Anno 98 - Numero 44

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 21 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 800 ogni mm. x colonna (posizioni a data prestabilita aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 400 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: stesse rubriche - Estero aumento tariffe 30%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 6; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa cand 0,20; *Svezia kr 0,80; Svizzera fra. 0,40; *Tunisia milli 60; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

Intensa giornata del Presidente e del ministro Saragat a Parigi

Franco scambio di idee tra amici nel colloquio Segni-De Gaulle all'Eliseo

Per ora non vi è possibilità di ravvicinare le posizioni italiane e francesi in politica estera - Qualche moderata intesa sui problemi economici - Esaminate le comunicazioni tra i due paesi - Saragat ripete: «L'Italia aspira alla trasformazione graduale dell'Alleanza occidentale in una vasta comunità atlantica» - Segni visita l'Accademia di Francia e parla agli Immortali «da professore universitario, che conosce la fatica dello studio» - Oggi gli ultimi incontri politici di Saragat

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 20 febbraio.

Nell'incontro di stamane all'Eliseo hanno parlato prima De Gaulle, poi Segni, poi Saragat, poi il primo ministro Pompidou, infine il ministro degli Esteri Couve de Murville. I colloqui avrebbero dovuto durare un'ora e un quarto, dalle 10 alle 11,15, e invece si sono protratti di oltre venti minuti: e chi sa con quanta meticolosa puntualità De Gaulle è solito rispettare gli orari, il fatto è indicativo già di per se stesso.

Poichè le due parti vedono l'Europa e considerano i rapporti con gli Stati Uniti in maniera diversa, più che un dibattito si è avuta una esposizione franca e precisa dei rispettivi punti di vista. Subito De Gaulle ha voluto mettere l'accento sul fatto che era un incontro tra amici, i quali, appunto perché sinceramente tali, non avevano niente da temere e tutto da guadagnare nel parlarsi con esattezza. Poi, con una improvvisa impennata, egli è ritornato a discorrere diffusamente in merito ai motivi che rendono cara l'Italia al cuore di tutti i francesi: ed ha soggiunto ripetutamente che le due nazioni non possono andare che per la stessa strada, incontro a un comune destino. Dopo un preambolo così fervido, De Gaulle ha esposto le opinioni francesi sull'unione politica europea, i rapporti con l'Inghilterra, quelli con gli Stati Uniti, l'alleanza atlantica, l'armamento nucleare.

Non staremo qui a ripetere cose già dette più volte e riassunte in maniera definitiva nell'articolo del ministro Saragat apparso in queste colonne domenica scorsa. Aggiungiamo solo che nel colloquio di stamane non si è riscontrata alcuna possibilità immediata di riavvicinamento tra le tesi di fondo francesi e quelle italiane. Tuttavia, sia quando parlavano De Gaulle o Segni, Saragat o Couve de Murville o Pompidou, c'era sempre un clima di grande cordialità.

Perciò, in un'atmosfera così ben predisposta, pur nel generale disaccordo, le due parti hanno finito col trovare qualche punto di incontro. Il primo è stato sulla questione di come rafforzare i grandi organismi economici dell'Europa dei Sei — Mercato Comune, Euratom e Comunità del carbone e dell'acciaio —. Si è convenuto, in via di principio, di razionalizzare e di semplificare il funzionamento di quei tre enti e allo stesso tempo di avviarli a una progressiva fusione. Anche sugli accordi tariffari tra Stati Uniti ed Europa — il *Kennedy round*, i cui lavori cominceranno prossimamente a Ginevra — Saragat ci ha detto più tardi: «*Tutti e due i governi attribuiscono un'importanza considerevole ai prossimi incontri tariffari e non saranno guidati da considerazioni unicamente mercantili*». In altre parole, Francia e Italia terranno presente che un accordo sulle tariffe doganali con gli Stati Uniti è importante anche come preparazione ad un ulteriore riavvicinamento tra l'Europa Occidentale e l'America.

Torniamo ora ai punti su cui le opinioni divergono. L'Italia vorrebbe che i tre organismi economici, rafforzati e sempre più fusi tra di loro, fossero messi sotto il controllo sovrano di un Parlamento europeo democraticamente eletto dai cittadini dei Sei Paesi: la Francia, invece, dove le istituzioni parlamentari hanno una vita grama, non è d'accordo.

Naturalmente si è parlato anche delle questioni bilaterali, tuttavia senza scendere nei particolari, trattandosi di una visita di Stato. Saragat ci ha detto più tardi: «*In questo campo abbiamo constatato con grande soddisfazione che nessuna questione importante ci divide. I vari problemi derivanti dalla presenza in Francia di una consistente manodopera italiana sono attentamente seguiti dalle autorità dei due paesi. Gli scambi commerciali fra la Francia e l'Italia segnano un continuo progresso, pure sussistendo la necessità di favorirne l'equilibrio attraverso un maggiore sviluppo delle esportazioni italiane. E' stata anche riconosciuta da ambo le parti l'esigenza di migliorare le comunicazioni tra i due paesi*».

Poiché su tutte queste questioni bilaterali è stata constatata un'intesa di massima durante il colloquio di stamane all'Eliseo, i due ministri degli Esteri si incontreranno di nuovo domattina per esaminarle più da vicino. Per quanto riguarda i lavoratori italiani in Francia — negli ultimi sette anni l'emigrazione è scesa via via da 70.000 unità a 12.000 —, uno dei problemi più caldi è quello di dare loro un alloggio decente e di permettere che possano farsi raggiungere dalle famiglie: è un problema difficile perché in Francia la crisi degli alloggi resta tuttora acuta.

Un altro problema che sarà esaminato domani da Saragat e Couve de Murville, sia pure nelle sue linee generali, è quello delle vie di comunicazione fra i due paesi. I più urgenti riguardano la galleria autostradale sotto il Fréjus e il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza. Le difficoltà maggiori in questo settore sorgono dalla insufficienza degli stanziamenti. Infine sarà pure esaminato il problema della adduzione delle acque del Roja a Mentone.

Più tardi, nel corso d'una colazione offerta al ministro degli Esteri italiano dalla stampa diplomatica, Saragat ha detto che l'incontro fra De Gaulle e Segni aveva per principale scopo quello di «*confermare e rafforzare ancora di più l'amicizia che lega i nostri due paesi*» e che sotto questo aspetto si può onestamente parlare di vero successo.

Accennando ai motivi cardinali della politica estera italiana, Saragat ha detto: «*E' una politica rivolta alla costruzione di un'Europa in cui gli Stati trasferiscono progressivamente parte della loro sovranità ad organi collegiali sottoposti al controllo d'un Parlamento eletto. Questa Europa dovrebbe essere aperta all'adesione di tutti gli Stati democratici europei, disposti a condividere gli obbiettivi e ad assumere gli obblighi dei trattati di Roma*». E poi: «*L'Italia aspira alla graduale trasformazione dell'alleanza in una comunità atlantica, in uno spirito di partnership fra gli Stati Uniti e l'Europa, in condizioni di assoluta parità. Ciò toglie ogni significato di subordinazione dell'Europa agli Stati Uniti*».

Veniamo ora alla cronaca d'una giornata densissima di incontri, di cerimonie, di discorsi. Prima di recarsi all'Eliseo, Segni aveva ricevuto il suo vecchio amico Schumann e il segretario generale della Nato Stikker. Dopo i colloqui all'Eliseo Segni è stato accompagnato da De Gaulle (che anche oggi era senza soprabito) all'Arco di Trionfo al fine di deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto. C'era parecchia folla, alcune migliaia di persone. Molta foschia, molto vento, moltissimo freddo.

Dall'Arco di Trionfo Segni si è recato alla Camera di Commercio per una colazione offerta da molti fra i nomi più importanti dell'industria, del commercio e delle finanze francesi. Del discorso tenuto dal presidente di quel sodalizio, il signor Courbot, questo è un periodo che trovo sul mio taccuino: «*Il vero miracolo dell'Italia, signor Presidente, non sono forse gli eroi della sua storia e delle sue leggende, neppure Giotto e Michelangelo e nemmeno il suo cielo e la sua luce. Il vero miracolo dell'Italia sono i suoi abitanti. La vostra cordialità, la vostra sorridente amabilità ci recano quella fine saggezza illuminata di esperienza che caratterizza il Paese dove si sposano il ricordo di un grande passato e la certezza di un avvenire immenso*».

Poco dopo le 16 Segni è andato a sedersi in mezzo agli «immortali» di Francia e ha partecipato a una seduta ordinaria di lavoro. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, l'Accademia di Francia ha esaminato le seguenti parole: «*Civilisateur*», «*civilisation*», «*civilité*», «*civique*», «*civisme*». E in seguito i discorsi, pieni di garbo, di finezze e di cultura come si conviene a quell'ambiente, a quelle persone. «*Noi vi riceviamo, signor Presidente* — ha detto Jean Guehenno, direttore dell'Accademia —, *come collega e vi incarichiamo di portare i nostri pensieri fraterni agli accademici dei Lincei a Roma. Dite loro che noi lavoriamo come meglio ci è possibile per seguire il loro esempio*».

Nella sua risposta, Segni ha detto che teneva «*soprattutto a considerarsi nella sua qualità di professore universitario, un uomo, cioè, che conosce la fatica dello studio*». E poi, invece di citare molti nomi, se l'è cavata domandando agli «immortali»: «*Com'è possibile passare in rassegna tutti i letterati, gli artisti e gli scienziati che da noi hanno espresso il loro amore appassionato per questa Francia delle idee?*».

Dalla Accademia di Francia Segni si è poi recato in un teatro dei Campi Elisi dove si erano raccolti duemila italiani per festeggiarlo.

In quel momento tre diplomatici italiani e tre francesi erano raccolti al Qual d'Orsay per stendere una prima traccia del comunicato congiunto che sarà reso pubblico domani nel pomeriggio. Più che dalla compilazione di un testo, pare che i diplomatici siano impegnati in una vera distillazione di concetti e di parole. Stanotte erano ancora intenti al loro delicato lavoro.

Stasera Segni è andato a letto poco dopo le ventidue. Prima della cena, consumata nell'intimità familiare (è qui anche un suo figliolo) egli ha avuto l'amabilità di ricevere cinque giornalisti italiani. Io gli ho domandato se dopo due giornate così faticose e con tutto il freddo che ha dovuto prendere egli accusasse stanchezza. E questa è stata la sua risposta: «*La stanchezza passata è passata e non mi pesa mai quando ho davanti a me la prospettiva di una notte lunga e ricca di riposo*»: appariva tranquillo e sinceramente soddisfatto dell'esito di questa sua visita all'amica Francia.

Nicola Adelfi

Il generale De Gaulle, sulla scalinata dell'Eliseo, riceve il presidente Segni al suo arrivo (Telefoto A. P.)

Saragat e il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, fotografati ieri al pranzo offerto in loro onore dall'associazione dei giornalisti stranieri di Parigi (Tel.)

Ieri due lunghe riunioni di ministri con Moro

Le misure economiche sono pronte ma continuano i dissensi tra i partiti

Per ora si hanno solo indiscrezioni, nulla è sicuro - Secondo le voci la benzina avrebbe un aumento «vicino» alle 14 lire - Limitazione delle vendite a rate (40 % in contanti e il resto in un massimo di 18 mensilità) - Una maggiore Ige per caffè, sigarette, dischi e concorsi pronostici - Oggi discutono le direzioni dei quattro partiti - Forse domani la decisione definitiva del Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Il comitato ristretto per i provvedimenti «anti-congiunturali» si è riunito oggi due volte — la mattinata e nel tardo pomeriggio — sotto la presidenza dell'on. Moro. Nel grande salone di Palazzo Chigi erano presenti ancora una volta il vice-presidente del Consiglio Nenni, i ministri Piccioni, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Mattarella, Bo e il governatore della Banca d'Italia, Carli; la seconda riunione è durata altre cinque ore, terminando alle 23,30.

Un breve comunicato, diramato subito dopo, informa che è stato «esaurito l'esame tecnico dei problemi in discussione riguardanti l'attuazione del programma economico del governo: i provvedimenti relativi, appena messi a punto, saranno sottoposti al Consiglio dei ministri».

Avvicinati dai giornalisti, alcuni ministri hanno fatto qualche significativa ammissione. Il presidente Moro ha detto che il Consiglio dei ministri si riunirà forse subito; Tremelloni è stato più prudente, dichiarando che il Consiglio potrà essere convocato per sabato o lunedì. L'on. Giolitti, interrogato in merito alla «cedolare», ha detto che esistono varie ipotesi di modifiche, di cui si tornerà a discutere domani fra i soli ministri finanziari. Quanto all'aumento del prezzo della benzina, il ministro Bo ha lasciato intendere che sarà «vicino» alle 14 lire.

L'impressione è che si siano compiuti sostanziali progressi verso un'intesa «tecnica» a livello di governo. Ora è da attendersi una serrata trattativa a livello dei partiti, nel corso della quale vi saranno verosimilmente reciproche concessioni sui provvedimenti più controversi.

Che il comitato ristretto non potesse giungere a decisioni definitive lo si poteva arguire già prima della riunione pomeridiana quando si era appreso, da un lato, che la direzione socialista avrebbe prosegguito domani la discussione, dall'altro, che i ministri economici democristiani s'incontreranno, pure domani, col segretario del loro partito Rumor. Appare evidente che qualunque accordo, prima di arrivare al Consiglio dei ministri, dovrà essere ratificato dalle segreterie dei partiti della coalizione governativa.

Né si può dire che tale ratifica sarà concessa facilmente. I contrasti in seno alla direzione del psi sono ancora notevoli non tanto per le leggi agrarie (il segretario della Cgil Santi, spalleggiato da alcuni esponenti della «Nuova sinistra», ha chiesto «emendamenti migliorativi» in base a proposte avanzate a suo tempo dalla Cgil, specie in materia di mezzadria e di enti di sviluppo: per questo si incontreranno Rumor e De Martino) quanto per i provvedimenti anticongiunturali.

De Martino ha fatto stamani alla direzione del psi una relazione espositiva, dicendo che il governo sarebbe orientato verso l'aumento della benzina, la modifica della cedolare, la disciplina delle vendite a rate e l'inasprimento delle imposte su alcuni beni considerati di lusso. Ha però badato a precisare che «nessuna decisione è stata presa e che tutto è ancora in discussione».

Riccardo Lombardi è subito intervenuto ribadendo che il psi non può essere contrario a questo o a quel provvedimento, ma deve essere contrario a iniziative che si limitino ad essere semplici «correttivi» della situazione economica. E' necessario, secondo Lombardi, non solo colpire ma anche costruire e non perdere di vista l'attuazione della politica di piano sulle cui premesse deve essere ancorata l'intervento del governo.

La discussione riprenderà domattina coi probabile intervento del ministro del Bilancio Giolitti, che riferirà sui risultati dell'odierna riunione di Palazzo Chigi. Dipenderà soprattutto dalla direzione del psi se nel corso della giornata di domani si potrà arrivare a un compromesso sulla cedolare.

ar. ba.

Voci sui provvedimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Le misure economiche che il governo si appresta a decidere per contenere la congiuntura non sono ancora note. Si hanno soltanto indiscrezioni e voci. In particolare è dubbio l'aumento della benzina (si parla di 14 lire al litro). Mentre l'on. Nenni manterrebbe ancora la sua opposizione, in seno al governo si sarebbero manifestate, in appoggio all'aumento, due tesi: una del ministro delle Finanze Tremelloni, favorevole a un aumento di dieci lire al litro; l'altra del governatore della Banca d'Italia, Carli, favorevole a un aumento di venti lire.

Altro problema all'esame è quello della immatricolazione e circolazione delle autovetture: si parla di render progressiva la aliquota «fissa» di L. 2000, rapportandola al valore delle auto, in base alla cilindrata, forse a partire da 850 cmc. Altrettanto avverrebbe per il ritocco in aumento della tassa di circolazione. Vi sono però altre voci fiscali che verrebbero ritoccate, e cioè: aumento dell'Ige sul caffè, aumento della tassa sui concorsi pronostici, sui dischi fonografici, aumento dell'imposta di fabbricazione sulla birra, sugli spiriti e sui tabacchi, sui surrogati del caffè. E' poi da attendersi un aumento delle tariffe telefoniche.

Questi ritocchi tariffari verrebbero subordinati a precisi programmi di investimento nel settore telefonico. Scartata, invece, l'idea d'una maggiorazione dello 0,50 per cento dell'imposta generale sull'entrata (Ige), che avrebbe dato un gettito di 150 miliardi di lire. Tale maggiorazione sarà consentita solo per i prodotti di lusso.

La limitazione delle vendite a rate e l'introduzione della cambiale rosa, che costituirà un titolo di credito privilegiato, sembrano decise: la rateizzazione non potrebbe essere superiore a dodici o diciotto mesi e l'anticipo dovrebbe essere del 40 per cento.

v. s.

L'imponibile della Vanoni parte da 960 mila lire

Roma, 20 febbraio.

La commissione finanza e tesoro del Senato ha oggi definitivamente approvato, sanzionando il testo trasmesso dalla Camera, il disegno di legge che eleva da 720 mila a 960 mila lire il minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.

La legge entra in vigore in questi giorni con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Quindi da quest'anno, con la denuncia di marzo, coloro che eventualmente non guadagnano almeno 960 mila lire annue non hanno l'obbligo di compilare il modulo per l'ufficio delle tasse.

Carli invitato a collaborare alla Commissione antimafia

Roma, 20 febbraio.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia ha deciso di chiedere la collaborazione del governatore della Banca d'Italia dottor Carli, invitandolo ad un colloquio di chiarimento su alcuni quesiti riguardanti la posizione di alcuni istituti di credito in rapporto alla mafia (operazioni di finanziamento, conti correnti, ecc.). La relazione su questi accertamenti sarà fatta alla Commissione dall'on. Nicosia e dal sen. Adamoli.

Entro una ventina di giorni la Commissione ascolterà anche le relazioni su numerosi altri settori sui quali hanno svolto indagini ristretti gruppi di parlamentari. Sarà in tal modo compiuta una ricognizione attenta e particolareggiata sulle infiltrazioni mafiose in tutti i rami della vita economica, amministrativa e politica della Sicilia. Si avranno relazioni per gli appalti di opere pubbliche, i mercati ortofrutticoli, le aree fabbricabili e i piani regolatori, il settore agricolo, i rapporti di lavoro (sindacati e collocamento), la pesca e i mercati ittici, il contrabbando (tabacco, droga, eventualmente tratta delle bianche).

In merito a taluni illeciti amministrativi la Commissione avrebbe già raggiunto precise conclusioni in base alla relazione svolta ieri dal sen. Spezzano. In una delle prossime sedute sarebbe presa probabilmente l'iniziativa di denunciare all'autorità giudiziaria alcuni funzionari della Regione ritenuti responsabili di violazione di legge.

Mercoledì prossimo intanto la Commissione antimafia ascolterà il prefetto, il questore, il comandante della Legione dei Carabinieri e il comandante della Guardia di Finanza di Caltanissetta. Attraverso questi interrogatori la Commissione cercherà di chiarire le questioni sollevate dalla stampa in merito al rapido arricchimento (sembra fino a due miliardi) del boss di Mussomeli Genco Russo, attualmente davanti al Tribunale per l'assegnazione al soggiorno obbligato.

Gli echi alla visita nei giornali francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 febbraio.

I giornali francesi dedicano oggi largo spazio alle conversazioni tra De Gaulle e il presidente italiano Segni. L'opinione che prevale è riassunta in un titolo di *Combat*, che dice: «*Dietro il calore del loro amichevole incontro, De Gaulle e Segni confrontano con franchezza le loro divergenze*». Il giornale mette in evidenza che le conversazioni si svolgono in modo molto leale e in un'atmosfera amichevole, ma sottolinea le frasi dei brindisi scambiati ieri sera all'Eliseo, dai quali appaiono le divergenze.

Il titolo di *Le Monde* dice: «*La divergenza della concezione dell'Europa è messa in luce dai discorsi francesi e italiani*». Poi il giornale scrive: «*Fin dal pranzo all'Eliseo le divergenze fra le due delegazioni sono apparse con nettezza inconsueta. Il presidente della Repubblica francese, nei brindisi in onore dell'ospite, ha chiaramente chiesto se l'Europa si deciderà a definire da sé la propria politica ed i mezzi della propria difesa. Il presidente Segni dal canto suo ha affermato la preferenza dell'Italia per un'Europa "aperta", tema sul quale il ministro Saragat è ritornato ancora più chiaramente parlando dinanzi alla stampa diplomatica*».

«*Non si vede quindi quale terreno d'incontro si potrebbe trovare fra due tesi così in contrasto, ma è evidente che questa differenza di concezione non impedisce né la sviluppo dei vincoli d'amicizia, né il riconoscimento della comunità di ideali, né l'adozione di posizioni comuni su numerosi problemi. Sembra, in particolare, che i punti di vista dei due paesi sul "Kennedy round" siano abbastanza vicini*».

Due associazioni studentesche hanno deciso di compiere domani un'occupazione di protesta della Sorbona in occasione della visita del Presidente italiano all'università. La manifestazione è rivolta contro le autorità accademiche. Il rettore della Sorbona ha ordinato la chiusura di tutti gli edifici e la polizia ha proibito la protesta. Domattina saranno all'università 20.000 agenti.

l. m.

Il cancelliere austriaco Gorbach annuncia alla tv le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 febbraio.

(t. s.) Alla televisione austriaca il cancelliere federale Alfons Gorbach ha annunciato questa sera che lunedì prossimo egli metterà il suo incarico a disposizione del partito popolare, e che il giorno dopo presenterà le dimissioni del governo al presidente della Repubblica Schaerf. L'annuncio era atteso da tempo, da quando nel settembre scorso il congresso del partito popolare, tenutosi a Klagenfurt, aveva eletto a proprio capo, al posto di Gorbach, l'ex ministro delle Finanze Josef Klaus, l'uomo forte dei «riformisti» che desiderano una politica più energica verso i socialisti con i quali i popolari sono al governo.

Con ogni probabilità nuovo capo del governo austriaco sarà Klaus. Egli dovrà tuttavia cercare nuovi collaboratori, poichè molti ministri cattolici, appartenenti alla corrente moderata di Gorbach, non sono disposti a collaborare con lui. E' possibile che qualche mutamento vi sarà anche nei dicasteri affidati ai socialisti, scossi da una profonda crisi interna.

Previsioni per l'estate del '64

Diecimila europei andranno in aereo nell'Unione Sovietica

Bruxelles, 20 febbraio.

(x. d.) Almeno diecimila europei si recheranno questa estate in vacanza in Russia compiendo il viaggio in aereo: sono queste le previsioni di una compagnia inglese che annuncia oggi la prossima istituzione di una linea diretta Ostenda-Yalta: la città belga è stata scelta come stazione di partenza per le difficoltà che provocherebbe una linea turistica fra l'Unione Sovietica e il territorio inglese. Saranno utilizzati aerei bulgari: la scelta degli apparecchi rientra nelle concessioni che gli organizzatori dei viaggi hanno fatto ai governi d'oltre-cortina.

I voli cominceranno in estate: sono previsti almeno 130 viaggi di andata e ritorno, con ottanta-cento passeggeri per volta; non si conoscono ancora le tariffe, ma si sa che saranno relativamente basse e che anche le condizioni di soggiorno saranno vantaggiose.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del prof. A. M. Dogliotti

Suddivisione dei compensi ai sanitari degli ospedali

Secondo il clinico, presidente dell'Associazione nazionale chirurghi, il decreto ministeriale dovrebbe tener conto della disparità fra i diversi reparti - «C'è il primario che cura centinaia di malati e quello che ne ha poche decine: è giusto che abbiano il medesimo compenso?»

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del ministro della Sanità on. Mancini con il quale si fissa la ripartizione dei compensi versati dagli enti mutualistici in favore dei sanitari ospedalieri per i ricoveri dei malati. Tale ripartizione verrà effettuata cumulando per ciascun ospedale tutti i compensi in un unico fondo, da dividere in due parti uguali. La prima parte sarà così ripartita: ad ogni «aiuto» toccherà una quota doppia di ciascun assistente e ad ogni primario toccherà una quota doppia di ciascun aiuto.

La seconda parte avrà questa suddivisione: ospedali di prima categoria: 42 per cento ai primari, 32 per cento agli aiuti, 26 per cento agli assistenti; ospedali di seconda categoria: 43 per cento ai primari, 28 per cento agli aiuti, 24 per cento agli assistenti; ospedali di terza categoria: 38 per cento ai primari, 32 per cento agli aiuti, 30 per cento agli assistenti. Ai fini della ripartizione i medici vengono considerati solo in funzione della loro qualifiche, indipendentemente dai reparti o dai servizi cui sono addetti.

Sul decreto abbiamo chiesto il parere del prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica della nostra Università e presidente nazionale dell'Anco (Associazione nazionale chirurghi ospedalieri), nonché presidente della Cimo (Confederazione italiana medici ospedalieri).

Il prof. A. M. Dogliotti ha premesso che non gli è possibile dare un giudizio definitivo perché non ha ancora potuto esaminare il testo integrale del provvedimento. «*Bisogna riconoscere* — ha detto il prof. Dogliotti — *che molta colpa delle attuali difficoltà per un'equa soluzione nella ripartizione dei proventi ospedalieri è da attribuire alle varie categorie dei medici ospedalieri che da oltre un anno hanno tentato un accordo senza poterlo raggiungere. Di conseguenza il ministro, pressato da varie parti e, ritengo, soprattutto dalla forte e numerosa Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, ha emanato un decreto che ha sapore di una decisione salomonica la quale, come tale, non può essere di generale soddisfazione. Senza dubbio il ministro dovrà rivedere alcune posizioni.*

«*Mentre può anche essere accettabile la divisione fissata tra primari, aiuti ed assistenti, soluzione la quale tiene conto per la prima metà della proposta fatta dall'Associazione aiuti e assistenti (quattro parti, due parti, una parte) e per l'altra metà tiene conto delle proposte dell'Associazione primari che stabilisce percentuali variabili tra gli ospedali delle tre categorie; viceversa deve essere profondamente riveduta la parte che stabilisce eguali compensi per tutti i medici che abbiano la stessa qualifica. Questa parificazione è contraria alla realtà del lavoro svolto negli ospedali dai sanitari generici e specialisti, in confronto degli altri. Ciò vale soprattutto per i servizi chirurgici notoriamente molto impegnativi.*

«*Io sono certo* — ha concluso il prof. Dogliotti — *che il nuovo ministro, animato dal desiderio di fare opera equa, accoglierà le osservazioni che ci faremo premura di comunicargli dopo avere raccolto a nostra volta pareri che stanno già giungendoci a ritmo crescente da ogni parte.*

Si riparano dal 15 marzo tutte le strisce pedonali

Immediate disposizioni dell'assessore dotter Altamura

L'assessore alla viabilità dott. Altamura, a proposito delle [illegible] strisce pedonali, ci ha dichiarato: «*Il rilievo da "La Stampa" è esatto; l'unica nostra scusa è che la visibilità delle zebre è stata compromessa dalla lunga siccità e dallo smog. Abbiamo disposto perciò a partire dal 15 marzo inizi il rifacimento integrale di tutta la segnaletica orizzontale, con la consueta vernice bianca. Il lavoro sarà condotto a ritmo accelerato*».

Circa l'impiego di altri materiali, specie plastici, l'assessore ha detto che «*gli esperimenti non hanno dato risultati soddisfacenti e inoltre il costo è risultato troppo elevato*».

Gli spazzini «imboscati»

L'organico ne prevede 740 (e sono pochi); ma sulla carta ce ne sono soltanto 512, che nella realtà si riducono a 289 - E gli altri? Si sono sistemati nelle anticamere del Municipio - Stipendio iniziale sulle 80 mila lire al mese

Un po' di pioggia ha lavato le strade dalla polvere di due mesi; gli spazzini municipali, dopo l'articolo de *La Stampa* apparso giorni fa, hanno rimosso le cartacce da alcune vie. Ma ci vuol altro per cambiare una situazione di sporcizia cronica, divenuta ormai triste appannaggio della nostra città.

Torino è sporca; è inutile cercare giustificazioni, bisogna provvedere senza perdere altro tempo. Dice l'assessore san. Carmagnola, rispondendo alle proteste dei cittadini che egli stesso considera giuste: «*Il nostro organico è fermo a dieci anni fa, quando Torino aveva trecentomila abitanti in meno. Prevedeva, già per allora, 740 spazzini; oggi che ce ne vorrebbero almeno mille, ce ne sono 512. Ma solo sulla carta: in realtà gli uomini effettivamente in servizio sono 289*».

C'è da sbalordire: uno spazzino ogni 4 mila abitanti in una città con duemila tra vie, corsi, piazze, larghi e giardini. Ma perché se ce ne sono 512 sulla carta, soltanto 289 possono calcolarsi in servizio?

La spiegazione lascia sconcertati. La maggior parte degli assunti finora con le funzioni di spazzino si sono occultati in più comodi incarichi. A poche settimane dall'ingaggio, c'era chi accusava un malanno, c'era chi si metteva in mutua, e poi arrivava con la richiesta di un lavoro meno disagevole: fattorino, usciere, magazziniere.

VEDERE IN 18ª PAGINA

A VILLARFOCCHIARDO: Giovane dimesso dal manicomio uccide una donna e ne strazia il cadavere

Le file degli spazzini si assottigliavano. I «passaggi» diventavano sempre più numerosi, ma nessuno sembrava ci facesse caso. Il sindaco afferma: «*Ho disposto una severa revisione di tutte le posizioni personali; stiamo ora allontanando coloro che occupano posti non di loro competenza, e continueremo su questa strada fino in fondo*». L'assessore al personale comm. Fanton precisa: «*Nelle sole anticamere di palazzo civico ho scoperto 92 spazzini in veste di fattorino. Non solo hanno abbandonato la scopa, ma impediscono ai fattorini vincitori di concorso di occupare il loro posto*».

D'ora innanzi questi abusi, favoriti dal fatto che i salariati venivano assunti come manovali fuori ruolo, senza precisa qualifica, non avverranno più. Si è cominciato a bandire dei concorsi pubblici (come non avveniva da 30 anni) per gli spazzini. L'assessore Fanton aggiunge: «*Si effettua una rigorosa selezione sanitaria, si pretende la fedina penale pulita. Fare lo spazzino non sarà più un lavoro di ripiego dato per carità a qualsiasi disoccupato con famiglia a carico, ma un mestiere come un altro, con relativi diritti e doveri, dignitoso e qualificato*».

Ma quanto tempo ci metteno gli nuovi spazzini a tornare alla scopa? Non dovrebbe essere una cosa tanto difficile. E perché il Comune ha bandito un concorso per 117 posti, quando per avere un corpo di spazzini sufficiente ai bisogni essenziali della città doveva assumerne 800? Al concorso si sono presentati mille candidati, 200 lo hanno vinto, perché non assumere almeno questi duecento?

L'assessore san. Carmagnola spiega: «*Il bilancio non consente di più. Speriamo, in un secondo tempo, di poter assumere anche gli altri*». La paga iniziale di uno spazzino è 763 mila lire annue, più indennità e assegno transitorio. Con qualche ora di straordinario, guadagna sulle 80 mila lire mensili; gli scatti biennali di anzianità sono del 5 per cento. Ogni spazzino viene a costare in media al Comune un milione e mezzo all'anno.

Lo scoglio dell'onere finanziario si potrebbe superare con la meccanizzazione integrale. Che cosa sono per una città come Torino le attuali 4 spazzatrici-raccoglitrici e 14 motofurgoncini? E' ridicolo vedere per le strade, l'uomo con la sua piccola scopa di rami secchi. Anno 1964 come cent'anni fa. «*Le spazzatrici costano 12 milioni l'una* — dice l'assessore — *e i motofurgoncini 400 mila lire. A conti fatti, al Comune conviene avere un servizio meccanizzato*».

Fiocchino pure le multe per chi lascia le strade, per chi pecca di maleducazione e di mancanza di rispetto al bene comune, ma si provveda l'attrezzatura necessaria a ripulire le strade, senza aspettare che ci penai la pioggia. E prima di tutto chi è stato assunto come spazzino, ritorni subito al suo mestiere.

Raddoppiata la pena all'uomo che uccise con un cacciavite

In assise d'appello il delitto di Bognanco - La sentenza

Le Assise d'appello (pres. Ottello, p. g. Vacca, canc. Quaglia) hanno esaminato ieri una tragica vicenda verificatasi il 27 novembre 1962 a Trono, una frazione di Bognanco in provincia di Novara. L'operaio Maurizio De Michelis, 49 anni, da Masera, aveva ucciso con un cacciavite, conficcandoglielo nel petto durante un litigio, il vicesindaco di Bognanco, Agostino Darioli, suo coetaneo.

Il De Michelis, che aveva una relazione con la cognata della vittima, Linda Minoia ved. Piola, era andato a Trono per caricare della legna insieme al figlio della donna. Darioli, vedendo il nipote in compagnia dell'uomo che frequentava la cognata, rimasta vedova da poco tempo, aveva espresso la sua disapprovazione. Ne era sorto un alterco, il De Michelis si era avventato contro l'avversario colpendolo con il cacciavite.

Davanti alla Assise di Novara, l'uccisore si difese affermando di essere stato aggredito dal Darioli e di aver reagito, senza intenzione di uccidere, solo per difendersi. I giudici lo ritennero responsabile di omicidio preterintenzionale, condannandolo a 6 anni. Ieri il De Michelis era difeso dagli avv. Di Tieri e Arcardini, la parte civile era rappresentata dagli avv. Chiovenda e Passetti. Il p. g., sostenendo la tesi del pubblico ministero, ha ribadito l'accusa di omicidio volontario ed ha chiesto 15 anni. La Corte ha accolto in parte la tesi, portando la pena a 12 anni, 8 mesi e 10 giorni.

Riunioni per il Sabin in tutta la provincia

I medici provinciali dott. Cotta Ramusino e prof. Neri hanno presieduto ieri sera a Ivrea la prima di un ciclo di riunioni preparatorie alla vaccinazione in massa con il Sabin. Erano presenti gli ufficiali sanitari dei Canavese, i medici condotti e anche i liberi professionisti. I medici provinciali e il direttore dell'Onmi hanno dato spiegazioni diffuse sull'organizzazione della profilassi; sui particolari clinici ha risposto il prof. Guasardo, direttore della clinica pediatrica dell'Università.

Riunioni analoghe si terranno oggi alle 18 a Chieri e alle 21 a Moncalieri; domani alle 15,30 a Pinerolo e alle 21 a Rivoli; domenica alle 9,30 a Chivasso; lunedì a Susa, martedì a Cirié, mercoledì a Rivarolo. «*Lo scopo* — ci ha detto il prof. Neri — *è quello di informare e persuadere, di sciogliere dubbi e coordinare, e infine di risolvere eventuali difficoltà*».

I bambini, tra i 4 mesi e i 12 anni, da vaccinare in città e provincia sono 280 mila. Le prime 158 mila dosi di Sabin arrivano oggi.

Il caso all'esame della scienza medica

Una donna è morta per il tetano dopo un'iniezione antireumatica

I sanitari escludono che il farmaco possa aver provocato l'infezione - Forse le spore sono state inoculate dall'ago non ben disinfettato o forse la donna si è provocata un'altra ferita lavorando

Una donna di 62 anni è morta ieri mattina all'ospedale Amedeo di Savoia per infezione tetanica. Si chiamava Margherita Bianco, abitava in frazione Vauda di Nole Canavese, faceva la contadina. I sintomi dell'infezione fatale sono insorti martedì sera, con un dolore al collo. Nella notte le si sono irrigidite le mascelle e la febbre ha superato i 40 gradi. Il medico, subito accorso, non ha avuto dubbi sulla diagnosi: tetano. L'ha fatta trasportare d'urgenza a Torino, ma a nulla sono servite le cure.

Da che cosa è stata provocata l'infezione? Circa un mese fa la donna aveva lamentato acuti dolori a una gamba; non riusciva più a camminare. Il medico aveva diagnosticato una sciatica e le aveva prescritto una serie di iniezioni di un noto preparato antireumatico. Verso la fine della cura la Bianco aveva cominciato a risentirne i benefici: muoveva meglio la gamba, le fitte erano quasi scomparse, era in grado di andare a far legna con il marito, in campagna.

A un tratto, il tetano. L'episodio è tanto più sconcertante in quanto nei reni umani, com'è noto, la morte quasi contemporanea di tre donne a Milano, tutte tre in cura con iniezioni antireumatiche, aveva fatto pensare che il farmaco fosse responsabile dell'infezione. Ma il farmaco è stato assolto dai periti, che l'hanno riscontrato assolutamente innocuo e s'è avanzata un'altra ipotesi. Che le persone affette da forme reumatiche fossero state in un secondo tempo vittime dell'infezione tetanica, e che il preparato avesse, non si sa come, azione esaltante sulle spore. La stessa ipotesi è stata fatta in un'altra quindicina di casi, tutti mortali, e tutti avvenuti nelle stesse circostanze: dolore, iniezione di antireumatici, tetano.

La donna di Nole può essere morta perché la siringa impiegata per l'iniezione non era perfettamente sterilizzata (le fiale lo escludono perché ogni volta la siringa veniva bollita a lungo) o perché sulla pelle non ben disinfettata l'ago avrebbe introdotto, con la puntura, i bacilli tetanici. Ma non è nemmeno da escludere che — data per scontata l'assoluta innocuità del preparato antireumatico di cui la donna faceva uso — l'infezione abbia fatto il suo corso mentre lei continuava a curarsi la sciatica, esplodendo poi a un tratto in forma violenta e irrimediabile.

La Bianco, come abbiamo detto, andava spesso in legnaia a prendere rami per la stufa; andava anche nel bosco con il marito a raccogliere fascine. Può darsi che una scheggia sporca di terra o una spina l'abbia ferita, o anche soltanto graffiata superficialmente, causandole il tetano.

Non è stata seviziata la bimba con le gambe coperte di lividi

I genitori sarebbero colpevoli soltanto di mancata assistenza

Nessun provvedimento giudiziario sarà preso per ora contro i genitori della bimba Giovina Pagano, di 4 anni, ricoverata da alcuni giorni all'ospedale Koelliker per ferite alle gambe e lividi alla schiena. La dottoressa Meini della questura, alla quale sono state affidate le indagini, ha completato ieri il rapporto che oggi invierà alla magistratura.

Secondo le risultanze in suo possesso la piccola non sarebbe stata sottoposta a sevizie. I genitori sono colpevoli soltanto di mancata assistenza: la madre Rosaria Calabria avrebbe legato la piccola al letto quando andava fuori casa per lavoro o per compere. Le ferite furono provocate dal laccio troppo stretto e dalla bimba che si muoveva continuamente. Nessuno si preoccupò di curarle; sporcizia e abbandono hanno fatto il resto. Sul corpo di Giovina vi sono altre piaghe, ma il medico legale ha escluso che si tratti di ferite da percosse.

Processo per «direttissima» ai giovani armati di mitra

La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio per «direttissima» Francesco Langella, Carmelo Condorelli e Faustino Maraviglia, rispettivamente di 25, 19 e 31 anni, arrestati l'altro ieri dagli agenti del commissariato Mirafiori. I tre sono imputati di parecchi reati: Langella e Condorelli per furto, ricettazione e traffico di armi, il Maraviglia per detenzione di armi. Erano stati arrestati martedì scorso e nelle loro abitazioni erano stati trovati nascosti due mitra e una pistola oltre a oggetti di provenienza furtiva.

Scoperto alla «Marconi» un nuovo genere di furto

Ladro sorpreso di notte in una scuola stava falsificando un diploma di studio

Operaio, doveva sposarsi e sperava in un miglioramento in fabbrica - Ma occorreva la licenza di avviamento professionale - Forza una finestra della scuola e cerca nella segreteria i timbri per autenticare il «diploma» - Colto sul fatto e arrestato

Un giovane operaio è stato sorpreso di notte in una scuola, dove era entrato per fabbricarsi un diploma di studio. «Mi serviva — ha detto — per migliorare la mia posizione in fabbrica». E' stato arrestato per danneggiamenti e tentato furto aggravato.

Si chiama Renato D'Avenia, ha 26 anni, abita in corso Grosseto 268 con la madre vedova e tre fratelli: Aurelio di 23 anni, ammalato, Armando di 20 anni, studente serale, Guido di 16 anni, apprendista. Renato quattro anni fa è entrato alla Fiat-Sima e recentemente è stato trasferito alla Mirafiori.

Ha visto in questo trasferimento la possibilità di migliorare la sua posizione: caporeparto, oppure entrare nell'ufficio esperienze. Questo era il suo ideale, e per raggiungerlo, tempo addietro, aveva anche frequentato un corso per motoristi, senza però arrivare alla conclusione. La molla che ha fatto scattare la sua ambizione è il prossimo matrimonio. Renato è fidanzato con una commessa di via Roma, hanno già versato una caparra per l'alloggio e le nozze sono state fissate per il prossimo mese.

Renato voleva offrire alla moglie qualcosa di più dello stipendio di un semplice operaio. Ma per migliorare, gli occorreva il diploma di avviamento professionale. Lui ha soltanto la licenza elementare. Per qualche giorno ha invidiato il fratello Armando, che studia ragioneria, alla sera, e ha il diploma di avviamento. La vista di questo certificato gli ha suggerito un'idea che gli è sembrata semplice: fabbricarne uno per sé. Occorrono i timbri della scuola, ci vuole soprattutto il timbro del Ministero, che non si può falsificare, ma è fornito agli istituti dalla Zecca. Comunque, nella segreteria di una scuola Renato troverà tutto quello che gli occorre.

Renato D'Avenia, 26 anni

La notte scorsa, verso le tre e mezzo, una guardia notturna dell'Aim vede, in via Ricasoli, un'auto con tre giovani a bordo ferma davanti all'istituto professionale «G. Marconi». Non si fa caso, ma quando ripassa qualche minuto dopo trova che sull'auto sono rimasti in due. Telefona alla Volante e arrivano due camionette di agenti. Nell'auto sospetta si sono accorti del sopraggiungere della polizia e i due fuggono senza aspettare il terzo. L'istituto viene circondato, inizia l'ispezione, si trova una persiana forzata e il vetro dell'aula quarta infranto. Ma non c'è nessuno. Si cerca meglio e la luce delle torce elettriche scopre Renato D'Avenia, che si stringe in un angolo, trema, sembra sul punto di rompere in pianto.

«Volevi rubare?». Fa di no con il capo. Lo frugano, gli trovano un seghetto e una lima: forse per aprire la porta della segreteria, che è stata blindata in seguito ad un furto. Gli trovano anche un foglio di carta bollata: un diploma di avviamento professionale intestato a Renato D'Avenia, ma non ha timbri né firme. Ora il giovane confessa: «Non volevo rubare, volevo soltanto i timbri della scuola. Ne ho bisogno per essere promosso di grado nella fabbrica dove lavoro. Sto per sposarmi e non voglio che mia moglie continui a fare la commessa». Le ultime frasi si capiscono appena tra i singhiozzi.

— Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato ieri mattina in piazza Galimberti un giovane, sospetto autore dell'aggressione al fattorino della ditta «Becme» di via S. Marino 31. Il fatto è accaduto la mattina del 17 dicembre scorso: Giovanni Pigella, era uscito da poco da una agenzia del Credito Italiano con la somma di 7 milioni, occorrenti per le buste paga dei dipendenti, quando in via S. Marino si era visto la strada sbarrata da una macchina dalla quale balzavano a terra due giovani armati di pistole. Il Pigella, pur colpito alla testa dal calcio di una pistola, aveva ingaggiato una lotta selvaggia tanto che gli aggressori erano costretti ad abbandonare l'impresa e fuggivano sparando tre colpi di pistola contro alcuni passanti intervenuti in aiuto al Pigella.

Le indagini della Mobile e dei commissariato di Mirafiori hanno portato a sospettare di un giovane abitante nella zona. Ieri mattina è stato fermato a bordo di una spider, mentre sostava presso i cancelli del Mercati generali. Per tutta la giornata di ieri è stato sottoposto ad interrogatori e a confronti

Catturato il presunto autore della rapina di via San Marino

Andamento dello sciopero nelle aziende chimiche

I chimici hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero. L'agitazione prosegue oggi e si concluderà questa sera. L'Unione Industriale ha fornito le seguenti percentuali di assenti dal lavoro: Farmitalia 53 per cento, Istituto Chemioterapico 51 per cento, Montecatini-Duco 53 per cento, Naugatuc 67 per cento, Paramatti 59 per cento, Rumianca 73 per cento, Oreal 72 per cento, Schiapparelli 68 per cento.

I dati forniti dalla Camera del Lavoro sugli scioperanti sono: Oreal 98 per cento, Duco 87 per cento, Schiapparelli 100 per cento, Paramatti 95 per cento, Sio 100 per cento, Saffa 95 per cento, Bertolino 100 per cento, Fornante 100 per cento, Fermante 95 per cento, Rumianca 100 per cento.

E' morto il ferroviere dal braccio stritolato

Un altro è moribondo per la frattura della testa

Antonio Ferrone, il ferroviere di 39 anni che ieri l'altro, allo scalo Vanchiglia, ha avuto un braccio stritolato fra i respingenti di due vagoni, è morto ieri mattina alle 8,30. L'incidente era accaduto mentre il Ferrone stava agganciando dei vagoni manovrati «a spinta»: aveva perduto l'equilibrio per uno scivolone ed era finito con il braccio destro fra i respingenti proprio nel momento in cui il carro in arrivo stava andando a cozzare contro quello fermo. I medici del Maria Adelaide avevano eseguito una operazione lunga e difficile per tentare di salvargli l'arto, riallacciando vene, ricucendo tessuti e muscoli.

Ogni sforzo purtroppo è stato vano. Alle 8,30 di ieri le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate a causa di un collasso cardiocircolatorio e in breve ha cessato di vivere. Il Ferrone, che abitava in via Salasso 15, lascia la moglie e tre figli.

— Un treno merci che trasportava derrate è giunto ieri mattina alle 7,15 alla stazione di Sant'Ambrogio con uno dei macchinisti. Secondo Bavarino di 30 anni, via Millefonti 29, gravemente ferito. L'altro macchinista ha fornito i particolari dell'incidente, accaduto pochi minuti prima nel tratto tra Avigliana e Sant'Ambrogio. Per controllare il funzionamento dei pantografi, il Bavarino si era sporto in fuori e quando il locomotore ha imboccato il cavalcavia sotto la strada statale ha battuto con violenza la testa contro uno dei pilastri del ponte. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato ricoverato nella clinica neurochirurgica delle Molinette ed operato. Le sue condizioni sono gravissime. Il Bavarino è sposato da un anno e mezzo con Silvana Livorno. 30 anni.

Il caso all'esame della scienza medica

Una donna è morta per il tetano dopo un'iniezione antireumatica

I sanitari escludono che il farmaco possa aver provocato l'infezione - Forse le spore sono state inoculate dall'ago non ben disinfettato o forse la donna si è provocata un'altra ferita lavorando

Una donna di 62 anni è morta ieri mattina all'ospedale Amedeo di Savoia per infezione tetanica. Si chiamava Margherita Bianco, abitava in frazione Vauda di Nole Canavese, faceva la contadina. I sintomi dell'infezione fatale sono insorti martedì sera, con un dolore al collo. Nella notte le si sono irrigidite le mascelle e la febbre ha superato i 40 gradi. Il medico, subito accorso, non ha avuto dubbi sulla diagnosi: tetano. L'ha fatta trasportare d'urgenza a Torino, ma a nulla sono servite le cure.

Da che cosa è stata provocata l'infezione? Circa un mese fa la donna aveva lamentato acuti dolori a una gamba; non riusciva più a camminare. Il medico aveva diagnosticato una sciatica e le aveva prescritto una serie di iniezioni di un noto preparato antireumatico. Verso la fine della cura la Bianco aveva cominciato a risentirne i benefici: muoveva meglio la gamba, le fitte erano quasi scomparse, era in grado di andare a far legna con il marito, in campagna.

A un tratto, il tetano. L'episodio è tanto più sconcertante in quanto nei reni umani, com'è noto, la morte quasi contemporanea di tre donne a Milano, tutte tre in cura con iniezioni antireumatiche, aveva fatto pensare che il farmaco fosse responsabile dell'infezione. Ma il farmaco è stato assolto dai periti, che l'hanno riscontrato assolutamente innocuo e s'è avanzata un'altra ipotesi. Che le persone affette da forme reumatiche fossero state in un secondo tempo vittime dell'infezione tetanica, e che il preparato avesse, non si sa come, azione esaltante sulle spore. La stessa ipotesi è stata fatta in un'altra quindicina di casi, tutti mortali, e tutti avvenuti nelle stesse circostanze: dolore, iniezione di antireumatici, tetano.

La donna di Nole può essere morta perché la siringa impiegata per l'iniezione non era perfettamente sterilizzata (le fiale lo escludono perché ogni volta la siringa veniva bollita a lungo) o perché sulla pelle non ben disinfettata l'ago avrebbe introdotto, con la puntura, i bacilli tetanici. Ma non è nemmeno da escludere che — data per scontata l'assoluta innocuità del preparato antireumatico di cui la donna faceva uso — l'infezione abbia fatto il suo corso mentre lei continuava a curarsi la sciatica, esplodendo poi a un tratto in forma violenta e irrimediabile.

La Bianco, come abbiamo detto, andava spesso in legnaia a prendere rami per la stufa; andava anche nel bosco con il marito a raccogliere fascine. Può darsi che una scheggia sporca di terra o una spina l'abbia ferita, o anche soltanto graffiata superficialmente, causandole il tetano.

Specchio dei tempi

«Quando io studiavo trent'anni or sono al Sommeiller» - «Ricordi ciò che diceva la regina Bianca di Castiglia al figlio suo Luigi IX re di Francia» - E' tutto fi (ma non è facile) - Il fisco vuole anche conoscere la nostra età - Per la defunta «prima ballerina» era necessario un aereo

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio lettore de *La Stampa*. Per la verità debbo confessare che mi stupisco del continuo, eccessivo pietismo del giornale per i ragazzi che vanno a scuola. Ammettiamo pure che qualche professore, a causa delle troppe vacanze scolastiche, eventuali scioperi od altro, tenti di accelerare lo svolgimento del programma o la valutazione trimestrale degli allievi con qualche compito a casa in più del necessario, ma quello che pare strano è che l'articolista de *La Stampa* esprima le sue meraviglie per il fatto che gli scolari "debbano studiare anche la sera». Più avanti il augura che: "la maggior parte dell'istruzione si svolga nella scuola, al che la piaga dei compiti a casa finisca".

«Per dire la verità quando studiavo di trent'anni or sono all'Istituto Tecnico G. Sommeiller (inferiore e superiore) era più che naturale avere da eseguire compiti a casa; e non solo si passava qualche pomeriggio o sera al loro svolgimento e allo studio, ma sovente anche qualche ora della notte, il che era allora una cosa logica e più che naturale per tutti. Con tutto ciò, che io sappia, nessuno si è mai sognato per questo, né tampoco ha mai accusato esaurimento fisico per il troppo studio. Però già alle scuole medie inferiori si scriveva con proprietà di linguaggio e senza i grossolani errori di grammatica e sintassi che oggigiorno sogliono infiorare molti compiti di allievi delle medie.

«Naturalmente devo aggiungere una cosa: allora non esisteva la televisione. Oggi bisogna onestamente ammettere che le ore perdute davanti al video, al solo scopo di quotidiano passatempo (oltre tutti gli altri), non possono certo andare a beneficio della scuola; e tanto meno delle materie che esigono concentramento e studio».

Geom. G. Cattani

Un lettore ci scrive da Pesaro:

«Seguo con molto interesse lo scambio di idee tra i tuoi affezionati lettori, ma spesso resto fortemente interdetto per la troppa leggerezza con cui si trattano temi che investono i valori della vita, della legge morale, della religione. In questa materia tutti vogliono dare pareri, giudizi, spesso inappellabili, ignorando molto facilmente l'insegnamento del Divino Maestro della vita Gesù, e della Sua ambasciatrice la Chiesa cattolica.

«Mi riferisco soprattutto alla lettera della sig.na Rina Fasani ("Specchio dei tempi", 15 febbraio), che ricalcando il pensiero di G. Tucci (5 febbraio) grida addirittura all'assurdo se una madre preferisce una figlia martire al cimitero (io direi meglio sull'altare che al cimitero) che avere un nipotino illegittimo. Non ci sono, gentile signorina, punti di vista e opinioni di fronte al valore delle leggi divine e alla sua osservanza. Vuol forse negare a Dio, nostro Creatore, l'autorità di legiferare sulla nostra condotta? Vuol forse ignorare completamente il valore altissimo del martirio e dell'eroismo cristiano di ieri e di oggi? Ricordi ciò che diceva la regina Bianca di Castiglia al suo figlio Luigi IX re di Francia, che poi sarà Santo: "Figlio mio, sii tu quanto ti voglio bene, ma sappi bene che preferirei vederti morto, qui dinanzi ai miei occhi, anziché saperti macchiato di un solo peccato contro la legge di Dio".

«Sappia anche lei, signorina, che madri di questa fede si sono sempre state e ce ne sono ancora tante. Contro tutte le false opinioni e "punti di vista" stanno le parole di Gesù, unico Maestro infallibile: "Chi ama la propria vita (smoderatamente), la perderà. Chi perde la vita per me (leggi: per la osservanza della mia legge), la troverà"».

Marino D'Angelo

Un lettore ci scrive:

«Mi congratulo con il signore che, nella vostra simpatica rubrica del 18 febbraio, ha scritto in materia di scioperi. Tutti dovrebbero meditare profondamente le sue frasi.

«Oggi la leva più importante nella vita economica e sociale delle nazioni è il prezzo. Questa è la base: bisogna fermare i prezzi, tutto qui. In questo delicato momento è necessaria la buona volontà di tutti. Rimboccarsi le maniche e lavorare con coscienza, concedendo una tregua a questo governo che si dice animato di "buone intenzioni"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una grande innovazione è stata portata ai moduli della "Vanoni". La data di nascita completa dei cittadini, sigla prima fasciata del modello. *No comment*. Saranno contente le signore?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non si potevano far giungere cervi e caprioli in serco? Probabilmente sarebbero arrivati tutti vivi e anche il sacrificio della "elegantissima prima ballerina" della commovente chiusura di Monelli, sarebbe stato risparmiato. Seguiterebbe a danzare nei boschi il Balbertrand».

Alessandro Doglio

La deportata di Ravensbrück

In ricordo di Alberto Missaglia vittima a Dachau lire 3000.

Maria Bosco C. colpevoli di aver assistito e provocato con la nostra [illegible] il più tremendo dei massacri 10.000.

Affinché Ravensbrück non si ripeta - Maria Pellegrino 1000; Silvia e Bruna Martini 2000; Silvia Baldoinotti 2000; Vittorio Sommacal, anni 2 - Gravedona 5000; C. R. I. S. 10.000.

Beppo Salerno ex partigiano G.L. ricordando compagni e parenti morti in Lager 2000.

Per tutti i miei cari uccisi ad Auschwitz, Magg. Marco Levy 5000; Bergesio ex deportato 5000.

Bellinzona ricordando le compagne cadute a Ravensbrück 5000; Famiglia Ascoli 2000.

Sandra e Camilla Pallavicino di Ceva, ex internate di Ravensbrück 5000; Giustizia - Libertà 1000; In memoria di Mister Poggetto caduto ad Auschwitz 1000. Italo e Alina Pugliese 10.000; A. O. Belluno 1000; Beltramo - Cuneo 1000.

M. e F. Treves 5000; Lucia Ottolenghi 1000; G. G. G. - Pieve di Teco 1000.

In memoria della mia amatissima mamma Emma deportata e uccisa a Bir Kenau - Luciana Segre Marchiori 5000.

Simonetta S. 5000; N. N. 500; Giuliano e Maria 1000; Uno studente 500; Luciano, uno della ritirata del Don, 1000; In memoria di un vecchio amico 1000; Auschwitz, baracca 11, 1000.

«Mai più barriere di filo spinato» 2000; Una rosa per la deportata di Ravensbrück 1000; «Allora un boccone di pane era la vita» 1000; Mila e Elena in ricordo della mamma 2000; Tre studenti della III B 1000; Un professore, G. B., 1000; Un pensionato della Previdenza 500; Luca e Cesare 1500.

Totale L. 161.000. Totale precedente L. 784.500. Totale generale L. 945.500.

Dal Sindaco ufficiali e artisti del «Coro dell'Armata Rossa»

Una rappresentanza del «Coro dell'Armata Rossa» — che debutta stasera all'Alfieri iniziando la sua breve tournée italiana — si è recata ieri mattina a Palazzo Civico in visita di omaggio al Sindaco. Il gruppo, composto da una decina di elementi nella pittoresca uniforme (giubba color verde-oliva, pantaloni azzurri e stivali alla cavalleriza), era accompagnato dal direttore generale del complesso, col. Boris Alexandrov, dal fratello magg. Wladimiro che dirige l'orchestra, e dal ten. col. Costantin Vinogradov, che organizzerà il settore corale.

L'ing. Anselmetti ha porto il cordiale saluto della città agli ospiti, «appartenenti ad un valoroso esercito e divulgatori di un'arte russa famosa in tutto il mondo». Ha risposto il col. Alexandrov, assicurando che i suoi uomini «sono giunti in Italia non grande emozione, lieti se le loro danze e le loro canzoni piaceranno al pubblico italiano, contribuendo a rafforzare l'amicizia tra i due Paesi».

La Croce Rossa è stata sfrattata

Per ordine del ministro delle Finanze dovrà lasciare l'ala di Palazzo Reale dove risiede da 11 anni - Al suo posto si sistemeranno gli uffici del Consorzio per il Canale Cavour - Un appello del presidente

Il presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa comm. Coli ha riunito ieri il direttivo e la stampa cittadina per una comunicazione «di rilevante gravità» come egli l'ha definita, «*per la vita e il futuro dell'istituzione*». Il ministero delle Finanze, con una lettera in data 19 gennaio, ha dichiarato decaduto il contratto d'affitto della Croce Rossa per i 16 locali al primo piano di via XX Settembre 88 in un'ala di Palazzo Reale, ed ha chiesto al comm. Coli di renderli disponibili entro la fine dell'anno. Per quella data, alla Croce Rossa subentreranno gli uffici del Canale Cavour.

Il provvedimento, precisa la lettera del ministro, è reso necessario da una disposizione ciergorosa, secondo la quale gli uffici governativi possono affittare da terzi, soltanto nel caso che non vi sia la possibilità d'insediarsi in stabili di proprietà demaniale. Gli uffici del Canale Cavour affittano in corso Francia 2 [illegible], da una società privata, e il canone è giudicato onerose dall'amministrazione statale.

In via XX Settembre 88 la Croce Rossa s'è trasferita [illegible] — *non ha fondi né sovvenzioni. Estromessa dalla sua sede, le si aprono problemi molto seri per proseguire la sua ufficiale*».

Resteranno ai loro posto, al piano terreno, il centralino di Torino-urgente 57-75, il centro radio e l'ambulatorio.

Andamento dello sciopero nelle aziende chimiche

I chimici hanno effettuato ieri la seconda giornata di sciopero. L'agitazione prosegue oggi e si concluderà questa sera. L'Unione Industriale ha fornito le seguenti percentuali di assenti dal lavoro: Farmitalia 53 per cento, Istituto Chemioterapico 51 per cento, Montecatini-Duco 53 per cento, Naugatuc 67 per cento, Paramatti 59 per cento, Rumianca 73 per cento, Oreal 72 per cento, Schiapparelli 68 per cento.

I dati forniti dalla Camera del Lavoro sugli scioperanti sono: Oreal 98 per cento, Duco 87 per cento, Schiapparelli 100 per cento, Paramatti 95 per cento, Sio 100 per cento, Saffa 95 per cento, Bertolino 100 per cento, Fornante 100 per cento, Fermante 95 per cento, Rumianca 100 per cento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,6
MINIMA +3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,8; pressione 730,4; umid. 74%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo perturbato; nuvolosità molto estesa. Temperatura a Cuneo: mass. +10,8; min. —1,0; media +4,6

Riunioni per il Sabin in tutta la provincia

I medici provinciali dott. Cotta Ramusino e prof. Neri hanno presieduto ieri sera a Ivrea la prima di un ciclo di riunioni preparatorie alla vaccinazione in massa con il Sabin. Erano presenti gli ufficiali sanitari dei Canavese, i medici condotti e anche i liberi professionisti. I medici provinciali e il direttore dell'Onmi hanno dato spiegazioni diffuse sull'organizzazione della profilassi; s

Suor Maria Celeste morì vicina al padre

Il «Giojello» di Galileo e il convento di Arcetri

In questi giorni, in cui si rievocano la vita e le opere di Galileo in occasione del quarto centenario della sua nascita, non si può fare a meno di pensare e rievocare la figura della sua diletta figlia Suor Maria Celeste e i luoghi dove padre e figlia vissero i loro ultimi giorni terreni: «Il Giojello» affittato da Galileo per essere vicino alla figlia e il Convento di S. Matteo in Arcetri dove ella visse la sua breve vita.

Si trova il Giojello a qualche chilometro a sud dal centro della città di Firenze, sui colli che hanno ben definiti confini, portano il nome di Arcetri, precisamente in mezzo al borgo di Piano dei Giullari. Attraversato questo, a poche centinaia di metri si arriva a S. Matteo in Arcetri, costituito da una scuola elementare «Galileo Galilei», dal convento e da due o tre villini. Con percorso più breve dal giardino del Giojello, attraversando il podere, che probabilmente fu sempre annesso a quello, si giunge sotto al convento, come sappiamo che faceva Galileo a piedi o con la sua muletta, quando dopo il processo fu confinato in Arcetri.

E' il Giojello un modesto villino con la nicchia tipo colombaia, come se ne trovano tante in Toscana, che probabilmente non ha subito molte modificazioni dal tempo di Galileo. Fin dal 1631 egli aveva preso a pigione, per 35 scudi annui, da Esaù Martellini questo villino, appunto per insistenza della figlia che voleva il padre vicino, più che non fosse Bellosguardo, dove Galileo abitò alcuni anni in seguito al suo trasferimento da Padova a Firenze. Dopo la sua morte un busto non bello, ed una lunga epigrafe, collocati sulla facciata del Giojello, che dà sul Piano dei Giullari, ricordano che questo fu l'ultima sua abitazione.

Passò in seguito il Giojello in proprietà di diversi privati, con la qualifica di monumento nazionale e quindi senza pericolo che potesse venire alterato nella sua struttura. Ma non ebbe, nel corso del tempo molta fortuna, perché passando da un proprietario all'altro, se non fosse stato per il busto e per l'epigrafe, quasi svaniva il ricordo di Galileo, fino a che, specialmente per l'insistenza e l'interessamento di Antonio Garbasso, sindaco di Firenze, e di Antonio Abetti, direttore dell'Osservatorio di Arcetri, il governo acquistò il Giojello, sfortunatamente abbandonando l'annesso podere, e dando il villino col suo giardino in custodia all'Università di Firenze.

Ma questo non ebbe migliore fortuna; venne la guerra, fu allora rifugio di sfollati e sul finire di questa, quando gli eserciti alleati avanzavano verso il nord, una bomba d'aeroplano cadde proprio fra il Giojello e il convento di San Matteo. Con un piccolo spostamento da una parte o dall'altra, la bomba avrebbe ridotto in macerie questo o quello. Il Giojello ne uscì terribilmente sconquassato e la Università dovette ripararlo alla meglio, in attesa che i fondi, sempre tanto esigui per le sue molteplici necessità, permettessero di eseguire un radicale restauro e dargli una degna destinazione.

Il Convento di San Matteo in Arcetri fu fondato, come ci insegna Antonio Favaro, l'insigne storico della vita e delle opere di Galileo, nel 1369 da sei donzelle, che ebbero licenza, dal vescovo di Firenze, di edificare un monastero in quella località, per vivere insieme in ritiro; furono esse fra le prime Clarisse. In questo convento furono accolte giovanissime le due figlie di Galileo, Virginia e Livia, le quali, ricevendo gli ordini dopo aver raggiunto l'età, assumevano i nomi di Suor Maria Celeste e Suor Arcangela.

Le vicende della breve vita di Suor Maria Celeste, le sue lettere al padre amatissimo indirizzate a Bellosguardo, a Roma durante il processo e a Siena, fino al ritorno di Galileo nel suo «carcere» di Arcetri, sono ben note. Ma forse non è superfluo ricordare, a 330 anni da quello della sua morte ed in occasione delle celebrazioni odierne, quali fossero il pensiero e l'ansia che dominavano la sua fragile persona nel corso del processo e alla sua conclusione.

E' facile farsene un'idea leggendo le sue lettere. Nella sua intensa fede religiosa aveva intuito Suor Maria Celeste, che il padre suo, animato, come lo dimostra tante volte nei suoi scritti, da altrettanta fede, non avrebbe mai né pensato, né agito contrariamente alla Chiesa, mosso soltanto dal desiderio di propagare la verità delle sue asserzioni. Quando ormai era svanita la speranza di una favorevole soluzione, anzi arrivava al convento la notizia della condanna, la sua fede non crolla e prevedendo il futuro trionfo del padre suo, gli scriveva: «*Ella per molta esperienza può avere piena conoscenza della fallacia e instabilità di tutte le cose di questo mondaccio; non dovrà fare molto caso di queste burrasche, anzi sperare che presto sieno per quetarsi e cangiarsi in direttamente sua soddisfazione*».

Suor Maria Celeste, unica e, felice per il ritorno del padre, ma forse già presaga della sua prossima fine, esclama: «*Io non credo di viver tanto ch'io giunga a quell'ora*». Sul finire del 1633, Galileo ha il permesso di lasciare Siena e di ritornare a vivere al Giojello. Subito dopo Suor Maria Celeste si ammala gravemente, né valsero le frequenti visite dello sventurato padre a risanare la dilettissima figlia.

Già all'epoca delle sei donzelle, il loro monastero doveva essere lo stesso squallido edificio in cui vissero le figlie di Galileo e che tale probabilmente rimase fino a qualche anno fa. Già da tempo alle Clarisse erano subentrati i Frati carmelitani scalzi, i quali avendo necessità di costruire un loro nuovo Seminario, facevano demolire parte del vecchio convento, sostituendovi una specie di casermone, che offende il paesaggio di Arcetri. Anche in questo caso sembra non si sia tenuto conto della legge che dovrebbe proteggere le bellezze naturali.

Se il convento che ha ospitato Suor Maria Celeste ha avuto subito la sua triste sorte, sia lecito esprimere l'augurio che almeno al Giojello, nel quarto centenario della nascita di Galileo, sia data una degna sistemazione.

Giorgio Abetti

LE TERRE ASIATICHE NON SARANNO IL GRANAIO DELLA RUSSIA

E' fallito il "Far West sovietico,,

Fin dal 1953, Kruscev sognò di conquistare all'agricoltura le steppe del Kazakistan - Un esercito di pionieri (e di burocrati) fu impegnato a dissodare 40 milioni di ettari di terre vergini: dovevano ripetere l'epopea del West americano - Dopo un effimero successo, ci fu il disastro: vento e siccità distruggevano i campi, la manodopera fuggiva, i dirigenti si abbandonavano alle malversazioni e al gioco - Ora il governo è costretto a puntare sulla cultura intensiva e razionale delle vecchie terre agricole

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, febbraio.

Disse Kruscev al Plenum del Comitato centrale di dicembre: «Là dove sarà necessario bisognerà lasciare la terra riposare. Le grandiose estensioni di terreno coltivato nel Kazakistan non possono ovviamente essere rifornite di fertilizzanti rapidamente e a sufficienza». *Tornò sull'argomento pochi mesi dopo, precisamente al recente Plenum di febbraio, dedicato anch'esso alla grande riconversione dall'agricoltura estensiva a quella intensiva.* «Poteva il nostro partito affrontare il problema della intensificazione nell'agricoltura, mettiamo, dieci anni fa? No, perché allora l'agricoltura sovietica era in uno stato estremamente trascurato».

Così Kruscev giustifica la fine del lungo e avventuroso capitolo dell'offensiva agricola nelle steppe asiatiche, che coincise con la fine di tutta una politica interna, imposta, contro gli oppositori, al partito e ai contadini. A dieci anni dalla sua vittoria su Malenkov, che sosteneva «prematuramente» la linea intensiva, ora di colpo adottata, l'incubo mai allontanato di un franamento dell'intera economia a causa della discordanza di sviluppo fra agricoltura e industria, si ripresenta, aggravato dal salto demografico di 35 milioni fra il '53 e il '63, proprio nel naufragio dell'esperimento tentato in nuove terre del Kazakistan. Rintuzzando i critici, Kruscev ha affermato che l'esperimento non è stato del tutto vano se ha fruttato, comunque, allo Stato un guadagno di circa tre miliardi di rubli.

Anche se questa, come tutte le cifre sovietiche del resto, ha la sua tara di mistero, è insignificante citarla a difesa di una politica sfociata nella crisi granaria del '63, che ha visto liquefarsi sui mercati occidentali ben 325 tonnellate d'oro russo.

Col pionierismo nelle terre vergini Kruscev ha voluto, in un certo senso, ripetere, entro le maglie di uno Stato collettivistico che disprezza l'automatismo economico dell'avventura individuale, ciò che un secolo prima era avvenuto nel Far West americano in virtù della più completa, e qualche volta selvaggia, libertà personale. Come si è veramente formato il mito della bonifica della steppa, che significato essa ha avuto e che cosa ha dimostrato nel contesto delle possibilità economiche russe, quale è l'insegnamento che gli economisti e i dirigenti politici dell'Urss cominciano a trarre dallo scacco?

Già nel 1943 Kruscev, allora segretario del partito comunista ucraino, era stato affascinato dal lontano Kazakistan che, durante l'occupazione tedesca dei granai della Russia occidentale, aveva assicurato il pane all'Armata Rossa. Nel settembre 1953, appena nominato primo segretario, Kruscev indicò nel vuoto dei Kazakistan, con i suoi 2 milioni e 736 mila chilometri quadrati, popolati da nove milioni di abitanti, il futuro agricolo della Russia e il consolidamento della sua espansione demografica nel cuore dell'Asia. Senza preoccuparsi degli investimenti necessari per sincronizzare la gigantesca colonizzazione con strade, automezzi, silos, fertilizzanti, luoghi di immagazzinaggio, abitazioni, specialisti agronomi, lanciò la bonifica di oltre 40 milioni di ettari di terra vergine. Né le infrastrutture dell'Asia centrale, né l'educazione dei quadri dirigenti erano preparati ad accogliere e a sostenere in profondità il peso di quell'immane tentativo.

Si faceva appello soprattutto allo spirito della gioventù, e, per abitudine storica, a calcolare i successi in termini di volontà e di quantità, si ripeterono i due classici errori di forzatura che l'economia sovietica continua a scontare dopo la «pianificazione di squilibrio» dei due primi piani quinquennali. Si sostituì fino al parossismo l'investimento di capitale con quello umano: 350 mila giovani e ragazze, più un esercito di funzionari e di tecnici, non sempre preparati allo scopo, furono scaraventati nella steppa.

Più che a un successo lento ma duraturo, Kruscev puntò a uno immediato, visivo, statistico. Come, ai tempi della collettivizzazione forzata, si misuravano i risultati in ettari espropriati invece che in quintali di grano, così avvenne anche per la bonifica forzata: quello che contava era l'estensione della terra arida strappata alla presa sterile della polvere e dell'erbaccia. La corsa al raccolto estensivo, senza alcun calcolo delle possibilità tecniche, economiche e umane per sostenerlo, alla fine — dopo gli effimeri successi del 1956 e del 1958 — si è ritorta e vendicata contro i suoi promotori: l'estensione generalizzata ha finito col generalizzare nuovamente, in diversi bacini frettolosamente dissodati, la malerba e la sabbia.

La creazione in tre soli anni di 425 aziende agricole di Stato, con un'estensione dai 25 ai 30 mila ettari ciascuna, e circa tre milioni di studenti e operai mobilitati in modo avventizio, nei primi tre anni di raccolto fecero scattare il diagramma cerealicolo nazionale a 141 milioni di tonnellate, il massimo registrato nella storia dell'agricoltura sovietica. Ma cominciò subito il declino. L'eterno squilibrio fra città e campagna, la più pesante eredità staliniana, tornava a profilarsi proprio nel fallimento di quelle terre nuove, nelle quali Kruscev aveva creduto di poterlo battere, espellendolo dal circolo vizioso dell'economia sovietica. «Il vecchio squilibrio — scriveva giorni fa allarmato il Communist — *può far sentire di nuovo la sua influenza negativa in tutta l'economia del paese*».

In concreto, nel Kazakistan, cosa stava accadendo? Dopo il 1958, l'effimera floridezza delle nuove superfici coltivate cominciò a prosciugarsi, il sottile strato di crosta del terreno, tormentato a più riprese dagli aratri, veniva corroso dalle polveri, le sementi non fiorivano a causa delle condizioni climatiche, le erbe ricoprivano i campi, le macchine si rompevano, la mano d'opera tendeva ad abbandonare la steppa per via delle inumane condizioni di vita, la cattiva organizzazione delle consegne all'ammasso e dell'immagazzinaggio del grano conduceva a perdite enormi.

Si ricorreva ai soliti mezzi amministrativi: la purga dei dirigenti. Sarebbe lungo fare l'elenco di tutti i luogotenenti kruscioviani che bruciarono la loro carriera tra le polveri kazake. Il secondo centro cerealicolo dell'Urss, dopo la Russia «storica», cominciava a presentare un quadro desolante di sterilità, disorganizzazione e corruzione.

Yunupov, primo segretario del partito kazako, dava nel marzo del '63 questi dati: 89 milioni di montoni e di capre periti per mancanza di cure nell'ultimo decennio, più di 7 milioni di rubli rubati nelle organizzazioni di vendite al dettaglio, 18.479 funzionari degli organi di vendita revocati dalle funzioni nel '62 per sperpero di fondi, una perdita di 544 milioni di rubli nel triennio '60-'62 nelle fattorie di Stato in seguito a cattiva gestione; metà dei 170 direttori di sovkos destituiti per «fatti compromettenti».

Era aperto da Yunupov uno squarcio sul costume di vita dei dirigenti locali: «Un segretario di partito consacrava la maggior parte del suo tempo a giocare a carte grosse somme di denaro con un direttore di azienda, il quale, per pagare i suoi debiti di gioco, manometteva la contabilità dell'impresa affidatagli». *Concludeva che* «l'abitudine di giocare per denaro con le carte si è estesa come un'epidemia». *Insomma, un autentico quadro western: senza, però, la crescita parallela del vizio e della ricchezza, che caratterizzò il pionierismo degli spregiudicati coloni americani del secolo scorso.*

Citare le cifre specifiche del calo cerealicolo nel Kazakistan è inutile in quanto esse si ripercossero sulla crisi granaria del '63 da rendere in un certo senso pleonastica ogni insistenza statistica. C'è un punto da chiarire, ed è perché Kruscev si sia imbarcato, provvisto solo di uomini e di slancio, in una simile disavventura.

Egli, in verità, ha tentato di fare ciò che poteva nel quadro disastroso della situazione agricola ereditata da Stalin, sulla quale ci soffermeremo nei prossimi articoli. Appena salito al potere, si trovò nelle mani una produzione industriale che era aumentata, dal 1940 al '58, del 130 per cento; l'agricoltura, nello stesso periodo, segnava una modesta crescita del 19 per cento. L'intensificazione, come la voleva Malenkov, avrebbe richiesto troppo tempo, e il paese aveva fame di pane. Mettendo a coltura i 40 milioni di ettari di terra vergine, Kruscev forse sapeva già che sarebbe stata una panacea provvisoria: sapeva che avrebbe avuto un'annata buona su due o anche tre, ma che non sarebbe stato necessario togliere i fondi dai missili e dagli sputnik. E' l'attenuante politica dell'attuale direzione del partito.

Ma sul conto del sistema in sé si può aggiungere che, nonostante l'estensione delle aree coltivabili, dei mezzi moderni, della preparazione dei quadri tecnici, la Russia sovietica ha dimostrato di non saper tenere il passo della Russia prerivoluzionaria nella produzione del grano. Dopo la collettivizzazione, il fallimento delle terre vergini è stato la seconda dura prova dell'agricoltura sovietica: è la struttura della campagna che aspetta ancora il suo riformatore.

Enzo Bettiza

La «nuova politica economica»

Una lettera inedita di Lenin pubblicata nelle «Izvestia»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 febbraio.

Improvvisamente la *Nep* torna di attualità. La «nuova politica economica» lanciata nel 1921 con l'istituzione di un capitalismo di Stato ed una parziale riconversione all'iniziativa privata, viene celebrata vistosamente stasera nella prima pagina delle *Izvestia*, che pubblicano una lettera inedita di Lenin. Contemporaneamente è apparso in volume, da qualche tempo nelle librerie, il resoconto stenografico del X Congresso del partito comunista bolscevico russo — 25 mila copie — che varò, più di quarant'anni fa, il nuovo corso «liberista» che agli inizi suscitò tanta confusione fra le file del movimento operaio e altrettanta perplessità nel mondo capitalista.

Né la riesumazione della lettera, né quella del resoconto del Congresso sono casuali: hanno un loro preciso significato nel contesto delle attuali difficoltà dell'economia sovietica, e spiegano meglio altre proposte riformatrici che vanno divulgandosi.

Lenin, nel suo breve scritto, cercava di placare le apprensioni dei filo-sovietici che, nella brusca svolta della *Nep*, vedevano una sconfitta del comunismo e pensavano che i bolscevichi, per sopravvivere, avessero deciso di restaurare il capitalismo. Il fondatore della Russia rivoluzionaria scriveva: «*Il capitalismo di Stato, che è ora uno dei fenomeni principali della Nep, nelle condizioni create dai soviet è un capitalismo accettato di proposito e limitato dal potere della classe operaia*».

Quel che più colpisce, per gli addentellati che l'inedito sembra avere con la situazione presente, sono certe sue insistenze sulla questione agraria. Lenin sottolinea, ad esempio, che lo Stato sovietico, nonostante l'introduzione della *Nep*, resta rappresentato «da quel proletariato che ha saputo ottenere la piena fiducia dei contadini». Più avanti Lenin loda l'iniziativa di un'associazione americana pro-sovietica, che voleva organizzare e spedire in Russia delle «colonie agricole», munite di esperti agronomi, di moderni strumenti tecnici, di trattori, di sementi. Lo scritto leninista conclude che «*di tutte le forme di aiuto dall'estero, quella intesa a migliorare l'agricoltura e la tecnica agricola sovietica*» è la più importante e la più apprezzata.

e. b.

Un morto ogni 55 minuti sulle strade italiane nel '63

Le vittime sono state 9621

Roma, 20 febbraio.

Nel 1963, secondo i dati provvisori rilevati dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, si sono registrati in Italia 365.701 incidenti stradali che hanno causato 9621 morti, corrispondenti cioè ad un morto, in media, ogni 38 incidenti, e 230.736 feriti cioè, all'incirca 2 feriti ogni tre incidenti.

Lo scorso anno, sulle strade italiane, vi è stato quindi un incidente in media ogni minuto e mezzo, una persona è rimasta ferita ogni due minuti e mezzo, ed una è morta ogni 55 minuti.

Effettuando un confronto con il 1962, nel corso del quale sono stati registrati 333 mila 883 incidenti, con 9681 morti e 224.449 feriti, si constata che nel 1963, rispetto all'anno precedente, si sono avuti 32.818 incidenti in più, 62 morti in meno, e 2287 feriti in più.

Sulla base di tali elementi statistici si deve quindi concludere che, in progresso di tempo, gli incidenti stradali, nel complesso, aumentano di numero in rapporto all'aumento della circolazione, ma gli incidenti che hanno conseguenze più gravi denotano un ritmo di aumento che in proporzione risulta ogni anno inferiore a quello che si riscontra per gli infortuni di più lieve entità.

La «vamp» è una madre amorosa

L'attrice Joan Collins, celebre per le sue provocanti interpretazioni, è giunta ieri a Londra da Parigi con la figlioletta Tara, di 6 mesi. La diva stringe la piccola per ripararla dal gelido vento che per tutto il giorno ha soffiato sull'aeroporto. La Collins è in Inghilterra per apparire in un programma televisivo (Tel.)

Il cardinale Alfrink aveva sconsigliato la principessa Irene di farsi cattolica

Intervista a Roma con un prete olandese - «L'ecumenismo non ha bisogno di conversioni individuali, ma di avvicinamento tra le Chiese» - Irene decise di lasciare il protestantesimo dopo un convegno di giovani nel settembre scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

«*Escludo che la principessa Irene sia stata ricevuta dal Pontefice. Ed è da augurarsi che non chieda di essere ricevuta, almeno per qualche tempo. Una visita della principessa in Vaticano, oggi, non sarebbe opportuna*». A parlare così è un sacerdote cattolico olandese: vestito in pullover e calzoni di tweed, sta dietro la scrivania del suo studio, in un palazzo rinascimentale di Roma. In queste belle stanze chiare, che s'aprono sull'abside d'una chiesa barocca, si trova un centro ecumenico, nato con il Concilio, per stabilire contatti tra i cattolici e i visitatori non cattolici di Roma.

«*Posso dire* — continua il sacerdote — *che il cardinale Alfrink ha sconsigliato più volte alla principessa Irene di farsi cattolica. L'ecumenismo non ha bisogno di conversioni individuali. Noi lavoriamo, al contrario, per l'avvicinamento e la comprensione tra la Chiesa cattolica e le Chiese protestanti. Non conversioni individuali, ripeto, ma avvicinamento progressivo tra i gruppi, e specialmente tra i giovani, e senza che nessuna religione abbia ad umiliarsi ed a cedere alle altre*».

Il sacerdote olandese prende una sigaretta dal pacchetto di «Caballero» che ha sul tavolo, l'accende, e continua: «*La principessa Irene sembrava condividere queste idee quando l'ho incontrata a Utrecht, nel settembre scorso. Avevamo organizzato ad Utrecht un convegno ecumenico di giovani cattolici e protestanti: ne sono venuti cinquemila, sono venute anche la principessa Irene e Margherita. Il nome che avevamo dato al convegno era ispirato al Vangelo: "Cinque pani e due pesci". Si è discusso di molte cose: per esempio, della eliminazione dei pregiudizi che ciascuno di noi, fino ad oggi, ha accumulato, anche involontariamente, sulle credenze religiose diverse dalla propria. Abbiamo parlato dei compiti della Chiesa unita nei Paesi sottosviluppati. C'è stato anche un balletto evangelico, ispirato al miracolo dei pani e dei pesci*».

— *Anche la principessa vi hanno partecipato?*

— *Oh! no. Le principesse stavano a guardare, ma gli è piaciuto molto. Dopo, c'è stata il pranzo. Abbiamo mangiato tutt'insieme: cinquemila persone, un'agape fraterna. Ciascuno ha trovato al suo posto un pane ed un pesce, e sui tovaglioli di carta c'erano stampati altri temi di discussione, e così si è continuato a parlare di problemi religiosi. Voi cattolici italiani potete essere meravigliati di questo. Ma in Olanda i giovani hanno molto interesse per i problemi di religione, e poiché sono giovani che male c'è se si scambiano anche? La sera abbiamo avuto il cabaret ecumenico: con padre Mittelmayer che suonava la chitarra e cantava, ed anche il figlio di un pastore molto popolare in Olanda, che suonava il piano*».

Dice il sacerdote olandese: «*Ho parlato per un'ora, privatamente, con la principessa Irene, ad Utrecht*».

Chiediamo se la principessa, quando è intervenuta al convegno, era già cattolica.

«*Nessuno di noi, allora, ha pensato che la principessa Irene potesse avere un'altra religione, diversa da quella della famiglia reale: gli Orange-Nassau appartengono alla Chiesa riformata d'Olanda. Penso che la conversione sia avvenuta tra Natale e fine d'anno. Comunque è da tempo che la principessa si mostrava interessata ai problemi religiosi. Nel 1961 aveva partecipato a Losanna a un convegno tra Chiese protestanti e Chiese ortodosse. Nel 1962, lo stesso, tornando da una conferenza internazionale a Nuova Delhi, sono stato ricevuto dalla famiglia reale a Soestdijk, e la regina Giuliana e il principe Bernardo si mostrarono molto interessati all'ecumenismo, e anche la principessa Irene. La nonna paterna di Irene, la principessa De Lippe, si è convertita al cattolicesimo venti anni fa*».

— *Di che cosa ha parlato, ad Utrecht, con la principessa Irene, nello scorso settembre?*

— *Del rinnovamento della Chiesa Cattolica. Di una possibile comune lettura della Bibbia da parte di protestanti e di cattolici. La principessa obiettava che nessuno dice queste cose tra i protestanti, che i protestanti non sono informati degli sforzi di rinnovamento che sta facendo la Chiesa Cattolica*».

Irene, che parlava così ancora nel settembre del 1962, si è innamorata e sposa un uomo, il principe Don Carlos di Borbone Parma, il cui cattolicesimo, per tradizione familiare, può essere definito come chiuso, impenetrabile ai fermenti di novità, ed all'idea dell'ecumenismo.

Eppure, tra gli olandesi di Roma si continua a credere che il primo slancio di Irene verso il cattolicesimo abbia preceduto il suo amore per Don Carlos: e che anzi l'idea della conversione avesse incominciato a disegnarsi, nella principessa, come un atto di giovanile anti-conformismo. Irene e Margherita di Olanda sarebbero molto più legate al padre, che alla madre: poiché si sarebbero sentite trascurate dalla madre, dopo la nascita della sorella minore Cleca, Marijke. E della regina Giuliana avrebbero disapprovato certi atteggiamenti di fede superstiziosa (per esempio, il cercare aiuto dalla guaritrice Hoffman).

a. c.

LETTERE AL DIRETTORE

Polemiche sul «Vicario»

Signor Direttore,

leggo su «La Stampa» di stamane l'articolo del prof. Jemolo sulle polemiche suscitate da *Il Vicario* (che ho visto recentemente rappresentato a Parigi). Non sono un'avvocatessa, né ho una predilezione per la casistica, non sono tuttavia sprovvista di logica, ed a mio parere ci sono nelle parole del prof. Jemolo — del quale stimo bene la nobiltà d'animo e l'intrepida difesa di ogni libertà — delle contraddizioni che vorrei esporre ai suoi lettori.

Chi potrebbe infierire sulla madre che «per la salvezza dei figli baciasse i piedi al più odioso bandito»? Sarà perché ho sempre veduto mia madre *lottare* per la salvezza dei figli propri ed altrui, che non posso condividere l'opinione del professore. E del resto, se Pio XII, nella sua prima enciclica, si richiamò alla «coscienza della fratellanza universale», non ne conseguì che agli doveva sentirsi padre anche dei milioni di ebrei perseguitati e massacrati da Hitler e dai seguaci della sua dottrina? E non avrebbe egli dovuto per la loro salvezza «baciare i piedi» di quel bandito o — come meglio si esprime l'autore de *Il Vicario*, — intervenire più energicamente ed efficacemente in loro favore?

Mi sia qui concesso un piccolo ricordo personale: 78 settembre 1943, nelle prime ore del pomeriggio, a Roma, in Piazza Venezia, ebbi un violento scontro pugilistico con un ufficiale d'aviazione fascista che, pistola spianata, stava per sparare su un giovanetto inerme reo di «convincerlo» a discendere da un camion, diretto a San Paolo, dove un piccolo gruppo di militari e civili cercava di contrastare il passo a tedeschi e fascisti. Tra un pugno e l'altro io gli urlavo sulla faccia: «fascista!» e lui a me: «ebrea!». Non sono ebrea ma per la mentalità di quell'ufficiale non potevo non esserlo — giacché mi schieravo con chi era oppresso, con chi alla furia fascista e nazista si opponeva. Sì che quello che per il mio avversario era un insulto, suonava alle mie orecchie come un onorifico riconoscimento.

Ora mi domando: se una giovane donna qualsiasi, con pochi pugni bene assestati, riuscì allora a salvare una vita, è forse avventato pensare che il papa — *mutatis mutandis* — avrebbe potuto salvare o almeno tentare di salvare milioni di vite, ebree, cattoliche o protestanti che fossero?

La ringrazio dell'accoglienza che vorrà fare a questa mia lettera e distintamente La saluto.

Gigliola Venturi

Torino, 19 febbraio 1964.

Bere un liquore delizioso... sentirsi calmi e digerire: tutto questo ve lo dà solo l'elisir BONOMELLI

L'ELISIR BONOMELLI è il liquore di chi ama la tranquilla digestione, la calma e il riposo. Bevetene un bicchierino dopo i pasti, o prima di andare a letto. Sentirete che benefica! E c'è un nuovo gusto fine e aristocratico nell'ELISIR BONOMELLI. Contiene puro fiore di camomilla, che dà la delicata naturale fragranza e la virtù salutari. Provatelo oggi: vi sembrerà un altro!

Tutti i prodotti Bonomelli partecipano al concorso Bollo Italia

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesca da Paola 18 (p. terrena), tel. 53-822 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 653-173 - Torino
Via Cavour 3, tel. [illegible] - Varcelli

annuncia che ha iniziato la
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo

OMAGGI PASQUALI

OPRA Torino Piazza Crimea 1, tel. 689.809/8

Assumiamo subito capaci collaboratori muniti auto per produzione pasquale, natalizia e pubblicitaria - Telefonare per appuntamento.

SPETTACOLI

Sullo schermo

«Una domenica a New York» abile commedia di Broadway

«Vento caldo di battaglia»: francesi contro tedeschi in Tunisia nell'autunno del '42

(Reposi) — Peter Tewksbury viene dalla televisione, e per la prima volta ha affrontato la regia cinematografica con *Una domenica a New York* («Sunday in New York»). Gli è andata bene, un po' per merito proprio e molto in grazia dello sceneggiatore Norman Krasna, che con abilità ha adattato allo schermo una sua fortunata commedia dello stesso titolo, infinitamente replicata a Broadway.

Una casetta, se vogliamo: ma che cammina spedita e piacevole, richiamando talvolta la vena, oggi per lo più insabbiata, della gloriosa commedia hollywoodiana. Al centro c'è l'ingenua del giorno d'oggi, cioè modernamente edotta e tormentata, secondo ha stabilito il rapporto Chapman, e la bella Jane Fonda, già passata per quelle strette, la impersona con grazia e spigliatezza. Avendo rotto col fidanzato che le aveva chiesto più del lecito, la provinciale Eileen si rifugia a New York in casa del fratello (pilota di *jet* a dannatissimo impenitente), esponendogli il quesito se una ragazza onesta, come lei purtroppo sente di essere, possa essere amata dagli uomini.

Il buon fratello ipocritamente le dice di sì, e protestandosi virtuoso anche lui, la conforta a continuare sulla buona strada. Ma poi Eileen scopre gli altarini di Adam, e allora decide di farsi furba, cogliendo come tutte l'avventura. Questa gli è offerta da un giornalista di Filadelfia incontrato in autobus, col quale si spinge fino al limite oltre il quale sia lei sia lui, onesto giovane, non si sentono di andare. In quella arriva il fidanzato per far la pace, e trovandoli in vestaglia non dubita che il giornalista sia il fratello; e poiché i due, vergognandosi, glie lo lasciano credere, si entra nella commedia degli errori, vie più complicata dall'arrivo del fratello, che sarà preso per un amico.

La conclusione del garbuglio è tutta rosa: innamoratasi del suo compagno occasionale, Eileen lo sposerà, piantando il fidanzato che non si era troppo persuaso dell'innocenza di lei. Fermata sul convenzionale arresto della castità, la commedia è spiritosa negli sviluppi, nei dialoghi e in alcune trovate; quantunque alla lunga senta dell'impianto teatrale, che salvo qualche bell'esterno nuovaiorchese, impone la schiavitù delle tre pareti. Nella carestia che ci circonda, *Una domenica a New York*, quale filmetto d'evasione, piace senza offendere; e no va il merito anche alla bella protagonista e ai suoi ottimi compagni, Rod Taylor, Cliff Robertson, Robert Culp, e ai margini Jo Morrow e Jim Backus.

* *

(Vittoria) — Da un libro autobiografico di Charles Bourgeon, che il regista francese Charles Brabant ha adattato con la collaborazione di Denys de la Patellière, *Vento caldo di battaglia* («Carillon sans joie», 1962) riflette in termini tra di cronaca e di epopea l'angosciosa perplessità onde furon colti i francesi in Tunisia nell'autunno del 1942, al tempo dello sbarco degli alleati in Algeria e in Marocco, allorché ufficiali e soldati furono divisi tra la disciplina che imponeva l'obbedienza al governo di Vichy e il richiamo ormai vicino della riscossa e della liberazione. Tale conflitto è esemplato in un distaccamento di «chasseurs d'Afrique» che comandato da un capitano finemente sornione occupa, per ordine superiore, un ponte di importanza strategica con l'obbligo di difenderlo sia contro i tedeschi sia contro gli alleati.

Ma quando una colonna nazista, incalzata dal nemico, chiede di passare, allora al capitano e ai suoi uomini si offre l'occasione di agire secondo il loro desiderio, tenendo dapprima astutamente a bada i tedeschi e poi sostenendone l'assalto fino all'ultima cartuccia, a fianco dei fratelli della Resistenza. Lento e prolisso nella prima parte, il film si ravviva nelle buone scene di combattimento che lo concludono. Interpreti Paul Meurisse, Raymond Pellegrin, Georges Wilson e Dany Carrel.

l. p.

Oggi la ripresa delle trattative

Si profila un accordo fra la Rai e i sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Rinviato di ventiquattr'ore, si avrà domani mattina alle 10, presso il ministero del Lavoro, l'incontro fra i rappresentanti della Rai e i sindacati, mediatore lo stesso ministro Bosco, per la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto. I negoziati erano stati interrotti circa due settimane fa, per l'eccessiva distanza tra le richieste dei lavoratori e le offerte dell'Ente radiotelevisivo.

Oggi pomeriggio le tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, che agiscono su una piattaforma unitaria, si sono riunite separatamente per discutere le nuove offerte della Rai, rese note dal sottosegretario al Lavoro on. Calvi.

Domani, nell'incontro fra le parti, saranno esaminati la rivalutazione dei parametri, sulla base delle richieste dei sindacati che oscillano fra un minimo del 9% e un massimo del 22%; gli aumenti dei minimi di categoria, e tutti i problemi che riguardano il personale artistico.

La Rai si sarebbe impegnata a trattare su nuove posizioni, a soddisfare le richieste degli attori nella massima misura possibile, ad oltrepassare abbondantemente l'8% di aumento offerto sui minimi, purché anche i rappresentanti dei lavoratori si mostrino disposti ad una maggiore elasticità. Essendo nota la buona disposizione dei sindacati e l'impegno del ministro Bosco nel risolvere la vertenza, è probabile che già domani le trattative vengano avviate verso una rapida e soddisfacente conclusione.

r. s.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano lo scrittore Ottiero Ottieri parlerà sul tema: «Neo capitalismo o socialismo».

CRONACA TELEVISIVA

Rascel alla «Fiera dei sogni» per un omaggio a don Vietto

L'attore vuole erigere una cappella votiva in ricordo del parroco del Breuil - Sul primo canale una commedia di Tristan Bernard

Dopo tre settimane di assenza ritornerà stasera sul video il volto di Mike Bongiorno nella chiassosa atmosfera della «Fiera dei sogni». La rubrica si ripresenta con nuovo interesse dovuto alla sua ripetuta sospensione: dapprima per la concomitanza con il Festival di Sanremo, poi per lo sciopero dei dipendenti della Rai.

Tra i personaggi della trasmissione apparirà Renato Rascel nel ruolo di nuovo concorrente. Anche Rascel ha un sogno da concretare e, avendo la possibilità, intende realizzarlo con i quattrini della Rai. L'attore farà costruire una cappella votiva alle falde del Cervino, in ricordo di don Vietto, parroco del Breuil, scomparso alcuni anni fa. La figura di questo umile prete di montagna rivivrà anche sullo schermo. «Eravamo buoni amici — ricorda Rascel — e mi rassomigliava fisicamente. Ecco perché vestirò i suoi panni in un film interpretato e diretto da me». Il sogno del «piccoletto» ha un'appendice: con il resto dei gettoni d'oro, acquisterà un'autopompa per i vigili del fuoco di Cervinia.

Il secondo concorrente della «Fiera» è un suonatore di basso-tuba, un grosso strumento d'ottone. Si chiama Carmine Pentangelo e alla Scala siede abitualmente nell'antro riservato all'orchestra. Non mancheranno gli ospiti d'onore, cantanti, attori. Appuntamento alle 21,15.

Un pubblico più ristretto, dal palato meno facile, assisterà invece alla commedia di Tristan Bernard «Il piccolo caffè», in onda alle 21, sul primo canale. Bernard formò con Courteline e Feydeau il trio dei maggiori umoristi del teatro francese all'inizio del secolo. Umorismo raffinato, s'intende, che talvolta si identifica con il gioco artificioso del dialogo.

* *

Uno sguardo ai programmi di ieri. La serata si è aperta con un servizio speciale sul viaggio del Presidente Segni a Parigi: Champs-Elysées gremiti di folla esultante, l'Etoile parcosata di bandiere gioiose, la visita all'Accademia, l'incontro con gli italiani di Francia.

Le altre trasmissioni non hanno destato in complesso molto interesse: neppure il telefilm «Strana furia in un museo». Mai un poliziesco ha avuto una soluzione tanto scontata, trovata da un detective così favorito dalla fortuna. La puntata di «Cinema d'oggi» ha presentato due pezzi originali: il processo critico al regista Ugo Gregoretti, condotto spietatamente dallo stesso Gregoretti, e la strana intervista con Burt Lancaster che, per illustrare il suo nuovo film «Il treno», ci ha insegnato a guidare una locomotiva.

vice

Ieri sera la prima

Ammirazione a Parigi per l'Opera di Pechino

Parigi, 20 febbraio.

(t. m.) Per la terza volta in nove anni gli artisti dell'Opera di Pechino hanno dato spettacolo ai parigini dopo avere quasi completamente rinnovato il programma. Sui trenta numeri che gli ottantasette ballerini, cantanti, mimi, acrobati presentano da stasera, per un mese, al teatro Alhambra solo tre o quattro sono già noti in Occidente.

La rappresentazione dura due ore e mezzo, e ancora una volta il successo è stato grandissimo. Tre elementi vi hanno contribuito: la bellezza delle ballerine, la ricchezza dei costumi e le acrobazie difficilissime.

I numeri più applauditi sono stati «La danza del pavone» che permette ad un gruppo di ballerine, travestite in modo da somigliare all'animale a cui si ispirano, di valorizzare la loro grazia, mentre lottano per sottrarsi alle frecce dei cacciatori, e «L'attacco al castello» in cui una trentina di acrobati si affrontano l'uno contro apparentemente tremendo, facendo salti prodigiosi per schivare le sciabolate dell'avversario e superare un muraglione.

La Proclemer lascia la clinica per recitare «Amleto» a Milano

Tenuta sotto controllo da un medico - Dopo lo spettacolo è tornata nella casa di cura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

Anna Proclemer, ricoverata d'urgenza martedì in una clinica milanese in seguito ad un improvviso attacco di appendicite, non ha voluto essere sottoposta ad intervento chirurgico per poter partecipare questa sera all'anteprima di «Amleto», che senza di lei avrebbe dovuto essere rinviata. Poco prima dell'inizio dello spettacolo un'automobile si è fermata davanti all'ingresso per gli artisti del Teatro Nuovo: lungo la stretta e tortuosa discesa che conduce ai camerini, la Proclemer si è avviata adagio, sorretta da sua madre e da Giorgio Albertazzi, per presentarsi al pubblico milanese nelle vesti della regina di Danimarca.

Ieri sera, ai medici che cercavano di convincerla a non affrontare questa nuova fatica, la Proclemer aveva risposto che si sarebbe sentita profondamente umiliata di disertare il palcoscenico solo «per colpa di un mal di pancia». «*Amleto* — ha detto — deve andare in scena; e io sarò la madre. Tengo troppo a questo lavoro, a questa edizione che impegna Albertazzi in una prova decisiva».

Oggi la febbre si è stabilizzata sui trentasette gradi e mezzo, e i medici hanno permesso alla Proclemer di uscire per partecipare all'anteprima.

Per tutta la durata dello spettacolo la Proclemer è stata tenuta sotto il controllo di un medico e subito dopo è rientrata in clinica. Uscirà nuovamente domani per la «prima». Poi, se i medici glielo imporranno, si sottoporrà a un intervento chirurgico.

Anna Proclemer era stata colta da un violento attacco di appendicite a Piacenza martedì sera, poco prima di andare in scena con la commedia «Antigone Lo Cascio». Giorgio Albertazzi aveva chiamato immediatamente un medico, che aveva fatto sospendere lo spettacolo, e ricoverare l'attrice in una clinica milanese.

«Ho preferito perdere un milione a Piacenza — raccontava stamane Giorgio Albertazzi — *saltando una recita per evitare il peggio, e cercando di scongiurare un intervento chirurgico immediato che avrebbe compromesso tutti i nostri piani. Non ho tuttavia insistito presso di lei. Anna ha deciso di recitare da sola, sotto la sua personale responsabilità».*

L'attrice non è nuova ad episodi del genere. Nel 1958 interpretò per un'intera stagione *Requiem per una monaca* di Faulkner, con un busto di acciaio pesantissimo, imposole dai medici in seguito a una discopatia alla spina dorsale. Nel 1959 recitò per una settimana «La figlia di Jorio» con quasi quaranta gradi di febbre.

g. m.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è questo?

Chiamate 80.166 Telesoccorso. Servizio celere domiciliio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione dei 2o can. tv.

Una specialità al giorno

è lo slogan dello chef della Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Ed ogni giorno è una gioia anche per il palato del più raffinato dei buongustai

Sordità vinta con Musica

Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Mugenia 20, telef. 41.767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un assortimento assortitissimo ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
18,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Ragazzi avedesi», panorama di attività giovanili; b) Pallacanestro, invito allo sport.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,40: **Concerto sinfonico** diretto da Peter Maag. Smetana: da «La mia vita»: a) Blanik; b) Moldava. Orchestra sinfonica di Torino della Rai.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Il piccolo caffè**», commedia in 2 tempi di Tristan Bernard. Interpreti principali: Giancarlo Sbragia, Lia Zoppelli, Laura Efrikian, Luigi Pavese, Loris Gizzi, Vittorio Congia, Gisella Sofio, Enrico Luzi. Il giovane Albert, cameriere di un caffè parigino, è costretto a continuare il lavoro pur avendo ricevuto una grossa eredità. Se si licenziasse, dovrebbe pagare una alta penale. Egli ama silenziosamente la figlia del padrone, ma si lascia governare dispoticamente da una matura violinista. La sua forzata permanenza in servizio gli consentirà di risolvere i problemi di cuore.
22,30: **Mezz'ora con Odetta.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**La fiera dei sogni**», trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno. Fra i concorrenti di questo numero Renato Rascel.
22,30: **Notte sport. Fasi finali della Sei Giorni ciclistica di Milano.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,10: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10,40: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Duo voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Notte di luna a Little Big Horn. Secondo episodio; 16,30: Conversazione religiosa di Nazareno Fabbretti; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,15: Il carrozzone; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Storie e canzoni di mare: La scialuppa di S. Cruce; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da P. Maag: Bach, Bruckner; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Del Mare; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un'ora a Roma; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni in costume; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Un cappello sul tanto». Radiodramma di G. Parenti; 19,30: Giornale radio; 18,* Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Concerto; 12,05: Musiche romantiche; 12,55: Un'ora con D. Scarlatkovic; 13,55: «Don Giovanni», di W. A. Mozart; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di M. Pergallo; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Bruhms, Ravel, Strawinski; 20,40: Musiche di E. Grieg; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Raffaele», di V. Brancati; 23: Musiche di G. Petrassi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.113*

Alfieri: ore 21,15 Canti e danze dell'Esercito Sovietico.
Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 11. Direttore Peter Maag. Musiche di Bach e Bruckner.
Carignano: ore 21,25 Stabile Torino presenta «Danza di morte» di A. Strindberg. Ediz. Stabile Genova. Fino al 1° marzo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Delirio a due» e «La cantatrice calva» di E. Ionesco.

Alcione: Compagnia Rivista Apollo Show. Orario 15,15 - 21,15.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferraro 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta S. Garigliano.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Castellino: 21 Germano Montefiore.
Cielo Danze: 21 orch. Tenuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sera: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 81-025): 21.
Acapulco (Mont. 145, 683-665): 21.
Anaconda Gogo: Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678-978): 21.
Caprice (Sacchi 16, 521-528): 21.
Centro Club (piazza Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511-736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697-015): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
West End a Gogo, Ristorante, strada Traforo del Pino, telef. 890-270.
Whisky Club (Pino, 881.001) 16-21.
Whisky Notte (tel. 687-563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (via Botero 15): Pittori contemporanei.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Opere grafiche di Afigi Sassu.
Galleria Gisel (p. Solferino 2): Mostra personale scultore Renzo Regosa.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Eugenio Carmi «Collages di lgita litografata».
Orario 10-13; 16-20.
La Cavurrina (via Cavour 10): A. Giacomelli, disegni; 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): «Temi geologici di Enrico Galasso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il kentuckiano» con B. Lancaster, D. Foster, Lynn, tech.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 11
Direttore PETER MAAG
Musiche di BACH e BRUCKNER

TORINO ESPOSIZIONI
Ore 21
Concorso Ippico Internazionale
Premio CAMERA DI COMMERCIO
Categoria di potenza speciale

GALLERIA GALATEA
Via V. Vela 8 - tel. 55.340
ENRICO D'ASSIA
DIPINTI 1962 - 1963
Sino al 28 febbraio

LE ROI DANCING
«Dal Festival di Sanremo
«LE ROI di Torino»
REMO GERMANI
ORCH. PIERFILIPPI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 successo di
I 5 CIRO'S

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 elegante trattenimento
Gigliola, la triplatrice di Sanremo
Gigliola Cinquetti
Orch. HENGHEL GUALDI

CLUB FARO DANZE
ELEZIONE
«Miss Acconciature 1964»
Grande orchestra
BONAZELLI
15 elementi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Giorni caldi a Palm Springs» Troy Donahue, technicolor.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Tom Jones» Joan Greenwood, A. Finney. 5 York, technicol.
Doria: «Vita coniugale» di André Cerattle, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato anni 14.
Ideale: «I malamondo» cinemaneolor, regia di Paolo Cavara. Viet. min. 18.
Luxi: «I vincitori» G. Hamilton, M. Mercouri, J. Marsau, R. Schneider, Finney. Or. 13,30-16,20-19,10-22,10
Nazionale: «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, Lex Barker.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «Vento caldo di battaglia» R. Pellegrin, P. Meurisse, D. Carrel, G. Wilson.

Ariston: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.
Arlecchino: «Quel certo non so che» Doris Day, James Gardner, technic.
Augustus: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom.
Capitol: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, tech. sc. Or. 14,25-18-21,40. Ultimi giorni.
Torino: «Il diavolo in corpo» Gérard Philipe. Vietato minori 18. Ap. 10.

Alexander: «Per sempre con te» sc. tec. C. Francis, P. Prentiss, D. Robin.
Faro: «Per sempre con te» sc. tec. Connie Francis, P. Prentiss, D. Robin.
Fiamma: «Il boom» con Alberto Sordi e Gianna Maria Canale.
Hollywood: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy.
Moliè: «6 cambiali in cerca d'autore» Rivista Maria Ferraro 16,15-21,15.
Film: «Passi d'oro, bikini d'argento».
Massimo: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, A. Girardot. V. 18.
Orfeo: «Pierino la peste» Antoine Lartigue, Blanchette Brunoy.
Principe: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.
Statuto: «I fuorilegge del matrimonio» U. Tognazzi, A. Girardot. V. 18.

Adriano: «L'avventuriero della Louisiana» Tyrone Power, Julie Adams.
Alcione: «Anno 79 distruzione di Ercolano» e Riv. Apollo Show con Aldo Cecchetini. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Zorro e i 3 moschettieri» G. Scott, J. Greci, M. G. Spina, col. sc.
La Perla: «Il generale non si arrende» tech. Peter Sellers, D. Robin.
Regina: «I 3 imprescindibili».

Asti: «I 3 dalla Croce del Sud» di J. Ford, con John Wayne. Ap. 10.
Milano: «Don Camillo monsignore ma non troppo» e «Fratelli messicani». Apertura ore 10.
Olimpia: «La spada del Cid» techn.

Modernò: «Marisol contro i gangsters» R. Alonso e «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster, technicolor.
Piemonte: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
S. Carlo: «La notte delle streghe» Janet Blair, Peter Wingarde.
Speglia: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» scope, tech. Cornel Wilde.

Diana: «Maciste contro i mongoli» scope, technicolor, Mark Forrest.
Dora: «Traditore di Fort Alamo».
Roma: «I mostri» con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

Alba: «Gli invincibili 7» technicolor, Tony Russell, H. Line.
Ambra: «Gli uccelli» di A. Hitchcock con Rod Taylor, J. Tandy, Tippi Hedren, S. Pleshette, technicolor.
Apollo: «I 4 tassisti» Fabrizi, Macario, De Filippo, Bramieri.
Luce: «Exodus» P. Newman, E. M. Saint, R. Richardson, S. Mineo, tec.
Lucento: «All'inferno e ritorno» technicolor, Audie Murphy.
Lutrario: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.
Mutistic: «L'urlo della battaglia» col. e «Poliziesco ufficiale di scrittura» Renato Rascel.
Splendor: «Gli imbroglioni» Chiari, Vianello, Franchi, Ingrassia, Boschero.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Fiera, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Torino Esposizioni: V Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti all'Enal). - Torino-Manteva (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Teatro Alfieri — Questa sera alle 21,15 primo spettacolo della Compagnia di cori e danze dell'Armata Sovietica. L'ultima rappresentazione avverrà domenica pomeriggio.

Elsa Martinelli si risposerà con un fotografo italiano

Buenos Aires, 20 febbraio.

«*Non appena avrò ottenuto il divorzio dal conte Mancinelli Scotti mi risposerò con Willy Rizzo*» ha dichiarato oggi Elsa Martinelli al redattore di un giornale della sera di Buenos Aires.

L'attrice italiana e il suo fidanzato, un noto fotografo di cinema, dopo aver trascorso la serata ballando in un *night club* di Olivos, presso Buenos Aires, hanno passeggiato a lungo per le vie della capitale, dove sono stati presi di mira dai fotografi.

Oggi i due lasceranno l'Argentina per recarsi prima a Montevideo e poi a San Paolo, da dove rientreranno in Italia.

NON DIMENTICATE!
Da OGGI il Cinema DORIA
attende voi signore e voi signori per illustrarvi la «vita coniugale» così come il marito l'ha vissuta
Dopo «GIUSTIZIA E' FATTA», «SIAMO TUTTI ASSASSINI» e «PASSAGGIO DEL RENO» un altro grande film 1964 di
André Cayatte

VITA CONIUGALE
con MARIE-JOSE NAT - JACQUES CHARRIER

LA RAGAZZA DI BUBE

CLAUDIA CARDINALE
GEORGE CHAKIRIS
Un altro successo al NUOVO ROMANO

LUX: un grande film di guerra dedicato alle donne e all'amore
... Nell'immenso fragore della guerra sembravano semidei coperti di fango ma i loro sogni più belli ne uscirono sconfitti...
I VINCITORI
CHE COSA HANNO VINTO? CHE COSA HANNO PERDUTO?

con VINCENT EDWARDS · ALBERT FINNEY · GEORGE HAMILTON · MELINA MERCOURI · JEANNE MOREAU · GEORGE PEPPARD · MAURICE RONET · ROSANNA SCHIAFFINO · TOMMY SCHNEIDER · ELKE SOMMER · ELI WALLACH · MICHAEL CALLAN · ED BEGLEY · ELI WALLACH · MICHAEL CALLAN · ED BEGLEY
con PETER FONDA · JAMES MITCHUM · SENTA BERGER

Domani al CRISTALLO
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE!
L'ultimo film di DINO RISI

il GIOVEDI
IL FILM CHE LA CRITICA COSI' HA DEFINITO:
...è il più completo di Dino Risi... Satira mordente in un godibilissimo film del regista milanese. Un Walter Chiari misurato, inedito, bravissimo.
IL TEMPO
...un film la cui finezza, sia d'arguzia sia di sentimenti, è notevole e di facile e gradevole visione.
IL MESSAGGERO
Il personaggio centrale (Walter Chiari) è improntato con amenità. Il pubblico si diverte al suo gioco, alle sue inflessioni, alle sue espressioni che irradiano simpatia.
PAESE SERA
...è un film garbato e gentile... la linea narrativa è incisa con casto rigore.
L'UNITA'

AMBROSIO
30 giorni di autentico formidabile successo comico!!!

UGO TOGNAZZI
ALTA INFEDELTA'
...AFFRETTATEVI...

AUGUSTUS
ECCEZIONALE PRIMA
DINO DE LAURENTIIS presenta

ALBERTO SORDI
IL MAESTRO DI VIGEVANO
Un film allegro, umano, vero, attuale, comicissimo!!!

ALEXANDRA ★ FARO
LA PIU' BELLA INTERPRETAZIONE DI
CONNIE FRANCIS in
PER SEMPRE CON TE
con PAULA PRENTISS - RUSS TAMBLYN
presentato dalla Metro Goldwyn Mayer
in Panavision - Metrocolor

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372.037
UN GRANDE ATTORE
ALBERTO SORDI
UN GRANDE REGISTA
VITTORIO DE SICA
Il film del benessere, del miracolo economico, della ricchezza, del «tutto facile»!

ALBERTO SORDI
IL BOOM
un film di VITTORIO DE SICA

STATUTO MASSIMO

I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO
Il più grande successo di UGO TOGNAZZI

ELISEO e APOLLO
OGGI
Il film che supera ogni precedente successo comico!
I QUATTRO TASSISTI
ALDO FABRIZI - GINO BRAMIERI
ERMINIO MACARIO - PEPPINO DE FILIPPO
YVONNE FURNEAUX - DIDI PEREGO

ASTRA
OGGI
Una donna spregiudicata e bellissima
La pupa
MICHELE MERCIER
E. MANNI - L. ZOPPELLI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-334

Tensione estrema a Cipro mentre Londra invia rinforzi

Gli intrighi di Makarios

L'intervento britannico fu sollecitato dal patriarca greco quando temeva l'invasione della Turchia - Ora che il pericolo è allontanato, egli intende risolvere la crisi senza truppe straniere, né dell'Onu, né della Nato - I turchi accusano: «I greci ci vogliono inermi e indifesi» - Per la prima volta nell'isola si è sparato contro gli inglesi

L'arcivescovo Makarios con il generale indiano Singh Gyani, osservatore delle Nazioni Unite a Cipro (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, 20 febbraio.

Ora la tensione è estrema in alcuni centri della regione occidentale di Cipro, come Polis e Ayamarina. Il generale Mike Carver, capo delle forze britanniche, ha dichiarato che per contenere gli eventi ciprioti sarebbero necessari almeno diecimila uomini. Poiché l'Onu esita a decidere l'intervento, sono in arrivo stanotte 1500 soldati inglesi, che devono soccorrere gli altri 5 mila dislocati nell'isola col difficile compito di interporre se stessi fra greci e turchi.

Finora lo hanno fatto affrontando gravi rischi e senza sparare un solo colpo, ma un coro di proteste si è levato oggi dalla stampa greco-cipriota contro lo sbarco dei rinforzi. Sebbene l'azione britannica sia stata decisa agli inizi della crisi, precisamente il 28 dicembre, su invito dello stesso Makarios, oggi che non si teme più l'invasione dalla Turchia una psicosi anglofoba va assumendo fra i greci proporzioni crescenti. Tutti i giornali di lingua ellenica (*Eleftheria, Makhi, Phileleftheros, Haravghi*) accusano gli inglesi di favorire il piano turco per la spartizione.

L'*Eleftheria* definisce «disonesta» la politica britannica, che fomenterebbe le discordie cipriote per arbitrare in conflitto e conservare le basi strategiche dell'isola con o senza l'usbergo della Nato. Altri collocano la crisi cipriota in un lungo elenco di storiche sciagure imputate alla Gran Bretagna, dalla vicenda dei boeri alle controversie indo-pakistane per il Kashmir. Si applaude il discorso del russo Fedorenko all'Onu e viene affacciata persino l'idea di una mediazione da affidare al generale De Gaulle. «*L'ostilità greco-cipriota verso la politica inglese a Cipro* — scrive il *Cyprus Mail* — *va montando rapidamente*».

Per la prima volta nella notte scorsa sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia britannica, per buona sorte senza raggiungere i bersagli. Ormai l'eccitazione degli spiriti è tale che il sopraggiungere di incidenti più gravi appare solo questione di tempo. Si teme che allora gli inglesi siano costretti a sparare. Le proteste contro la «occupazione» britannica avrebbero una base politica convincente se davvero Makarios sollecitasse l'intervento dell'Onu.

Ma in un'intervista concessa alla *United Press* l'Arcivescovo ha detto testualmente che «*se il Consiglio di Sicurezza adotterà una risoluzione di condanna contro ogni aggressione a Cipro non vi sarà bisogno di una forza di polizia internazionale*». Nella interpretazione dei turchi questo significa che Makarios, mentre muove la campagna contro gli inglesi, non desidera nemmeno uno sbarco di truppe dell'Onu. La sua intervista, ponendo l'accento sull'eventualità di un'aggressione dell'esercito turco e tacendo sulla necessità di una forza internazionale capace di bloccare lo sviluppo della guerra civile all'interno di Cipro, tenderebbe a spostare i reali termini della questione posta all'Onu.

I turchi sono persuasi che Makarios voglia solo prendere tempo, fin che i ciprioti musulmani asserragliati nelle loro zone chiuse siano esausti e ritornino ai villaggi, subendo per intimidazione una riforma costituzionale non negoziata a convalida del nuovo regime già instaurato di fatto a Cipro. Le iniziative benevole che egli ha assunto verso singoli gruppi di turchi tenderebbero solo a confondere e frazionare la minoranza.

La «soave tortuosità» e gli «intrighi bizantini» di questo patriarca, nel giudizio dei turchi, sono manifesti a chiunque riesamini i diversi atteggiamenti che egli ha assunto nelle ultime settimane. Prima voleva e non voleva l'intervento della Nato collegato con l'Onu, poi voleva e non voleva l'intervento delle truppe del Commonwealth, infine voleva e ora non vuole più neppure l'intervento diretto dell'Onu. Il nazionalismo greco-cipriota protesta oggi contro la paziente e tenace azione di polizia britannica, dopo averla sollecitata per timore della flotta di Alessandretta.

Molte ragioni militano dalla parte greca nella disputa sul regime cipriota, ma ora, dopo i due mesi di guerriglia, quando sarebbe necessario negoziare in condizioni di stabilità e sotto la tutela dell'Onu a garanzia della minoranza, Makarios mostra quasi di volere i turchi inermi, e questo accentua la loro intransigenza. Più che mai si impone un rapido verdetto dell'Onu. Il corso dilatorio assunto dalla discussione al Consiglio di Sicurezza rischia di far marcire la crisi in modo irreparabile.

Nei prossimi giorni le truppe del generale Carver potrebbero essere costrette ad assumere responsabilità che Londra non vuole accollarsi da sola, dinanzi al duplice rischio di permettere nuovi massacri o di veder nascere fra i ciprioti greci il castrismo levantino.

Alberto Ronchey

Rivelazioni di Wiesenthal, l'uomo che scoprì Eichmann

Le SS naziste avevano in Austria una "scuola dell'assassinio,,: 30 mila uccisi

Dal '41 al '44 centinaia di aguzzini massacrarono «per prova» bimbi, vecchi e malati - Quattordici di essi — ha dichiarato Wiesenthal — vivono liberi e indisturbati in Austria - Nessun ebreo tra le vittime - Il cancelliere Gorbach si salvò all'ultimo momento dalla scuola

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 febbraio.

Quattordici nazisti che durante la guerra sterminarono decine di migliaia di persone nei campi di concentramento hitleriani, vivono e lavorano indisturbati in Austria. Sono tutti cittadini austriaci, frequentarono una «scuola dell'omicidio» e furono poi a loro volta istruttori nella tecnica perfetta dello sterminio. La «scuola per assassini» ha funzionato per tre anni, dal 1941 al 1944 in Austria, nell'antico castello di Hartheim, accanto alla cittadina di Eferding, vicino a Linz. Nella «scuola» furono massacrati da 22 a 30 mila persone, nessuna delle quali — si noti bene — era ebrea: tedeschi e austriaci malati, bambini gracili, avversari veri o potenziali del regime nazista.

La rivelazione è stata fatta oggi dall'ing. Simon Wiesenthal, l'uomo che fece catturare Eichmann e decine di altri criminali di guerra, durante la più affollata conferenza-stampa che si sia svolta a Vienna negli ultimi due anni. Erano presenti centocinquanta corrispondenti e inviati speciali di ogni paese. L'atmosfera era tesa, perché ci si aspettava l'annuncio di un nuovo «caso Eichmann». E' venuta invece la rivelazione dell'esistenza di una «Università per carnefici» di cui nessuno aveva mai saputo nulla e la notizia che quattordici alunni di questa scuola sono tuttora a piede libero, sconosciuti all'opinione pubblica.

Wiesenthal non ha voluto fare i loro nomi. Tutto il materiale che li riguarda, raccolto in un voluminoso fascicolo, lo ha consegnato venerdì scorso al ministro austriaco della Giustizia, Broda.

«*Le istruttorie penali sono cominciate automaticamente con la mia denuncia* — ha detto Wiesenthal —. *Io non posso fare nomi per non violare il segreto istruttorio. Mi auguro soltanto che i procedimenti vengano svolti con celerità e che questi assassini sconosciuti possano essere espulsi dalla società*».

Il nazista Rudolf Stangl

Alla domanda se taluno degli assassini ricopra oggi cariche di una certa importanza, Wiesenthal ha detto di «non poter rispondere». Per chi conosce bene l'ingegnere austriaco, questa risposta equivale a un «sì».

Wiesenthal, secondo quanto egli ha raccontato, è giunto alla scoperta della «Università per assassini» dopo una ricerca di otto anni. Al principio stentava a crederci. Aveva sempre ritenuto che gli assassini dei campi di concentramento fossero usciti dalle file dei fanatici delle SS. Il gruppo di Eichmann, Heydrich, Mueller (quest'ultimo sarebbe ancora vivo, pare in Egitto o in Albania) si era invece preoccupato della formazione di «quadri» di assassini i quali a loro volta dovevano diventare istruttori nei campi. Furono aperte quattro scuole, una in Austria e tre in Germania, a Hadamar, a Grafenegg e a Sonnenberg.

La scuola austriaca presso Linz fu la migliore. Tra le prime vittime avrebbe dovuto essere l'attuale cancelliere austriaco Gorbach. Egli si salvò per un caso. Era già stato selezionato come cavia, allorché un sergente chiese che gliela lasciassero. «*Ha una bella grafia e non fa errori, mi serve per l'ufficio*», disse il sottufficiale, salvandolo.

Qui, alla media di trentaquaranta al giorno, venivano eseguiti gli sterminî, con rigore scientifico: si studiavano i sistemi di morte più razionali, rapidi ed economici, si sperimentavano i gas più perfetti, le sostanze combustibili che più rapidamente trasformavano i morti in cenere, permettendo poi l'impiego delle ceneri come concime per i campi. Si studiavano i sistemi di «produzione» di cadaveri in laboratorio, come se si fosse trattato di conserve, si facevano esercitazioni pratiche, si allenavano severamente gli allievi assassini, scelti tra i chimici, al contatto con la morte. Tra le altre cose essi dovevano dormire accanto ai cadaveri e abituarsi all'odore di carne bruciata. «*Tutto avveniva su scala industriale, come in una catena di montaggio, per questi specialisti, perché le persone da uccidere erano 11 milioni*», ha detto Wiesenthal.

La sua insistenza sulla parola «industria» e «catena di montaggio» fa ritenere che i quattordici criminali da lui denunciati non siano medici, poliziotti o contadini, come molti di quelli scoperti finora, ma che si tratti di persone che esercitano una professione tecnica. Ricordiamo a questo proposito che due anni fa un quotidiano viennese rivelò i nomi di una diecina di persone definite «specialisti nello sterminio chimico in serie», le quali ricoprirebbero posti di responsabilità in una grande industria vicina al castello dove esisteva la scuola per assassini.

Alla fine della conferenza stampa l'ingegnere austriaco ha fatto un'altra denuncia: Rudolf Stangl, vice capo del campo di sterminio di Toeblinka vivrebbe libero a Damasco.

Le rivelazioni di Wiesenthal sono particolarmente interessanti ai fini dei processi contro i criminali di guerra nazisti. Esse scardinano infatti la linea di difesa costantemente adottata dagli imputati, i quali sostengono sempre di avere agito da soldati e di avere obbedito a ordini superiori.

Tito Sansa

Fa l'agricoltore in una fazenda

Il medico di Auschwitz vive da 5 anni in Paraguay

(Dal nostro corrispondente)

San Paolo, 20 febbraio.

Nonostante le smentite del governo del Paraguay, pare non vi siano dubbi che il dottor Karl Josef Mengele, lo sterminatore di Auschwitz, sia ospite di quella nazione da almeno cinque anni. Il dottor Mengele, a quanto si è appreso questa mattina, vivrebbe in una piccola *fazenda* della cittadina di Capitan Bado, proprio sulla linea di confine che divide il Paraguay dal Brasile, a circa seicento chilometri da San Paolo. Ma per il momento è irreperibile; non è escluso che abbia trovato rifugio temporaneamente in Bolivia o in Brasile.

Mengele — che era noto come il «medico dei gemelli», perché studiava le affinità organiche dei gemelli — fuggì dall'Europa nel 1945 stabilendosi in un primo tempo in Argentina. Successivamente raggiunse il Paraguay, dove abitò per un certo tempo nell'*Hotel* «Colonial» di Asunción, capitale del piccolo Stato sudamericano, che confina col Brasile, l'Argentina e la Bolivia. Nello stesso Paraguay hanno trovato rifugio negli ultimi quindici anni circa trecento ex nazisti, con rispettive famiglie. Appaiono, alla luce dei fatti, assai sconcertanti le smentite del governo paraguayano a proposito della cittadinanza concessa al criminale.

Anche a Bonn si è perplessi dinanzi alle affermazioni del Paraguay «che servono a complicare le indagini ufficiali», come ha affermato ieri il sottosegretario agli Esteri della Germania Occidentale Karl Carstens. Esiste, tuttavia, un documento, negli archivi della polizia di Asunción, secondo il quale il dottor Mengele (nato in Germania il 16 marzo del 1911, a Gunzberg in Baviera) ha ottenuto la naturalizzazione paraguayana il 27 novembre 1959, con il decreto numero 809.

al. p.

Subito dopo la nomina del nuovo governo di Papandreu

Re Paolo di Grecia gravemente malato nomina reggente il figlio Costantino

Il sovrano, che ha 62 anni, sarà operato d'ulcera - Due noti specialisti accorsi dall'Inghilterra per curarlo - Il principe ha 24 anni - Nel 1960 ha vinto una medaglia d'oro alle Olimpiadi della Vela; da un anno è fidanzato con la principessa Anna Maria di Danimarca

Paolo di Grecia ed il principe ereditario Costantino in una recente fotografia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 20 febbraio.

Da oggi Re Paolo di Grecia, gravemente ammalato d'ulcera, ha ceduto al figlio Costantino, di 24 anni, tutti i poteri. Il giovane principe, con un decreto firmato dal padre, è stato nominato reggente e svolgerà, fin quando il sovrano si sarà ristabilito, i compiti che la Costituzione ellenica riserva al re.

L'annuncio della grave malattia di Paolo di Grecia è stato diffuso stanotte in un drammatico bollettino medico dirmato dalla Corte: «Il sovrano — diceva il comunicato — soffre di un'ulcera gastrica e non trae vantaggio dalle cure praticate finora». *Subito dopo si è appreso che due specialisti inglesi sono giunti ad Atene per un consulto sulla salute del re. Soltanto questa sera il primo ministro Papandreu, in una dichiarazione ufficiale, ha annunciato al paese che Paolo di Grecia sarà operato allo stomaco.* «Il re — ha detto il Premier greco — si sottoporrà ad un intervento chirurgico il popolo greco segua la sua prova con grande affetto e gli auguriamo di vero cuore una totale guarigione».

Da due mesi re Paolo, che ha sessantadue anni, non partecipa a nessuna cerimonia pubblica e vive isolato nel palazzo reale di Tatoi, a quaranta chilometri dalla capitale. Le voci sulla sua malattia, nate molto tempo fa, avevano trovato una conferma il 25 gennaio scorso quando la regina Federica era stata costretta ad interrompere d'improvviso un viaggio negli Stati Uniti per rientrare ad Atene presso il marito. Attualmente con il sovrano vive, oltre alla moglie ed al principe Costantino, la figlia Irene. L'altra figlia, Sofia, è in Spagna con il principe Juan Carlos di Borbone che sposò due anni fa.

Non ogni probabilità il sovrano avrebbe voluto dare l'incarico della reggenza a Costantino alcuni mesi fa, ma l'imminenza delle elezioni ha consigliato alla Corte di attendere ancora qualche tempo. Si temeva, infatti, che la notizia potesse provocare un'enorme emozione nei greci e favorire la campagna elettorale dell'opposizione antimonarchica.

Ora che la consultazione è avvenuta e l'Unione del Centro di Papandreu ha conquistato la maggioranza assoluta, il governo — d'accordo con il sovrano, sempre più affaticato — ha deciso di rendere nota la malattia di Paolo e la nomina, conforme alla Costituzione, del reggente che lo sostituisca. Parlando con i giornalisti, oggi, il dottor Doxiades, medico personale del re, ha dichiarato che il malato soffre moltissimo e che la cura a cui è stato sottoposto non ha dato i risultati che si speravano.

In questa situazione l'unica soluzione è quella di tentare subito un intervento chirurgico, di cui non ci si può nascondere la difficoltà. Sarà la seconda volta in pochi mesi: il 17 maggio scorso Paolo di Grecia subì un'operazione di appendicite.

Gli esami radiologici hanno provato che il sovrano soffre di una forma particolarmente grave di ulcera e che non si può attendere più molto tempo per intervenire. La dieta speciale e le cure ordinate da alcuni specialisti greci non sono valse a far regredire la malattia.

Per ora, a soli 24 anni, Costantino sostituirà suo padre in ogni funzione costituzionale. Il giovane reggente è noto in patria ed all'estero per le sue qualità sportive: ha vinto una medaglia d'oro alle Olimpiadi della vela del 1960 ed è un ottimo corridore automobilista. Non ha, naturalmente, molta esperienza degli affari economici e politici dello Stato, ma negli ultimi tempi ha seguito da vicino, sotto la guida del primo ministro, le vicende interne ed estere del suo paese.

Re Paolo ha voluto che il figlio fosse educato in un collegio militare: ora, come reggente, Costantino sarà comandante in capo delle truppe elleniche. Fidanzato da un anno con Anna Maria di Danimarca, (che ha 18 anni) Costantino ha un carattere chiuso e tenace: è difficile dire se riuscirà a superare la prova che lo attende.

r. a.

Un comunicato dei dipendenti

Nuova giornata di sciopero al centro nucleare di Ispra

Ispra, 20 febbraio.

(*a. c.*) I dipendenti del Centro di ricerce nucleari dell'Euratom di Ispra hanno effettuato oggi un altro sciopero di ventiquattro ore. In giornata essi hanno diffuso un comunicato in cui fra l'altro è detto che «malgrado il riconosciuto aumento del costo della vita del 17 per cento in provincia di Varese dal 1° gennaio 1962, i salari dei funzionari non hanno subito a questo proposito che un ritocco inferiore al 2 per cento a partire dal 1° gennaio corrente anno, e ciò in seguito ad un primo sciopero simbolico effettuato il 29 gennaio 1964».

Dopo aver affermato che il Consiglio dei ministri della Comunità Europea ha rinviato ogni decisione in proposito al prossimo aprile, e che i dipendenti della sede di Bruxelles dell'Euratom hanno confermato la loro piena solidarietà, il comunicato fa notare «la discriminazione che subiscono i dipendenti locali in quanto percepiscono salari inferiori a quelli dei funzionari esteri a parità di lavoro e responsabilità. Il regolamento, che deve inquadrarli nello Statuto, non è stato ancora reso operante a due anni dall'entrata in vigore dello Statuto stesso dei dipendenti».

Costretta al vizio dal marito giovane madre fugge di casa

Presso Milano - Rintracciata dai carabinieri ha raccontato la sua triste storia - L'uomo è stato arrestato I tre figli erano affidati a un istituto e a una balia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

Un operaio di Seregno che aveva indotto la propria moglie a prostituirsi è stato arrestato e trasferito nelle carceri di Desio.

Protagonisti della squallida vicenda sono l'operaio Luigi Oliva, di 30 anni, e sua moglie Giuseppina Zimbaldi di 28. Nello scorso novembre i coniugi si sono trasferiti da Carate a Seregno dove si erano sistemati in un appartamento di via Circonvallazione. Dei tre figli, due, Marino (4 anni) e Anna (3 anni), vennero collocati presso un istituto; il terzo, Walter, di appena 1 anno, veniva affidato alle cure di una balia. La «clientela» veniva ricevuta nella casa degli Oliva e spesso, mentre la donna si intratteneva con un uomo, l'operaio faceva attendere gli altri in una stanza vicina.

Il continuo viavai nel caseggiato però non passava inosservato e già i carabinieri stavano indagando quando domenica la Zimbaldi, per sfuggire al suo triste destino, fuggiva rifugiandosi presso alcuni conoscenti a Giussano. Il marito ne denunciava la scomparsa.

La Zimbaldi è stata rintracciata dai carabinieri, e riaccompagnata a Seregno, dov'è stata udita in caserma e, più tardi, messa a confronto con il coniuge. La donna è scoppiata in pianto e ha raccontato al sottufficiale la sua squallida storia.

L'operaio già da un anno aveva cercato di persuadere la moglie a prostituirsi. La donna, che era stata ricoverata in un istituto psichiatrico perché colpita da un grave esaurimento nervoso, non voleva aderire all'infame richiesta. Il marito allora avrebbe cominciato a minacciarla e a picchiarla sino a costringerla ad obbedire.

g. m.

Il Ministero della Difesa condannato a pagare 8 milioni

Roma, 20 febbraio.

(*r. s.*) Il ministero della Difesa esercito è stato condannato dalla sesta sezione del tribunale civile a pagare otto milioni e 235 mila lire al signor Anselmo Sassi.

Il 6 luglio 1961, il Sassi mentre si trovava fermo sul marciapiede di via Del Portonaccio fu investito da una camionetta militare, guidata dal caporalmaggiore Francesco Ceccoli. Nell'incidente riportò la frattura del femore e l'invalidità permanente per il 35 per cento.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA — Pian Belfè - Sole, neve, riposo, sport, 50 chilometri da Torino. Strade sempre aperte, alberghi, ristoranti.

ALPE CIALMA — Locana Canavese 58 km. Torino. 2 funivie a cabinetto biposto, 1 skilift gigante, funzionanti sabato e domenica. Bar, ristoranti.

ALPI TORINESI — Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Ceresna, Chiomonte, Prealpi. Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Beaulard, Groscavallo, Chiavere l'Aquila, Colle del Lis 5 funivie, 19 seggiovie, 52 skilifts, 1 slittovia. Trampolini, pattinaggi, scuole di sci. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Torino, e tutte le Agenzie di Viaggio

CROCIERE di otto giorni in Grecia con la motonave «Philippos». Partenze: 18-25 aprile e 2-9 maggio 1964. Combinazioni speciali per gruppi; quote da L. 50.000. Programmi, prenotazioni ed informazioni presso: SAVET S.p.A. - Via Bruno Buozzi 10 - Telefono 579.444.

EUROPA — Grandi itinerari. Le più belle combinazioni di viaggi per le vacanze pasquali 1964. Programmi, prenotazioni ed informazioni presso SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, tel. 579.444.

MONTI della LUNA — da Cesana a Claviere 6 seggiovie e sciovie, ottima neve - Pullmann ATIV Corso Siccardi 6

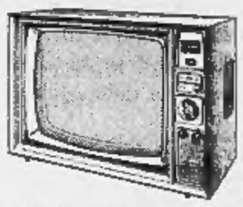
PRALI — Piste innevate da Bric Rond (m. 2540) a fondo valle (m 1470). Nuovo servizio ristorante e tavola calda a Pian Alpet (m 2230). Strada perfettamente scorrevole. Abb giorn. Facilitaz. comitive

SICILIA — 7 gg part giornaliere in treno L. 80.000, in aereo L. 105.000; Parigi in treno per Pasqua L. 50.000; Crociere settimanali aeree e marittime, viaggi brevi. Milano, telefono 573.018.

USA — Fiera mondiale di New York dal 27-4 al 17-10-1964. 64 favolose crociere con le navi dell'American Export Isbrandtsen Lines. Programmi, prenot. ed informaz. presso SAVET S.p.A., v. B. Buozzi 10, t. 579.444.

La Ditta DAIDOLA
concessionaria della
PEUGEOT automobili
comunica
di aver trasferito la propria sede
di vendita e assistenza in:
VIA BOLOGNA 60 - TEL. 230.889

Westinghouse

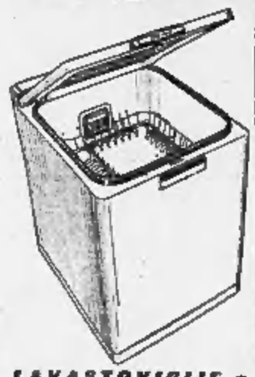


TELEVISORI da tavolo e portatili con comando a distanza, controlli stabilizzati, sintonia elettronica, indicatore luminoso di programma, SUONO con effetto presenza.

Westinghouse

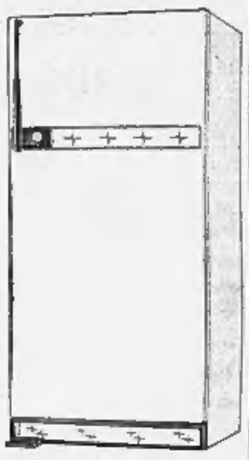
LAVABIANCHERIA superautomatiche, con dosatore, bilinea a cambio di velocità continuo antitorsione.

Westinghouse



LAVASTOVIGLIE a sgrassaggio, lavaggio e risciacquo integrali e completamente automatici.

Westinghouse



FRIGORIFERI da 110 a 500 litri con circolazione d'aria condizionata e apertura a podale.

WESTMAN

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-13, 18-20; fest. 10-12; t. 515-656

IMPARATE LE LINGUE CON ASSIMIL Le méthode facile! ASSIMIL s. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 41.977 - Prospetti inform. gratis

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ...., Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a valore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza « indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

AMMINISTRAZIONI e contabilità telefonando ore ufficio 524-984.

ARTIGIANO vende tornio frese troncatrice trapani banchi e scaffali. Via Vitarbo 112. A19724

BUONE condizioni privato vende presso accantiere 80 tonnellate nuovo tornio Riech mahopuleggia [illegible] 1500 distanza punte altezza 220. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6557 — Torino ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, telef. 683-976.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. Q365

IMPORTANTE industrio meccanica torinese affiderebbe lavori continuativi di carpenteria (traliccl in ferro) a ditte artigiane situate vicinanze Torino convenientemente attrezzate con gru a ponte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8586 — Torino ».

INCASTELLATURE tubolari Dalmine vendesi. Telefonare 735-243.

OCCASIONE vendo slosatrice Berco cilindri auto, Bareno, ecc. Telefonare 81-029. A19351

TORNI d'occasione 200 x 1500 - 220 x 1500 revisionati lunghe rotazioni Rossa e C., Grugliasco. Telefono 785-222. O2

ARTIGIANATO L. 150 per parola

DECORAZIONI calcolo a tempera 8000; [illegible] 14.000. Tel. 529-335, 527-414. A19732

DITTA decorazione eseguo accurati lavori alloggi, cantieri, laboriche. Prezzi invernali. Telefonare 388-270.

DITTA specializzata decorazioni tappezzerie esegue lavori esclusivamente per privati. Telef. 371-775, 596-878.

ESEGUONSI lavori di modifiche riparazioni edili in genere. Telefonare 570-829. A19553

MURATORE pianellista eseguo piccoli lavori privati. Telef. 388-848, dopo ore 18. A19044

OFFICINA saldatura dividerebbe locale con interessato abbinare combinazione lavori. Telefonare 891-535 ore pasti. A19696

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 15 mesi senza aumento spese generali. Fincotes, [illegible] Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, ditte, Mercanti 18, telefono 40-879

A. AVVILUPPISSIMA pensione centralissima cediamo migliore offerente. Riva, via IV Marzo 14.

A. PRESTITI [illegible] a dipendenti grandi aziende. Fincotes, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A. 1.550.000 cediamo elegante acconciature signora, annesso moderno alloggio. Telefonare 519-546.

ABBIAMO profumeria avviatissima elegantemente attrezzata cedesi oppure gerenza. Telefonare 555-382.

ACCONCIATURE offerone trasferimento cedo negozio buona clientela retro abitabile servizi. Tel. 772-414.

ACCONCIATURE cedesi L. 400.000 trattabili. Telefonare 678-832.

ADIACENZE piazza [illegible] cedesi grandiose eleganti negozio locali soprastanti adatto antiquariato, alta moda od altro. Massaglia, Milano 10

AFFARONE cedesi motivi familiari avviato negozio acconciature centrale con alloggio. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568. O599

AFFARONE cedo attività fonderia alluminio causa ritiro commercio reddito assicurato. Riva via IV Marzo 14.

AFFARONE cedo avviatissimo primizie reddito 350.000 mensili controllabili. Telefonare 774-726.

AFFARONE negozio biancheria abbigliamento uomo, donna tutte licenze zona centrale avviatissima sola merce 20.000.000 vendesi blocco 15.000.000 cede; Iva, via Tassoni 59. Telefono 779-568. O699

ALIMENTARI frutta verdura via Nizza, ottima posizione, clientela signorile, svende causa salute 2.600.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ATTENZIONE bar caffè due biliardi 45.000 giornaliere cedesi 9.000.000 anche dilazionando oppure gerenza Balma. Secchi 34. O958

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria laboratorio cedesi anche dilazionando. Caraglio, Cernaia 10.

AVVIATISSIMO confezione signora, centrale, ottima clientela, cedesi. Telefonare ore pasti 653-397.

AVVIATO negozio alimentari causa ritiro commercio cedo. Tel. 890-112.

AZIENDA INGROSSO AVVIAMENTO PLURIENNALE, [illegible] AFFARI REDDITO 500.000 MENSILI NETTE, VENDE 7.200.000 FASANO, NOVARA 29.

BAR caffè Porta Nuova 70.000 giornaliere affare vendesi. Tel. [illegible]

BAR semicentrale incasso 45.000 alloggio cedesi 7.500.000 dilazionabili. Troglia, corso Regina 168.

BAR superalcolici angolare avviatissimo cedesi. Risolo, corso Novara 29.

BELLISSIMA cartolibreria B. Rita, 3 vetrine, blocca 6.000.000 Fasano, Madama [illegible] 129. O842

BLOCCASI drogheria [illegible] 2 milioni 800.000 compreso merce alloggio. Telefonare 296-001.

BORDIGHERA bar ricevitoria totocalcio biglietteria bus biliardo the room via Aurelia bene avviato cedesi. Fermo posta carta identità 14.870.001, telefono 20-404.

BOTTIGLIERIA bar, centralissima, forte passaggio, attrezzature complete, reddito elevato, svende 7 milioni 200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

BOUTIQUE con attrezzato atelier cedesi oppure offresi gerenza. Telefonare 237-021. A18873

CALZE in genere specializzato questo articolo, utile 9.000.000 annuali, vende 6.000.000 Fasano, Novara 29.

CARTOLIBRERIA fronte scuola, ampi moderni locali, magazzino adatto grossista, tipografia, incasso elevato, cede 6.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

CARTOLIBRERIA ingrosso minuto centrale, attrezzature ottime, forte incasso, vende 10.000.000 Fasano, Novara 29. O842

CASALINGHI S. Paolo, attrezzatissimo negozio, buona clientela, incasso 1.000.000 mensili, utile elevato, cede 2.100.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

CAUSA decesso cedesi salumeria o gerenza, ottima posizione. Telefonare 273-619. A21828

CAUSA espatrio cedesi ottima occasione acconciature. Telefonare ore pasti 283-440. A19122

CAUSA malattia cedesi maistura vetri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3639 — Torino ». A19555

CAUSA malattia urge cedere Savona avviato commestibili frutta verdura, 1.200.000 trattabili, con senza merce, volendo sola licenza. Occasione. Telefonare 22-936 ore negozio, oppure scrivere: Lastond 5 B, Savona.

CAUSA salute cedesi miglior offerente bar superalcoolici biliardo totocalcio reddito netto 300.000 mensili adatto famiglia, eventuali garanzie pratici, cauzione. Telef. 283-395.

CAVALLERA, Saluzzo 21, ognelleria paraggi signorili, [illegible] moderno, cedesi 1.300.000. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compra vendita [illegible] negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, frutta verdura fortissimo incasso, zona commercialissima, rimettismo. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria caffè litri 180, incasso 55.000, cedesi affarone. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria gastronomia, 60.000 giornaliera, alloggio, svendesi 2.950.000.

CEDESI affittasi avviato bar, superalcoolici, Cairano (Savona). Telefonare 51-159. 21169

CEDESI avviatissima pescheria zona S. Paolo. Telefonare 380-616.

CEDESI il più tipico ristorante del Piemonte, svende, affarone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4096 — Torino ». A21450

CEDESI latteria causa malattia con alloggio incasso 50.000, affitto 40 mila. Telefonare 758-931.

CEDESI 26 MILIONI OFFICINA LAVORAZIONE LAMIERA SPECIALIZZATA RAMO AUTO ANCHE PARTECIPAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8555 — TORINO », A18965

CEDO quota compartecipazione allevamento chinchillà molto redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8628 — Torino ». A19713

CEDO laboratorio grande sartoria in genere. Via Vittorio 13, Rubino.

CEDO ingrosso calze mercerie ottima vendita mq. 180 Porta Palazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8624 — Torino ». A19690

CEDO rivendita pane zona grande sviluppo, Telefonare 524-945.

CENTRALISSIMO salone grandi vetrine adatto esposizione vendita zone interamente nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3597 — Torino ».

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare 786-760 pomeriggio.

CINEMA teatro modernissimo avviato zona di grande sviluppo edilizio vendesi tutto il complesso. Facilitazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8634 — Torino ». A19737

COMM. Crevenzola, Carnaia 40, cede centralissimo obbligatamente terminale causa maternità. O890

CONFEZIONI sartoria maschile, modernamente arredato, spazioso retro laboratorio incasso 10.000.000 annui cede 3.500.000 Fasano, Novara 29. O842

CONVENIENTEMENTE [illegible] negozio articoli plastica gomma giocattoli casalinghi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-683. A19409

DROGHERIA torrefazione conosciutissima, zona centrale, incasso giornaliero 200.000 dimostrabili, minimo personale, svende 7.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

FARMACIA unica ottima affidasi gestione amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8564 — Torino ».

GIOVANE istruito attitudini commerciali, disponga capitale, offro rapida carriera associando oppure cedendogli vecchia rinomata azienda conduzione familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

LABORATORIO aerosol chimico cosmetico, attrezzatissimo lavorazione conto terzi, incasso 2.000.000 mensili, cede 3.000.000 Fasano, Novara 29. O842

LATTERIA caffè redditizissima urgentemente cedo o gerenza alloggio. Telefonare 42-026. A21855

LATTERIA cedesi, permutasi, causa malattia, incasso 30.000. Telefono 510-848. O585

LATTERIA moderna [illegible] alloggio vendo cambio con cascina o alloggio. Telefonare 520-395. O65

MACELLERIA bovina avviatissima cedesi causa salute anche dilazionando; incasso 900.000 settimanali. Telefonare dopo le 20 665-220.

MACELLERIA bovina vendo. Telefonare 471-085 ore 9-10, 20-21.

MAGLIERIE in genere ampio negozio, avviatissimo, incasso 23.000.000 annuali, vende 8.000.000 Fasano, Novara 29. O842

MERCERIA barriera Milano, clientela [illegible], ottimo incasso, retro abitabile, vende 1.600.000 più merce Fasano, Novara 29. O842

MOBILIFICIO avviatissimo causa salute cedo con mobili prezzi fattura. Telefonare 881-125 ore pasti.

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi [illegible] occasione. Per chiarimenti rivolgersi IVA, Tassoni 59. Telefono 779-568.

OCCASIONE urge cedere causa malattia albergo in Cesana. Tel. 87-53.

OCCASIONISSIMA acconciature zona signorile cedesi subito. Trattasi direttamente. Telefonare 70-840.

OFFICINA carpenteria vasta clientela vendo urgentemente. Telefonare ore pasti 733-121. A21498

OFFICINA galvanica semiautomatica perfettamente attrezzata per cromature accessori auto, possibilità garanzia lavoro, vendesi per ritiro attività. Telefonare 240-440.

OGNI minuto, ingrosso, reddito 300 mila mensili blocchesi 2.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. O634

PARRUCCHIERE uomo moderno centralissimo avviato cedesi, facilitazione pagamento. Telefonare 40-346.

PASTIFICIO alimentari attrezzatura laboratorio cedesi 2.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8574 — Torino ». A19367

PINEROLO! Negozio pesta centrissimo, avviato, cedesi. Pubbliman, casella 451, Pinerolo. 21191

PERSONA disponga 15-20.000.000 per impiego immobiliare ottimo sicuro reddito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 169 — Torino ».

PROFUMERIA avviatissima, zona Parella, reddito netto 250.000 mensili, vende Fasano, Novara 29.

PROFUMERIA, centralissima, intenso passaggio [illegible] assicurato, reddito garantito, ritiro commercio cede 3.500.000 Fasano, Novara 29.

PROFUMERIA Statuto, importanti concessioni, ampi locali, arredamento moderno, reddito 400.000 mensili, svende 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. O842

RIVENDITA pane, commestibile, drogheria, Chivasso, avviamento pluriennale, alloggio, incasso 65.000 giornaliere, vende 4.500.000 Fasano, Novara 29. O842

A. AFFARONE alloggetto cucina entrata gabinetto, 5° piano, c.so Regina, privato vende L. 2.800.000. Telefonare 877-053. A19159

A contanti fino 100 milioni acquisto da costruttore buon reddito preferibile due scale. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8629 — Torino ».

A Mantova, altitudine 1300, incantevole zona panoramica continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1500 al mq. Telefonare 527-420. [illegible]

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinetta, mutuo agevolazioni pagamento, rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420.

A Via Buenos Ayres, alloggio nuovissimo, quattro camere, cucina, grandissimo terrazzo, 10.000.000 oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTO affitto 1-2 camere oppure appartamentino qualunque zona. Privato. Telefonare 582-325.

ADIACENZE piazza Carducci vendesi panoramico alloggio 4 camere, bagno, termo centrale, esentasse. Massaglia, Milano 10. O873

AERONAUTICA corso Francia vendesi [illegible] tinello servizi 4.800.000. Telefonare 797-401.

AERONAUTICA costruendo palazzo signorile vendo alloggi piccoli grandi mutuati. Telefono 798-970. A19142

AFFARONE vendesi locale uso ufficio affittato alta reddito. Telefonare 877-223. A19864

ALLA Crocetta, alloggio altamente signorile, tripli servizi, nuova, mq. 200 vendesi libera; altro mq. 300. Facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58. O922

ALLOGGIO libero (Nizza 84) camera cucina salottino 3.600.000. Telefonare 41-419. [illegible]

ALLOGGIO nuovo, 2 camere cucina servizi (Italia 61) 7.500.000. Telefonare 41-419. [illegible]

ALLOGGIO panoramico Andora due camere cucina vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8553 — Torino ».

ALLOGGIO (Pianezza) 1963 3 camere grandi servizi garage libere 6.800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO signorilissimo in villa precollinare con parco salone, 3 camere cucina doppi servizi accessori vende Studio Reg. Satragni, Cernaia 22. O838

AMMINISTRERei case a condomini o prezzi di concorrenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8622 — Torino ». A19685

BORGARO vendesi terreno progetto 120 camere eventuale permuta. Telefonare [illegible]-031. A19781

CASA nuova, periferia Torino, 20 camere, 5 autorimesse, 37.000.000. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASETTA mondo, 4 stanze, rustico, otto giornate terreno, potabile luce ottima posizione. Rivolgersi Spedito, Cocconato d'Asti. A19368

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggio 4 camere, altro 2 stessa casa vendonsi. O634

CIMITERO cedonsi loculi [illegible] costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8638 — Torino ». A19759

CINQUE milioni seicentomila lire camera tinello cucina bagno termo, primo piano. Via Vandalino, telefono 485-257. A19675

COLLINA Servito terreno panoramico, progetto villa approvato, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O922

COLLINA torinese panoramica cascina villa con terreno vendo. Telefonare 521-168. A19119

COLLINA Torino [illegible] costruzione vendo signorili alloggi. Tel. 521-168.

COMPERO 1-2 camere S. Rita. Telefonare 321-558. A19424

CONTANTI acquisterei casetta villetta o casolnetta dintorni Torino. Telefonare 587-023. A19546

CORSO Duca Abruzzi vende signorile alloggio vuoto 2° piano rimesso come nuovo mq. 180. Tel. 524-137.

CORSO Francia Cascine Vica vende nuovo privato camera tinello servizi 3.400.000 oltre mutuo 1.400.000. Telefonare 741-478. A19139

CORSO FESCHIERA 315, VENDONSI SIGNORILI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI, PRONTI APRILE. TELEFONARE 280-722. A21833

CROCETTA, via Da Verazzano 18, vendesi alloggio nuova, 2 camere cucina, piano [illegible]. Tel. 580-722.

CROCETTA, via Giordano 3, alloggi signorili, termo bagno ascensore. Telefonare 62-216. A19491

EREDI vendono [illegible] Campidoglio area destinata pubblici servizi costruire 100 camere frazionabile, trasformabile, volendo cosa comprensa con magazzini prontamente libera. Telefonare 772-765, 757-426.

GRANS-SUR-SIERRE alt. 1500, meravigliosa vista Alpi, sky golf pattinoires, in lussuoso condominio albergo dotato piscina invernale estate, nurserie maneggio snack coiffeur ecc. Vendo appartamento due [illegible] doppi servizi terrazza panoramiche cucina arredata soggiorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 23 — Milano ».

IMMEDIATI dintorni Torino cercansi lotlini terreno costruzione villette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 78 — Torino ». O810

IMPERMEABILIZZA tetti piani, curvi. Guy Asfalti, Marochetti 8, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi angolo via Cialdini, due, tre, quattro camere salone, doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef. 761-301.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi 2-3 camere più servizi liberi o affittati reddito 6 % in nuova costruzione corso Francia Borgata Paradiso « Palazzo Monviso ». Telefonare 722-440. A19436

INTERESSANTE TERRENO INDUSTRIALE CON PROGETTI APPROVATI VENDESI LOTTI MQ. 2500 A 60,000, FORZA ACQUA TELEFONO SCARICHI, FRONTE STRADA STATALE IN CENTRO URBANO 9 KM. TORINO PROSSIMITA' STABILIMENTI GRANDE INDUSTRIA. TELEFONARE 548-479.

LAVAGNA cedo sul mare mq. 1500 con palazzina 16 vani adatta albergo, cantiere, clinica, colonia. Davolo 101, Franchi. A1342

LIBERONE, palazzo centralissimo, vendesi 3 camere cucine doppi servizi. Telefonare 512-376. A14443

NEGOZI liberi vendo volendo annesso alloggio, Francia 95, Telef. 487-687.

NEGOZIO (muri) ottima posizione grande passeggio vendo. Telefonare 555-782. O1000

NICHELINO alloggio nuova costruzione due camere tinello servizi vendesi 6.300.000. Telef. 581-694.

OCCASIONE, impiego capitale, prenoto alloggetti 2.300.000 [illegible], stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Telefonare 53-601. O665

OCCASIONISSIMA impiego capitale blocco negozi stessa casa forte reddito vendesi. Telefonare 515-234.

PIAZZA Bengasi (vicinanze) vendesi [illegible] camere, alloggi [illegible]. Telefonare 327-585. A21413

PINO, vendo terreno 1000 mettri. Progetto approvato, Telefonare pasti 366-471. A19441

PINEROLO vendesi terreno centralissimo panoramico possibilità costruire 200 camere. Tel. 904-031.

PRIVATO vende alloggio due camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 720-705. A15456

PRIVATO vende alloggio nuovissimo Chieri. Telefonare 42-839.

PRIVATO vende libero vicinanze cine Apollo esenti due alloggi abbinati cinque camere tinello doppi servizi, 19.000.000. Telefonare 299-863.

PRIVATO vende negozio, alloggio e garage in Ciriè. Telefonare 42-839.

PRIVATO vende terreno fronte strada provinciale Torino Leini. Telefonare 287-673. A19015

PROGETTO approvato sopraelevazione zona Crocetta vendesi, permutasi. Telefonare mattina 885-562. A19716

REALESE terreno per villette svendo tremilasettocento mq. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

RIVALTA [illegible] progetto approvato 400 camere. Telefonare 904-031. A19761

SEI milioni duecentomila 2 [illegible] cucine servizi, esentasse, via Filadelfia, libero, vende Fasano. Madama Cristina 129. O842

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telefonare 53-601. O663

STABILE industriale nuovo, mq. mille settecento (novecento coperti) vendesi 75.000.000. Regioniere Furbatto, piazza Lagrange. O848

SVAGABILE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-266. O455

STUDIO 8 consigliu alloggi Regio Parco 2-3 camere servizi, mutuo. Piazza Statuto 5. Telefonare 515-287.

TERRENO (Casella stazione) progetti 30-100 camere, eventualmente anche ville convenientissimo. Telefonare 70-612. A19192

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO RESIDENZIALE 90 MT. FRONTE CORSO FRANCIA, LEUMANN PROGETTO APPROVATO 300 CAMERE, 11 BOX, VENDESI EVENTUALMENTE CAMBIO CAMERE. TELEFONARE 548-479.

TREDICI milioni 3 camere cucina servizi, zona Bernini, esentasse, libero, vende Fasano 29. O842

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI camere tinello cucinino centrali libere entro marzo, 4 milioni contanti trattabili. Telef. 272-895.

VENDESI direttamente blocco scala da 30-40 camere, nuova costruzione, reddito 6%. Telefonare 287-067.

VENDESI due alloggi 200 mq. garages unico stabile. Corso Alberto Picco, telefono 485-257. A19675

VENDESI provincia Venezia grande villa settecentesca monumento nazionale 60 vani, adiacenze, grande parco 5 ettari. Scrivere: Pubblimen, Cassetta 104 I, Padova. 21130

VENDESI terreno corso Tassoni, massima approvato 150 camere, accettando parziale pagamento alloggi. Telefonare 520-536. A18089

VENDO privato progetto su corso Francia (Cascine Vica) bellissima posizione dilazione pagamento. 793-223 324-868. A19810

VENDO seminterrato adatto magazzino industria silenziosa Grugliasco. Telefonare 781-522 ore pasti.

VENDO stabilimento mq. 3000 coperti e due piani con 4600 mq. terreno divisibile in Torino. Telefonare 383-095. [illegible]

VENDO ultimo alloggio in nuova costruzione zona S. Rita affittato a 29.000 mensili. Telefon. 793-223, 324-868. A19810

VENDO 14.000 mq. terreno in zona depressa 14 milioni. Tel. 756-796.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo; strada Venaria 216. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142, 60-063.

VILLA padronale grandiosa grande parco San Mauro vendo. Tel. 500-070.

ZONA Lucento vendesi alloggio 3 camere cucina terrazzo. Tel. 697-236.

ZONA Perella privato vende anche frazionatamente casa recente parzialmente libera, terme centrale, 26 camere, negozio, locale seminterrato con rampa, ampio cortile, reddito 5%. Richiesta complessiva 60 milioni trattabili. Facilitazioni. Telefonare 772-785, 767-426.

1.350.000 cedonsi camere libere spaziosissime via Bellore vende Rossin. Telefonare 487-095.

2.400.000 [illegible] cucina libera, soleggiate Fiat Mirafiori, vende Rossin. Telefonare 487-055. O674

3.500.000 contanti 500.000 mutuo camera tinello servizi via Viterbo vende Rossin. Telefonare 487-055.

5.500.000 più 1.300.000 [illegible] due camere tinello, via Monginevro vende Rossin. Telef. [illegible]

6.000.000 due camere tinello casa nuova, Venchi Unica, 5° piano, vende Rossin. Telefonare 487-055.

7.200.000 due camere tinello servizi libero zona Vittoria vende Rossin. Telefonare 487-095. O674

8.300.000 quattro camere accessori nuovo, libero, Città Giardino. Telefonare 399-117. A19045

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi referenziati [illegible] indifferente. Telefonare 518-738.

A. ALLOGGIO cercano coniugi piemontesi, zona Lingotto-Mirafiori, camera servizi cucina. Tel. 721-894.

A Torino piccola famiglia piemontese cerca alloggio vuoto. Tel. 791-817.

AFFITTASI signorile alloggetto via Ventimiglia una camera e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3589 — Torino ». A19082

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Tel. 546-481.

CERCASI alloggio mansardato termosifone bagno. Telefonare 877-529.

CERCASI alloggio 2 camere e servizi prossimi sposi. Telefonare 882-733.

CERCO camera soffitta vuota uso cucina, uomo solo. Telef. 60-818.

CERCASI locale per magazzino possibilità carico scarico merce mq. 50-100 dintorni piazza Solferino. Telefonare 520-876. 20325

CERCHIAMO magazzino mq. 200 con servizio consegne. Durite, via Cavour 1, telefono 43-586.

CONIUGI piemontesi affittano o acquistano alloggetto nuovo, zona Istituto - San Paolo. Telef. 489-830.

CONIUGI professori statali, torinesi, cercano per ottobre alloggio signorile, moderno, 5 camere, doppi servizi, preferibilmente zona Crimea, Crocetta. Scrivere dettagliando condizioni: « Pubblicità Stampa 8570 — Torino ». A19045

CROCETTA cercasi 3 camere servizi, Telefonare 583-169 ore pasti.

CUGINI statali cercano alloggetto o camera uso cucina possibilmente Barriera Mass. Torramacca Giuseppe [illegible], corso Rosselli 84, Torino. A19462

GIOVANE commerciante lombardo cerca 2-3 camere servizi adiacenze piazza Rivoli. Tel. 741-021.

PROFESSIONISTA milanese solo cerca piccolo alloggio zona signorile. Telefonare 793-308 ore 9-12.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto referenze reciproche socio Anmi. Telefonare 282-843. A19847

PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero alloggetto primi giugno zona S. Rita Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8644 — Torino ».

PROSSIMI sposi torinesi affitterebbero alloggetto con servizi referenze accertabili. Telef. 337-707. A19404

PROSSIMI sposi torinesi cercano 1-2 camere tinello servizi zona parrocchia S. Anna. Telefonare 773-870.

REFERENZIATI benestanti cercano due alloggetti attigui, zona Francia-Parella. Telefonare 794-870 ore pasti.

SPOSI cercano affittare alloggio 4-5 camere attico oppure ultimi piani casa a zona signorile. Tel. 545-230.

SPOSI cercano alloggio camera cucina. Telefonare 722-116.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefonare 385-097.

SPOSINI affitterebbero alloggetto possibilmente Santa Rita - Mirafiori. Telefonare 322-827. A19703

STATALE piemontese cerca 2 camere servizi, zona corso Brescia, aprile-maggio. Telef. 283-663 ore pasti.

UFFICIO 1-2 vani rioizate Statuto Svizzera affitterebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8656 — Torino ».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato tre camere cucina servizi zona Francia 85.000 mensili. Angiesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTIAMO [illegible] doppi servizi centralissimo con ufficio. Angiesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. CERCASI 1-2 camere servizi qualunque zona. Tel. 687-801 ore 13

A. AFFITTASI alloggio vuoto, volendo ammobiliato, indipendente 30.000-40.000 mensili. Riva, via IV Marzo 14. O18

A. ASEMIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi case signorile tutti comforts, via Onorata Vigliani 21, Torino. O619

AFFITTASI ammobiliato signorile centrale 4 camere servizi. Telefonare 578-822. A19616

AFFITTASI sorile due camere uso ufficio piano rialzato di corso. Telefonare 546-597, 771-488.

AFFITTASI locale industriale mq. 270 forza luce telefono, ampio cortile. Telefonare al 565-926. A19518

AFFITTASI locale mq. 70 per carrozzeria già avviata. Tel. 280-775, ore pasti. A18889

AFFITTASI locale uso studio medico [illegible] zona Statuto. Telefonare 481-466 ore serali.

AFFITTASI magazzino o laboratorio mq. 300. Via Lanzo, tel. 280-864.

AFFITTASI negozio con retro, via Amerigo Vespucci 1. Telef. 547-170.

AFFITTASI o vendesi locale industriale mq. 650, ingresso carraio, annessa palazzina 9 camere doppi ingressi, fronte piazza. Barriera Casale. Telefonare ore ufficio 242-494.

AFFITTASI vivaista 50 metri fronte stradale 2500 metri terreno 100 metri seminterrato e camere in villetta. Scagno, strada Carignano 41 Moncalieri, telefonare 642-128.

AFFITTASI 3 locali piano terreno uso ufficio magazzino superficie mq. 55 circa, via Castiglia 15, liberi subito. Rivolgersi Sig.ra Usai in sito.

ALLOGGI panoramici 3 camere, in palazzo nuova su corso, affittansi e referenziati. Zona Corso Tassoni-Regina Margherita. Telef. 761-484.

(Continua a pag. 18)

DAL 22 FEBBRAIO ALLA UPIM

ECCEZIONALI E UNICHE POSSIBILITÀ DI

GRANDI RISPARMI

NELL'ANIMAZIONE DI UNA STRAORDINARIA

OFFERTA SPECIALE

LA CONVENIENZA UPIM CONTINUA NELLA VALIDITA' DELLE SUE INIZIATIVE E PROPOSTE CON GLI ARTICOLI STOP CHE VALGONO DI PIU' DEL LORO PREZZO DI VENDITA E CON LA MANIFESTAZIONE "UPIM PER LA VOSTRA CASA"

upim

ALESSANDRIA - Corso Roma

1 STITICHEZZA GRANO DI VALS

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

CRONACHE DELLA SCIENZA

Una nuova definizione dell'unità di tempo

Restano valide tutte le misure - Tappe di una evoluzione metrologica - L'oscillatore a quarzo e l'orologio ad ammoniaca - Il "secondo" è ora definito con riferimento alla frequenza del cesio

Circa trent'anni fa vennero per la prima volta accertate e valutate minuscole irregolarità nella velocità di rotazione del nostro pianeta, usato fino allora con assoluta fiducia come campione primario di tempo.

Tale fiducia era indubbiamente ben riposta, poiché le determinazioni astronomiche consentivano non soltanto di stabilire con precisione (si usava dire «con precisione astronomica») *il tempo assoluto*, come ad esempio l'inizio esatto dell'anno; ma anche di misurare con pari esattezza l'intervallo di tempo di riferimento, detto «giorno solare medio». Da esso poi si discende notoriamente al «secondo di giorno solare medio», sua 86.400ª parte, adottata come «unità d'intervallo di tempo o di durata» e facente parte delle sei unità fondamentali e cioè metro, kilogrammomassa, secondo, ampere, grado Kelvin, candela.

Ebbene proprio in questi giorni, dopo anni di ricerca l'apposito «Comitato consultivo del Secondo» ha deciso di abbandonare la definizione astronomica dell'unità di durata, per sostituirla con una definizione fisica, legata alle risonanze degli atomi e quindi detta «atomica». Questa decisione deve ancora venire sanzionata dalla conferenza internazionale pesi e misure, ma non c'è dubbio che ciò avverrà entro il 1966.

E' forse cambiata così la unità? No, di certo. In modo analogo a quanto accaduto per il metro, allorché si è passati dal règolo di platino-iridio alla lampada al krypton, *l'unità non è cambiata* e con ciò tutte le misure eseguite in passato restano valide. E' cambiata la sua definizione, in quanto quella astronomica aveva delle insuperabili limitazioni di esattezza. La attuale definizione invece, di circa due ordini di grandezza più precisa della precedente, fa sì che la durata del secondo sia oggi conosciuta così bene da consentire altre misure di grande interesse fisico, prima impossibili.

Ecco le tappe di questa evoluzione metrologica. Per valutare la irregolarità del moto rotatorio terrestre occorreva e bastava un orologio più stabile della Terra. Tale orologio esiste ed è l'oscillatore a quarzo, un comparatore di eccezionale stabilità: le sue irregolarità a lungo periodo, nei migliori esemplari, sono oggi piccolissime, ossia di circa una unità su un miliardo, ma anche prima d'oggi le sue prestazioni, anche se non così spinte, erano tuttavia ragguardevoli. Il quarzo consentì appunto una valutazione delle anzidette irregolarità della rotazione terrestre, che sono dell'ordine di qualche unità su cento milioni, così da cumularsi sotto forma di accorciamenti e allungamenti del giorno solare medio di qualche decina di millisecondi.

Ma gli astronomi raffinarono i loro metodi, depurando la durata media del giorno tanto di queste variazioni periodiche quanto del cosiddetto «spostamento del polo», in modo da ottenere il «TU 2», (ossia il tempo universale corretto).

A questo punto vennero ideati e costruiti campioni di frequenza (e quindi di intervallo di tempo) di concezione nuova. Essi sono basati sulle risonanze atomiche di determinate sostanze e comparvero negli Stati Uniti, quando il National Bureau of Standards mise in esercizio il primo «orologio ad ammoniaca». I risultati non furono inizialmente straordinari, ma la concezione del nuovo campione, come di altri venuti più tardi, fu d'importanza eccezionale, poiché esso può essere costruito in qualunque laboratorio adeguatamente attrezzato e fornisce un *valore assoluto* di frequenza legato alle costanti della materia. Il connubio di un campione atomico (o molecolare) con un oscillatore a quarzo, riuniti a formare un unico orologio, doveva consentire almeno la metrologia del tempo il nuovo balzo in avanti. Infatti il quarzo avrebbe assicurato la continuità e la stabilità dell'orologio, mentre il campione atomico avrebbe consentito di dare una misura assoluta, e la conseguente correzione, della marcia del quarzo.

Così infatti avvenne; mentre da un lato si studiavano nuove sostanze con migliori caratteristiche della ammoniaca, dall'altra si andavano sempre più raffinando i campioni a quarzo. Un altro avvenimento importante si ebbe nel 1955 allorché il dott. Essen del National Physical Laboratory inglese, servendosi anche della precedente esperienza americana, mise in esercizio il primo campione atomico al cesio. Oggi una decina di campioni di questo tipo (ai quali dovrà presto aggiungersi quello in costruzione all'Istituto elettrotecnico nazionale G. Ferraris di Torino sotto la direzione del prof. M. Boella) si confrontano periodicamente fra loro, così da consentire una valutazione statistica della loro precisione assoluta. L'incertezza di tali campioni è al massimo di qualche unità su 10 miliardi: due orologi pilotati da due di essi, che in dato istante partissero insieme, comincerebbero a differire fra loro di qualche millesimo di secondo dopo oltre tre mesi di marcia!

Questi risultati, noti già da anni, avevano messo in discussione il permanere della definizione astronomica dell'unità di durata, non ostante la introduzione di un più perfezionato riferimento, costituito dal cosiddetto «tempo delle effemeridi», un tempo non più ancorato al moto di rotazione della terra intorno al suo asse, bensì a quello di rivoluzione intorno al sole.

Già nel 1961, in occasione della penultima riunione del Comitato consultivo del Secondo, nella quale lo scrivente rappresentava l'Istituto G. Ferraris di Torino, l'esposizione dei risultati eccezionali, ottenuti con i campioni atomici, aveva inferto un duro colpo alla definizione astronomica; e soltanto per una lodevole prudenza si chiesero ai «fisici» nuovi studi e nuovi elementi, prima di abbandonare il «secondo delle effemeridi». Il nuovo secondo verrà definito come uno specificato numero di periodi di un'assegnata radiazione e si prenderà come riferimento la frequenza del cesio, fissata in 9 192 631 770 Hz.

Prof. Ing. C. Egidi
Istituto Elettrotecnico Nazionale «Galileo Ferraris» di Torino

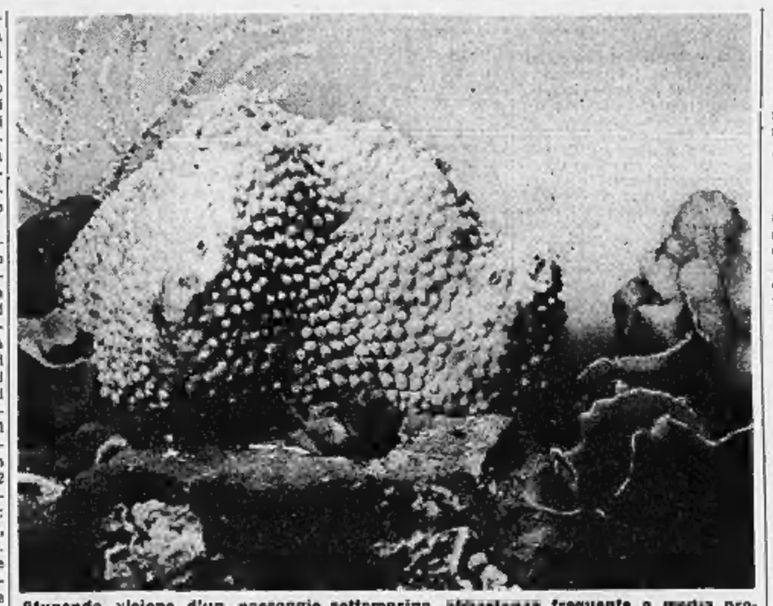
I frutti di mare e la «marea rossa»

Singolari casi di avvelenamento, molto rari e talora mortali, provocati da vongole e cozze - Un esempio di ricerca biochimica parallela: sulle alghe microscopiche e sui molluschi - Come si è giunti alla scoperta di un potentissimo tossico: la «mitilotossina»

Recentemente su questa pagina il prof. Tortonese ha illustrato il fenomeno della «marea rossa»: cioè l'intorbidamento e l'arrossamento delle acque marine, dovuti alla riproduzione esplosiva di alcune specie di alghe unicellulari, e accompagnato da una ecatombe di pesci ed altri animali («Cronache della Scienza» del 17 gennaio 1964).

I microrganismi delle maree rosse, che appartengono per lo più al gruppo dei Dinoflagellati, sono anche una minaccia per la salute degli uomini. Nel 1857 fu pubblicata negli Stati Uniti una casistica di avvelenamenti successivi all'ingestione di molluschi bivalvi, i comuni mitili, vongole e cozze, «frutti mare» insomma. Solo nel 1927, in una ristretta zona degli Stati Uniti, presso San Francisco, si ebbero ben 102 casi, di cui sei mortali. I sintomi erano sempre gli stessi: paralisi facciale e degli arti, disprea, paralisi respiratoria. Non è stato facile accertare un rapporto di causa ed effetto, fra le maree rosse e quegli avvelenamenti. Non era sfuggito però agli osservatori che quei casi si verificavano per lo più negli stessi periodi dell'anno, specie nella tarda estate, oppure in regioni dove in precedenza era stato osservato l'arrossamento del mare.

Cominciò così a farsi strada l'idea che la causa dell'improvvisa tossicità di molluschi comunemente commestibili fosse da ricercarsi nella presenza nel mare di quegli stessi microrganismi delle maree rosse. I molluschi lamellibranchi (le ostriche, i mitili, le vongole sono tali) sono chiamati anche «animali filtranti», perché si nutrono dei microrganismi del plancton e dei detriti in sospensione nell'acqua. Un singolo mitilo (due o tre volte più grande di una cozza del Mediterraneo) filtra attraverso le branchie 38 litri di acqua di mare al giorno, da cui ricava il materiale per il suo sostentamento. Una volta fattasi strada tale idea, cominciò da parte dei ricercatori di molti paesi (incoraggiati anche dai governi) una raccolta di «prove» della colpevolezza dei microrganismi del plancton nell'avvelenamento da molluschi. Queste ricerche hanno dimostrato che proprio i microrganismi planctonici delle maree rosse contaminano i molluschi filtranti e li rendono tossici. Questi ultimi, pur rimanendo sani e sviluppandosi normalmente, diventano portatori della tossina e sono causa di avvelenamento quando sono usati come cibo.



Stupenda visione d'un paesaggio sottomarino, abbastanza frequente a media profondità lungo le nostre coste. A sinistra si scorge una «oliona celata», spugna «perforatrice» che ama insediarsi sulle conchiglie che spesso finisce per distruggere. Per questa ragione è assai dannosa e temibile per gli allevamenti di ostriche

Anche in questo caso, la «prova» decisiva è spettata al biochimico, al quale fu chiesto di accertare se la tossina prodotta dai microrganismi incriminati fosse veramente la stessa accumulata nel corpo dei molluschi. Gli studiosi si sono perciò divisi il compito di estrarre e purificare la sostanza da due materiali diversi: alghe unicellulari, coltivate in laboratorio, e visceri di molluschi bivalvi raccolti nelle regioni dove più frequenti sono i casi di avvelenamento. Sono arrivati primi questi ultimi, che hanno ottenuto la sostanza da una isolata «Mitilotossina» cioè tossina dei mitili. Il nome non è un ciemento a discarico delle alghe, ma è dovuto solo al fatto che queste presentano molto maggiori difficoltà per la ricerca biochimica.

Il compito di coltivare in laboratorio i microrganismi delle maree rosse e di estrarre dalle culture la tossina prodotta dalle cellule, è spettato ai ricercatori degli «Haskins laboratories» di New York, diretti da uno scienziato italiano, il dott. Luigi Provasoli, specializzati nello studio delle culture delle alghe marine e di acqua dolce. Bisognava innanzi tutto far crescere quei microrganismi in condizioni asettiche, onde cancellare il dubbio che l'azione tossica fosse dovuta a eventuali batteri portati dalle alghe stesse. Il lavoro è stato lungo e laborioso, perché è stato necessario riprodurre in laboratorio, entro fiasche di vetro, un mare in miniatura. Si è visto che i microrganismi così coltivati producono la tossina entro il loro corpo quando sono giovani e la liberano quando invecchiano.

E' proprio quello che avviene quando gli stessi microrganismi vivono e si riproducono in mare aperto e col tempo liberano nell'acqua la tossina che passa nel sangue dei pesci attraverso le branchie e li avvelena. Le cellule perciò venivano raccolte dalle culture, quando erano ancora giovani, mediante centrifugazione; rotte meccanicamente per liberarne il contenuto, e la sostanza tossica veniva estratta e purificata.

I biochimici che hanno seguito l'altra strada (sono partiti cioè per ottenere la tossina dagli organi dei molluschi), sono un nutrito «team» di ricercatori dell'Università di Berkeley in California, della Northwestern University di Evanston nell'Illinois, e di uno dei laboratori dell'esercito statunitense. Mitili e ostriche velenose si riscontrano sporadicamente nelle regioni più diverse del mondo; ma in alcune zone, come la costa del Pacifico del Nord-America, sul Mare del Nord, alcune regioni costiere del Sud Africa, il fenomeno si ripresenta in certi periodi dell'anno contemporaneamente alla comparsa delle maree rosse.

Perciò, dopo aver accertato la presenza in queste zone di animali velenosi e dopo aver riscontrato che, fra tutti gli organi, la tossina è concentrata nel cosiddatto spatopancreas (corrispondente all'incirca al fegato dei vertebrati), sono state raccolte ingenti quantità di materiale da diverse specie del Pacifico (per una sola serie di questa ricerche vennero usati 4 tonnellate e 500 chili di epatopancreas di mitilo). I ricercatori sono riusciti ad estrarne la tossina in forma pura (poco più di un grammo) e determinarne le proprietà e la composizione chimica. Come è stato detto, essa è stata chiamata Mitilotossina.

La mitilotossina è uno dei più potenti veleni conosciuti. Per il topo è dieci volte più potente della stricnina. Negli animali di laboratorio essa produce gli stessi effetti riscontrati nell'uomo nei casi di avvelenamento: paralisi facciale e degli arti, morte per paralisi respiratoria. La mitilotossina è resistente al calore, e questo spiega la pericolosità dei molluschi anche dopo la cottura.

Non se ne conosce fino ad ora alcun antidoto. I farmacologi ritengono che l'azione di essa sia simile a quella del curaro, la tossina vegetale usata dagli indigeni dell'Amazzonia per avvelenare le frecce, e che oggi la medicina ha elevato al rango di farmaco. Come il curaro, infatti, la mitilotossina impedisce che l'impulso nervoso sia trasmesso dalla fibra nervosa a quella muscolare, onde la paralisi. Il suo meccanismo di azione, però, è probabilmente diverso da quello del curaro, non essendo stato possibile identificare alcuna inibizione specifica sui processi di trasmissione dell'impulso nervoso. Questi problemi sono ancora allo studio; ed è augurabile che un giorno, come è già avvenuto per il curaro, anche la mitilotossina nelle mani del medico possa rivelarsi benefica per l'uomo.

Francesco Ghiretti
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Generale dell'Università di Sassari

Le grandi invenzioni

— Con questa penna, lei potrà scrivere per tutta la vita senza bisogno di alcun ricambio...

(Disegno di WHITNEY DARROW jr.)

Come salvare il castagno dal cancro della corteccia

Si tratta d'una malattia provocata da un fungo parassita, diffusosi nel dopoguerra - Le specie esotiche - Utilità del ceduo e della potatura - Ceppi più o meno resistenti all'infestazione

I nostri castagni sono quasi ovunque colpiti dal cancro della corteccia, malattia provocata dall'Endothia parassitica, un fungo che si è molto diffuso nel dopoguerra, facendo nascere la convinzione generale che il castagno sia una specie ormai condannata. Forti di questa convinzione fa del fatto che la richiesta di castagne e degli altri prodotti del castagneto è andata e va diminuendo), molti abbandonano a se stessi i castagni, un tempo oggetto di assidue cure. Altri però si chiedono che cosa si può fare per salvare questo albero, sempre utilissimo.

La malattia colpisce la parte della pianta che sta fuori terra, dove il parassita penetra attraverso lesioni anche minime della corteccia del tronco e dei rami. Ne sono sintomi l'essiccamento delle foglie che d'inverno restano attaccate ai rami ammalati, mentre quelle dei rami sani cadono normalmente; nonché caratteristici ingrossamenti e lesioni sui rami e sui tronchi. Al disotto della parte infetta si nota spesso l'emissione di ciuffi di rametti che portano foglie più piccole, spesso deformate, talvolta simili a quelle della quercia.

Dopo la prima comparsa della malattia, che si diffuse rapidamente, anche gli studiosi hanno temuto che non vi fosse nulla da fare e che i nostri castagni (Castanea sativa) fossero destinati ad essere distrutti nel volgere di pochi anni, come era accaduto in America per quel castagno (C. dentata) di importanza esclusivamente forestale, che non aveva offerto nessuna resistenza al parassita.

Si parla spesso della coltivazione di castagni esotici in sostituzione dei nostrani. Il castagno giapponese (C. crenata) importato nel 1923 dai professori Petri e Pavari perché resistente ai mali dell'châtaignier — altra grave malattia che pure aveva fatto nascere preoccupazioni sul futuro dei castagneti — offre al cancro della corteccia una resistenza minima. Le sue castagne, di sapore piuttosto sgradevole, non sono apprezzate; è sensibile al freddo ed è un mediocre produttore di legno, perché albero di piccole dimensioni, molto ramoso. Altrettanto può dirsi per il castagno cinese (C. mollissima), che però offre più elevata resistenza, purché il seme sia puro e non ibridato, come spesso succede, con una delle altre specie di castagni più recettivi al parassita. Finora, sia dal punto di vista forestale che da quello della frutticoltura, non sembra che vi sia interesse a coltivare su larga scala una dei citati castagni esotici.

Ma oggi, a distanza di decenni dall'arrivo in Italia del cancro della corteccia, si è meno pessimisti sull'avvenire dei nostri castagni. Già da tempo il professor Antonio Biraghi dell'Istituto di patologia forestale dell'Università di Firenze aveva notato una certa resistenza nei cedui: è ormai assodato che, in questo tipo di bosco, i nuovi polloni emessi dalle ceppaie tagliate a regola d'arte, raso terra, anche se si infettano, riescono a cicatrizzare le lesioni ed a sopravvivere. Sembra ora che altrettanto avvenga nelle piante d'alto fusto tempestivamente potate dei rami infetti, in modo da asportarli completamente prima che il parassita abbia raggiunto il tronco principale. Si è infatti osservato che i nuovi rami emessi dopo la potatura presentano gli stessi fenomeni di reazione e di cicatrizzazione dei polloni dei cedui. Così il castagneto da frutto ben coltivato può essere salvato e mantenuto in produzione.

Questa osservazione potrebbe anche far pensare che se i castagneti fossero stati sempre diligentemente coltivati, come un tempo, ben potati e rimondati, forse il parassita avrebbe avuto minor diffusione ed avrebbe fatto meno danni. Ma l'abbandono del castagno in molte zone è stato imposto da considerazioni di carattere economico; in quanto la coltura, che del resto era stata forse troppo estesa nei momenti di maggior richiesta, non era più remunerativa.

Un'altra speranza ci viene da osservazioni dell'Ispettorato Forestale di Avellino, che ha constatato come in quella provincia alcuni castagni colpiti dal cancro, dopo un periodo di grave crisi, hanno cominciato ad aumentare, sia pur poco ogni anno, la produzione di frutti, dimostrando così di poter reagire al male. Ciò fa sperare di aver trovato, cosa che si cercava da anni, individui naturalmente dotati di maggior resistenza al male che, opportunamente moltiplicati, potrebbero dare una discendenza di castagni resistenti, da coltivare per la produzione dei frutti e soprattutto come piante da rimboschimento nelle zone di collina e bassa montagna.

Angelo Ortisi
Ispettore capo forestale

Progettato in Germania un dirigibile da turismo

Dovrebbe assicurare ogni comodità a centinaia di passeggeri - Motore atomico o a reazione

Si è recentemente costituita una società tedesca che ha come obbiettivo la costruzione di un nuovo grandioso dirigibile, in grado di trasportare diverse centinaia di passeggeri ai quali offrire un soggiorno ideale per lunghe crociere intorno al mondo.

Dal lontano 1937, quando il famoso *Hindenburg* fu distrutto da un incendio mentre atterrava alla base statunitense di Lakehurst, sembrava che questi mezzi di trasporto fossero destinati a scomparire. Infatti da allora ne erano stati costruiti solo tipi di mole modesta per scopi pubblicitari (recentemente però americani e russi hanno elaborato alcuni progetti per esemplari da adibire al trasporto di merce).

Gli elementi sui quali i tecnici della nuova società poggiano i loro programmi sono il risultato di un esame della storia dei dirigibili tedeschi, che per 27 anni hanno volato intorno al mondo, sopra le rotte polari, nel Sud America e nel Nord America, affrontando con sicurezza condizioni ambientali e meteorologiche proibitive per ogni altro mezzo di trasporto. In questo periodo una sola catastrofe, quella dell'*Hindenburg*, nella quale persero 27 persone. E anche questa si sarebbe potuta evitare se come gas di riempimento si fosse utilizzato l'elio invece dell'idrogeno.

La nuova costruzione richiederà un investimento di capitali piuttosto notevole, ma non superiore alle cifre di cui si parla oggi con i jets. Il costo del cantiere si aggirerà intorno a 9 miliardi; per il primo esemplare occorreranno invece 8 miliardi e per i successivi 4 miliardi e mezzo. Si è discusso da parte dei tecnici sulle innovazioni da adottare nel nuovo dirigibile rispetto ai predecessori. Sono stati sviluppati numerosi progetti, alcuni dei quali rivoluzionari: uno di essi prevede l'utilizzazione di un motore atomico, un secondo la propulsione a reazione.

Le discussioni sono state particolarmente accanite intorno alla natura del rivestimenti per l'involucro: il materiale plastico e i laminati metallici; ma si è messo soprattutto l'accento su un elemento che a suo avviso dovrà essere determinante: la comodità. I nuovi veicoli dovranno essere adibiti esclusivamente al trasporto di passeggeri in viaggio di diporto.

Mentre il mezzo tecnico consentirà loro di passare diverse giornate a quote estremamente elevate, al di fuori della perturbazioni atmosferiche, la confortevolezza dei locali di soggiorno, delle sale di riunione e delle cabine dovrebbe essere tale da non far sentire il desiderio della terra ferma. Si vorrebbe inaugurare un nuovo tipo di lusso, meno affannoso e sufficientemente vario da poter attrarre una schiera numerosa di appassionati.

l. p. f.

Il progetto «Mohole» per indagare sugli strati più interni della Terra

Si tratta di perforare la crosta del nostro pianeta partendo, anziché da un continente, dal fondo dell'oceano - Un primo riuscito assaggio sperimentale - Una battuta d'arresto nel programma in corso

Quel sondaggio della crosta terrestre, in profondità, conosciuto come «Progetto Mohole», preparato da tecnici e scienziati statunitensi e la cui prima idea risale a sette anni fa, è in crisi: le circostanze (vedasi *Scienze*, n. 3802) lasciano ritenere che il lungo foro verticale non sarà praticato ancora per parecchi anni a venire. A dir vero, quando nel 1957 ne fu resa pubblica l'idea, si annunziò da parte sovietica che anche in Russia avevano già pronti i macchinari per una simile trivellazione e che si stava soltanto cercando il luogo propizio; ma parrebbe che anche di là non siano proceduti gran che.

L'impresa è, in realtà, difficilissima. Come è noto, si ritiene che la crosta terrestre abbia uno spessore variabile fra i 30 e i 40 chilometri. Al di sotto di essa, separatane da quella che è stata chiamata «discontinuità di Mohorovicic» (da un sismologo jugoslavo è questo nome), ci dovrebbe essere il «mantello terrestre», un fortissimo spessore di rocce, la cui natura è indovinata più che conosciuta. Il mantello terrestre dovrebbe comprendere la maggior parte della materia del nostro pianeta, oltre l'80 per cento: si sarebbe perciò importante farne la conoscenza diretta. Il guaio è che, anche con i mezzi attuali del sondaggio petrolifero di grande profondità, non è sperabile penetrare all'ingiù per decine di chilometri. Si hanno però valide ragioni per ritenere che, in corrispondenza del fondo degli oceani; a partire cioè da tremila a seimila metri sotto il livello del mare, la crosta terrestre sia più sottile; e perciò con una perforazione di pochi chilometri (da quattro a sei), si potrebbe raggiungere la sunnominata discontinuità e il sottostante mantello.

Questa idea, quando fu annunziata, incontrò subito favore. Giustamente si disse che, mentre si impegnavano somme grandiose per le imprese spaziali, non era fuori luogo destinare un po' di quattrini per conoscere meglio il pianeta su cui abitiamo. (Da principio si pensò bastassero un cinque milioni di dollari; poi la cifra fu via via corretta all'insù; fino a una settantina circa). Vari enti ed associazioni lavorarono di comune accordo e con entusiasmo al progetto: ma pure tra un certo disordine organizzativo; e venne condotta a termine una prima fase (sperimentale) dell'impresa. Fu preparata cioè, con la collaborazione di società petrolifere, una nave portante una torre di trivellazione: un sistema di motori, comandati da automatismi, era destinato a mantenere ferma la nave stessa rispetto al fondo, anche in presenza di venti e di correnti superficiali; e il delicato sistema si rivelò efficace. La nave (denominata *Cuss 1*) si fermò, al largo della California, in un punto in cui la profondità dell'oceano è di trentaduemila metri e riuscì a scavare un pozzo profondo centottantasei metri a partire dal fondo. Era soltanto una prova, s'intende; una prima scalfittura rispetto ai quattro o cinque o sei chilometri necessari; ma essa costituiva un successo e i tecnici ne furono giustamente felicitati.

Di fronte alle difficoltà rimaste, però, alcuni fra gli enti che avevano appoggiato il progetto si ritirarono, lasciando non risolti alcuni importanti problemi amministrativi (il costo e finanziamento dell'opera) e programmatici (se il progetto dovesse limitarsi a una sola perforazione in profondità, oppure comprendere una esplorazione più estesa e di livelli differenti). Lo stesso ingegnere W. N. Hansen che aveva diretto con successo la prima parte dell'impresa, finì con disgustarsi e si ritirò insieme con un gruppo dei più qualificati collaboratori. Perciò le speranze, che si erano concepite, di una esplorazione all'ingiù verso l'interno del nostro pianeta, sono andate deluse; o quanto meno è intervenuta una sosta che minaccia di durare a lungo.

Il fascinoso esempio di altre imprese ritenute ai margini della impossibilità e poi riuscite in tutto (come la liberazione dell'energia atomica), o in parte (come la conquista spaziale) qui non si è ripetuto. Forse perché è mancato il contributo di due fattori importanti: l'interesse militare e la competizione fra Stati, anche solo sul piano del prestigio. Sono mancati cioè i fattori per cui nelle due summenzionate altre imprese non ci furono limitazioni importanti di spesa e di sforzo organizzativo da parte dei governi.

Didimo

CRONACHE DELLO SPORT

Un'idea da incoraggiare

Campionato a 16 squadre

La serie A ne comprende attualmente diciotto - La riduzione servirebbe ad alleggerire la troppo intensa attività dei calciatori

Ecco una palla che va presa al balzo. Spieghiamo subito di che palla si tratti. E' comparsa, l'altro giorno, sui quotidiani, la notizia che la Federazione Calcio dovrà occuparsi, in una delle prossime sedute, del problema della riduzione — da diciotto a sedici — del numero delle squadre ammesse al campionato della serie A.

E' un problema che data dall'ultima conflagrazione mondiale. Ci si era giunti a questo fatidico numero di 16, e ci si era rimasti per l'epoca migliore del calcio nostro: dalla stagione 1934-35 inclusa cioè, alla stagione 1942-43 compresa. Poi era venuta la guerra, ed il campionato era stato diviso, nel '45-'46 in due tornei: Alta Italia e Centro Sud.

Al momento del ritorno alla normalità, si era tornati subito al girone unico, ma con 20 squadre, nel '46-'47. L'anno dopo si era saliti in via eccezionale a 21, per ritornare nel '48-'49 a 20 e rimanervi fino a tutto il '51-'52. Nel '52-'53 si era ridiscesi a 18, colla tacita intesa di rimanervi solo provvisoriamente, il proponimento essendo sempre quello del ritorno all'organizzazione dell'anteguerra. E' durato la bellezza di dodici anni questo stato di cose — fino a tutt'oggi cioè — come spesso succede nel paese nostro quando si esprimono dei propositi e poi viene a mancare il coraggio per applicarli ed andare avanti.

L'argomento che, in questo momento, un po' di coraggio alla Federazione pare lo abbia dato, è quello del «deficit» — che sale al miliardo od al miliardo e mezzo — in cui sono incorse diverse fra le società nostre della Divisione maggiore. Si vuole risanare l'ambiente, riducendo certe cifre che sono salite ad altezze addirittura assurde. E non si può non dare ragione ai riformatori — se di veri riformatori si tratta —, perché sulla strada sulla quale ci siamo messi, non sarà possibile tirare avanti per molto tempo ancora. Sul principio che si ritiene che animi i dirigenti federali, sono d'accordo tutti, gli osservatori disinteressati.

Nel frattempo, il mondo — anche il mondo sportivo — ha camminato. Gli avvenimenti internazionali, specialmente i tornei, hanno preso saldo piede: sono divenuti popolarissimi. Son parecchie, anche nel paese nostro, le squadre che aspirano a vincere od a piazzarsi bene in Campionato od in Coppa, razionalmente parlando, anche, se non proprio specialmente, per il diritto che così acquistano di partecipare, in rappresentanza del proprio paese, ai grandi tornei internazionali, che dànno luogo a pingui incassi.

Ed i due programmi — quello interno e quello europeo o mondiale — si intralciano a vicenda. Se si fa posto all'uno, non rimane più posto per l'altro. E' vero che ogni paese ha toccato con mano, specialmente nel corso della presente stagione. Il problema che da noi torna ad affiorare in questo momento, è stato oggetto di agitazioni in paesi europei diversi, come la Germania, come la Francia, come l'Inghilterra. E dappertutto la soluzione alla quale ci si è rivolti, è stata una sola: la riduzione del numero delle squadre ammesse al girone maggiore del campionato. Non c'è altra via. E si noti che, in queste nostre considerazioni, noi non teniamo conto — per evitare ulteriori complicazioni — degli incontri internazionali veri e propri, quelli in cui si trovano, l'una di fronte all'altra, le rappresentative di due paesi. Incontri, questi, che portano ad altri affollamenti di date.

Gli argomenti che militano a favore di una riduzione dei partecipanti alla categoria maggiore del campionato, sono diversi e svariati, e tutti positivi. Richiederebbero, questi argomenti, una trattazione lunga e particolareggiata. Basti il dire che, in un paese dalla produzione non ingente di uomini di valore, se la distribuzione avviene su di una superficie più ristretta, più densa, più compatto, più tecnico diventa il contenuto della competizione tutta. Ed a parità di offerta, diminuendo la domanda, devono tendere ad un ribasso soprattutto i prezzi.

L'opposizione alla diminuzione del numero delle squadre ammesse alla Serie A del nostro campionato, viene dalla società che temono di vedersi sclassificate. Da noi — come del resto anche altrove — ognuno vorrebbe trovare alloggio nel piano migliore dello stabile, il piano nobile, dove si è più in vista, dove si ricevono visite di gente altolocata e dove... si va più presto in bolletta. Perché non tutti possono reggere a certo regime di vita.

Per questo, se la nostra Federazione ha veramente l'intenzione di intraprendere quest'opera riformatrice e risanatrice, essa ha bisogno di consensi. Ed il nostro — trattandosi di una battaglia che si combatte da anni e che già anni fa è stata vinta — noi lo diamo volentieri e schiettamente.

Vittorio Pozzo

I più forti sciatori del mondo provano le piste al Sestriere

Discesisti di 9 nazioni parteciperanno, domani e domenica, alle gare della «Tre Funivie» - Ieri molti concorrenti sul percorso della discesa libera - Spettacolare incidente, senza conseguenze, allo statunitense Billy Kidd - A Sportinia le competizioni femminili

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 20 febbraio.

Sciatori di nazioni hanno risposto all'invito del Sestriere per disputare, sabato e domenica, le gare della «Tre Funivie». Tra ieri ed oggi sono giunti al Colle, oltre naturalmente agli azzurri, che fanno gli onori di casa, i rappresentanti della Francia, della Germania, della Svizzera, degli Stati Uniti, dell'Austria, della Jugoslavia, dell'Inghilterra e dell'India e stamane quasi tutti gli atleti si sono impegnati in una attenta ricognizione della pista dove, dopodomani, verrà effettuata la «libera». Un solo ruzzolone: spettacolare, ma, per fortuna, scarso di conseguenze. Ne è stato protagonista l'americano Kidd: un po' di paura e danni lievi, una semplice distorsione ad una caviglia, distorsione che, probabilmente, obbligherà lo statunitense al «forfait».

Kidd, comunque, deciderà soltanto domani, così come lo jugoslavo Lakota, che soffre per un capitombolo. Gli altri, nonostante le peripezie di una stagione magari breve ma particolarmente intensa, si schiereranno al gran completo e l'elenco dei partecipanti è così ricco di nomi famosi, da garantire in anticipo il successo della manifestazione. I più forti, almeno nei pronostici della vigilia, sembrano i francesi, quei francesi che, sul finire dello scorso anno, davano l'impressione d'essere in declino e che invece i «Giochi» di Innsbruck hanno rivalutato al giusto valore. Il signor Bonnet, accorto tecnico della squadra tricolore, punta decisamente al successo e non è venuto al Sestriere con una formazione di prim'ordine: la capeggiano due fuoriclasse — Lacroix e Périllat e, nei ranghi, ci sono sciatori di notevoli doti, come Melquiond, come Maudult, come Perrot, ragazzi capaci di imporsi a qualsiasi rivale, anche a rivali che abbiano il dente avvelenato e che, in ogni competizione, vedono l'occasione pratica per una rivincita.

Il discorso delle rivincite chiama in causa, soprattutto, tedeschi e svizzeri, i quali, dopo le promesse dell'inizio di stagione, al momento dei confronti di maggior orgoglio hanno dovuto rassegnarsi alla conquista di onorevoli (ma poco esaltanti) piazzamenti d'onore. I tedeschi, per esempio, a Madonna di Campiglio — ultima competizione che precedette le Olimpiadi — sbaragliarono il campo e poi, ai «Giochi», non riuscirono a far centro; e gli svizzeri, dal canto loro, vennero alla ribalta con il tono spigliato e simpatico delle rivelazioni, ma la loro disinvolta giovinezza, sui tormentati tracciati di Innsbruck, mancò dell'indispensabile esperienza. Insomma, tedeschi e svizzeri, alle Olimpiadi, furono sconfitti. Ed ora, al Sestriere, fanno sul serio. In Germania mette in pista Bartels, Wagnerberger, e Ludwig Leitner e la Svizzera allinea Minsch, Faure, Giovanoli e George Grunenfelder.

Diversa la posizione dell'Austria e degli Stati Uniti. Zimmermann è caduto e Schranz non è in forma, Heuga e Werner hanno deciso per il «no», austriaci ed americani hanno due formazioni dove mancano i «capitani». Gli austriaci gareggiano con Messner, Adalbert Leitner, Nindl, gli statunitensi con Eaton, Ferries, Marolt ed Orsi. Rappresentano i classici «outsiders»: non dovrebbero vincere, cioè, ma — se vincessero — la sorpresa non sarebbe eccessiva. Restano gli azzurri: due soli della Nazionale A — il sempre valido Alberti e Fill — a comandare una pattuglia di giovani. Ma le circostanze che hanno obbligato a rimaneggiare la formazione non sono poi causa di conseguenze del tutto sfavorevoli. Il nostro discesismo, per risollevarsi dalla crisi in cui è piombato, convoglia l'attenzione sui rincalzi, tanto vale vederli all'opera — questi rincalzi — e in gare nelle quali siano a diretto confronto con fior di campioni.

Domani i concorrenti alla «Tre Funivie» proveranno il percorso della discesa libera nella «no stop», che avrà inizio alle 11 e mezzo. Incomincerà Gruenfelder, lo seguiranno nell'ordine Orsi, Giovanoli, Faure, Messner, Ludwig Leitner, Nindl, Alberti, Minsch, Lacroix, Eaton, Bartels, Maudult, Kidd, Périllat, Burger, Gasperi, Melquiond, Balmat e via via gli altri. La discesa libera vedrà il suo svolgimento sabato, mentre lo slalom speciale è programmato per domenica.

Uguale successo di iscrizioni, nel frattempo, si registra a Sportinia, dove, negli stessi giorni e con orari differenti (in modo da evitare la concomitanza con le gare del Sestriere) avranno luogo le competizioni femminili. Saranno presenti sciatrici di sette nazioni, Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia e Svizzera e le favorite sono le atlete francesi, in particolare la Terrillon, la Bochatey e la Prinet, che dovranno battersi, in particolare, con la svizzera Obrecht, con la belga Du Roi e con le azzurre, tra le quali spicca la Giustina Demetz, in ottimo rilievo dopo le positive prestazioni del Randahar. Anche le discesiste sono impegnate domani nella «no stop»; e da Sportinia si conferma che la «libera» si snoderà sulla pista numero 12 del Triplex, con uno sviluppo di 2100 metri ed un dislivello di 500 metri.

Gigi Boccacini

L'asso francese Guy Périllat, uno dei favoriti nella «Tre funivie» dal Sestriere

Nella prima serata del Concorso ippico torinese

Il francese de Fombelle vince il Premio «Unione Industriale»

Pubblico folto e gare emozionanti a Torino-Esposizioni

Un salto del capitano De Fombelle nella prova d'apertura del Concorso (f. Moisio)

Il 5° Concorso ippico internazionale si è aperto ieri sera a Torino-Esposizioni con un successo francese, quello del capitano Jules de Fombelle, che in sella a Milan d'Or si è imposto davanti all'avv. Fausto Puccini che, montando Westcourt e Collega Walley si è aggiudicato tanto il secondo che il terzo posto.

La gara, la prima della serata, ha avuto un momento di suspense per il pubblico. Infatti, uno dei primi concorrenti, il tenente dei carabinieri Tullio Todini, è stato vittima di una paurosa e inconsueta caduta subito dopo il salto del secondo ostacolo. Il cavaliere, che è uno dei «P. O.» italiani per Tokio, voleva riprendere a montare stasera stessa, ma i medici l'hanno dissuaso e l'hanno convinto a rientrare in albergo. Il tenente Todini, salvo eventuali complicazioni, sarà in sella domani sera.

Quarantotto cavalieri hanno partecipato a questa prima gara della serata e una decina di loro hanno compiuto il percorso senza errori: fra gli altri, particolarmente applaudita è stata la prova della torinese signorina Lalla Novo in sella a «Oxo-Bob», la quale, compiendo il percorso netto in 48"5/10, è risultata al quinto posto assoluto.

Ha invece deluso un pochino il cap. Raimondo D'Inzeo, che con «Argo della Croce» non è andato oltre un 49"4/10, riportando anche quattro penalità. Molto interessante la gara dello svizzero Hans Moehr, una novità assoluta per il concorso torinese: il cavaliere in sella al «Allerie» ha compiuto un percorso senza errori e realizzando il tempo di 46" netti si è classificato al quarto posto.

Premio *Unione Industriale*, barrage a tempo: 1) cap. Jules de Fombelle (Fr.) su «Milan d'Or», pen. 0, 43"9/10; 2) avv. Fausto Puccini (It.) su «Westcourt», pen. 0, 44"7/10; 3) avv. Fausto Puccini (It.) su «Collège Walley», seconda prova, pen. 0, 45"1/10; 4) sig. Hans Moehr (Svizz.) su «Allerie», pen. 0, 46" netti; 5) signorina Lalla Novo (It.) su «Oxo-Bob», pen. 0, 46"5/10.

Subito dopo ha avuto inizio la disputa del Premio *Facis*, che al momento di andare in macchina è ancora in corso.

Questa sera, sempre con inizio alle ore 21, avrà in programma altre due gare, i Premi «Dodo Zanon di Valgiurata» e «Camera di Commercio».

e. r.

Terruzzi-Post in testa nella «Sei giorni» a Milano

Milano, 20 febbraio.

Terruzzi e Post sono al comando stasera, alla conclusione della penultima giornata della «Sei giorni» di Milano. Terruzzi e Post hanno vinto l'ultima tappa, molto vivace e combattuta. Oltre che dai mariduli, la frazione odierna è stata movimentata da un incidente fuori programma. Sulle gradinate si è verificato un principio d'incendio, subito sedato.

* L'Hockey Torino è stato sconfitto per 5 a 2 dall'Ortisei ieri sera al Palazzo del Ghiaccio nell'ultima partita di campionato dopo un confronto agonisticamente assai valido.

Domani a Bardonecchia le gare di sci dei bancari

Bardonecchia, 20 febbraio.

Sabato prossimo, a Bardonecchia, si svolgerà il «Meeting interbancario di sci», quest'anno organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino. La manifestazione, di solito, è curata dalla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, ma il tutto della tragedia del Vajont, nella quale l'Istituto ha perso sette dipendenti, è ancora troppo recente ed è per questo che la sede torinese si è sostituita, per quest'anno, ai colleghi veneti per il simpatico «Meeting» che rappresenta un vero e proprio campionato nazionale dei bancari che amano l'attività sui campi di neve.

I concorrenti si misureranno in uno slalom gigante ed un singolare successo di iscrizioni ha perfino costretto i responsabili della competizione a limitare in 100 il numero dei partecipanti. 180 sciatori, suddivisi in 45 squadre, rappresentanti ben 33 Istituti, tra cui 13 Casse di Risparmio. Tre saranno le categorie: una prima categoria sarà riservata agli iscritti sotto ai 35 anni, una seconda categoria comprenderà gli iscritti tra i 35 ed i 45 anni ed una terza categoria sarà aperta a quanti superano i 45 anni di età.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura - Punta Karfen cm. 60; Balme 40; Bardonecchia 20; Pian del Sole 60; Colombon 60; Frejus 80; Jafferau 120; Beaulard Rifugio Rey 40; Cesana Sagna Longa 40; Colle Bercia 65; Monti della Luna 60; Claviere 60; Chiomonte Pian del Frais 40; Pian Mesdì 50; Sauze d'Oulx 20; Sportinia 60; Triplex 100; Sestriere 70; Sestriere Borgata 70; Glaveno L'Aquila 70; Grosc avallo 50; Lozana Alpe Cialma 60; Pragelato 30; Prali Ghigo 25; Pian Alpet 40; Usseglio Margone 40; Usseglio Pian Benoit 45; Viù Colle del Lis 60.

VALLE D'AOSTA: Ayas Champoluc (Crest) cm. 30; Breuil Cervinia 50; Pian Maison 80; Plateau Rosa 120; Chamois 20; Cogne 15; Conca di Pila (La Neuva) 60; Courmayeur (Colle Chécrouit) 40; Gressoney-la-Trinité (Punta Jolanda) 70; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 50; La Thuile (Le Suches) 70; Torgnon (Plan Feurien) 10; Valtournanche (Champlève) 25.

PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero cm. 140; Macugnaga Belvedere 90; Formazza Fonte 30; Formazza Maria Luisa 100; Monte Moro 120; Mottarone 70; Premeno 30.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alpe di Mera cm. 80; Alagna-Belvedere Otro 15; Mucrone 100; Bielmonte 70; Lago Mucrone 70; Tapone di Camasco (Varallo) 50; Oropa 30.

PROVINCIA DI CUNEO: Artesina (Frabosa Sottana) cm. 50; Briga Alta 30; Platesa del Bedenino 50; Crissolo 50; Tampa Giaset 70; Entracque 50; Frabosa Soprana 40; Monte Moro 80; Prel 60; Limone Piemonte 40; Cross 90; Pian del Sole 90; Tre Ambi 90; Lurisia (Colle Pigna) 20; Monteo (Bagnolo Piemonte) 20; Pontechianale 40; Tre Chiosis 50; Prazzo 25; San Giacomo di Roburent 40; Valdieri 30; Vinadio 80; Acceglio 40; Ragni di Vinadio 50; Barcelo nette (Argentera) 30; Certosa di Pesio 30; Demonte 15; Sale Langhe 15; Vernante 20.

Sentenza della Lega-calcio

Lecco-Cagliari sarà recuperata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 febbraio.

Una curiosa e singolare sentenza in materia di impraticabilità dei campi di gioco è stata emessa questa sera dalla commissione giudicante della Lega Nazionale. La partita Lecco-Cagliari (campionato di serie B), in calendario per il 12 gennaio scorso e non disputata a causa della neve, avrebbe dovuto essere recuperata il giorno successivo, senza prescrivere il regolamento. Ma al momento del rinvio l'arbitro Satanai (di Trieste), aveva una dichiarazione del Lecco attestante l'impossibilità di sgombrare il terreno in tempo utile, congedò definitivamente le due squadre. Il Cagliari inoltrò successivamente reclamo, chiedendo l'assegnazione della vittoria d'ufficio per 2 a 0, in quanto la società ospitante aveva omesso di provvedere alla spalatura; ma il giudice sportivo pur riconoscendo che le due squadre erano state influenzate dall'affrettata decisione dell'arbitro, sentenziò che le squadre stesse avrebbero dovuto presentarsi ugualmente in campo il giorno successivo, fruendo di un altro arbitro in sostituzione di quello assente. E' chiaro che, se una sola delle due squadre si fosse presentata, ad essa sarebbe spettato il successo per 2 a 0. Poiché né il Lecco né il Cagliari si presentarono, il giudice sportivo respinse il reclamo del Cagliari ed inflisse alla società lariana l'ammenda di un milione per la maggior responsabilità dell'accaduto ed al sodalizio sardo l'ammenda di 100.000 lire per non essersi presentato il giorno successivo.

Il Lecco ed il Cagliari rimuovano contro tale delibera, il primo per non pagare l'ammenda ed il secondo per avere partita vinta. Nella sentenza emessa questa sera, la commissione giudicante fa osservare che, fatti i debiti calcoli, in agembera dei 985 metri cubi di neve sarebbe richiesta dove ore e 15 minuti di lavoro ininterrotto. Il tempo utile disponibile tra le ore 15 (ora in cui l'arbitro lasciò lo stadio) del 13 gennaio e le ore 14,30 del 12 gennaio, tenendo naturalmente conto della visibilità per luce naturale, era di otto ore e trenta minuti. Pertanto il Lecco si è trovato nell'impossibilità di fare sgombrare il campo per le ore 14,30 del giorno successivo a quello fissato per la disputa della gara. Pertanto entrambe le società devono essere esentate da ogni responsabilità.

Sono state quindi revocate le ammende di un milione e di 100.000 lire inflitte rispettivamente al Lecco ed al Cagliari. Inoltre la partita, finora rimasta in sospeso, dovrà essere disputata. Naturalmente il Cagliari farà ricorso alla commissione d'appello federale e pertanto la partita stessa dovrà ulteriormente essere rinviata.

Leo Cattini

I granata pensano già al prossimo campionato

Il Torino si interessa a Bolchi

Un osservatore si è recentemente recato a Verona per visionare l'ex interista - Nella Juventus sicuri il rientro di Sarti e l'indisponibilità di Menichelli

Mancano ancora tredici giornate alla fine del campionato, ma molte società pensano già alla campagna acquisti in vista del prossimo torneo. Al momento attuale si tratta soltanto di idee, di progetti ancora alla base di studio che potrebbero anche non giungere ad effettiva realizzazione.

Il Torino ad esempio, secondo fonti attendibili, si starebbe attivamente interessando, su consiglio dello stesso Rocco, all'ex laterale dell'Inter, Bolchi, attualmente in prestito al Verona. Il forte difensore sarebbe stato recentemente visionato (pare nel recupero contro il Simmenthal Monza) da un tecnico granata. Il quale ne sarebbe rimasto favorevolmente impressionato. Bolchi è un giocatore giovane (compie ogni ventiquattro anni) ma già molto ricco di esperienza: ha vestito quattro volte la maglia azzurra.

Non è detto che da questo interessamento il Torino passi senz'altro alla fase delle trattative con l'Inter. Il presidente del Torino comm. Pianelli non ha voluto né confermare né smentire la notizia di un possibile ingaggio di Bolchi, limitandosi a dichiarare che è prematuro parlare già a quest'epoca di acquisti per il prossimo campionato.

Ieri, intanto, i granata hanno proseguito la preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Mantova disputando una partitella di allenamento contro la squadra ragazzi. La gara, della durata complessiva di circa un'ora ed un quarto, si è conclusa con il successo dei «titolari» per cinque a due, con due reti di Peiró ed una ciascuno di Arizaga, Ferrini e Ferretti. Oltre a Poletti ed a Rosato, rientrati da Coverciano dove hanno preso parte al raduno del P. O., sono rimasti a riposo precauzionale Scesa, Bearzot, Puja, Moschino, Crippa e Hitchens. Nella formazione da opporre al Mantova, l'unica novità rispetto a quella che ha pareggiato a Milano dovrebbe essere costituita dal rientro di Peiró al posto di Albrigi.

Allenamento in partita anche per la Juventus, con Anzolin, Caocci, Bercellino I, Leoncini, Sarti, Dell'Omodarme, Stacchini, Castano e Sacco da una parte e Mattrel, Zigoni, Salvadore, Gori, Del Sol, Nené, Da Costa, Sivori e il preparatore in seconda Rabitti dall'altra. Si è giocato complessivamente per poco meno di un'ora ed è stata realizzata una sola rete, ad opera di Stacchini.

Durante la gara, nella quale ha avuto modo di mettersi più volte in evidenza il portiere Anzolin, si è verificato un lieve incidente tra Stacchini e Leoncini, i quali in seguito ad un malinteso di gioco hanno avuto uno scambio di battute piuttosto vivaci.

Contro la Fiorentina, Monzeglio dovrà fare a meno di Menichelli e di Sivori: il primo, ancora dolorante per l'infortunio alla caviglia, non è neppure stato incluso fra i convocati; per l'italo-argentino invece, com'è noto, si attende l'esito del ricorso presentato dalla società bianconera contro la squalifica di due giornate inflittagli dal giudice della Lega. Monzeglio ha confermato per Firenze il rientro di Sarti nel ruolo di terzino, con il conseguente ritorno di Leoncini nella mediana. Ogni decisione per l'attacco verrà invece presa soltanto poche ore prima dell'incontro con i viola.

Le due soluzioni più probabili appaiono il rientro di Nenè al centro della prima linea con Da Costa interno al posto di Sivori oppure la conferma dell'ex atalantino numero nove con Sacco mezzala.

m. c.

Squalificato per 4 giornate il campo della Salernitana

Dopo l'invasione di campo nella gara col Del Duca Ascoli, per il torneo di serie C - Oggi a Milano si discute il reclamo per la squalifica di Sivori

Numerose decisioni interessanti sono state prese ieri dalle «commissioni giudicanti» delle Leghe professionisti e semi-professionisti. A Firenze, la Lega di serie C ha deciso di squalificare per quattro giornate il terreno della Salernitana (già sospeso a tempo indeterminato in seguito all'invasione del campo avvenuta al termine della gara col Del Duca Ascoli); la gara con il Del Duca è stata data vinta per 2 a 0 a quest'ultima società. Poiché il terreno della Salernitana ha già scontato un turno di squalifica, la squadra dovrà giocare in campo neutro le seguenti tre gare (che il calendario le aveva assegnato in casa) contro Akragas (1° marzo), Marsala (15 marzo) e Chieti (29 marzo).

Intanto a Milano, oggi e domani, la commissione giudicante della Lega nazionale calcio si riunirà per esaminare il reclamo proposto con procedura di urgenza dalla Juventus contro la squalifica per due giornate effettiva di gara inflitta a Sivori dopo la gara Juventus - Sampdoria.

Fra le decisioni di minore importanza, per la serie C è stato autorizzato l'anticipo di 24 ore della gara Biellese - Solbiatese che verrà quindi disputata sabato 29 febbraio. Fra gli squalificati per una giornata, figura il mezzala Sanna.

Per quanto riguarda la serie D, sono stati squalificati per due giornate Ghilino (Sestri Levante), Venturello (Asti) e Cugnolio (Casale); per un turno Gatti (Sanremese).

Il consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti, infine, ha stabilito di sospendere i campionati di serie C e D domenica 8 marzo 1954, poiché in tale data la rappresentativa nazionale della Lega semiprofessionisti si incontrerà con la squadra di Malta.

I «grigi» Vitali e R. Bettini puniti per scarso rendimento

Alessandria, 20 febbraio.

Nella serata di ieri si è riunito in sede straordinaria, convocato d'urgenza, il Consiglio direttivo dell'Alessandria. Scopo della riunione, l'esame della critica situazione della squadra, che dopo il nuovo insuccesso casalingo contro il Parma è ormai agli ultimi posti della classifica, in zona retrocessione.

Come primo provvedimento il Consiglio direttivo, considerato lo scarso rendimento dimostrato ancora nella partita di recupero contro il Parma da parte di Renzo Bettini e Vitali, ha deciso di sospendere ai due giocatori a tempo indeterminato il gettone di presenza.

E' stata quindi aperta una inchiesta per accertare se effettivamente nel corso della partita di ieri Soncini, rimasto inattivo perché colpito da squalifica, sia venuto a diverbio, in tribuna, con alcuni tifosi del Parma. Nel caso gli accertamenti dessero risultati positivi, nei confronti del giocatore, che già si è fatto notare per la sua indisciplina, saranno presi provvedimenti.

Forse spostato sul lungomare il traguardo della «Sanremo»

Sanremo, 20 febbraio.

La 55ª Milano-Sanremo non arriverà più sul tradizionale corso Roma? Ieri sera è giunto nella città dei fiori il manager della manifestazione Vincenzo Torriani il quale ha prospettato all'assessore al turismo ing. Biride Goya la possibilità di spostare lo striscione d'arrivo al culmine della Passeggiata Imperatrice

Sul marciapiede della famosa «promenade» verrebbero sistemate le auto al seguito e la carovana dei giornalisti; sull'altro lato verrebbe installato un «parquet» sul quale sarebbero poi sistemate tremila sedie per gli invitati. I corridori passerebbero per il centro di Sanremo percorrendo corso Matteotti.

Buon allenamento del Milan ieri contro l'Alassio: 4 a 1

Alassio, 20 febbraio.

La squadra del Milan ha battuto oggi, in una partita di allenamento, la squadra locale dell'Alassio per 4-1

Alla presenza di circa 4000 spettatori, l'Alassio ha avuto un buon inizio, poi i rossoneri si sono portati in area avversaria con rapidi spunti di Mora, Amarildo, Altafini e qualche volta anche di Pelagalli. Segna però per primo l'Alassio al 15' con Casari; il Milan pareggia al 25' con Ferrario. Nella ripresa, con gioco ancora vivace, le reti di Amarildo (12' e 29') e Ferrario (27').

Milan: Ghezzi (Balzarini); Pelagalli (Poppi), Trebbi; Bacchetta, David, Radice; Mora, Maddè, Altafini, Ferrario, Amarildo.

tutti alla manifestazione ARCOBALENO RENAULT

Giri di prova, dimostrazioni, carosselli su vetture di grande successo!
La carovana Renault vi dà il benvenuto.
In una simpatica cornice, ravvivata da allegre animazioni, tutti i successi della gamma Renault vi attendono, direttamente in strada.
Dovete solo avvicinarvi, mettere in moto, scoprire fra le tante la vostra Renault ideale, insostituibile.

oggi tra voi a TORINO

Informazioni:
DARIO VICO - Via Filadelfia, 51
SUPERCAR - Corso G. Cesare, 213
S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46

S.p.A. sviluppo automobilistico meridionale distributrice in Italia dei autoveicoli RENAULT

Quale è la gamma Renault: (CARAVELLE - 4CV - R4 - CARGO)

La grande «kermesse» si chiude a mezzanotte con pieno successo

Il pubblico di Milano ha scoperto la «Sei giorni» Deve intervenire la polizia a trattenere la folla

In un'atmosfera tropicale, migliaia di persone congestionate seguono il carosello incessante dei corridori, ascoltano cantanti di grido, assistono a spettacoli di arte varia - I beniamini del pubblico sono l'italiano Terruzzi e l'olandese Post - Bordate di fischi per i giocatori dell'Internazionale

Un aspetto del Palazzo dello sport di Milano mentre si era svolgendo la «Sei giorni ciclistica» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 febbraio.

Quest'anno l'ormai tradizionale «Sei giorni» ciclistica milanese ha ottenuto un successo di pubblico che ha lasciato senza fiato i suoi stessi organizzatori. Superiore perfino a quello della pur famosa prima edizione del 1961. Allora Milano era stata attratta dalla novità. Al pari di New York e di Parigi anch'essa aveva finalmente la possibilità di assistere a questa elefantiaca «kermesse» dove le volate dei corridori si alternano agli acuti dei cantanti di musica leggera e alle pirouette delle ballerine in un'atmosfera da caravanserraglio. Spinte dalla curiosità, ai tavoli del ristorante installato al centro della pista, fra massaggiatori in tuta e atleti dalle gambe lucide di unguenti, avevan fatto la loro comparsa molte personalità del mondo artistico milanese, uomini politici, giornalisti di grido, signore eleganti. Della «Sei giorni», oltre che nei bar della periferia, si era parlato anche al Cova in via Montenapoleone.

L'anno dopo naturalmente l'interessamento dei «quartieri alti» scomparve e la «Sei giorni» venne restituita al suo pubblico naturale. Fu un successo meno clamoroso dal punto di vista giornalistico, ma altrettanto solido da quello finanziario. Lo spettacolo aveva messo radici, evidentemente il clima di Milano gli si addiceva. Da allora non ha fatto che progredire fino al clamoroso «boom» di quest'anno. La gara non è ancora finita (si concluderà domani sera a mezzanotte), ma fin d'ora si può tranquillamente prevedere che tutti i precedenti record di affluenza saranno largamente battuti.

La sorpresa, il fatto nuovo venuti dai cosiddetti giorni di «stanca». La serata iniziale, che era stata fatta scientemente coincidere col «sabato grasso» del Carnevale ambrosiano, era un colpo sicuro. Anche per domenica 16 gennaio e per le due giornate finali — oggi e domani — gli organizzatori dormivano fra due guanciali. I dubbi sorgevano per i giorni intermedi, per il martedì e il mercoledì che, nei velodromi come nei teatri, costituiscono sempre le «punte basse». Ma questa volta la regola è stata clamorosamente smentita. Proprio martedì il «Palasport» ha stabilito un nuovo primato di affluenza: 13.600 spettatori, che avrebbero potuto essere molti di più se la capienza dell'impianto lo avesse consentito.

Fuori dei portoni urgeva una folla tumultuante di tre-quattromila persone che, non trovando posto, ha divelto traliccì e sbarramenti rendendo necessario l'intervento della forza pubblica. Dentro, una bolgia. Nell'atmosfera tropicale creata dai grandi aeratori che vomitano in continuazione torrenti di aria caldissima, una folla sudata, febbrile, composita, volubile, applaudiva il cantante Giorgio Gaber, fischiava (non si sa bene perché) i calciatori dell'Inter presenti fra il pubblico, seguiva cupi boati le alterne vicende della corsa.

Guardando quelle migliaia di visi congestionati veniva fatto di domandarsi chi fossero, quale aspetto della «Sei giorni» li avesse affascinati e trascinati fin lì. Trent'anni fa, quando le coppie dei corridori correvano davvero per sei giorni e sei notti senza interruzione — uno in sella l'altro sdraiato in brandina, cambio ogni tre o quattro ore — si poteva parlare di fachirismo, per gli animi semplici addirittura di «impresa epica». Ma oggi le regole sono cambiate, le ore di corsa — dalle 15 alle 3 — dimezzate. A mantenere un pizzico della leggenda di un tempo è restato soltanto il divieto che proibisce severamente agli atleti di uscire dal Palazzo dello Sport per sei giorni e sei notti. Dalle 3 del mattino alle 3 del pomeriggio, quando gli spalti sono deserti, essi possono, sì, riposare e dormire a piacimento, ma nelle cuccette preparate appositamente dagli organizzatori, senza allontanarsi mai. Una «epica» ridotta alle proporzioni del giocattolo coatto.

Anche gli sportivi puri a sentir parlare di «Sei giorni» scuotono il capo: una forma spuria di ciclismo dove l'astuzia, il mestiere, il giuoco delle alleanze e quello della pubblicità hanno quasi sempre il sopravvento. Quell'omino col sigaro in bocca, accanto al recinto del ristorante, è Alphonse Vernick, un belga che è sceso a Milano per ingaggiare i corridori in vista della sua prossima «Sei giorni»; quel signore barbuto è un «mago» di New York, conosce tutti i segreti di queste *kermesses*, ha sentito dire che questa di Milano comincia a metter radici ed è volato immediatamente fin qui per annusare l'aria; quell'uomo in tuta che s'infila nella tenda dove riposa un corridore è un tecnico incaricato di metter pace fra due coppie divise da un'improvvisa acerrima rivalità che potrebbe turbare il piano della corsa così come è stato previsto dai «patrons» e dai corridori più autorevoli; quelle automobili nuovissime allineate sul prato, con la marca e la cilindrata scritte a lettere grandi come un uomo, sono i premi per le volate. Il corridore Pfenninger, nel corso della sua carriera, ne ha già vinte ventisei.

Naturalmente fra tante coppie di corridori il pubblico ne ha eletta una a sua favorita: quella composta dall'italiano Terruzzi e dall'olandese Post. Post è un atleta biondo e lungilineo, uno di quei «lavrieri della pista» che sembrano fatti apposta per ruotare vorticosamente in questi catini di legno. Terruzzi è un tracagnotto non più giovane — proprio ieri ha compiuto pedalando quarantun anni — che da quattro lustri passa la sua vita nei velodromi di cui è diventato una specie di santone. Quando i due — il biondo sudito di Giuliana d'Orange e l'italiano tracagnotto dalle gambe bitorzolute — partono a testa bassa, sugli spalti succede il finimondo. Ma si tratta d'una eccezione.

Tutti gli altri — corridori, cantanti, fantasisti — possono indifferentemente essere subissati dagli applausi o essere sommersi dai fischi a seconda del momento, del tempo, degli umori. Un risultato medio abbastanza discreto riescono ad ottenerlo Kazbek e Zari, ballerini turchi, lui con un giubbetto lucido aperto sul gran petto villoso, sguardo da tenebroso, frusta schioccante; lei in bikini a scaglie verdi, capelli rosso fiamma a coda di cavallo, un guizzo e una pirouette ad ogni schiocco di frusta.

Il fatto è che questo pubblico non ha niente che fare con quello ingenuo e fresco del Giro d'Italia, e neppure con le falangi giovanili che dànno in smanie per gli «urlatori». E' una folla eterogenea, unita solo dalla passione sportiva né da quella musicale, dal desiderio di vivere per qualche ora accanto ai protagonisti del mondo moderno, cantanti, atleti o ballerini che siano. La folla compiessa, buia, insondabile delle stazioni ferroviarie, delle grandi città. In fin dei conti il fatto che la «Sei giorni» vi abbia attecchito sta forse a dimostrare meglio di ogni altro sintomo che Milano in questi anni è diventata una metropoli.

Gaetano Tumiati

Nuovi contrasti in seno alla famiglia reale

La Corte belga smentisce Paola di Liegi: Non è vero che Fabiola attenda un figlio

La principessa aveva dichiarato ad un settimanale italiano: «Niente impedisce alla regina di avere un bambino. Ci sono anzi speranze ben fondate» - La Corte afferma che le parole di Paola sono state «male interpretate» - Allo stesso giornale Alberto ha detto: «Lavoro molte ore al giorno, ma tutti parlano solo delle mie vacanze»

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 20 febbraio.

In termini piuttosto secchi il portavoce ufficiale della Casa reale belga, De Valkenaer, ha oggi smentito che la regina Fabiola sia in attesa di diventare madre: questa volta la notizia era stata diffusa non da giornalisti alla ricerca di notizie sensazionali, ma dalla stessa principessa Paola di Liegi. La dichiarazione del portavoce del palazzo di Laeken suona perciò come una critica, seppure un po' velata, alle parole pronunciate dalla moglie di Alberto.

Durante un'intervista concessa al settimanale italiano Oggi *e pubblicata nell'ultimo numero uscito a Milano, la principessa aveva detto: «Fabiola desidera diventare madre più di qualsiasi altra cosa al mondo. Niente impedisce alla regina di avere un bambino in avvenire: lo direi anzi che ci sono speranze ben fondate perché il suo sogno diventi realtà».*

La dichiarazione è stata riportata con una certa evidenza da tutti i giornali belgi: La Libre Belgique intitola la corrispondenza da Milano, in cui è ripresa parte dell'intervista: «Ci sono speranze ben fondate che la regina Fabiola sia in attesa di un lieto evento»; La Dernière Heure si domanda stasera: «Speranze sicure al castello di Laeken?».

La voce che Fabiola fosse in stato interessante si è rapidamente diffusa sia per la fonte autorevole dell'indiscrezione, sia perché molti hanno ricordato che durante la recente visita in Terrasanta la regina è stata colta da uno svenimento.

Per rispondere alle domande pressanti dei giornalisti e per chiarire la situazione, nel pomeriggio il portavoce ufficiale di Laeken ha dichiarato: «In una intervista accordata a un settimanale italiano la principessa Paola, interrogata in merito alla regina, si è limitata a precisare che non vi è alcuna ragione di escludere un lieto evento nell'avvenire: alcuni, invece, si sono impadroniti delle parole della principessa per interpretarle erroneamente come l'annuncio di un lieto evento».

L'intervento di De Valkenaer ha suscitato molti commenti, tanto più che altre frasi della principessa Paola, riportate nella stessa intervista, sono già state oggetto di critiche e di polemiche anche in Belgio. La moglie di Alberto è accusata di leggerezza: alla smentita dei portavoce reagiscono, in sostanza, credo, essendo opinione generale che Paola abbia effettivamente fatto le dichiarazioni riportate da Oggi. *Nella stessa intervista la principessa ha anche detto: «Esistono pubblicazioni specializzate che hanno quasi esclusivamente il compito di raccogliere pettegolezzi segreti sulla vita dei principi e delle principesse, per riportarli poi sulle loro pagine: io non credo che a Bruxelles, per lo meno nel cerchio ufficiale, ci possa essere qualcuno che prende parte a questo stupido gioco». Il fatto che sia stata la stessa Paola, più o meno inconsciamente, a far diffondere questa volta false notizie sulla maternità di Fabiola, fa quindi assumere allo suo parole un curioso significato di autocritica.*

Non è, comunque, soltanto contro Paola che si appuntano stasera le critiche: si sottolinea infatti ancora una volta che la responsabilità maggiore delle parole e delle azioni della principessa di Liegi è dei suoi consiglieri e, in generale, delle persone di cui i principi si circondano. A questo proposito vengono anche criticate negli ambienti di Corte di Bruxelles alcune dichiarazioni del principe Alberto riportate dallo stesso settimanale italiano. Il fratello di Baldovino sembra soltanto preoccupato di dimostrare che conduce una vita non sfrenata e che lavora: si difende e in modo che non si addice a un principe reale» dalle accuse che da tempo gli vengono rivolte.

«Al palazzo del Belvedere noi abbiamo soltanto tre domestici — *ha detto infatti Alberto al periodico milanese* —. Nel palazzo c'è l'ufficio del mio aiutante di campo e c'è anche il mio ufficio, perché lo lavoro molte ore ogni giorno come chiunque al mondo, benché non si faccia allusione in certi giornali che alle mie vacanze e mai alle mie missioni e ai miei impegni».

s. d.

Varata una nuova motonave della linea Arona-Locarno

Porterà 900 passeggeri

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 20 febbraio.

(g. v.) Alla presenza delle autorità e delle maestranze del cantiere di Arona, è stata varata oggi la motonave *Italia*, prefabbricata dalla «Breda» di Milano. E' uno scafo lungo 47 metri e largo 7; può portare 900 passeggeri, di cui 460 seduti. La nave è munita di bar, ristorante, aria condizionata, radiotelefono e, primo fra tutti i battelli italiani, ha un salone-belvedere con ampia vetrata sulla passeggiata.

Nel frattempo è in allestimento la gemella *Helvetia;* le due nuove unità saranno adibite sul percorso internazionale Arona-Locarno e per servizi a noleggio.

Con queste navi la navigazione sul lago Maggiore in gestione governativa sarà al primo posto nella navigazione lacuale italiana per capienza di natanti. Questi infatti hanno 11.259 posti contro 10.831 dei battelli del lago di Como e 5245 di quelli del lago di Garda. Sul lago Maggiore farà probabilmente servizio un aliscafo più grande della «Freccia d'oro» che anni addietro compì esperimenti sul lago. Il nuovo natante avrà la portata di 80 passeggeri e, come la «Freccia d'oro», potrà percorrere il tragitto Arona-Locarno in brevissimo tempo.

Celentano non può cantare per un esaurimento nervoso

Smentite le notizie di una grave malattia - Il cantante starebbe attraversando una crisi religiosa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

La mamma di Adriano Celentano ha smentito le voci allarmistiche che si erano sparse la scorsa notte su un incidente stradale di cui il cantante sarebbe rimasto vittima presso Padova.

La signora Celentano ha ricordato che il figlio ha avuto un esaurimento nervoso, dovuto all'eccessivo lavoro, e culminato con uno svenimento in scena a Chiaravalle, presso Ancona, la sera dell'11 febbraio. Il medico gli ha prescritto un mese di assoluto riposo: ma le sue condizioni attuali sono buone. Lo stesso cantante, raggiunto più tardi dai giornalisti negli uffici della casa discografica, ha confermato le notizie della propria ripresa.

Il nome di Celentano resta tuttavia al centro dell'attenzione per un altro motivo. Negli ambienti musicali milanesi si parla di una crisi religiosa, che sarebbe iniziata quando egli temeva di essere ammalato di tumore, anche se i medici sono sempre stati di tutt'altro avviso. E' certo che Celentano ha lasciato la compagnie di un tempo, rinunciando anche ad alcune amicizie femminili.

Celentano avrebbe anche da qualche tempo un padre spirituale: il francescano Ugolino Vagnuzzi, insegnante di teologia, del convento grossetano di San Francesco. Con lui il ventiseienne cantante si intratterrebbe in lunghe discussioni su testi sacri.

Un altro particolare avvalorerebbe le voci della crisi spirituale del cantante. Dalla sua casa discografica, dove trovano lavoro un centinaio di persone, sono sparite tutte le foto «sexy» che coprivano una volta le pareti. Nella sua biblioteca infine spiccano impegnativi trattati di teologia e *L'imitazione di Cristo*.

La notizia della crisi religiosa di Celentano segue di pochi giorni l'annuncio che Mario Riguai, il più giovane del tre «Hermanos» cubani esibitisi al Festival di Sanremo, e autore di *Quando calienta el sol*, avrebbe deciso di prendere i voti per fare il missionario.

g. m.

Cinquemila persone ai funerali del sindaco

Borgomanero, 20 febbraio.

(g. c.) Un'imponente folla ha seguito oggi il feretro del quarantottenne Felice Cacciami, sindaco di Grignasco da ben 12 anni, e maggiore degli alpini in congedo. Ai funerali, svoltisi a spese del comune, hanno partecipato circa 5 mila persone fra cui le autorità provinciali e tutti i dipendenti dello stabilimento tessile, di cui il Cacciami è stato per molti anni dirigente.

Nel pomeriggio di oggi tutti i negozi del comune sono stati chiusi e alle finestre e balconi erano esposte bandiere listate a lutto. La bara è stata trasportata a braccia a turno dagli assessori comunali e dalla rappresentanza degli alpini reduci dal fronte greco-

Il Coni lamenta un forte passivo e chiede nuovi fondi allo Stato

Il presidente avv. Onesti sollecita una maggiore quota degli utili tratti dal Totocalcio - C'è su questo argomento una proposta di legge - Ma in questo momento l'Erario è costretto a notevoli economie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

I principali problemi dello sport italiano sono stati argomento di una conferenza stampa che il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, ha tenuto oggi a Roma. Nel corso del suo discorso, l'avv. Onesti ha chiesto che i proventi netti del concorso Totocalcio siano suddivisi a metà tra l'erario e il Coni. Attualmente al monte premi va una media aliquota del 35,57 per cento, all'erario per l'imposta unica una media aliquota del 37,91 per cento e al Coni il 26,52 per cento (comprensiva del 9 per cento delle spese di gestione dei concorsi).

Parlando dei mezzi economici di cui dispone il Coni, cioè delle entrate derivanti dal concorso pronostici del Totocalcio, Onesti ha detto che nel 1952 il Coni poteva disporre di 7 miliardi ed altrettanti spettavano allo Stato, mentre oggi al Coni vanno annualmente 6 miliardi e mezzo e allo Stato 14 miliardi.

Il presidente del Coni ha sottolineato che la distribuzione degli introiti del concorso, allo stato attuale, lascia allo sport una quota inferiore a quella del 1952, mentre l'erario ricava il doppio di allora, e il monte premi per i vincitori è diminuito. Nello stesso tempo l'attività sportiva si è allargata, i costi di gestione sono cresciuti, il valore della moneta è diminuito. Sicché il Coni deve fronteggiare impegni in aumento con mezzi calanti.

Dopo i giochi olimpici di Roma — ha continuato Onesti — organizzati a spese dell'ente sportivo, il bilancio del Coni si trova dinanzi ad un debito di tre miliardi. Dividendo a metà gli introiti del concorso pronostici, il Coni avrebbe a disposizione annualmente tre miliardi in più, che verrebbero così impiegati:

a) due miliardi per l'attività agonistica delle Federazioni e per la formazione moderna di istruttori specializzati per le varie discipline. Per un primo periodo, tuttavia, uno dei due miliardi dovrebbe essere utilizzato per sanare gli impegni prestabiliti e non potuti assolvere in relazione alle Olimpiadi di Roma;

b) 500 milioni per finanziare un piano di costruzioni di intesa con l'Istituto per il credito sportivo, utilizzabile al fine di diminuire i costi gravanti sui comuni e gli enti pubblici ammessi al beneficio del finanziamento da parte dell'Istituto;

c) 500 milioni per gli enti di propaganda sportiva, sin qui vissuti soprattutto con le ridotte sovvenzioni del Coni e che perciò non hanno potuto affrontare un vasto e solido programma di attività sportiva per la gioventù.

Secondo l'avv. Onesti, queste maggiori entrate, aggiunte all'economia di gestione che l'ente già da tempo si è imposte, consentirebbero al Coni di meglio fronteggiare sul piano interno le richieste della popolazione sportiva e sul piano esterno la concorrenza con lo sport di altri paesi che, grazie ad interventi diretti e cospicui dello Stato, stanno compiendo progressi evidenti e continui.

Il presidente del Coni ha portato delle cifre. L'Unione Sovietica stanzia ogni anno per lo sport circa 2-3000 miliardi di lire, gli Stati Uniti (ma pure in forma diversa) destinano somme enormi superiori, la Germania sta costruendo dal 1961 impianti sportivi di ogni genere per mille miliardi di lire, la Francia apporta alle federazioni sportive contributi annui che sono 3 o 4 volte superiori ai nostri mezzi e solleva lo sport da ogni preoccupazione di costruzioni, di allenamenti collegiali e di scuole superiori di insegnamento.

In realtà — ha dichiarato Onesti — l'unico grande paese nel quale lo sport si trovi in una situazione di bilancio negativo, è proprio il nostro. Il provvedimento suggerito dovrebbe poter superare, in buona parte, le difficoltà oggi lamentate e documentate.

Infine, il presidente del Coni ha invitato a non drammatizzare per i risultati di Innsbruck e a non essere pessimisti per quelli estivi che si disputeranno a Tokio nel prossimo ottobre.

r. s.

La proposta di legge sulle aliquote del Totocalcio

Roma, 20 febbraio.

Si è riunita oggi al Foro Italico la Consulta parlamentare per lo sport, che ha preso in esame il testo della proposta di legge sulla revisione delle aliquote del Totocalcio. Come è noto, la legge prevede la divisione degli utili del concorso pronostici Totocalcio in parti uguali tra l'Erario e lo sport.

I parlamentari, dopo avere discusso il testo della proposta di legge, si sono impegnati a svolgere in sede propria ogni attività perché almeno questa prima provvidenza venga adottata a soddisfazione di una ragionevole istanza del mondo sportivo.

Un trovatello conosce i suoi genitori grazie ad una letterina natalizia

Ha 10 anni - A dicembre il piccolo aveva vinto un concorso per bambini a Pavia - Padre e madre, che vivono a Torino, hanno letto la notizia sul giornale e sono corsi commossi a rivedere il figlio

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 20 febbraio.

Un commovente episodio è avvenuto oggi all'Istituto del Sacro Cuore di Dorno, un paese della Lomellina, a circa 30 km. da Pavia. Un trovatello ospite dell'istituto, Dino Bettini, di 10 anni, che frequenta la quarta elementare, ha potuto conoscere ed abbracciare i propri genitori che non aveva mai visto. Suo padre e sua madre — che non sono sposati — si sono presentati alle suore del Sacro Cuore dopo aver letto su un giornale locale che il loro piccolo aveva vinto un premio assegnato dall'Enal provinciale per una letterina natalizia a Gesù Bambino.

Nella lettera, il piccolo Dino Bettini aveva detto: «*Caro Gesù Bambino, in questi giorni ho scritto tante letterine per i benefattori del nostro istituto, invocando per loro da te tante benedizioni. Ora voglio scriverne una tutta per me. Il Santo Natale lo trascorro in collegio con le mie suore perché i miei genitori non li conosco ancora. Forse non saprò mai il loro indirizzo, ma tu, caro Bambinello Gesù, benedicili e aiutali anche se sono tanto lontani da me. Due altre cose vorrei: essere più buono ed essere aiutato a scuola se non sono capace a fare il problema... Ti ho chiesto tante cose, ma quello che non può darmi la mia mamma, che non conosco, dammelo tu*».

Ora Maria Bettini, una giovane cameriera di Landriano, in provincia di Pavia, occupata presso una famiglia di Torino ove risiede da molti anni, è giunta a Dorno ed ha chiesto alle suore di rivedere il bambino, che aveva abbandonato in fasce. Qualche ora dopo è giunto anche il padre del piccolo, un camionista torinese, del quale non è stato comunicato il nome, ed anche lui ha domandato di vedere il figlio. L'uomo ha promesso alle suore che sposerà la giovane cameriera, e che Dino andrà a vivere con loro.

g. n.

Causò quattro morti durante un sorpasso

Oggi ad Alessandria il processo al superstite di Litta Parodi

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, 20 febbraio.

(f. m.) Si svolgerà domani dinanzi al Tribunale di Alessandria, il processo a carico di Mauro Puppo, di 24 anni, di Novi Ligure, accusato di quadruplice omicidio colposo.

Il Puppo è l'unico superstite della sciagura stradale di Litta Parodi, avvenuta il 26 gennaio dello scorso anno. Allora in servizio militare con il grado di sottotenente, il giovane novese, alla guida dell'auto del padre, percorreva la statale Alessandria-Novi. In un lungo tratto rettilineo, nei pressi di Litta Parodi, si spostava sulla sinistra per superare un autotreno.

Sopraggiungeva in quel momento in senso contrario la vettura pilotata dal muratore Primo Tinello, di 33 anni, che aveva con sé la moglie Ivana Bragga di 30 anni, l'amico Giovanni Di Lauretto, operaio, di 24, e la fidanzata di quest'ultimo, Luciana Caravelli, di 20 anni, tutti da Novi Ligure. L'urto era violentissimo. Il Tinello e la moglie morivano subito, mentre il Di Lauretto decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Alessandria e la Caravelli dopo una settimana. Il Puppo guarì dopo una trentina di giorni.

Il pugile Sandro Mazzinghi ha lasciato ieri l'ospedale

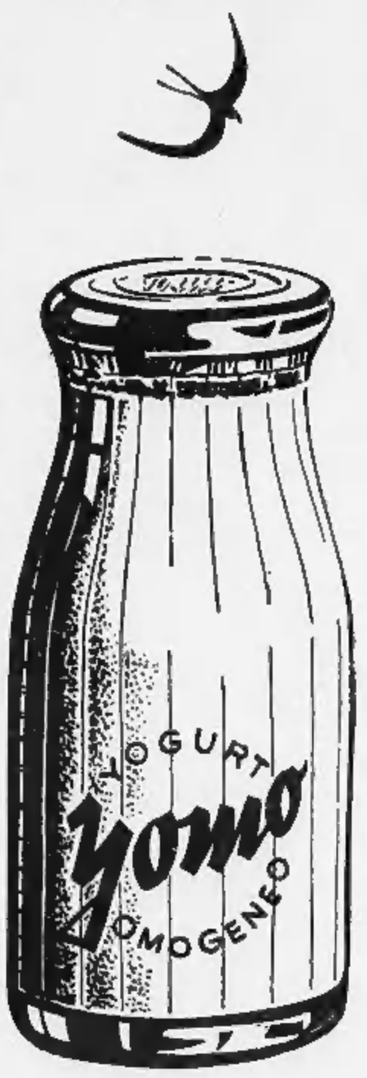
Firenze, 20 febbraio.

(g. c.) Stamane il pugile Sandro Mazzinghi è stato dimesso dall'ospedale Lotti di Pontedera ove era stato ricoverato in seguito al tragico incidente avvenuto l'11 febbraio e nel quale perdette la vita la sua giovane sposa Vera Maffei di 23 anni.

Appena uscito dall'ospedale, Mazzinghi si è recato a Santa Croce sull'Arno dove ha incontrato i suoceri Alfonso e Valoscia Maffei e Carlo Lapi marito di una sorella di Vera Maffei. Con loro si è recato al cimitero ove ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba della moglie ch'egli aveva sposato da appena dieci giorni.

Sandro Mazzinghi ha fatto quindi ritorno a Pontedera e nel pomeriggio è partito alla volta di Brescia dove soggiornerà presso una sorella per una ventina di giorni.

l'inverno intossica difendetevi con YOMO



Poco sole, poco moto, aria viziata, alimenti conservati..... ecco perchè l'inverno intorpidisce il corpo e la mente. Ed è per questa ragione che da tempi immemorabili si fa la *"cura primaverile"* che coincide con il digiuno della Quaresima.

Come ai tempi della Bibbia, anche oggi grandi e piccini iniziano la primavera con il latte fermentato che, con i suoi miliardi di fermenti lattici, disintossica l'organismo. Nulla è cambiato nella natura umana e anche voi potete procurarvi la gioia di un organismo sano, vivace e brillante: Diminuite la quantità di cibo normale, come è prescritto per la Quaresima, e cominciate la cura dello yogurt Yomo iniziando con piccole dosi (1-2 cucchiai) che saranno aumentate gradualmente giorno per giorno: Salute ed economia nello stesso tempo.

ogni giorno

YOMO

alimento medicina che nutre e disintossica

GRATIS

Potrete ricevere l'opuscolo "Linea e Salute" scrivendo a Yomo - Parco Ravizza 3 - Milano

Sacpes - 64-64

La discussione è stata iniziata ieri

Alla Camera la legge per combattere contro le frodi del vino e dell'aceto

Si concede la delega al governo di preparare entro 3 mesi le nuove norme - Il 25 % dei campioni di vino analizzati è risultato sofisticato - Sarà fissata una nuova disciplina per i vini spumanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

La Camera ha cominciato oggi l'esame della legge che delega il governo ad emanare entro tre mesi nuove norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, degli aceti e dei mosti.

Si tratta di un provvedimento che si trascina dalla scorsa legislatura, nonostante l'urgenza della sua approvazione sottolineata dalla vastità delle sofisticazioni accertate in questo settore. Nel solo anno 1962, intensificandosi l'azione di vigilanza del ministero dell'Agricoltura e grazie ai migliori strumenti di analisi, sono state accertate frodi in 1704 campioni di vino sui 6152 prelevati. Circa il 25 per cento dei vini sottoposti a controllo è quindi risultato sofisticato o perché del tutto artificiale (fatto di sidri, sostanze zuccherine ed alcooliche non provenienti da uva, e anche con alcool denaturato rigenerato) o perché prodotto attraverso procedimenti non consentiti o perché integrato da additivi vietati e talvolta nocivi. Pari al numero delle frodi accertate è stato quello delle denunce all'autorità giudiziaria.

Il governo si propone adesso di sostituire l'invecchiata legislazione vigente (risale al 1925) con nuove norme che, permettendo una efficace repressione delle frodi, diano di garanzia alle disposizioni emanate alla fine della scorsa legislatura a tutela della denominazione di origine dei vini. Completandosi così organicamente la legislazione protettiva, i consumatori potrebbero finalmente fidarsi del vino che acquistano e i produttori sarebbero invogliati a non abbandonare i vigneti perché sovverchiati, come spesso oggi accade, dalla concorrenza dei sofisticatori.

La delega è stata richiesta data la complessità della materia da regolare. I criteri generali dovrebbero essere i seguenti:

1) Tutti i trattamenti non esplicitamente indicati nella legge devono considerarsi proibiti;

2) Rigida disciplina dei vini liquorosi;

3) Disciplina dei vini spumanti, dei quali oggi non è possibile una chiara individuazione rispetto ai vini frizzanti;

4) riconoscimento delle analisi organolettiche per accertare alterazioni dei vini in modo da far considerare i vini stessi non più idonei al consumo;

5) più efficace disciplina del sottoprodotti della vinificazione (vinacce, vinelli, fecce, torchiati, supertorchiati) e dell'aceto: è un punto essenziale, poiché molte sofisticazioni e la creazione dei vini in frode avvengono attraverso la rifermentazione delle fecce e dei torchiati con aggiunta di sostanze zuccherine ed acqua;

6) disciplina dei prodotti per uso enologico e di quelli destinati all'igiene della cantina.

La discussione su questa legge proseguirà nella prossima settimana. Prima dell'inizio del dibattito la Camera aveva rinviato l'esame della legge che proroga la delega al governo per le norme sull'organizzazione dell'Enel. La richiesta è stata avanzata dal relatore Vittorino Colombo dopo che il governo ha presentato una serie di emendamenti che modificano sostanzialmente la legge originaria.

Al Senato si è conclusa la discussione generale sulla legge già approvata dalla Camera, che modifica la decorrenza, la redazione e la discussione del bilancio dello Stato. Il ministro Giolitti parlerà martedì.

f. d. l.

Preoccupati i saviglianesi dopo i colloqui romani per l'ospedale militare

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 20 febbraio.

(s. a.) E' rientrata oggi da Roma la delegazione saviglianese capeggiata dal sindaco, ing. Marino, che ieri è stata ricevuta dal sottosegretario dott. Santero, incaricato dal ministro Andreotti per la questione dell'ospedale militare di Savigliano. Al colloquio, piuttosto vivace, ha preso parte anche il dott. Falco, presidente della Provincia, che ha posto in risalto come non sia giustificata la soppressione dell'ospedale di Savigliano non soltanto perché esso è al secondo posto, dopo quello di Torino, come ricezioni mensili, ma anche perché in questi ultimi mesi sono stati spesi circa cinquanta milioni per allestire una sala operatoria modello e per l'acquisto di un moderno apparato radiologico.

Alla discussione fra i rappresentanti della provincia e il sottosegretario dott. Santero erano presenti gli onorevoli Sarti, Baldi, Bima e Caseo ed i senatori Cagnasso e Giraudo. Il sottosegretario dott. Santero ha assicurato che verrà fatto tutto il possibile per giungere ad una soluzione che ponga fine alle preoccupazioni di tutta la zona del Cuneese. I rappresentanti cuneesi sono però tornati insoddisfatti a Savigliano.

Uccise il nipote di sette anni gettandolo di notte nel pozzo

La Cassazione gli ha confermato la pena all'ergastolo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

La Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Carmelo Volo e Salvatore Greco che, la notte del 13 ottobre 1958, a Lentini (Siracusa), uccisero un bimbo di 7 anni, Francesco Sciotto, gettandolo in un pozzo.

Quella notte Carmelo Volo, che fra l'altro era zio del piccolo, si presentò alla questura di Lentini per denunciare la scomparsa del nipote. Riferì che il bimbo si era recato a comprargli dieci sigarette ma non aveva più fatto ritorno.

Dopo aver atteso invano, aveva pensato che il piccolo coi denaro delle sigarette si fosse recato al vicino cinema «Ciccò». Vi si recò e vi trovò Francesco Sciotto. Lo rimproverò per la disobbedienza, quindi gli disse che sarebbe ripassato più tardi a prenderlo. Trascorsa un'ora, egli tornò al cinema «Ciccò» per accompagnare il nipotino a casa ma non lo trovò né fuori né nell'interno.

Due giorni dopo, i familiari del piccolo seppero la terribile verità: un contadino del luogo rinvenne il cadaverino straziato di Francesco Sciotto nel fondo di un profondo pozzo della sua tenuta.

Delitto o disgrazia? Le indagini si indirizzarono soprattutto verso la prima pista. Fu proprio la madre dei bambini a fornire preziosi indizi alla polizia: disse che il cognato, Carmelo Volo, le aveva confidato che forse ad uccidere il bimbo era stato il suo amico Salvatore Greco. Questi, interrogato in proposito dalla donna, negò ogni addebito e aggiunse che in ogni caso sarebbe stato responsabile insieme con Carmelo Volo stesso.

Interrogati e messi alle strette, gli assassini finirono per confessare: avevano gettato il bimbo nel pozzo perché il cadavere non fosse ritrovato e incenerare un rapimento onde ottenere dai suoi familiari il riscatto. La Corte d'Assise di Siracusa condannò all'ergastolo i due imputati. La sentenza fu confermata dai giudici di Catania e ora dalla Cassazione.

g. g.

Si dimette il dott. Costa presidente Federconsorzi

Roma, 20 febbraio.

(Ansa) Il presidente della Federconsorzi, dott. Nino Costa, ha annunciato le proprie dimissioni dalla carica con una lettera circolare inviata ai ventuno consiglieri d'amministrazione.

Nella lettera, di circa 50 righe, il dott. Costa afferma di essere venuto nella determinazione di rassegnare le dimissioni a causa dell'atteggiamento di non collaborazione da parte di alcuni dirigenti della organizzazione.

In particolare il dott. Costa cita alcuni episodi che dimostrerebbero che tale mancanza di collaborazione si riferisce all'opera di rinnovamento della Federconsorzi, nel quadro delle direttive governative.

La lettera è pervenuta fino a questa sera solo a pochissimi consiglieri di amministrazione.

Due funzionari di dogana arrestati per irregolarità

Frodi per 150 milioni di lire?

(Dal nostro corrispondente)
Lugano, 20 febbraio.

(r. s.) E' scoppiato un grosso scandalo legato al traffico doganale presso il valico internazionale di Chiasso: due funzionari di frontiera sono stati arrestati e trasferiti alle carceri di Lugano. Secondo notizie non ancora confermate ufficialmente, sarebbero incolpati di «irregolarità amministrative», il cui ammontare supererebbe il milione di franchi svizzeri (il franco svizzero vale circa 150 lire).

Gli arrestati sono Pierre Adolfo Beretta, di 24 anni, di Chiasso, e Michel Reber, di 30 anni, di Niederbipp, nel Cantone di Biel. L'inchiesta avrebbe accertato che inesistenti casse di spedizione a Chiasso avrebbero agito in modo illecito avvalendosi dei due funzionari, ora agli arresti. Con questo sistema l'erario svizzero è stato frodato dei premi di esportazione di partite di orologi per un importo valutato, secondo i primi dati dell'inchiesta, a circa 200 milioni di lire.

Le autorità di polizia e della amministrazione doganale non hanno fornito informazioni ufficiali. Sembra però che l'inchiesta venga estesa anche presso altri posti di confine. Dai primi controlli sarebbero emerse numerose falsificazioni di bollette e di bolli per lo sdoganamento di merce. Il caso interessa esclusivamente la dogana di parte svizzera e l'Imposta Cifra Affari (I.C.A.) che grava i beni di consumo sul mercato svizzero.

Tutti i testi accusano il giovane che uccise il rivale a Ventimiglia

All'Assise di Imperia - Confronto a porte chiuse fra l'imputato e il ragazzo che aveva seviziato

Maria Bona, madre dell'assassinato di Ventimiglia, ha deposto ieri al processo alle Assise di Imperia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 febbraio.

Seconda udienza — oggi all'Assise di Imperia — nel processo contro il manovale ventitreenne Giuseppe Ficarra, che uccise con due fucilate alle spalle il rivale, l'operaio Giuseppe Bona di 42 anni. Il delitto avvenne a Ventimiglia il 19 gennaio 1963. Il Ficarra aveva compiuto atti immorali sul fratello sedicenne del Bona e questi lo aveva affrontato minacciandolo. Di qui il crimine. Oggi tutti i testi hanno accusato il Ficarra e hanno smentito le sue dichiarazioni rese nella prima udienza.

Anche stamane l'imputato ha cercato di allontanare da sé l'aggravante della premeditazione per far apparire il suo un delitto d'impeto, originato dalla paura e da un improvviso *raptus* che lo colse quando ebbe la sensazione che Giuseppe Bona lo volesse affrontare per vendicarsi dei soprusi inflitti al fratello Tommaso che, fra l'altro, è minorato dalla nascita nel fisico e nella psiche.

La vedova dell'ucciso, Anna Sparma, ha riferito che il marito — buon padre di famiglia e ottimo lavoratore — non le aveva mai detto dei soprusi patiti dal giovane Tommaso ad opera del Ficarra. Gaetano Bona, uno dei fratelli della vittima, ha narrato che era all'oscuro di quanto subiva il fratello minore.

La madre di Giuseppe Bona, Maria, ch'è vedova, ha accusato piangendo l'assassino. Ha detto che Tommaso più di una volta era tornato a casa in lacrime dicendo che il Ficarra, più anziano e più forte di lui, l'aveva sottoposto a violenze ed a percosse, minacciando di ucciderlo con una rivoltella se egli avesse raccontato a qualcuno quanto gli accadeva. La donna ha aggiunto che il Ficarra non esitava neppure a derubare Tommaso di piccoli oggetti che il ragazzo portava con sé: una volta, dopo avergli sottratto l'ombrello, gli puntò la pistola dicendogli: «E adesso vai pure a casa a raccontare a tua madre e ai tuoi fratelli quanto ti è successo: almeno li sistemo tutti in una volta!».

A porte chiuse si è svolto il confronto tra il giovane minorato e l'assassino. Tommaso Bona ha ribadito con fermezza le sue accuse al Ficarra, elencando alla Corte le violenze ed i soprusi patiti in luoghi appartati o deserti, le minacce di morte alle quali veniva fatto segno dal suo persecutore. L'imputato soltanto a tratti, e molto debolmente, ha cercato di respingere gli addebiti.

Fra i testi Paolo Formica e Vittorio Ciompelli, che quel tragico pomeriggio del 19 gennaio 1963 si trovavano nei pressi del luogo dove avvenne il delitto, udirono distintamente i due colpi d'arma da fuoco sparati contro Giuseppe Bona e soccorsero la vittima. Poi sono stati concordi nell'affermare che il delitto avvenne tra le 17,15 e le 17,30.

Il teste Gianni De Grandis ha dichiarato che verso le 17,15 di quel pomeriggio venne invitato dal Ficarra, che aveva incontrato per caso, a portarlo a casa in moto, cosa che egli fece. Il De Grandis, nel corso delle indagini sul crimine, aveva sbagliato nell'indicare l'ora dell'incontro col Ficarra; ciò era servito all'imputato per crearsi un alibi che, sulle prime, venne ritenuto attendibile. Successivamente, quando il delitto venne meglio inquadrato cronologicamente, il Ficarra fu arrestato.

Poiché il De Grandis, oggi, ha nuovamente errato nell'indicare l'ora dell'incontro col Ficarra, quest'ultimo ha abbozzato un sorriso ironico ma è stato ripreso dal presidente dott. Garavagno: «*Perché ride, Ficarra? Farebbe molto meglio a piangere: lei fa proprio una grande pena*». Ma l'assassino ha alzato il capo senza rispondere. L'udienza sarà ripresa domattina con la escussione degli ultimi testi.

b. g.

Assurdo delitto a Villarfocchiardo, in valle Susa

Giovane folle uccide a colpi di scure la vicina di casa che «lo guarda male»

Arrestato: ha 28 anni - La vittima ne aveva 76 - Il pazzo, già ricoverato in manicomio, era un maniaco delle armi: per commettere il crimine ha indossato una tuta militare mimetica - Ai carabinieri ha detto: «Voleva mettermi il veleno nella minestra, ora che l'ho assassinata non farà più danno a nessuno»

Mario Grosso, di 28 anni: ha assassinato la vecchia

(Nostro servizio particolare)
Susa, 20 febbraio.

(t. f.) Un giovane pazzo, in preda ad una crisi del suo male, ha ucciso per strada a colpi di martello e di scure una anziana vicina di casa «perché lo guardava male». E' stato arrestato poco dopo dai carabinieri al termine di una breve colluttazione. L'assurdo delitto è avvenuto oggi pomeriggio nella borgata «Gran Bosco» di Villarfocchiardo, sulle pendici della montagna che sovrasta la strada nazionale per Susa.

L'assassino è il ventottenne Mario Grosso; la sua vittima, Caterina Buffa, aveva 76 anni e viveva col marito Federico Bologna di 85. Oggi, poco dopo le 15, la Buffa — una donna mite, tranquilla, da tutti benvoluta — percorreva l'unica via della frazione «Gran Bosco» diretta verso la propria abitazione. Si era recata a raccogliere legna nei boschi e aveva le mani impomboate dalle fascine. Giunta nei pressi di casa è stata assalita da Mario Grosso. Nessuno ha assistito all'aggressione, la strada era completamente deserta, ma da quanto si è potuto ricostruire attraverso le dichiarazioni dell'omicida, la donna è stata colpita ripetutamente al capo con un martello. Stordita, accecata dal sangue, la Buffa si è accasciata senza un lamento.

Il Grosso, a questo punto, è rientrato nella propria abitazione, uscendone poco dopo armato di una scure con la quale ha inferito sul corpo della donna. Placatasi la furia omicida, il giovane è rientrato in casa, ha posato il martello e la scure sul tavolo della cucina e si è allontanato nei campi.

Verso le 15, il contadino Nicodemo Generari percorrendo la via ha scorto il cadavere insanguinato della donna: le sue urla hanno allarmato il marito della vittima che era in casa a riposare e che è accorso in strada per rendersi conto dell'accaduto. Alla vista del corpo straziato della moglie il suo cuore non ha retto e si è arrestato stroncato. Il Generari, passato il primo attimo di sbigottimento, è corso lungo i due chilometri che separano la frazione dall'abitato ed ha avvertito telefonicamente i carabinieri di Borgone.

Poco dopo è giunta sul posto il maresciallo Cavallo con alcuni militi: la borgata era deserta, gli abitanti, alla notizia del delitto, si erano barricati nelle case e non osavano uscire. I carabinieri hanno iniziato subito le ricerche: una traccia di sangue che partiva dal luogo del crimine li ha guidati sino nei pressi dell'abitazione del Grosso, ch'è accanto a quella della vittima.

Con la rivoltella in pugno, il maresciallo è entrato nella casa: nell'interno non c'era nessuno, soltanto il martello e la scure usati per commettere il crimine, lordi di sangue, sul tavolo della cucina. Con cautela i carabinieri hanno ispezionato tutte le stanze ma senza trovare traccia del giovane.

Le ricerche allora si sono spostate all'esterno, verso alcune case diroccate che sorgono vicino al bosco, all'estremo limite del paese. A un tratto un fruscio ha richiamato l'attenzione del maresciallo che ha scorto il Grosso seminascosto dietro un cespuglio. Il sottufficiale si è avvicinato, intimandogli di arrendersi. Il giovane, che indossava una tuta mimetica di quelle in dotazione all'esercito, si è alzato in piedi con le mani sul capo. Quando il maresciallo gli è giunto a pochi passi, con un guizzo fulmineo il Grosso ha cercato di afferrarlo alla vita, ma è stato immobilizzato e ammanettato.

Mentre l'assassino veniva condotto verso la camionetta per portarlo in caserma, è arrivato un genero della vittima. Il pazzo, scoppiando in una risata, gli ha detto: «Hai visto cosa ne ho fatto di tua suocera? Adesso la smetterà di guardarmi male». In caserma il Grosso, che è già stato internato in manicomio, ha raccontato di avere ucciso la Buffa «perché sparlava di lui» e «voleva avvelenarlo».

Quindici giorni fa il folle aveva aggredito un anziano contadino, Romano Barilello, e soltanto l'intervento di una dei figli della vittima aveva scongiurato una tragedia. Già altre volte, nel passato, i carabinieri si erano interessati del Buffa: un anno fa aveva ferito a sassate due abitanti della borgata; in un'altra occasione i militi avevano trovato nella sua abitazione due fucili ed un moschetto con parecchie pallottole. Il Buffa aveva la mania delle armi: vestiva quasi sempre la tuta mimetica, salutava militarmente chi incontrava per strada, spesse volte era stato sorpreso mentre «giocava» alla guerra nei boschi.

Stasera è stato trasferito alle carceri di Torino.

Caterina Buffa, la vittima

Rubano gioielli per 30 milioni a cento metri dalla Questura

In pieno giorno, al centro di Trieste - Due ladri hanno sfondato la vetrina dell'oreficeria - Il custode del negozio non ha fatto a tempo a fermarli

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 20 febbraio.

Nel primo pomeriggio di oggi, due ladri hanno sfondato la vetrina della gioielleria di Antonio e Dario Mazzari, chiusa per l'intervallo di mezzogiorno, ed hanno rubato brillanti e altri preziosi per un valore complessivo che supera i 30 milioni di lire.

La gioielleria Mazzari è situata al centro della città, in via Roma, a non più di duecento metri da piazza Unità e a cento metri dalla questura. Il negozio allinea una serie di vetrine, rientrate rispetto al marciapiede; uno specie di piccola galleria che di solito è molto affollata di passanti.

Al momento del «colpo», nell'interno dell'oreficeria si trovava come al solito il custode, Mario Del Ponte, di 53 anni, intento a riparare un orologio. Mancavano pochi minuti alle 14, quando davanti alla gioielleria si è fermata una «Giulia» di color grigio, targata Bologna 182627, con a bordo tre uomini.

Due di essi sono scesi e si sono diretti verso la vetrina centrale, quella in cui erano esposti i monili più preziosi, tra cui una collana del valore di 8 milioni, quattro grossi rubini e una «parure» di brillanti del valore di 8 milioni, alcuni solitari, spille e bracciali.

I due sconosciuti — uno dei quali alto, snello e senza cappotto — si sono avvicinati al cristallo del tipo "«security», piuttosto spesso, vi hanno applicato una specie di mastice composto da due tavole con punte d'acciaio e servendosi di un cric d'automobile hanno fatto uno squarcio nella vetrina, senza troppo rumore. Con fulminea rapidità, hanno quindi arraffato i gioielli, li hanno gettati in una borsa di pelle, poi sono rimontati sulla «Giulia» che è scomparsa a velocissima andatura.

Una donna aveva visto la scena da lontano e rilevato il numero di targa dell'auto, senza però avere la forza di intervenire. Il guardiano che stava all'interno del negozio si è precipitato fuori, ma ha appena fatto in tempo a vedere lo scatto fulmineo dell'auto dei ladri che si allontanava. Veniva dato l'allarme alla vicinissima questura ed entrava in funzione il dispositivo di sicurezza. Ma ormai era troppo tardi. Si riusciva a trovare soltanto la vettura abbandonata in via Del Geppa, a 500 metri dall'oreficeria. Essa era stata rubata ad un commerciante olandese residente a Bologna

u. s.

Il furto in un'oreficeria

Ladro perde mentre fugge uno smeraldo da tre milioni

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 20 febbraio.

(b. c.) Oggi pomeriggio, un ladro ha infranto con un'accetta la vetrina di una nota gioielleria, ha rubato una manciata di preziosi ed è scomparso in auto. Nel fuggire, il giovane ha perso un anello con smeraldo, del valore di tre milioni; più tardi una passante ha trovato il monile sul marciapiede e lo ha restituito all'orefice. In complesso, il danno è di 5 milioni.

La gioielleria derubata è la «Caracciolo», una delle più rinomate di Livorno. Verso le 16, una macchina si è fermata davanti al negozio, ad una ventina di metri da un semaforo. Sembrava si fosse arrestata in attesa del «verde»: invece un giovane alto, vestito con un impermeabile, ha spalancato la portiera, ha scagliato una scure contro la vetrina ed ha arraffato un po' di gioielli. Subito dopo è risalito sulla vettura, guidata da un complice.

I posti di blocco non hanno dato alcun risultato: dei due ladri nessuna traccia.

Tre bimbi ed una donna

Quattro casi di meningite in pochi giorni a Vigevano

Vigevano, 20 febbraio.

(g. c.) Quattro casi di meningite cervicale si sono registrati in questi giorni a Vigevano. Sono stati colpiti tre bimbi ed una donna, subito ricoverati ed isolati all'ospedale civile, nel reparto malattie infettive.

In tutti e quattro i casi il morbo si è manifestato in forma leggera, tanto che i malati saranno dimessi molto presto. I tre piccoli frequentano uno degli asili della città. L'autorità sanitaria di Vigevano ha disposto le opportune misure profilattiche.

Se il sapone irrita la vostra pelle

Per difendere le pelli delicate dagli inconvenienti del sapone, medici e farmacisti consigliano l'uso quotidiano del «Pain dermatologique de Vichy».

Garantito senza sapone, pulisce a fondo l'epidermide con la sua schiuma delicata, priva di sostanze irritanti e ricca di crema di bellezza.

L'uso quotidiano del «Pane dermatologico di Vichy» evita irritazioni, arrossamenti e screpolature.

Il «Pane dermatologico di Vichy» è un prodotto di fiducia venduto esclusivamente in farmacia.

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

La tosse e le sigarette

I fumatori di sigarette, per quanto riguarda la tosse, possono dividersi in tre categorie: coloro che tossiscono spesso per liberarsi dalle [illegible] catarrali, coloro che non hanno catarro ma che tossiscono per l'irritazione causata dalla sigaretta alle vie respiratorie, coloro che non tossiscono quasi mai.

Questi ultimi fortunati, per la verità, sono quasi sempre quelli che sanno fumare con moderazione. Per gli altri fumatori, che soffrono di tosse umida o di tosse secca, si impongono tre considerazioni: moderare il fumo, favorire l'espettorazione, calmare l'irritazione delle vie respiratorie.

[illegible]: [illegible] e tre questi scopi sono magnificamente perseguiti con l'uso frequente della famosa *Pastiglia del Re Sole*, di squisito sapore. Grazie ai suoi medicamenti, infatti, questo complesso [illegible] agisce contemporaneamente come emolliente, come espettorante, come antispasmodico e come calmante. Inoltre, lo squisito sapore aromatico della *Pastiglia del Re Sole*, che si spriglona quando essa viene lasciata sciogliere lentamente in bocca, sostituisce egregiamente l'aroma della sigaretta e permetta di fumare meno, senza sacrificio.
Reg. 2672 Atto 188 del 23-11-55

DA VAGNINO C'È
organizzazione per Voi

Accessori per macchina da scrivere.
Sottomacchina, copertine in plastica, nettacaratteri, spazzolini e oliatori, Ko rec type, nastri in cotone e seta, carta carbone da 1 a 20 copie, vergatina bianca, rosa, verde, azzurre.

Vagnino
via Lagrange 3
Torino
tel. 51.15.05/51.91.77
52.74.57/52.12.85

CAMPANINO F.LLI dal 1900 **INFORMAZIONI**
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-879) Torino

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 utensili, macchine e accessori a sole L. 11.890 franco domicilio

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE

1 trapano a pedale, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, demoltiplica nell'acciaio 10 mm.
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco e smeriglio di alluminio con impiombo di smeriglio per trapani per metallo
1 cacciavite, circa 12", esecuzione solida
5 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
6 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 paio per tubi
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per tubi idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con taglierini
1 tagliaferro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 lima per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 martello da cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappezzi, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 portaruolo
1 perforatore
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 190 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11.890 lire contro assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5672) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 409 Germania Occidentale

Continua la requisitoria per le [illegible] irregolari

Banane: «Esempio di corruzione politica che fa ribellare ogni coscienza civile»

Gravi accuse [illegible] P. M. contro l'ex deputato [illegible]lli e contro Bartoli Avveduti - Il primo faceva parte [illegible] commissione finanze della Camera e doveva controllare il monopolio banane, poi [illegible] consulente curava gli interessi [illegible] grossisti - Il secondo [illegible] disposto ad accettare qualsiasi carica, senza alcuna competenza, pur di [illegible] carriera» - Il magistrato proseguirà lunedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Terzo giorno di requisitoria del P. M. dott. Brancaccio al processo per lo scandalo delle banane. [illegible] rappresentante della pubblica accusa ha annunciato che chiederà per [illegible] imputati l'assolutoria [illegible] insufficienza di prove dal resto [illegible] corruzione, e la condanna invece per falso. Per questo secondo reato [illegible] codice prevede [illegible] pena massima di sei anni.

In tema di corruzione il dott. Brancaccio ha detto: «*Sappiamo che la corruzione era stata preparata; i denari [illegible] stati accantonati e gli stessi che l'accusa offre [illegible] no gravemente indizianti, ma lasciano una pur minima possibilità [illegible] dubbio*».

«*Ho analizzato tutti i movimenti di [illegible] dell'Assbanane* — ha proseguito — *ma non ho trovato nulla che mi autorizzi, nonostante i gravissimi indizi [illegible] altro genere, a chiedere la condanna degli imputati per corruzione. Mancano tracce di passaggio di denaro e con la stessa sincerità debbo dirvi che [illegible] ho neppure [illegible] prova che Bartoli Avveduti abbia ricevuto e accettato una promessa di denaro*».

Se non è sostenibile [illegible] corruzione giuridica, per il dott. Brancaccio [illegible] troviamo [illegible] fronte ad [illegible] corruzione forse ancor più profonda «*che fa ribellare le coscienze civili*». Ed ha precisato: «*Non [illegible] dimentichi il [illegible] dell'on. Castelli, il quale faceva parte di [illegible] commissione parlamentare che doveva controllare il ministero delle Finanze, al quale a [illegible] volta era devoluto il controllo sull'azienda monopolio banane, e che nonostante ciò facevo l'alto consulente legale dei bananieri*».

Passando a Bartoli Avveduti il P. M. ha avuto parole non meno dure e lo ha definito «*uomo politicamente e moralmente corrotto*». Ha detto: «*Bartoli è l'uomo che senza alcuna competenza specifica, ma solo perché poteva [illegible] utile per le sue influenze politiche, assunse la presidenza di un ente che trattava affari per miliardi...*».

Avv. D'Agostino (interrompendo): «*Ce l'aveva messo il ministro Trabucchi!*»..

P. M.: «*Voi non potete continuare a tirare in ballo [illegible] me [illegible] persone estranee al processo e che non hanno [illegible] possibilità di difendersi. D'altro canto aggiungo che, dopo la sentenza del tribunale, a sulla strada che questa ci indicherà, noi procederemo contro altri eventuali responsabili chiunque essi siano, senza rispetto per nessuno*».

Riprendendo [illegible] esaminare la posizione di Bartoli Avveduti, il P. M. ha dichiarato che egli [illegible] era persona disposta alla volgare corruzione, alla «bustarella», era disposto invece ad una corruzione ben più grave: [illegible] accettare magari la presidenza di qualche ente a qualunque costo pur di far carriera.

Nell'affrontare il problema della responsabilità dei 124 imputati in riferimento all'accusa di falso, il dott. Brancaccio è stato costretto a soffermarsi su di una lunga discussione giuridica. «*Anche [illegible] il reato di falso dovrebbe essere materialmente attribuito al pubblico ufficiale ragnate, preposto alle operazioni di gara, della stessa accusa deve rispondere chi presiedeva alle operazioni stesso sottoscrivendo* — [illegible] *fece il Bartoli* — *il verbale nella sua qualità di presidente dell'Azienda [illegible] polio banane*».

«*In realtà con la sua sottoscrizione* — ha proseguito il P. M. — *Bartoli Avveduti ha attestato che le operazioni svoltesi al palazzo degli Esami in via Indano, furono attuate con il crisma della legalità, mentre invece lui ben sapeva che questo crisma non c'era. Quel verbale si apre con una precisa attestazione, e cioè che ad apertura di gara sono state deposte sul tavolo della presidenza le schede segrete. Ora basterebbe questo particolare per dimostrare la esistenza del reato di falso, in quanto proprio Bartoli Avveduti sapeva che quelle schede non erano più segrete*».

Oltre a questo [illegible] il magistrato [illegible] attribuisce un [illegible]tro a Bartoli Avveduti ed al [illegible] segretario particolare rag. Alessandro Lenzi: l'aver scritto [illegible] sulle schede segrete la [illegible] del [illegible] marzo 1963 in luogo di quella del 23 marzo, giorno in cui effettivamente le schede furono invece compilate.

[illegible] se il reato di falso è facilmente dimostrabile [illegible] confronti dell'ex presidente della Azienda banane, come si può estendere uguale responsabilità a tutti gli altri imputati? A questo interrogativo il magistrato ha dato [illegible] risposta molto semplice sostenendo che il reato di falso, o quantomeno il [illegible] nello [illegible] reato deve essere attribuito a coloro che sottoscrissero — in qualità di partecipanti alla gara — il verbale della seduta.

«*Il falso è strettamente legato [illegible] turbativa d'asta e così come ho sostenuto la completa responsabilità di tutti gli imputati per questo reato egualmente sostengo la piena loro responsabilità per quello di falso*».

[illegible] dibattimento è stato rinviato a lunedì, ma soltanto per il giorno dopo il Pubblico Ministero ritiene di poter concludere la sua requisitoria.

g. g.

Perdette il bimbo nascituro per un incidente [illegible] l'auto

I responsabili sono stati condannati a pagare i danni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

(g.) La società «Acqua Santa» di Roma dovrà risarcire i danni ai genitori di un neonato morto in seguito [illegible] un incidente subito dalla madre, gestante al nono mese.

Il 21 giugno 1960 la signora Teresa Multari, mentre viaggiava su un taxi [illegible] proprietà della società «Eure», per [illegible] brusca frenata fu proiettata in avanti, riportando gravi contusioni [illegible] regione dorso-lombare. Trasportata all'ospedale di San Giovanni [illegible] donna, incinta [illegible] [illegible] mese, dette alla luce un bimbo. [illegible] neonato, morì dopo pochi giorni per bronco-polmonite e tossicosi.

La signora Multari e il marito, Vincenzo Alfarone, citarono in giudizio la «Eure» chiedendo il risarcimento dei danni patiti dalla donna e dalla sopravvenuta morte del piccolo. L'«Eure» sostenne però che il suo autista, in quell'occasione, aveva dovuto frenare perché un camion gli aveva tagliato la strada e cioè a sua volta la società «Acqua Santa» proprietaria dell'autocarro.

Ora il Tribunale civile [illegible] ritenuto responsabile del duplice incidente la società «Acqua Santa» e l'ha condannata a risarcire i danni ai coniugi Alfarone.

Palazzo Labia acquistato per 300 milioni dalla Rai

L'ente radiotelevisivo ha comperato solo i muri del maestoso edificio veneziano - Il prezioso arredamento sarà messo all'asta

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, [illegible] febbraio.

Palazzo Labia, il maestoso edificio che, quasi [illegible] limite del rio di Cannaregio, si affaccia sul Canal Grande a San Geremia, sarà acquistato dalla Rai, che vi trasferirà [illegible] sua sede regionale, attualmente a palazzo Vendramin Calergi, [illegible] appena cento metri in linea d'aria.

Il palazzo, andato famoso per [illegible] vita di sfarzo dell'antica famiglia veneziana, aveva attraversato un periodo [illegible] decadenza quando vi avevano abitato [illegible] vanitosa di famiglia sfrattata; ma era tornato all'antico splendore per la munificenza del miliardario ispano-messicano-francese Carlo de Beistegui, il quale lo aveva riattato ed ammobiliato con suppellettili di valore. La sua riapertura [illegible] ebbe con una festa notturna rimasta memorabile, alla quale parteciparono i più grandi nomi del mondo internazionale.

Carlo de Beistegui finì però con lo stancarsi della lussuosa dimora, che del resto usava un solo mese l'anno, e decise di disfarsene. [illegible] tutto per un miliardo. Poi non trovando un compratore disposto a prendersi il palazzo in blocco, pensò di vendere l'immobile separatamente dal prezioso arredamento per il quale ha indetto un'asta che avrà luogo dal [illegible] al 4 aprile. Ora l'atto di compravendita dell'immobile è stato steso. Nei prossimi giorni vi sarà la firma.

La Rai acquista il palazzo per trecento milioni, e s'impegna a dare libero accesso al pubblico per il salone principale [illegible] sono i famosi affreschi del Tiepolo.

La vendita dell'arredamento sarà l'occasione per uno dei più grandi mercati dell'antiquariato mondiale. Il catalogo del seicento «pezzi» è in corso di stampa. Esso comprende bronzi, statue lignee, paramenti [illegible] laccati orientali, maioliche settecentesche, candelieri, porcellane di Sèvres, specchiere, orologi antichi, cristalli, perfino una coppia di cannoni che [illegible] trova nella sala d'armi. La parte più preziosa degli arredi è costituita, probabilmente, dagli splendidi [illegible].

m. l.

Oggi il processo alla signora che vuol riformare la Chiesa

Al tribunale di Cuneo - Già dirigente dell'Azione Cattolica, è [illegible] sata di vilipendio alla religione dello Stato - E' [illegible] di mente

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, [illegible] febbraio.

Maria Invernizzi [illegible] Silvestro, di 58 anni, la signora di Cuneo fondatrice del movimento politico-religioso «La rinascita» che propugna [illegible] radicale riforma [illegible] religione cattolica e di tutte le confessioni cristiane in genere, tornerà domattina in Tribunale in veste d'imputata. Vi era già comparsa un anno fa, ma il processo a suo [illegible] era stato subito rinviato su istanza [illegible] Pubblico Ministero, il quale aveva chiesto che la donna fosse sottoposta a perizia psichiatrica.

La signora Invernizzi è imputata di vilipendio alla religione dello Stato e di vilipendio dei ministri del culto. Per il primo [illegible] rischia [illegible] [illegible] danna ad un anno, per il secondo da uno a tre anni. La donna, che è sposata ed [illegible] un figlio, si dilettò di pittura e [illegible] diretto fino [illegible] alcuni [illegible] fa un laboratorio [illegible] creazioni in stoffa, attività che ha poi liquidato per potersi [illegible] re interamente al [illegible] movimento. [illegible] una sorella monaca [illegible] essa stessa è stata per oltre trent'anni dirigente dell'Azione cattolica femminile.

Nel 1962 la Invernizzi decise di dar vita a un movimento [illegible] riforma che [illegible] propone di richiamare le Chiese cristiane alle loro origini evangeliche. A trascinarla sul banco degli imputati è stato un giornale murale che nel gennaio 1963 ella ha [illegible] sotto i portici di Cuneo. Il foglio conteneva una vignetta raffigurante [illegible] sacerdote (dalle cui tasche spuntava [illegible] fascio [illegible] dollari) intento a sospingere un gregge, ed un testo dattiloscritto che la magistratura [illegible] giudicò oltraggioso per la Chiesa cattolica, il Vaticano e il clero. Il giornale [illegible] sequestrato, e la [illegible] subì il numero successivo. La Invernizzi venne [illegible] incriminata [illegible] direttissima.

Ora [illegible] perizia psichiatrica d'ufficio, redatta [illegible] prof. Carlo Ferrio di Torino, ha riconosciuto l'imputata del tutto sana di mente.

La signora Invernizzi ha fatto stampare a [illegible] spese il testo della relazione peritale e l'ha spedita per posta a tutte le famiglie di Cuneo, accompagnata [illegible] un nuovo opuscolo dal titolo «*Quattro chiacchiere fuori casa*», in cui ella ripropone le proprie [illegible].

Alla vigilia del processo la Invernizzi — che sarà difesa dagli avvocati Dal Piaz, di Torino, e Toselli, [illegible] Cuneo — ha dichiarato [illegible] essere tranquilla circa l'esito del giudizio e di avere ricevuto molti messaggi di incoraggiamento [illegible] tutte le parti del mondo. «*In ogni modo* — essa ha affermato — *non temo il carcere: un'eventuale condanna mi consentirà di dedicarmi alla meditazione e alla stesura di nuove pubblicazioni*».

n. m.

Maria Caterina Invernizzi compare oggi in Tribunale

Fuggita per un dissesto la titolare di un bar a Savona

E' uno dei locali più noti della città - L'ammontare del deficit sarebbe rilevante - Anche i camerieri vantano crediti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, [illegible] febbraio.

Lo «Splendid Bar», di corso Italia, uno [illegible] locali più noti, già [illegible] del Savona F. C., ha chiuso i battenti questa sera per ordine della questura. La titolare Gela Melai, il marito e il figlio hanno abbandonato il bar e si sono allontanati da Savona ed ogni ricerca, sino ad ora, è risultata vana.

Le ragioni della fuga pare debbano ricercarsi in un pesante [illegible] finanziario. Nel [illegible] «Splendid Bar» i funzionari della questura hanno trovato soltanto i camerieri, preoccupati per l'assenza della titolare. I dipendenti, tra l'altro, sono creditori nei confronti della Melai, per salari non pagati, di somme che si aggirano dalle 400 alle 500 mila lire. La questura, in mancanza della titolare della licenza, ha fatto chiudere il locale.

A Savona stanno intanto giungendo fornitori che vantano nei confronti della Melai crediti cospicui. Non si conosce ancora l'ammontare del deficit, ma si ritiene sia rilevante. La Melai sarà quasi certamente denunciata per fallimento fraudolento.

m. f.

Uccidono il cugino in piazza in [illegible] rissa per interesse

(Nostro servizio particolare)

Reggio Calabria, 20 febbraio.

(m. o.) Nel paese di Sinopoli un giovane carrettiere è stato ucciso a coltellate dai propri cugini, nel corso di una rissa per motivi di interesse.

La vittima è Domenico Rugnetta, di 26 anni. Egli è stato affrontato in piazza dai fratelli Francesco e Antonio Rugnetta, di 27 e 29 anni, con i quali era da tempo [illegible] discordi per questioni di concorrenza nel lavoro. I tre hanno cominciato a litigare. Ad un certo momento, i due fratelli hanno estratto di tasca i coltelli ed hanno aggredito il cugino, che ha cercato invano di difendersi.

Abbandonato al suolo gravemente ferito, Domenico Rugnetta è stato soccorso [illegible] alcuni passanti, che [illegible] hanno trasportato all'ospedale di Sciflo. Qui il giovane è morto poco dopo. Francesco e Antonio Rugnetta sono fuggiti.

Inghilterra, paese dove l'occulto è di casa

Quaranta [illegible]alinconiche "streghe buone" sono riunite [illegible] Londra per una conferenza

Dicono che non hanno nulla che fare col diavolo, tanto [illegible] ballano ignude ai raggi della luna - [illegible] trovano fra loro 4 volte all'anno (il «sabba») [illegible] i loro riti, benché segreti, sono correttissimi - Hanno ascoltato, sbigottite e sdegnate, il discorso d'un americano - Costui sostiene che la magia [illegible] o bianca è [illegible] una [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 febbraio.

Sybil Leek, una delle «streghe» inglesi, si è recata alla conferenza all'Università [illegible] Londra portando sulla spalla un nero corvo (Telefoto «Associated Press»)

L'Inghilterra è il Paese ideale per gli amanti dell'occulto. La sua popolazione [illegible] fantasmi è senza pari nel mondo, per numero e varietà. Chi ne vuole gli indirizzi, non ha che da rivolgersi alla «Associazione turistica nazionale» e indicare quali spettri preferisce: se maschili o femminili, taciturni o fragorosi, candidi o insanguinati. Non basta. Vi sono i culti [illegible] dello spiritismo, attivi e organizzati, con un proprio giornale; vi sono i seguaci di antichi od esotici riti; vi è pure — e lo confermano i verbali di polizia — chi s'abbandona a equivoche scorribande nel torbido mondo della magia nera. E, infine, vi sono le streghe.

Non è facile trovare donne che, nell'anno [illegible] grazia 1964, in una nazione industriale e moderna, dichiarino «ufficialmente» la loro qualità di fattucchiere; eppure, è quanto avviene in quest'isola. Lo stesso fanno gli uomini, gli stregoni. E' un fenomeno diverso da quello di certe terre povere e primitive: questi incantatori non sono contadini analfabeti, non compiono «miracoli» per alleviare le miserie, fisiche e spirituali di folle senza speranza. Sabato scorso marina ottantenne, nella sua villa di Tunisi, il più autorevole rappresentante della stregoneria inglese, Gerald Brosseau Gardner. Era un ex-ispettore doganale, colto e benestante. Aveva un museo di arti magiche, all'isola di Man, in Gran Bretagna, fra i più interessanti d'Europa.

Sono fatti che appaiono indubbiamente bizzarri e sconcertanti al lettore italiano, ma divengono comprensibili se inquadrati nella giusta prospettiva, cioè, nella giusta atmosfera. E' arduo accettare spettri e streghe dove il sole inonda le strade, dove la gente è scettica, razionale e spesso conformista. Ma [illegible] vicoli [illegible] Manica e si misuri l'eccentrica natura degli inglesi con il loro malinconico clima, le grandi foreste, le grigie città, [illegible] pesante presenza del mare. Risultato? Un imprevedibile cocktail, con un gusto del [illegible] mistico, dell'arcano, del macabro.

[illegible] parliamo di streghe è perché, ieri sera, una quarantina [illegible] queste donne è confluita da diverse città o regioni per ascoltare una conferenza a Londra [illegible] un noto studioso americano. Il prof. Ronald Hope-Robbins [illegible] storico del Medio Evo, insegna alla «Columbia University», è convinto che le streghe siano [illegible] un'invenzione. «Non parlo per delle attuali, [illegible] delle loro antesignane, nei secoli passati). Le sue teorie, cui è giunto dopo lunghe ricerche, è semplice. «Ho esaminato documenti in tutt'Europa e non una prova l'esistenza di donne dedite a pratiche soprannaturali. Le streghe non sarebbero mai esistite senza l'opera dell'Inquisizione. Erano sventurate che, nei terrore della tortura, confessarono le più diaboliche attività».

E' una tesi audace, che sbriciola persino quell'autorevole e comprensiva visione del problema secondo [illegible] le streghe erano innocue creature, ma esistevano veramente. Così afferma l'«Enciclopedia britannica», in cui leggiamo: «La divinazione [illegible] delle forme più diffuse di stregoneria. Quando è compiuta a nome di [illegible] divinità di una delle religioni riconosciute è chiamata profezia; ma, [illegible] in delitto pagano, la stessa pratica è chiamata stregoneria». Hope-Robbins respinge tutte queste spiegazioni. Delle incantatrici d'oggi, di quelle sedute in aula, non si è neppure voluto occuparе.

Le streghe — tutte signore di mezza età, ben vestite — si sono comportate democraticamente. L'unico a far udire le sue frequenti proteste è stato «Hotfoot Jackson» («Piede Caldo Jackson»*) perché danza sulla radio), la bella cornacchia nera appollaiata sulla spalla destra di Sybile Leek. Sybile Leek è [illegible] donna di quarantun anno, sposata [illegible] due figli, proprietaria di [illegible] negozio di antiquariato a New Milton, vicino a Southampton: persona intelligente, simpatica e rispettabile, è anche una delle più note streghe britanniche.*

A vederla, corpulenta, con gli occhiali, si capisce subito che non è tipo [illegible] divulgerle e infatti spiega: «Hope-Robbins [illegible] detto un sacco di sciocchezze; fra l'altro che non [illegible] ci riuniamo qui. [illegible] sciocchezze dicono pure coloro [illegible] sanno i quali noi ci occuperemmo di magia nera, parleremmo con satana, balleremmo ignude ai raggi della luna e cose simili. Noi siamo [illegible] eredi della stregoneria britannica, le cui origini risalgono al culto di Diana. Abbiamo un codice morale, crediamo nel bene non nel male, nella reincarnazione. Quattro volte all'anno, i quattro Sabba, ci riuniamo, com'è tradizione, in un bosco, ma i nostri riti, benché segreti, non hanno nulla di scorretto. Dopotutto, Diana era dea della castità».

Qualcuno ha chiesto alla Leek se [illegible] volare su una [illegible]pa e trasformare un uomo in [illegible] rospo. «Sì, potrei farlo. Ma preferisco l'automobile e non voglio far male ad anima viva. Siamo streghe buone».

Mario Ciriello

Operaio morente solo in casa salvato dal suo piccolo cane

A Cannobio - La bestiola ha raggiunto il cantiere dove lavorava il padrone e [illegible] costretto un muratore a seguirlo

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, [illegible] febbraio.

Un piccolo cane volpino ha salvato il proprio padrone, che colto da un forte attacco di broncopolmonite giaceva, in fin di vita, nella stanzetta di un casolare a Solivo.

Il cane, visto l'uomo, Luigi Prina, di 38 anni, immobile nel letto, aveva subito raggiunto il cantiere [illegible] il manovale lavorava ed aveva cercato di attirare [illegible] guaiti l'attenzione degli operai. Ieri, infine, dopo che per tre giorni i suoi richiami erano stati inutili, la bestiola si è aggrappata ai pantaloni di uno di loro, che finalmente riconosciutolo per il cane del compagno di lavoro l'ha seguito fino [illegible] casolare.

Il Prina, soccorso, è stato trasportato all'ospedale, ove ora le [illegible] condizioni vanno migliorando.

a. c.

Società di autoservizi fallita con un passivo di [illegible] miliardo e mezzo

Bari, [illegible] febbraio.

(a.) Il tribunale civile di Bari ha dichiarato il fallimento della società in nome collettivo «Domenico [illegible] Alessandro Marocci», che gestisce in Puglia e nel Lazio circa quaranta linee di autoservizi.

Il tribunale ha disposto in via provvisoria la continuazione dell'esercizio dell'azienda, per venire incontro alle esigenze de[illegible] popolazioni pugliesi e laziali, che altrimenti rimarrebbero prive di collegamenti. La società ha 320 dipendenti.

Curatore del fallimento è stato nominato l'avv. Antonio Amendola, del foro di Bari. Il passivo della società «[illegible]ci» è, secondo il sentenziante del tribunale, di circa un miliardo e mezzo [illegible] lire.

Gravi abusi amministrativi scoperti nel comune di Ormea

Quattro rappresentanti dell'opposizione ed un consigliere della maggioranza [illegible] chiamentito si sono dimessi

(Dal nostro corrispondente)

Ormea, 20 febbraio.

(r. v.) Le insistenti voci che da tempo circolavano in Val Tanaro a proposito [illegible] gravi irregolarità negli ambienti amministrativi del comune [illegible] Ormea, rette da una maggioranza socialcomunista (il sindaco [illegible] indipendente), sembrano confermate dalla meticolosa inchiesta in corso, ordinata dall'autorità giudiziaria e dalla [illegible] prefettura.

I carabinieri e i funzionari inquirenti continuano a mantenere il più assoluto riserbo sull'argomento, ma alcuni aspetti [illegible] delicata situazione [illegible] ormai noti. L'inchiesta ha rivelato provvedimenti arbitrari non convalidati da alcuna deliberazione in merito a riscossioni per acqua potabile e affitti di pascoli alpini. [illegible] pubbliche trucerate per l'appalto di [illegible] boschivo di proprietà comunale, raggiri e contabilità falsificate.

Le prime reazioni sugli sviluppi dell'inchiesta che [illegible] per [illegible] ultimata hanno già creato serie difficoltà per l'amministrazione municipale, che ha tenuto l'altra sera una tempestosa seduta, nel corso della quale i quattro rappresentanti dell'opposizione, formata [illegible] liberali e democristiani, hanno rassegnato le dimissioni, invitando gli amministratori a seguire il loro esempio.

Alcuni minacciano di farlo, ma fino ad oggi, però, soltanto uno dei consiglieri della maggioranza si è dimesso. Si tratta del cinquantenne Armando Sappa, residente nella frazione Viozene, ove gestisce un piccolo albergo e [illegible] il procaccia.

Lo [illegible] anno, il Sappa, si era impegnato ad [illegible] operai per la manutenzione [illegible] strada di Viozene, a provvedere [illegible] registrazione dei tempi di lavoro e [illegible] conseguente pagamento dei salari per conto del Comune. Egli però, avrebbe contabilizzato [illegible] lavorative non effettuate dagli operai, includendo inoltre nell'elenco delle persone da retribuire persino gente ormai deceduta da anni. In tal modo e ricorrendo anche a raggiro, il consigliere comunale sarebbe riuscito a [illegible] trarre alla cassa municipale varie centinaia di migliaia [illegible] lire.

Tutto il complesso «affare di Ormea» gravita su una serie [illegible] irregolarità amministrative e [illegible] abusi affiorati solo recentemente, ma in atto da anni e presenti pure in alcune vertenze giudiziarie già promosse [illegible] privati contro il Comune.

Le gravi prospettive tracciate dai primi risultati dell'inchiesta hanno prodotto tra gli abitanti profonda indignazione e fermento, per cui non è [illegible] escludere [illegible] decisa azione [illegible] massa, intesa ad ottenere [illegible] dimissioni dell'intero consiglio comunale.

Diciotto mesi al soldato che sparò al suo caporale

Accusato [illegible] tentato omicidio ha sostenuto [illegible] tesi della disgrazia - Credeva che il superiore lo odiasse - Il fatto di notte sulla linea del Brennero

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 20 febbraio.

Il Tribunale militare ha condannato a 18 anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione e alla libertà vigilata per tre anni, dopo scontata la pena, l'artigliere Gerardo Camuso, di 23 anni, da Melito Irpino (Avellino). Il Camuso era accusato di sette reati, fra cui tentato omicidio, violazione di consegna, insubordinazione, abbandono di posto e minaccia.

La vicenda che ha dato origine al procedimento si svolse nel maggio dello scorso anno, a Castelretto in provincia di Bolzano, dove il Camuso si trovava aggregato al 4° Reggimento di artiglieria incaricato della sorveglianza delle opere pubbliche. Di temperamento rissoso, il soldato nutriva rancore verso il suo caporale, Marcello Gagliardi, di 23 anni, da Pesaro; soffriva infatti di una mania di persecuzione. Il giorno 12 il Camuso si rifiutò di trasportare della legna nell'alloggiamento, come gli aveva ordinato il caporale, e il giorno seguente di accomodare una fastrellera. Avendo incontrato nuovamente il Gagliardi, lo diffidò dal farsi [illegible] dere lungo [illegible] linea del Brennero, minacciandolo di morte.

Durante la notte, il Camuso, mentre era di guardia sulla ferrovia, vide il caporale, venuto [illegible] d'abitudine in ispezione. Il soldato alzò il moschetto costringendo il Gagliardi ad abbandonare la [illegible] arma, e quindi gli sparò contro un colpo facendolo allontanare. Il caporale venne sottoposto a un difficile intervento e guarì solo dopo tre mesi.

In udienza, il Camuso ha sostenuto di aver voluto solo fare uno scherzo al caporale e che il colpo partì per caso. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 23 anni e 4 mesi di reclusione. I giudici hanno concesso all'imputato solo le attenuanti generiche e della buona condotta precedente in servizio.

g. m.

Borse economia e finanza

Raggiunto l'accordo

All'indennità di contingenza il terzo punto della scala mobile

Le nuove tabelle per impiegati ed operai, valide dal 1° febbraio
Sarà riesaminata tutta la situazione degli assegni familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Si è risolta definitivamente stasera la controversia sorta ■ giorni) scorsi per la destinazione del terzo punto di «scala mobile» scattato dal 1° febbraio scorso per i settori dell'industria e del commercio.

La Confindustria e la Confcommercio hanno accettato la proposta di compromesso avanzata dalle tre confederazioni sindacali dei lavoratori (Cisl, Cgil e Uil) per la devoluzione anche del terzo punto all'indennità di contingenza, anziché agli assegni familiari, e per l'immediato inizio di un esame approfondito di tutta la situazione degli assegni familiari.

L'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-marzo-aprile 1964 sarà aumentata pertanto di tre punti e ■ più di due soltanto, come avevano disposto nei giorni scorsi le organizzazioni imprenditoriali.

Nelle aziende industriali, l'importo giornaliero della maggiorazione ■ il seguente per i dipendenti ■ più di ■ anni:

Impiegati: I categoria Lire 102,69 per il gruppo territoriale A e L. 88,82 per il gruppo territoriale B; II categoria rispettivamente L. 77,40 e L. 66,97; III categoria L. 57,60 e L. 49,53; IV categoria L. 53,18 e L. 45,75; V categoria L. 48,81 e L. 41,97; VI categoria L. 45,48 e L. 39,12.

Intermedi: I categoria Lire 75,05 e L. 64,56; II categoria L. 69,93 e L. 60,15; III categoria L. 57,06 e L. 49,08; IV categoria L. 52,50 e L. 45,15.

Operai: specializzato L. 53,79 e L. 46,26; qualificato L. 45,30 e L. 41,55; manovale specializzato L. 45,72 e L. 39,33; I categoria femminile L. 44,82 e L. 38,55; manovale comune L. 42,90 e L. 36,90; II categoria femminile L. 41,61 e L. 35,80; III categoria femminile L. 38,19 e L. 32,85.

Per le imprese commerciali gli aumenti sono press'a poco corrispondenti a quelli dell'industria.

L'accordo fra le parti interessate, raggiunto presso il ministero del Lavoro alla presenza del sottosegretario Calvi, prevede anche che i risultati dell'esame sul problema degli assegni familiari e delle conseguenti proposte siano portati a conoscenza del ministero del Lavoro per le determinazioni di sua competenza.

I rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro hanno formulato, altresì, la riserva che, in difetto di una diversa soluzione concordata, la questione del trasferimento ■ un punto di contingenza ad assegni familiari sarà riproposto alla scatto del 32° punto della scala mobile (che avverrà certamente, come si è preannunciato nei giorni scorsi, alla scadenza del 1° maggio). I rappresentanti dei lavoratori, dal canto loro, si sono limitati a prendere atto di tale riserva.

Come si ricorderà, il dissenso verteva sul fatto che, mentre Confindustria e Confcommercio avrebbero voluto devolvere il terzo punto all'aumento degli assegni familiari, le confederazioni operaie sostenevano la necessità di attribuire anche il terzo punto all'aumento dell'indennità di contingenza, analogamente a quanto era stato fatto dal 1961 ad oggi.

Nei prossimi incontri fra le organizzazioni degli imprenditori e quello dei lavoratori sarà compiuto un attento esame di tutta la materia degli assegni familiari sulla base della nuova situazione di gestione della Cassa unica, del mutato rapporto tra entità degli assegni e salario, e delle scadenze relative ai contributi (eliminazione del massimale di L. 2500 — taluni casi L. 2000 — sul quale viene applicata l'aliquota contributiva e applicazione della stessa aliquota sull'intera retribuzione lorda a partire dal 1° luglio prossimo).

g. f.

A favore degli agricoltori

La Camera svizzera modifica le misure anti-congiuntura

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 febbraio.

Dopo aver approvato a larghissima maggioranza il principio della necessità di severe misure anticongiunturali per eliminare l'incombente pericolo dell'inflazione, la Camera dei deputati di Berna ha iniziato stamane la discussione sui vari articoli del progetto di legge che contempla notevoli restrizioni nel settore dei crediti e degl'investimenti, soprattutto per quanto riguarda i capitali stranieri.

Il dibattito ha assunto una piega del tutto inattesa: il deputato Tschanz — rappresentante del partito dei contadini, — è riuscito a convincere la Camera della necessità di inserire nel progetto governativo un emendamento che accorda sensibili privilegi agli agricoltori, nel senso che il governo si impegna a mantenere la stabilità dell'interesse ipotecario sui terreni agricoli. Il ministro dell'Economia, Bonvin, si è invano scagliato contro l'approvazione di tale aggiunta: nella votazione finale, la Camera ha approvato con 124 sì contro 17 no il progetto governativo sulle misure finanziarie, compreso l'emendamento destinato a favorire i contadini.

I membri del governo federale non hanno mancato di manifestare il proprio disappunto per la decisione presa oggi dalla Camera. In una dichiarazione trasmessa dalla radio, il ministro delle Finanze Schaffner ■ cercato a dichiarare che l'approvazione dell'emendamento di Tschanz rischia di compromettere seriamente la misura anticongiunturali.

Il governo ha fatto sapere che nella discussione del ■ stesso progetto di legge, che avrà luogo in marzo, esso si batterà per l'abolizione dell'emendamento oggi accettato.

l. f.

Un Comitato presieduto dall'on. Pella

Reinvestire nel Piemonte parte degli indennizzi alla Sip

L'opportunità ■ tale misura, che riguarda anche le altre società elettriche nazionalizzate della nostra regione, sottolineata in ■ riunione di parlamentari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

Stamane a Montecitorio si sono riuniti i parlamentari piemontesi dei partiti costituenti la maggioranza governativa per l'esame dei problemi interessanti la regione, e in particolare per studiare ■ destinazione delle ■ che le società elettriche piemontesi nazionalizzate (soprattutto Sip e Pce) dovranno incassare nel corso del decennio dall'Enel.

Alla riunione hanno partecipato ■ ventina di senatori e deputati delle di■ province. E ■ riconosciuta da tutti la necessità che una congrua aliquota delle annualità sia reinvestita in iniziative connesse al progresso economico e sociale del Piemonte: « questo ■ solo per criteri di giustizia generale ma anche perché gran parte degli ■ nisti della Sip e della Pce appartengono alla regione.

Si è costituito quindi un comitato che nei prossimi giorni prenderà gli opportuni contatti con le competenti sedi governative. E presieduto dall'on. Pella e formato dal sen. Giraudo per la dc, dal sen. Poet e dall'on. Albertini per il psi, dal sen. Magliano e dall'on. Nicolazzi per il psdi.

Saranno pure invitati a far parte della commissione rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Unione delle province e della Coltivatori Diretti.

Il comitato ha preso atto con soddisfazione che larghi studi sono già stati predisposti dall'Istituto Ires e dalla associazione « Piemonte-Italia ».

v. s.

Risposta del ministro Mattarella al senatore Giraudo

Il ripristino del dazio sulle patate faciliterà la vendita delle giacenze

Le dogane con il Mec ■ state sospese per la scarsità del raccolto 1962 ed il rialzo dei prezzi - Quest'anno la produzione nazionale è stata eccezionalmente alta - Ora esiste il pericolo che i contadini ■ seminino più patate: dalla sovrabbondanza si passerebbe alla carestia

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ febbraio.

La crisi delle patate, che tante preoccupazioni desta nelle zone di maggior produzione dell'Italia settentrionale, ha trovato eco in parecchie interrogazioni parlamentari. Il ministro del Commercio estero Mattarella, in ■ risposta scritta al piemontese sen. Giraudo, sottolinea il fatto che il 6 febbraio ■ Commissione parlamentare per la tariffa doganale ha approvato il ripristino del dazio sulle patate di provenienza comunitaria. Tale provvedimento dovrebbe dare presto i ■ frutti, riducendo di molto la pressione della concorrenza (soprattutto francese e olandese) sui nostri mercati.

Quanto alle importazioni da Paesi terzi, anch'esse ■ a restrizioni quantitative, Mattarella precisa che per il 1963 erano stati fissati i seguenti contingenti: Cecoslovacchia: patate da consumo 100 milioni di lire; patate da semina 100 milioni di lire; Bulgaria: patate da consumo ■ milioni di lire; Germania Orientale: patate da semina 31 milioni di lire.

Tali contingenti, previsti dagli accordi bilaterali con i rispettivi Paesi, erano stati a suo tempo negoziati tenendo presente la necessità di esportazione dei nostri prodotti ortofrutticoli. E proprio allo scopo di agevolare la esportazione di agrumi, nel corso del 1963 furono poi concordati con le autorità polacche tre contingenti per l'importazione di complessive 25 mila tonnellate di patate.

Nell'insieme, però, si tratta di quantitativi modesti, pari a circa il 16 per cento della nostra importazione totale che nel 1962 era stata di circa 2.100.000 quintali e che nel periodo che va dal 1° gennaio al ■ novembre 1963 ha raggiunto 1.897.300 quintali, per un valore di 6 miliardi 636 milioni 772.000 lire, con un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1962 (1.810.293 quintali), di soli 86.307 quintali.

Ben più rilevanti sono state invece le importazioni dai Paesi Cee, importazioni per le quali il nostro governo aveva lo scorso anno sospeso l'esenzione del dazio, senza alcun termine di scadenza, in considerazione della scarsità di patate disponibili e del forte rialzo del loro prezzo sul mercato interno. Il mutato andamento produttivo ha ■ indotto le autorità a ripristinare il dazio, nell'intento di normalizzare la situazione.

La verità è che l'ultima raccolta di patate è stata abbondantissima (13,3 milioni di quintali), superiore ■ quasi il 23 per cento a quella, piuttosto scarsa, del 1962 (10,6 milioni). Nel precedente triennio la produzione aveva oscillato sui 38-39 milioni di quintali, con prezzi all'ingrosso ■ eccessivamente allettanti. La scarsa invernale, a causa del gelo che aveva fra l'altro bruciato molte colture orticole, le quotazioni delle patate nostrane quasi raddoppiarono. Di qui una vasta propaganda per l'allargamento delle aree seminate a patate per la nuova campagna.

In questa situazione di sovrabbondanza le speranze degli agricoltori di spuntare prezzi paragonabili a quelli dell'autunno-inverno 1962-'63 erano fatalmente destinate ad andare deluse. Chi ha più resistito a vendere, si trova ora nei guai, tanto più che quest'anno l'andamento climatico più favorevole ha consentito un più largo consumo di ortaggi freschi e che ■ raccolto di patate è stato buono anche altrove.

Il ripristino del dazio provocherà comunque un rialzo del prezzo che alleggerirà un ■ la pressione all'ingrosso delle patate d'importazione. Per lo smercio di tutte le giacenze saranno probabilmente necessari interventi di emergenza.

E' un caso, questo, che dimostra la necessità ■ una politica d'orientamento delle colture alla quale tutti gli agricoltori dovrebbero collaborare, nel loro interesse. C'è ora, infatti, il rischio che i contadini, scottati dall'esperienza del 1963, rinuncino in massa a seminare patate nel 1964. Dalla sovrabbondanza si passerebbe alla carestia.

Arturo Barone

Accordo Eni-Gulf Oil annunciato a New York

(Dal nostro corrispondente)

New York, ■ febbraio.

Da ambienti economici di New York si è appreso che l'ente italiano idrocarburi (Eni) ha concluso un accordo con l'American Gulf Oil Corporation per l'acquisto di 18,7 milioni di barili di petrolio grezzo all'anno, per la durata di cinque anni. La ■ulf fornirebbe all'■ prodotto grezzo dei suoi pozzi di Kuwait, al prezzo di dollari 1,10 ■ barile. Di solito la Gulf vende a dollari 1,59 al barile.

Contemporaneamente, ■ Mellon Bank ■ Pittsburgh (che possiede il 30% della Gulf Oil) farebbe all'Eni un prestito ■ ■ milioni di dollari (circa 11 miliardi ■ ■ milioni di lire). Una parte del contratto, che sarebbe perfezionato lunedì, riguarda anche un accordo per la lavorazione del prodotto grezzo estratto dai pozzi siciliani ■ Ragusa, in concessione alla Gulf Oil.

a. b.

Prestiti della Ceca a industrie italiane

Lussemburgo, 20 febbraio.

L'alta autorità della Ceca ha annunciato di avere accordato prestiti per 100 milioni di marchi (circa 15 miliardi e mezzo ■ lire) per lo ammodernamento di diversi stabilimenti siderurgici della Comunità.

Tra le società che beneficiano del provvedimento vi sono l'Italsider e la Acciaierie Radaelli. I prestiti hanno la durata ■ 12 anni ad ■ tasso di interesse del 5,25 per cento.

L'indice generale azionario ■ 73,17 ■ 72,80 (–0,50%)

Tendenza incerta nelle Borse con prevalenza di lievi ribassi

Qualche tentativo di resistenza è stato annullato dalla pressione ■ vendite
Più colpite Olivetti e Liquigas - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa inattivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 90	+ 0 15
» ■	109 80	+ 0 15
Redimibili 3½	88 10	—
» con	88 —	—
Ricostruz. 3 ½	82 65	—
» con	82 55	—
Ricostruz. 5 %	98 10	+ 0 65
» con	98 —	+ 0 65
Nit. Fond. 5%	94 50	+ 0 60
Cr. R. 5% Tr.	94 50	+ 0 25
» '54	94 50	+ 0 65
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 65	+0 025
» » '65	99 40	— 0 30
» » '66	99 50	—
» » '68	100 25	— 0 15
» » '69	100 95	— 0 10
» » '70	100 95	— 0 05
» » '71	101 20	— 0 35
B.T.E. 5% '66	99 625	—0 175
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» (*54) 6%	98 —	— 0 30
» ricost. 6%	97 90	—
» (*54) 6%	98 70	—
» '57 G. 6%	98 25	—
» (*58) 6%	97 80	— 0 10
» (*60) 6%	97 75	— 0 10
» '59 5½ %	92 —	+ 0 05
» '60 5½ %	91 85	+ 0 25
» '61 5½ %	91 80	+ 0 30
» '63 5½ %	91 80	+ 0 10
» Bietti% 59	—	—
» 6% opz.	97 05	— 0 35
» Elettr. 5½ %	103 —	—
» » 5½ % opz.	—	—
» Sider 5½	94 20	+ 0 45
Elter (II) 4½	95 —	—
Elter (IV) 5 %	92 75	—
FF. SS. 5½	92 40	— 0 05
» » '53	93 —	—
» » '55	92 60	— 0 20
» » '59	92 85	— 0 15
» 5½ %	86 80	—
» 5% '61	86 40	— 0 10
P.S.Agr. 5%	89 —	+ 1 25
» » 5% II	89 —	1 50
SO. PP. 5%	96 80	— 0 10
» 5½ %	90 —	+ 0 10
» 6 %	97 60	— 0 30
Enl Petrolio 5%	96 15	—
» » 6% '57	96 15	—
» » 6% '58	95 80	— 0 20
» Ap. 6% '58	100 —	—
» Risp. 6%	99 90	— 0 10
» » 5½ %	90 10	—
» » 5½ % 61 4°	90 10	—
» » 5½ % 62 5°	89 75	— 0 40
» » 6% 62 6°	98 90	— 0 30
» » 6% 63 7°	99 25	—
» Cons 5½ %	89 25	—
S. Paolo 5 %	96 90	—
» O. P. 5%	96 90	—

Titoli	20	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» BO.PP. »	95 —	—
Mediterran. 5%	94 90	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
» » BO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	87 75	—
C.F.R.Nap. 5%	92 45	—
Immobiliare 5½	97 50	—
» 4% '58	98 —	+ 0 50
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4°	91 —	—
» » » 5°	90 75	—
» » » 6°	90 75	—
» » » 63 7°	90 45	—
Cons. RFI. 5%	95 —	—
DO. PP. » 5%	95 —	—
Istituto vent. 6%	97 10	— 0 10
» Edisonv 5½	—	—
» » 6% 55	96 75	—
» » 6% 58	97 —	—
Istituto Cat. 6%	97 —	+ 0 35
» » XI (6%)	97 75	—
» » XII 5%	98 85	—
» » XIII 6%	98 35	— 0 40
» » XIV 6%	96 80	—
» » XV 6%	96 50	— 0 50
» » XVI 5%	95 —	— 0 10
» » XVII 5%	90 —	—
» » XVIII 5%	91 175	—
» » XIX 5%	95 80	—
» » XX 5%	98 75	—
» » XXI 5%	98 50	—
» » XXII 5%	98 —	—
» » XXIII 5%	96 45	+ 0 10
» » XXIV 5%	95 75	— 0 10
» Gr.M. 6% 1°	96 75	— 0 60
» prima 6%	97 45	— 0 10
» » 6% '58	96 90	— 0 60
Fiat 6% '58	97 15	— 0 20
Fiat 6% '59	97 10	— 0 10
Fiat 5½ % '60	91 50	+ 0 10
Fiat 5½ % '61	87 25	— 0 75
Fiat 6% '62	101 —	—
» 5½ % 62	99 —	— 2
Priv. 6% 1°	100 —	— 1 50
» » 5% 2°	100 —	— 1 50
» » 5% 3°	99 80	— 1 20
» » 5% 4°	99 —	— 1 50
» » 5% 5°	98 —	— 1 50
» » 5% 6°	94 —	— 3 50
» » 5% 7°	83 50	— 2 25
» » 5% 8°	84 50	— 3 75
» Buit 5½ %	84 —	—
Magneti 6%	94 75	—
» » 6%	101 —	—
Ricordi 7%	94 —	—
» 6% 1960	97 60	—
Olivetti 7% '59	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	99 50	+ 0 50
» 7% '59 II	99 50	+ 0 30
Cast-Com. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	20	Variaz.
SADE 6%	94 80	—
Fornara 7%	96 —	— 1
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Fras 6%	95 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 —	+ 0 50
Daimi 6%	97 25	—
» » 5% '58	96 25	— 0 10
» » 5½% '60	90 —	— 0 40
» » 5½% '61	89 —	— 0 20
» » 5½% '62	85 —	—
Montedison 6%	95 50	—
Viscose 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	97 25	—
Snia 6%	99 —	—
Tibiel 6%	97 50	—
Tubes 6%	98 50	—
Tarni 6%	96 75	—
Ilva 6%	96 75	—
Terni 6%	98 50	—
Piaggio 5½%	96 50	+ 1
Condotte 7%	103 —	—
Furgol 6%	107 75	—
O. Pisani 5,75 59	90 —	—
» 5,50 62	86 50	—
Rumianca 5,50 62	87 95	+ 0 15
» 5,50 62	87 65	—
Lanzi 5½ % 60	89 —	—
» » 62	89 75	—
Liquigas 6% 59	93 —	+ 0 40
Cons. Bav. 5½	86 50	— 0 50
Soc. Italia 5½	87 80	—
Ic. Ilva 5½ '65	86 50	— 0 70
Tr.G.S. Bar. 5½	88 20	+ 0 10
Autostrade 5,50	87 50	+ 0 30

AZIONI

ASSIC. FINANZ.

Un. Ass. Torino	7510	— 95
L. Ass. Tor. priv.	5900	— 80
Ass. Generali	97300	— 1850
» Ind. Ass.	725	—
Fonc. Finanz.	1998	— 32
Fonc. Medit.	2950	—
Fonc. Meridi.	2005	— 25
I.N.A.?	15800	—
Fondiar-Sicul	29 50	—
ITET	2592	— 13
Pirelli	3400	— 50
Finelettrica	1180	— 10
Mediobanca	66200	— 900
» Centrale	10150	— 120

ELETTRICI

SIP	1340	— 8
Terni	900	—
O.E.E.	995	+ 3
Selt-Valdarno	2775	—
Meridionale	2080	+ 5
Ursus	2525	— 15
Zoss	1770	—
Vizzola	3350	—
E. Marelli	745	—
SADE	950	— 15
M. Marelli	1120	—

Titoli	20	Variaz.
MINERARI STRATTIVI		
Montecatini	789	—
Cr. Min.	19000	— 1000
M. Amiata	6	—
TRASPORTI		
FIAT	2107	— 23
FIAT priv.	1920	— 20
Nebiolo	875	—
SIAM		
Moncenisio	2300	— 100
Finsider	909	— 7
Italcable	1217	— 93
Westinghouse	1400	—
Fornara	500	—
Dalmine	2115	— 25
Olivetti priv.	1830	— 100
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamina	11000	—
Viscosa	4612	— 43
Viscosa priv.	4210	+ 135
Cotonif.	7500	—
Cementir. Mer.	210	—
Fisac	330	—
Cir	4520	—
CHIMICI		
Saipem	1471	— 29
Permaneti	1210	—
Montecatini	6000	—
Fibre Lepetit	48000	— 1100
SAFFA	6750	— 120
ANIC	1370	— 30
Rumianca	2050	— 15
Montecatini	1995	— 29
Liquigas	245	— 30
Philips	105	— 4
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rem. Zucchero	250	—
Fiorio	94	—
Vinicoli-Unica	235	—
Eridania	2480	—
IMMOBILIARI		
Soc. Bastogi	4800	—
Sifes	6660	—
Rinasc. (Napoli)	5020	+ 20
Immob. Roma	5385	— 11 50
Gilardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Pozzi	910	— 20
C. Acqua Nova	650	—
Aer. Co Farr.-G.	1230	—
Cartiere Ital.	3380	— 10
Cartiere Burgo	26000	+ 100
Fornaci Rieti	20000	—
Ciarrii	7600	—
Pirelli	4890	—
Cement. Pozzi	560	— 25
Rinascente	547	— 16

La seduta di ieri a Torino ha avuto inizio su prezzi ulteriormente sacrificati, con affari modesti ed atmosfera di incertezza. Si è avuto verso metà riunione qualche spunto di recupero che non ha avuto uno sviluppo degno di nota e il mercato è ricaduto ben presto su una fondo cedente. Vendite pesanti di Olivetti e di Liquigas hanno depresso la quotazione di queste voci ed hanno trascinato il listino sui livelli minimi della giornata, con perdite diffuse dalla chiusura precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 12.000.000 e n., obbligazioni per Lire 38.500.000 c. n., azioni n. 67.273.*

Milano, ■ febbraio.

In attesa di conoscere l'preannunciati provvedimenti anticongiunturali, la Borsa continua a svolgere una attività frammentaria e nervosa, con movimenti contrastanti che finiscono per annullarsi ■ vicenda.

Il mercato in apertura ha cercato attraverso ■ breve azione di sostegno di risollevare la quota, specie su alcuni valori primari, tra ■ Edison, Fiat e Viscosa, sugli ■ tivi, sulle Châtillon (prossime ad aumentare il capitale sociale) e su altri valori a largo mercato. Esaurita la parentesi di sostenutezza il mercato si è ritrovato ben presto al punto di partenza, sotto ■ pressione di nuove offerte.

Nonostante l'infondatezza di certe voci, trapelate ieri sulle Olivetti, il titolo subiva ulteriori e sensibili perdite, affiancato dalle Pozzi, Bianchi e Liquigas, tutte in nette ribasso. Di riflesso il resto della quota perdeva t■ riportandosi sui minimi della giornata e praticamente sui limiti di ieri o ancora inferiori.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa (1938 = 1) da 73,17 di ieri a 72,80, con una flessione della 0,50 per cento. Ben tenuti i valori di Stato, specie la rendita ■ per cento e alcune scadenze dei Buoni del Tesoro, calmo ma resistente il settore obbligazionario salvo alcune voci in ribasso.

Titoli trattati: valori di Stato per 37.200.000 lire, obbligazioni per 430 milioni di lire, azioni n. 1.024.725 (per un valore ■ 2507 milioni di lire).

Dopoborsa quasi inattivo a corsi aderenti al listino. Presi informativi: *Fiat 2100-2110, Montecatini ■ Edison 3100-3175, Vinicola 4600-4615, Olivetti 1805-1810, Generali 96.800-97.200.*

Genova, 20 febbraio.

Industrie agricole 4000; Navig. Alta Italia 13.225; Cotonificio Ligure 4300; Oleg 2050; Eridania 2425; Romana Zuccheri 308; Industria Zucchero 4320; Distillerie italiane 2350; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1650; Mira Lanza 48.700; I■er 1220; Aedes 2450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

■	66.200	Prodi C.	■
■	5080	Sifir	■
Centrale	10.130	Ipi	■
■	■	Italgi	2420
Bastogi	2005	Generali	97.200
■	1940	Ras	41.500
■	488	Incendio	11.000
Finelettr.	1180	Assicur.	43.000
Finsider	900	Ass. Ass.	7650
■	6650	Ass. Milan	22.850
		Fond. Vita	21.000

TRASPORTI

■ Milano	1100	Veneta	3000
Meridi	3020	Ausiliare	3990

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	■	Garzoni	3040
Val Ticino	34	Lanerossi	3330
Ideal	578	Filtea	111
De Angeli	■	Fisac	268
Cudrini	8091	Cascami	5575
Linificio	797	Bertoni	1480
Rossari	32■	Chatillon	3150
Rotondi	33.950	Snia Visc.	4619
Tosi	3800	Pacchetti	753
Cot. Mer.	212	Scotti	182
Unione M.	61.450	Marzotto	1940

MINERARI E ■URGICI

Italsider	1221	Dalmine	2113
Magona	1225	Ilva	3250
Metallurg.	3730	Breda-Fr.	1345
Ansaldo	6650	Falck	6190
Montecat.	2013	Trafilerie	1275
Monteponi	795	Tissa-Viola	1015

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Alemanni	220	Fr. Tosi	960
Fiat	2105	Westingh.	1330
Fiat priv.	1322	Olivetti	1962
Impianti	872		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sadc	960	Sip	1340
Ciali	2625	Virginia	3340
Cisapine	2460	Siem	3070
Edison	3120	Orobia	2139
Ellesmere	2475	Romana	2540
Brasciatel	2485	Terni	496
Campania	1795	Unes	2520
Valdarno	1735	Marelli	720
Sarda	3686	Negroni	1118
Emiliana	2030	Tecnom.	2240
Saso	1795	Teti	2380
App. C.	2900	Alto Ver.	1835
Pugliese	1575	Calabria	1645
Subalpina	2300	Lucana	2180

ALIMENTARI

Cirio Bdl	2310	Cartesa	2298
Bresaola	2410	Motta	17.750
Ed. Molini	1780	R. Zucch.	321

CHIMICI

Anic	1355	Mira L.	48.700
Saffa	6730	Cisapina	2930
Italgas	1846	Montecat.	2050
Liquigas	254	Saffa	1180
Rap. Gas	870	C. Erba	9090
Cisapina	104.25	Erbamont	11.700
Larderello	2795	Caffaro	203.50

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	2480	Milano C.	36.200
Inizlative	2900	Sifai	4660
Sagi	1649	Borgo-Fr.	559
Beni Stab.	4810	Fond. Ind.	5100
Cem. Ital.	587		

DIVERSI

Agricol	65	Rejna R.	1795
Alivia	49.350	Smeriglio	175
Burgo	25.600	Linoleum	2250
Cartiri	835	Fin. SpA	4250
Oliva	5760	T. Acqui	10.500
Italcem.	16.180	Rinasc.	550
Zerbinate	6000	C. Ajroldi	663
Cer. Pozzi	500	De Ferrari	1120
Ebernit	7375		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street raggiunge nuovi massimi

La media degli industriali sale da 794,91 a 796,99 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 20 febbraio.

Giulietta dai titoli ferroviari, la Borsa valori ha registrato oggi una moderata ascesa, che ha portato peraltro il mercato azionario a nuovi, più alti livelli, senza precedenti nelle cronache di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente contenuti entro un dollaro per azione.

Domani 21 febbraio, anniversario della ■ di George Washington, primo presidente degli Stati Uniti, la Borsa valori di New York e le Borse merci resteranno chiuse.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 796,99 (794,91); ■ Ferroviari 186,83 (184,94); ■ Obbligazioni Interne ■ (89,35); 15 Pubbliche Utilità 130,50 (130,65).

Azioni scambiate 4.690.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 16,25 (16,25); American Cyanamid 61,38 (61,63); American Tel and Tel 141,88 (142,50); Bethlehem Steel 34,36 (33,50); Dupont ■ Nemours 2■ (250,50); Ford 53,88 (53,38); General Electric 87,50 (87,38); General Motors 79,88 (79); I.B.M. 555,50 (554); Kennecott Copper 81 (80,25); Standard Oil of N. J. 81 (81,38); U. S. Steel Corp. 56,50 (55,50).

Londra, 20 febbraio.

Gli scambi sono rimasti oggi ad un basso livello, ma l'andamento generale del mercato è stato soddisfacente, favorito dall'annuncio che il tasso di sconto rimane invariato. Gli alliori industriali hanno chiuso in buona parte leggermente più forti; deboli invece le Jaguar.

Indice degli industriali ■ tieri 446,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 50 (50); Snia Viscosa priv. 51 1/4 (51 1/4); Montecatini 25 3/4 (26 1/4); Royal Dutch 17 (17); United Steel 24 3/4 (24 1/2); Tube Investments 83 (82 5/8); Vickers 29 3/4 (29 7/8); General Electric 65 1/4 (65); Dunlop Rubber 35 1/8 (35); Unilever 34 1/8 (34); Bowater Paper 40 1/2 (40 1/2); Imperial Tobacco 40 (40 3/8); Rolls Royce 30 3/8 (30 1/4); Guinness Sons 23 7/8 (24); Woolworth 56 3/8 (56 5/8); Rank Organisation ■ (61 1/2).

Parigi, ■ febbraio.

Il mercato ha avuto un andamento calmo, ma i prezzi hanno registrato una ripresa tecnica, dovuta alle operazioni di liquidazione mensile. I valori francesi hanno conseguito moderati progressi. Machines Bull ha ceduto dopo l'annuncio dei dettagli a proposito degli aumenti di capitale.

Indice nazionale ■ ieri 96,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,60 (15,10); Finsider 7,30 (7,05); Pirelli 36,75 (35,80); Snia Viscosa 38,50 (38,50); Fiat 16,20 (16,20); Fiat priv. 14,60 (14,75); Montecatini 15,55 (15,60).

Air Liquide 830 (825); Citroën 137 (138,70); Peugeot 118 (121,20); Rhône Poulenc 348 (355,10); Royal Dutch 209,40 ex (250,30); Suez 511 (525); Perrier 304,50 (302,50); Banque Union P■ 364,20 (361); Cimenta Français 177,50 (177); Crédit Comm. Français 158,50 (155,10); Saint-Gobain 249,50 (246); Ugine 285 (283).

Francoforte, 20 febbraio.

La quota ha presentato oggi variazioni irregolari. Sensibili rialzi soprattutto dei siderurgici.

Indice generale industriale: 120,61 (ieri 120,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,70 (12,75); Fiat 13,40 (13,55); Fiat priv. 12,50 (12,25); Pirelli 30,55 (30,30); Edison 19,75 (20); Magneti Marelli 7 (7,25); Snia Viscosa 25 (29); Finsider 5,80 (5,80); Olivetti 11,95 (12,20).

A.E.G. 488,50 (488,25); Badische Anilin 567 (567); Brown Boveri 625 (625); Bayer 605 (605,50); Mannesmann ■ (224,50); Maschinen Fabrik Augsburg 598 (603); Metallgesellschaft 733 (700); Siemens e Halske 585,50 (586); Volkswagen 502 (

Un problema che va risolto con urgenza e coraggio

All'Università di Genova mancano locali e fondi

Alcune Facoltà debbono respingere gli studenti per insufficienza di aule e di laboratori - Gli edifici sono sparsi nelle varie zone della città - Anche l'aiuto degli enti e dei privati è molto scarso

(Nostro servizio particolare)

Genova, 20 febbraio.

Una saggiola e un tavolo in una cameretta avuta in prestito, uno stanzone per laboratorio: è l'Istituto di fisiologia generale dell'Università di Genova. «*Dobbiamo respingere gli studenti per mancanza di spazio*», dice il direttore. E' questo uno dei mali limite della Facoltà di scienze. Ma troviamo una facoltà che sta assai peggio, ed è quello di Architettura: non è riconosciuta, ha vita prèsoché clandestina, è priva di apposita sede. Lo Stato non paga i suoi docenti. Essi pesano sul bilancio dell'Università, (un miliardo e 300 milioni) così compresso da far mancare i quattrini per la manutenzione degli apparecchi scientifici, perfino per il riscaldamento. Nel sotterraneo di un istituto di medicina vedo una macchina con la scritta «Attenzione, pericolo»; l'assistente dice: «*Non si preoccupi, funziona soltanto nelle grandi occasioni*».

L'Università di Genova è importante per tradizioni (risalgolo al '400), per numero di iscritti (oltre diecimila) e per forza di attrazione sui giovani delle province vicine (40 per cento degli iscritti). Quasi ogni giorno i treni dal Piemonte portano più di mille studenti, in maggioranza dall'Alessandrino. Ma è una Università frantumata, costretta in un perenne stato di necessità, forzata a dare con la minima spesa un buon numero di laureati senza alcun aiuto dalla società che li richiede.

«*Il nostro problema principale, gravissimo, è quello edilizio*», mi dice il rettore professore Orestano, restringendo l'analisi alle deficienze immediate. Ai mali nazionali, che sono quelli dell'invecchiamento delle strutture ed hanno natura politica, si aggiunge a Genova la mancanza di spazi e di edifici, una disordinata collocazione di quelli esistenti (conseguenza del disordine urbanistico della città).

La sede centrale, col rettorato e gli uffici amministrativi, è nel seicentesco palazzo Balbi, uno dei più maestosi esempi di architettura genovese, saldato alla collina da un gioco elegante di scaloni e di logge. A palazzo Balbi sono anche la Facoltà di legge e di lettere, che hanno però istituti sparsi in alloggi delle vicinanze. In Circonvallazione a Monte, nel cuore residenziale della borghesia genovese, è la Facoltà di economia e commercio. Sulla collina di San Martino sono le Facoltà di medicina, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia, con 45 istituti divisi fra sedi più o meno felici e scantinati. Alcuni istituti di medicina si trovano a chilometri di distanza, come quelli di clinica pediatrica, di puericultura e di psicologia, ospitati dall'ospedale Gaslini a Quarto dei Mille.

«*E' ovvio che se non ci sono locali adatti non si possono svolgere lezioni, esercitazioni, né ricerca scientifica*», dice il Magnifico Rettore. E' pure ovvio che il problema edilizio ne sottintende altri: mancata visione unitaria dell'Università, scarsa coesione fra l'Università e la città. Conseguenze di una insufficienza politica e culturale che non ricade certamente sugli uomini d'oggi. Ma fermiamoci per ora a quel che si vede dall'esterno. Lo stato odierno di miseria è facilmente spiegato: lo sviluppo edilizio dell'Università di Genova si arrestò nel 1936, quando vennero compiute opere minori. La sistemazione della Facoltà di medicina e di scienze risale al 1912. Ancor oggi non sono stati ricostruiti gli istituti speciali e le cliniche di chirurgia e di ginecologia (i lavori sono in corso, ma per compiutarli mancano somme paurose). Le cliniche sono sistemate in padiglioni dell'ospedale di San Martino, pagati 500 milioni.

Perché mai Genova non ebbe i mezzi per ricostruire e ampliare la sua Università, a differenza di tante città italiane, anche di città assai meno importanti? Dal 1945 al 1960 altre Università italiane ebbero finanziamenti straordinari, concessi dallo Stato con leggi e leggine speciali; Genova non ne ebbe alcuno perché non ne fece richiesta. Me lo confermano ufficialmente: l'Università di Genova non chiese nulla.

Il Consorzio ligure per l'Università, che raccoglie i contributi di enti pubblici e di privati dell'intera regione, dà venti milioni annui. Le industrie, che in altre città hanno offerto miliardi o centinaia di milioni, qui donano ogni tanto pochi milioni e qualche strumento. Vera eccezione quella di Gaslini.

Il comune di Genova diede fino al 1956 un contributo annuo di 167.000 lire; oggi lo ha elevato a 40 milioni, ed offre terreni per i nuovi edifici in progetto. Il Rettore attesta solennemente la sua riconoscenza.

Con i fondi del piano della scuola e con vari contributi l'Università ha finalmente avviato la costruzione di alcuni edifici: clinica chirurgica, nuovo palazzo per istituti scientifici. In progetto il palazzo della Facoltà di lettere (gli iscritti sono raddoppiati in cinque anni), ed una nuova «Casa dello studente». Ma a guardar bene dentro le cose si scorgono i mali di fondo dell'Università di Genova: il suo procedere frammentario, la rinuncia a un impegno formativo, lo scarso sostegno dei privati. E' ben visibile il condizionamento della città: mancano studi di insieme, manca perfino un ufficio statistico, non si sa quale sia il fabbisogno di laureati a Genova, non si fanno studi per prevedere quale sarà in futuro.

La costruzione di nuovi edifici appare slegata da ogni moderna indagine preventiva che tenga conto della società in cui l'Università vive e dell'urbanistica cittadina. Anche i progetti confermano la rinuncia ad ogni funzione «formatrice» dell'Università, ricalcando modelli antichi.

Eppure l'Università di Genova è tutt'altro che spenta. Nei suoi istituti di medicina e di scienze la ricerca è condotta con ammirevole tenacia; molti docenti hanno fama internazionale. Non il nomino per caso cadere in involontarie e antipatiche esclusioni. «E' *un momento drammatico*», mi dice il Magnifico Rettore. La grande speranza è nel dissiparsi delle nebbie della prudenza e della conservazione, dell'utilitarismo che ha finora negato la saldatura fra la vita della città e la cultura e la scienza.

Mario Fazio

La vecchia giunta si è dimessa

La guida Jean Pellissier sindaco di Valtournanche?

Aosta, 20 febbraio.

(l. u.) Il sindaco di Valtournanche e tre dei quattro assessori che compongono la giunta comunale, hanno mantenuto le dimissioni anche di fronte al Consiglio, riunitosi ieri sera.

Il sindaco Camillo Hérin, gli assessori Luciano Perron, Pietro Meynet e Camillo Oselladore hanno ringraziato i colleghi che li avevano pregati di rimanere in carica, ma sono rimasti fermi nella loro decisione. L'unico a recedere è stato l'assessore supplente Jean Pellissier, la notissima guida del Cervino. Il Consiglio comunale è stato di nuovo convocato per martedì 25 febbraio. All'ordine del giorno sono la nomina del sindaco, di due assessori effettivi e di un assessore supplente.

Gli amministratori del comune di Valtournanche si erano dimessi il 3 febbraio, in segno di protesta contro la amministrazione regionale che più volte aveva bocciato una deliberazione del Consiglio comunale di Valtournanche riguardante lo sgombro della immondizia e la raccolta di rifiuti nella frazione di Breuil-Cervinia. Ieri sera, durante la riunione del Consiglio, è stato comunicato che la famosa deliberazione era stata finalmente ratificata. Di qui il diverso atteggiamento degli assessori: Jean Pellissier, ritenendo che non sussistessero più motivi per le dimissioni, decideva di rimanere in carica.

Chi sarà il nuovo sindaco di Valtournanche, che ha come frazione Cervinia? Nei prossimi giorni il problema verrà esaminato dai consiglieri di maggioranza indipendenti e dc, ma si fa già con insistenza il nome della guida Jean Pellissier, il «cavaliere del Cervino».

Per le vittime del Cadore

La sottoscrizione de «La Stampa»

Il Comune di Torino lire 285.980.

Comune di Riva presso Chieri quale contributo di solidarietà della popolazione Rivese 25.000.

Il Comune di Elva (Cuneo) 16.000; P. G. - Bergamo 6000.

Cons. B.I.M. del Po - Sanfront 50.000; T.I.M.O. 31.350; D. e L. 1000.

Quattro mesi sono trascorsi dalla tragica notte del Vajont, in cui sono morte migliaia di persone. Alcune somme sono arrivate giunte a «La Stampa» inviate da enti pubblici che soltanto in questi giorni hanno ottenuto l'approvazione degli organi di controllo. Tra gli altri il Comune di Torino che ha versato 285.980 lire, rinunciando alla percentuale spettantegli sull'incasso della partita Juventus-River Plate, quello di Riva di Chieri ed il piccolo comune di Elva presso Cuneo.

In agitazione nel Novarese i produttori di latte

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 20 febbraio.

(b.) I produttori di latte del Novarese sono in agitazione. Una loro commissione è stata ricevuta stamane dal prefetto, il quale è stato messo al corrente che, dopo la diminuzione di dieci lire al litro dello scorso mese, gli industriali caseari hanno in questi giorni, di propria iniziativa, pagato il latte, anziché 76 lire, come stabilito, soltanto 73.

Il prefetto ha promesso il suo intervento. Per quanto riguarda il prezzo del latte, la situazione in provincia di Novara è un po' caotica. Il prezzo, infatti, viene determinato in base a complicati conteggi con riferimento al prezzo del burro e del gorgonzola.

Secondo le ultime tabelle della Camera di Commercio, si dedurrebbe che il prezzo del latte alla stalla dovrebbe essere di 76 lire al litro. Obiettano gli industriali lattiero-caseari che la deduzione è stata fatta sulla base di prezzi indicativi e non reali del burro e del gorgonzola.

Il dramma di una coraggiosa ragazza di Avellino

È venuta dal Sud per stare vicina al padre che sconta l'ergastolo nel penitenziario di Saluzzo

L'uomo nel 1936 in un impeto di gelosia strozzò la moglie - La figlia allora non aveva che 4 anni - Quando venne a sapere la verità perdonò al genitore e decise di dedicare la vita alla sua redenzione - Ora vive in un pensionato di suore dove lavora di cucito - Con i risparmi ha arredato un alloggio per ospitare il padre che forse verrà presto liberato

Rosa Lo Conte nella sua casa saluzzese. Sullo sfondo si vede il carcere: la finestra con il cerchio è quella della cella in cui è chiuso il padre della ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 20 febbraio.

Da sette anni una ragazza meridionale vive da sola, in un pensionato di suore di Saluzzo, per essere vicina al padre che sta scontando l'ergastolo nel penitenziario saluzzese; da sette anni la giovane — Rosa Lo Conte, trentaduenne, nativa di Ariano Irpino (Avellino) — attende che il padre ottenga la grazia e, risparmiando lira su lira, gli ha affittato e arredato un alloggio e gli ha procurato un lavoro. Oggi, forse, è venuto il momento in cui la silenziosa dedizione di questa ragazza avrà il suo premio: sembra infatti che, molto presto, il Ministero della Giustizia concederà al detenuto la liberazione condizionale.

Rosa Lo Conte non aveva ancora quattro anni quando in tragedia entrò nella sua casa di Ariano Irpino. La sera del 14 novembre 1936 il padre, Giovanni Lo Conte, strozzò la moglie Rosaria durante una lite per gelosia. Fu arrestato poco più tardi; due anni dopo — nel marzo 1938 — la Cassazione gli confermò la condanna all'ergastolo e dai reclusori di Porta Azzurro e di Pianosa il detenuto finì nel penitenziario di Saluzzo. Rosa, figlia unica, fu presa in custodia dalla nonna materna, Francesca Pratola, e poi affidata ad un collegio religioso di Pompei. Alla maggiore età, la ragazza lasciò l'istituto e si trasferì a Napoli guadagnandosi la vita con lavori di cucito, in cui è abilissima. I parenti, ormai, sembravano aver dimenticato il delitto e la tragedia di Rosa; quando ancora la giovane era in collegio le loro visite s'erano fatte sempre più rade. Quasi tutti i fratelli del padre erano emigrati al Nord.

«Mi accorsi di essere rimasta sola — *dice Rosa Lo Conte, una ragazza piccolina, bruna, graziosa, con due occhi molto seri* — e compresi che dovevo dedicarmi soltanto a mio padre, perdonando e dimenticando tutto quello che era avvenuto». *Fu così che la giovane giunse a Saluzzo da Napoli nell'inverno del 1957. Alla vigilia di quel Natale si presentò alla porta del penitenziario con un pacco di indumenti, cibi e dolci. Voleva conoscere il padre. Di lui non aveva che un vago ricordo* («Rammentavo soltanto che mi teneva sulle ginocchia e qualche volta mi mostrava un gatto o una gallina»). *Fu quello il loro primo e vero incontro. Nel grigio parlatorio del carcere Rosa vide dinanzi a sé uno sconosciuto, basso, robusto, stempiato, che la fissava timoroso, con gli occhi pieni di lacrime, incerto se abbracciarla.* «Gli giurai che avrei fatto di tutto perché potesse tornare libero. Quando lasciai la prigione capii che quello era lo scopo della mia vita e stracciai il biglietto ferroviario per Napoli».

Rosa Lo Conte andò ad alloggiare nel pensionato femminile «Casa e Famiglia» diretto dalle suore di Saluzzo. La superiora, quando seppe che la ragazza era venuta dal Sud per stare vicino al padre ergastolano, le assegnò una cameretta dalla quale si vedono le rosse mura del penitenziario della «Castiglia» e la cella dove suo padre è rinchiuso. Rosa comprò i mobili per arredare la sua stanza, poi cominciò a lavorare di cucito e le clienti non tardarono ad arrivare, numerose.

Da quel giorno le ore trascorsero meno tristi, per questa ragazza. Ogni due settimane, alla domenica, le era consentito vedere il padre e in quei colloqui Rosa lo incoraggiava a sperare e a preparare una domanda di grazia al Presidente della Repubblica. L'istanza, presentata nel 1960, venne respinta. «Passò fini per dimenticare la delusione, anche perché il direttore del penitenziario fu molto buono con lui e con me e fu lui stesso a suggerirmi un'altra strada, la richiesta di liberazione condizionale che è facoltà del ministero concedere».

Questa nuova domanda è partita per Roma nel giugno scorso e il direttore del carcere, dott. Giuseppe Orioleva, ha espresso parere favorevole. La risposta è attesa in questi giorni e Rosa Lo Conte ha grandissima fiducia che essa sarà positiva. «Non credo che il ministero rimarrà insensibile a un caso come quello di papà. Ha già espiato, ha già pagato, e duramente, per quell'attimo di follia che non ha distrutto una ma tre vite».

Oggi Giovanni Lo Conte ha 58 anni, ne ha trascorsi quasi trenta in prigione. Nel penitenziario fa il barbiere e per questo suo lavoro è pagato con 365 lire al giorno. Il direttore è contento di lui perché ha sempre tenuto una condotta ottima e la giudica «socialmente riabilitato». C'è poi il fatto che il Lo Conte ha ottenuto il perdono dei parenti della moglie, possiede quello che in gergo burocratico si chiama «professione futura» (un mestiere, cioè, che gli consentirà di vivere appena tornato libero: Rosa gli ha trovato un lavoro a Saluzzo dove un barbiere è disposto ad assumerlo). Infine la figlia si impegna ad aiutarlo ancora e, se riacquisterà la libertà, gli farà trovare qui, modestamente arredato ma con ogni conforto, un piccolo appartamento che ha creato con quindici anni di risparmi nel suo umile lavoro di sarta.

v. i.

Esposto per abuso di autorità contro due funzionari di p.s.

E' stato presentato da due dipendenti dell'Enit - Furono interrogati senza il mandato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 febbraio.

(r. s.) Il dottor Guido Guasco, sostituto Procuratore della Repubblica ha avuto l'incarico di svolgere l'inchiesta preliminare sull'esposto presentato da due funzionari dell'Enit, il dottor Roberto De Gasperis e la signora Laura Degli Abbati che furono interrogati da due funzionari di P. S. i quali avrebbero contestato irregolarità amministrative, senza avere alcun mandato da parte del magistrato.

Nell'esposto la signora Degli Abbati ha sostenuto che i due funzionari di P. S. che in un primo tempo non si erano nemmeno qualificati come tali, l'avevano sottoposta a una stringente interrogatorio chiedendole con insistenza se aveva ricevuto o richiesto denaro per realizzare dei cortometraggi e per accelerare il pagamento di alcune fatture.

La signora Degli Abbati chiedeva al magistrato di accertare se la procedura eseguita non concretasse gli estremi dell'abuso di autorità.

Il magistrato, al quale è stata affidata l'istruttoria, ha iniziato le indagini interrogando i funzionari di polizia. Nei prossimi giorni sarà il turno dei due funzionari dell'Enit. La istruttoria dovrà anche accertare se realmente sono stati commessi dei reati o delle irregolarità nella gestione dei fondi destinati ai cortometraggi.

Cinque suorine che amano lo sport

Queste ragazze sono delle suore cattoliche austriache che hanno deciso di imparare a sciare: eccole mentre si avviano alla lezione

A Crans s. Sierre, sul soleggiato altipiano che domina la vallata del Rodano, costruiamo modernissimi e signorili appartamenti in condominio dotati di tutte le comodità. Bella lui palace: sorge in posizione dominante e soleggiata, direttamente di fronte alla stazione di partenza della telaferica della Chetzeron, vicino al centro del paese, alla pista di pattinaggio ed ai nastri lucenti del curling.
Al piano d'entrata del Bellalui-Sport-Club sono annessi un ristorante, uno Snack-Bar Servisol e una grande terrazza belvedere.

Appartamenti da 1 locali e 7 locali e ½

Progetto e costruzione:
Interfonc S.A. Generalunternehmer Lugano-Cransi
Prospetti ed informazioni ottenibili presso:
Ufia Holding SA. Lugano Casa Torre

Può sposarsi il giovane di Milano che il padre aveva dichiarato «pazzo»

Lo ha deciso il tribunale civile affermando: «Non è seminfermo di mente» - L'iniziativa era stata presa dal genitore per impedire le nozze

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

Il dott. Usai, presidente della prima sezione del Tribunale civile di Milano, con sentenza resa pubblica oggi, ha stabilito che Carlo Vigna di 19 anni e Fiorella Coruzzi di 21 si potranno sposare. Il giovane, infatti, non è stato riconosciuto seminfermo di mente, come sosteneva suo padre — l'industriale Clemente Vigna — che per opporsi alle nozze aveva chiesto con una istanza l'interdizione del figlio.

Il magistrato, su richiesta dello stesso Pubblico Ministero, ha tenuto conto nell'intricata vicenda delle particolari condizioni della ragazza. Il dott. Usai ha pertanto ordinato agli uffici di stato civile di procedere alle regolari pubblicazioni matrimoniali.

I due giovani, non appena appresa la notizia, hanno manifestato l'intenzione di sposarsi al più presto possibile; questo, secondo le prassi, potrà avvenire entro la prima decade di marzo.

La contrastata storia d'amore tra Fiorella Coruzzi e Carlo Vigna aveva suscitato notevole scalpore a Milano quando il padre del giovane, contrario al matrimonio che doveva essere celebrato il 23 gennaio scorso nella chiesa di San Carlo al Corso, aveva incaricato il proprio legale di presentare in Tribunale la richiesta di interdizione.

L'industriale elencava una serie di episodi che sarebbero accaduti dal giorno in cui il figlio aveva cominciato a frequentare Fiorella Coruzzi, episodi culminati con un tentativo di suicidio del giovane.

Nella polemica scoppiata tra le due famiglie si è inserito anche un esposto, tuttora al vaglio del magistrato, nel quale l'industriale sostiene che il figlio benché minorenne sarebbe stato accompagnato da Carlo Coruzzi, padre della ragazza, al Casinò di Saint Vincent, in violazione delle norme di legge.

A questo esposto (che potrebbe tradursi in un procedimento penale) i familiari di Fiorella Coruzzi hanno risposto con una querela, alla quale, a quanto si dice, altre ne seguiranno.

g. m.

Cacciatore minacciò di uccidere un anziano contadino a Chieri

E' un torinese - Condannato in contumacia a quattro mesi

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 20 febbraio.

(a. l.) Il pretore di Chieri, dr. Roberto Mancinelli ha condannato in contumacia a due mesi di reclusione per minaccia a mano armata e a due mesi di arresto per porto di armi abusivo e 30 mila lire di multa perché privo di porto d'armi, Cosimo Fabbiano, 30 anni, residente a Torino in via Matteo Pescatore 15. L'imputato non era presente in aula perché latitante.

Il fatto avvenne la mattina dell'undici ottobre dello scorso anno. Verso le ore 7,30, l'agricoltore Cesare Benedetto, di 60 anni, residente alla cascina Valle Miglioretti 86, della frazione di Pino Torinese, veniva svegliato da alcuni colpi sparati nelle adiacenze della propria abitazione.

Il Benedetto scese nell'aia e vide un cacciatore con a tracolla un fucile. Avvicinatosi allo sconosciuto, lo invitò ad andarsene, ma il cacciatore imbracciò il fucile e lo puntò contro il Benedetto dicendogli: «Se non la smetti ti brucio».

Messi al corrente del fatto, intervennero i carabinieri di Pino Torinese che poco dopo, a Valle Coppi, fermarono il Fabbiano. Il cacciatore, che fra l'altro era sprovvisto di porto d'armi, fu invitato a presentarsi nel pomeriggio alla stazione di Pino Torinese per gli interrogatori; ma il Fabbiano non si presentò ed in sua vece mandò un legale il quale disse che il suo protetto smentiva le accuse della minaccia. I carabinieri denunciarono il Fabbiano a piede libero all'autorità giudiziaria di Chieri.

In carcere la giovane madre che percosse il bimbo di tre anni

A Milano - Sarà sottoposta a perizia psichiatrica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 febbraio.

(p. m.) Giovanna Gastani, la giovane madre accusata di aver picchiato il figlioletto di 3 anni, è stata portata in carcere a S. Vittore, sotto l'accusa di maltrattamenti e lesioni personali continuate e aggravate. In preda a una tale crisi che non le consente nemmeno di ricordare con precisione quanto è accaduto, la donna ha ammesso le contestazioni senza dimostrare emozione. Data le sue condizioni, dovrà essere sottoposta a perizia psichiatrica.

Intanto il marito, l'elettricista Francesco Argentieri, di 20 anni, interrogato nuovamente dalla polizia, ha dichiarato che, durante l'ultima gravidanza della moglie, morì una loro bambina, per encefalite provocata da broncopolmonite. Fatto che probabilmente ha contribuito a scuotere l'equilibrio psichico della donna.

All'ospedale dei bambini di via Castelvetro, il piccolo Sergio, vittima innocente della crisi di nervi della madre, si va riprendendo, soprattutto dal grave choc riportato. Il padre lo ha visitato anche stamane e quindi con le lacrime agli occhi ha rivolto ai funzionari della squadra mobile una disperata, commovente preghiera: ha chiesto un aiuto, almeno per quanto riguarda l'altro suo figlioletto, Claudio, di appena 6 mesi. L'elettricista non può badare a lui senza correre il rischio di perdere il posto; il suo appello è stato accolto e da stamane il piccino è affidato al «nido» dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Quattro giovani naufraghi salvati da un elicottero

Al largo di Cagliari - Sono rimasti aggrappati agli scogli, dove si era sfasciata la loro barca, un'intera notte

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 20 febbraio.

(g. f.) Quattro giovani di Villaputzu (Cagliari) sono rimasti per un'intera notte aggrappati ad uno scoglio e sono stati portati in salvo solo stamane da un elicottero.

I protagonisti della brutta avventura sono Guglielmo Pili di 30 anni, Mario Siddi di 28, Natale Fanni di 25 e Armando Madeddu di 37. Costoro avevano voluto provare una imbarcazione a motore fuori bordo di loro proprietà, mettendola in mare sulla spiaggia prospiciente il paese. Quando si erano allontanati alcune miglia dalla riva il motore si fermava. I giovani, senza perdersi d'animo hanno cercato di guadagnare la riva a forza di remi, ma la burrasca portava l'imbarcazione verso Muravera dove la barca si sfasciava contro gli scogli al largo di Capo San Lorenzo.

L'allarme è stato dato ai carabinieri di Muravera da un veliero che aveva avvistato i naufraghi. Nonostante i ripetuti sforzi per avvicinarsi, il battello, a causa della violenza del mare e della forza del vento, non aveva potuto portare aiuto ai quattro sfortunati pescatori. Il veliero rimaneva nella zona di mare dove si trovavano i quattro naufraghi mentre i carabinieri trasmettevano il messaggio di soccorso al Centro sereo di Elmas. Sul posto giungeva poi un elicottero che portava in salvo i quattro giovani.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulle regioni del versante tirrenico generalmente poco nuvoloso. Foschie o isolati banchi di nebbia sulla pianura padana. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulle regioni joniche e su quelle del basso e medio versante adriatico nuvoloso con qualche pioggia residua. Temperatura in diminuzione. Venti in prevalenza settentrionali moderati, localmente forti sulle regioni meridionali. Mari: basso Tirreno, canale di Sicilia, Jonio, basso e medio Adriatico agitati, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	6	Pescara	8	11
Bolzano	−2	14	L'Aquila	4	11
Trento	1	12	Roma	9	16
Verona	1	13	Campob.	3	8
Trieste	7	10	Bari	3	13
Venezia	3	10	Napoli	6	14
Milano	4	11	Potenza	2	5
Genova	9	16	Catanzaro	9	12
Bologna	5	13	Reggio C.	11	16
Firenze	8	13	Messina	13	15
Pisa	6	14	Palermo	10	14
Ancona	6	9	Catania	11	19
Perugia	4	8	Cagliari	11	15

L. 895.000 I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
PIERO NISSOTTI, Arona
Corso Liberazione, 15 Tel. 2088

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA - v. 12 Ottobre 186/r, t. 595.632

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via B. Galiani 35

ULTIME NOTIZIE

Il testo reso noto dalle "Izvestia"

Pubblicata la risposta di Paolo VI al messaggio di Kruscev sulle frontiere

In Vaticano si sottolinea che si è trattato d'una comunicazione verbale, non scritta, attraverso il nunzio mons. Grano e l'ambasciatore Kozirev - Il Papa favorisce tutti i passi volti alla pace

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 febbraio.

Le *Izvestia* stasera pubblicano, nel seguente testo, l'informazione che il Pontefice ha risposto al messaggio di Kruscev sulla pacifica regolazione dei conflitti di frontiera: «L'ambasciatore sovietico in Italia, Kozirev, consegnò al Pontefice Paolo VI attraverso i rappresentanti diplomatici del Vaticano a Roma una copia del messaggio di Kruscev del 31 dicembre ai capi di Stato.

«L'altro giorno l'ambasciatore sovietico in Italia ha ricevuto risposta nella quale si diceva che il messaggio era stato consegnato al Papa, il quale, "essendo grato di questa cortesia, l'ha studiato con la massima attenzione".

«La risposta pone in risalto che, in una sua recente dichiarazione Paolo VI aveva già lanciato un appello alla reciproca comprensione tra i popoli, aggiungendo che, a proposito della proposta sovietica per una mutua intesa fra tutti gli Stati del mondo allo scopo di risolvere le dispute di frontiera senza ricorso alle armi, e attraverso negoziati, il Vaticano mentre si ritiene estraneo a queste (dispute) nello stesso tempo favorisce e appoggia questi passi perseguendo sempre il proposito di difendere giustamente e rafforzare la pace attraverso chiari e conclusivi negoziati fra gli Stati».

E' interessante rilevare, dall'esposizione della *Izvestia*, il complesso meccanismo di trasmissione della corrispondenza tra il Pontefice e Kruscev, che formalmente, sul piano diplomatico, si ignorano. Anche la forma indiretta con cui le *Izvestia* pubblicano la reazione del Pontefice è dovuta all'assenza di relazioni diplomatiche tra la Russia e la Santa Sede: la maggioranza delle risposte pervenute a Kruscev al suo messaggio, è stata infatti riprodotta dalla stampa russa in forma diretta, con la firma in calce dello scrivente.

s. b.

Lo scambio di comunicazioni confermato dal Vaticano

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 20 febbraio.

Ambienti responsabili vaticani hanno oggi confermato il recente scambio di comunicazioni avvenuto per normale via diplomatica tra Kruscev e Paolo VI. La prima notizia di tale presa di contatto, dovuta alla iniziativa del Primo ministro sovietico, era stata diffusa stamane da un comunicato della Tass.

Questa affermava che l'ambasciatore sovietico in Italia Kozirev aveva fatto pervenire al Pontefice, per il tramite della Nunziatura apostolica in Italia, copia del messaggio che il primo ministro Kruscev ha inviato il 31 dicembre a tutti i Capi di Stato e di governo del mondo. Martedì scorso, 18 febbraio — precisava la Tass — l'ambasciata sovietica in Italia ha ricevuto una risposta affermando che il messaggio di Kruscev era stato consegnato a Paolo VI e che questi «grato per questa gentilezza, si propone di studiarne il testo con la massima attenzione».

Oggi fonti autorizzate del Vaticano, pur mantenendo il più stretto riserbo sui dettagli, hanno chiarito che la risposta fornita all'ambasciata sovietica è stata fatta «con comunicazione verbale» dal Nunzio apostolico in Italia mons. Carlo Grano al rappresentante diplomatico sovietico. Non si è trattato quindi di un messaggio scritto quale potrebbero lasciar intendere le numerose virgolazioni di frasi riportate nella nota dell'agenzia Tass.

A giudicare dalle prime reazioni degli ambienti vaticani, i quali hanno anche dichiarato questa mattina di «non avere rilievi da fare», oltre alla precisazione del carattere verbale della risposta fornita dal Nunzio, il senso di questa stessa risposta è stato sostanzialmente riprodotto nella interpretazione datane dall'ambasciata sovietica al suo governo e nell'annuncio della «Tass».

E' questo un nuovo anello nella storia dei contatti che, nello stesso generale della distensione internazionale, si sono avuti negli ultimi otto anni tra Mosca e la Santa Sede: il 21 agosto del 1956 si aveva il primo episodio quando l'incaricato d'affari sovietico a Roma chiese udienza al Nunzio apostolico di quel tempo, mons. Fietta, pregandolo di rimettere alla segreteria di Stato un memorandum del suo governo sul disarmo, già del resto largamente noto alla opinione pubblica; il 23 gennaio del 1960, di nuovo, l'ambasciata sovietica domandò alla nunziatura di inoltrare al Palazzo Apostolico il testo del discorso di Kruscev del 14 di quello stesso mese al Soviet Supremo, col quale si annunciava una riduzione delle forze armate dell'Urss.

Si ebbero successivamente manifestazioni del primo ministro Kruscev più personali e calorose nei riguardi di Giovanni XXIII. Quando Papa Roncalli l'11 settembre del '61 fece a Castel Gandolfo un discorso dedicato alla pace internazionale, Kruscev ebbe parole di riconoscimento, e quando ancora Giovanni XXIII, il 25 novembre di quello stesso anno, compì ottanta anni, l'ambasciata sovietica a Roma inoltrò in Vaticano un telegramma augurale del Primo Ministro, al quale il Pontefice fece subito rispondere in termini di cortesia.

L'udienza tanto discussa ai coniugi Agjubei fu l'ultimo segno dell'interesse col quale Giovanni XXIII, al di sopra delle divisioni politiche, guardava all'Oriente. Allorché Paolo VI fu eletto a succedergli fu pubblicato dal Vaticano il testo di un messaggio che per la circostanza Kruscev aveva inviato al nuovo Papa e quello della risposta pontificia.

Dal canto suo Paolo VI, decidendo in occasione del viaggio in Palestina di mandare un invito di pace a tutti i capi di Stato del mondo, non trascurò naturalmente gli ambienti responsabili di Mosca, esortandoli a contribuire alla pace e alla concordia delle nazioni.

f. p.

Il premio Balzan per il 1963 assegnato alle Nazioni Unite

In un commento ufficiale si dice che «l'Onu, la più grande promotrice della pace mondiale, è rimasta sin qui nell'oblio» - La motivazione ripete le parole pronunciate da Kennedy poco prima della morte

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 febbraio.

La «Fondazione Internazionale Balzan» ha annunciato che il «Premio per la pace» per il 1963 è stato assegnato all'Onu.

La proclamazione è stata anticipata nell'intento di onorare la memoria del presidente Kennedy nel giorno della ricorrenza delle dichiarazioni che il compianto presidente americano aveva fatto esattamente tre mesi fa in favore delle Nazioni Unite.

La motivazione è stata preparata in un testo provvisorio, in attesa che venga compilato al più presto quello definitivo. Essa ricorda le parole del presidente Kennedy con le quali ancora il 20 novembre 1963, due giorni prima della sua tragica fine, riaffermava il suo totale appoggio all'Onu, «*per i progressi sostanziali compiuti attraverso le più grandi difficoltà per la stabilizzazione di un sistema di pace su scala mondiale; per l'azione svolta dalle Nazioni Unite in favore del progresso dei paesi in via di sviluppo, grazie a una cooperazione internazionale vigorosa; per la importante funzione svolta da questo organismo nella soluzione della crisi di Cuba; per il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza del Congo; per gli sforzi compiuti dall'Onu allo scopo di giungere ad accordi per la sospensione delle prove nucleari, il disarmo generale e la cooperazione tecnica per l'utilizzazione dello spazio; per l'azione svolta dalle Nazioni Unite al fine di prevenire un conflitto nella Nuova Guinea e, in maniera più generale, per gli sforzi di questo organismo nel campo della decolonizzazione, come per le sue altre numerose iniziative benefiche, fino alla sua mediazione per la soluzione della crisi algero-marocchina e di Cipro*».

La motivazione provvisoria è accompagnata da un commento che dice: «Queste dichiarazioni sono state fatte dal presidente Kennedy in una prefazione al suo rapporto annuale al Congresso, sull'attività degli Stati Uniti in seno all'organizzazione mondiale.

«La Fondazione Internazionale Balzan ha voluto con questa decisione dare il suo appoggio all'organizzazione delle Nazioni Unite, onorarne i dirigenti e incoraggiare i responsabili dei governi di tutti i Paesi a perseverare nei loro sforzi per sostenere l'organizzazione stessa nella sua missione di fraternità e di pace.

«L'attribuzione di questo premio all'Onu vuole dimostrare chiaramente che esso è anche un omaggio reso all'importante azione per la pace nel mondo sostenuta dal presidente Kennedy e, nel suo Paese, ai suoi sforzi per risolvere la questione razziale.

«Infine, questa decisione vuole essere anche un atto di giustizia verso l'Onu, che ha attraversato tante difficoltà senza mai incontrare attestazioni ufficiali di gratitudine che sono state già attribuite ad altre organizzazioni: la Croce Rossa Internazionale, la Fondazione Nobel, il Vaticano ecc.

«L'Onu — conclude il commento — la più grande promotrice di pace mondiale, è rimasta lì qui nell'oblio».

Violenta esplosione a Genova su una motonave nel porto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 febbraio.

(n. b.) Una violenta esplosione, che ha causato il ferimento di tre marittimi, è avvenuta questa sera alle 23,15, per cause non ancora accertate, in una caldaia della motonave «Korintia», battente bandiera panamense, attraccata a calata Gadda.

I tre feriti, subito soccorsi e trasportati all'ospedale San Martino, sono marinai greci: due presentano gravissime ustioni in varie parti del corpo; i medici li hanno ricoverati con prognosi riservata. Sul posto sono accorse due squadre di pompieri della caserma centrale.

In aprile pronto a Genova un tratto della sopraelevata

Genova, 20 febbraio.

(r. s.) Il primo tratto della strada sopraelevata di Genova, che la «Comeb» sta costruendo per conto del Comune, sarà terminato tra due mesi, in aprile. Esso ovviamente non potrà essere utilizzato ma servirà per il compimento di tutti gli esperimenti tecnico-stradali necessari.

Rubata in una cappella la «Madonna della Neve»

Saluzzo, 20 febbraio.

(c. s.) Sconosciuti ladri hanno rubato la scorsa notte il quadro della «Madonna della Neve», asportandolo dalla cappella ad essa dedicata. E' un furto che per gli abitanti del paese ha un valore religioso e sentimentale, assai più che venale: infatti l'effigie della Vergine che allatta il Figlio, di ignoto autore del secolo XVII, non ha particolare pregio artistico e commerciale. Si tratta di un dipinto di circa 50 centimetri per 40, già venerato dalla popolazione locale nell'antica cappella primitiva, che successivamente soffocata dalla vicina ferrovia venne sostituita nel 1908 da una moderna costruzione dell'arch. Carlo Bima.

La custode signorina Franca Boliati si è accorta del furto stamane alle 8, quando è andata come ogni giorno ad aprire la cappella: la nicchia era vuota, il quadro sparito. Subito è corsa a darne avviso al parroco del paese, don Pisanghi, che constatato il fatto si è recato a sporgere denuncia alla caserma dei carabinieri.

Svaligiate le automobili di due cantanti a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 febbraio.

(g. m.) Il basso Nicolai Ghiaurov e il baritono Giuseppe Zecchillo sono rimasti vittime la scorsa notte di ladri d'auto.

Il cantante bulgaro aveva parcheggiato ieri sera la vettura, una Jaguar MK 10 verde oliva, nei pressi della sua abitazione, in largo Murani. Quando stamattina è uscito di casa l'ha trovata in condizioni disastrose: qualcuno, dopo aver infranto il parabrezza, aveva tentato inutilmente di metterla in moto ponendo a contatto i fili dell'accensione. Probabilmente i ladri, indispettiti per questo insuccesso, hanno infierito sulle tappezzerie dell'auto, sventrando i sedili e mettendo fuori uso la radio.

La vettura del baritono Giuseppe Zecchillo è stata svaligiata ieri sera. Sono spariti un quadro del pittore Simonetta del valore di 100.000 lire e una cartella di pelle nera con uno spartito dell'opera docefonica «Volo di notte», di Luigi Dallapiccola, che il baritono dovrà interpretare il 20 marzo alla Scala. Sullo spartito sono alcune note autografe dell'autore, con i suggerimenti per la interpretazione del personaggio affidato a Zecchillo.

Il mafioso Genco Russo colto da malore in cella

Forse oggi non si presenta al tribunale per il confino

Caltanissetta, 20 febbraio.

Oggi il possidente di Mussomeli, Giuseppe Genco Russo, attualmente rinchiuso nelle carceri di Caltanissetta, ha avuto uno svenimento per una crisi di diabete. I medici avrebbero consigliato a Genco Russo di abbandonare il letto, per cui si presume che domani egli non si presenterà davanti alla sezione speciale del tribunale che deve decidere per il suo confino.

La Questura ha presentato al Tribunale un rapporto suppletivo sulle firme della petizione a favore del presunto capo della mafia siciliana.

(Ansa)

Strozza la bimba appena nata e l'abbandona in una cappella

Presso Lodi - La macabra scoperta compiuta da un operaio - L'infanticidio risalirebbe a una settimana fa

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 20 febbraio.

Una donna ha strozzato la bimba appena data alla luce e l'ha abbandonata sui gradini di una cappelletta di campagna. L'infanticidio è stato scoperto casualmente oggi pomeriggio a 15 chilometri da Lodi, nei pressi di Melegnano.

L'operaio Giovanni Visagalli di 30 anni era uscito di casa verso le 15 per recarsi nei campi alla ricerca di lumache. Lungo i margini della provinciale denominata «della Cerca», in prossimità della frazione Marzano il Visagalli si fermava a raccogliere delle lumache sui muri di una cappelletta votiva.

Proprio dietro la costruzione, l'operaio scorgeva, appoggiato agli scalini del basamento, il cadaverino di una bimba. Il Visagalli correva al più vicino telefono, informando i carabinieri di Melegnano. Il corpicino, secondo le risultanze della prima perizia, appartiene ad una bimba nata viva e con qualche ora di vita. La morte potrebbe essere stata causata da polmonite fulminante, più probabilmente da strangolamento perché alcune macchie sono state rilevate sul collo della piccola. Il decesso risalirebbe a una settimana. Domani, al cimitero di Melegnano, avrà luogo la perizia sulla salma per accertare le cause del decesso.

g. c.

La riunione dei ministri per i problemi economici

Il ministro del Bilancio Giolitti, all'uscita dalla riunione di Palazzo Chigi (Vedere il servizio a pag. 1)

Il capo dei delegati americani lascia la conferenza sul disarmo

Si è detto «deluso» per la lentezza dei negoziati di Ginevra - Gli Stati Uniti continueranno tuttavia le trattative L'Urss chiede di ridurre i bilanci militari del 15 per cento

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 20 febbraio.

Nell'ambito della conferenza sul disarmo la notizia del giorno è costituita dalla decisione del capo della delegazione americana William Foster di abbandonare le trattative ginevrine per riprendere a New York le sue funzioni di direttore dell'Agenzia federale per il controllo degli armamenti nucleari.

Anche se Foster aveva manifestato da tempo l'intenzione di rientrare negli Stati Uniti, la notizia della sua partenza da Ginevra, fissata per giovedì prossimo, non ha mancato di suscitare scalpore nei circoli internazionali della città del Lemano.

Interpellato sui motivi della sua decisione, Foster ha tenuto a sottolineare: «*Nella mia partenza non c'è nulla di clamoroso: a Washington mi attendono importanti impegni. La lentezza con cui procedono i negoziati sul disarmo generale come anche sulle misure collaterali mi hanno deluso, per cui preferisco ritornarmene a Nuova York. Comunque sia la delegazione americana continuerà a seguire a Ginevra l'attuale indirizzo*».

L'odierna riunione plenaria del comitato dei «17» è stata dominata da una lunga discussione sulle misure collaterali intese a diminuire la tensione internazionale. Il capo della delegazione sovietica, ambasciatore Zarapkin, ha ribadito la necessità della riduzione dei bilanci militari nella misura del 15 per cento, mentre da parte americana si propende per il graduale «congelamento» delle armi nucleari, affermando che quest'ultima misura darebbe maggiori garanzie.

Il delegato brasiliano De Castro ha fatto avanti con un documento articolato in tre punti:

1) il governo del Brasile considera la riduzione delle spese militari come il mezzo più efficace per giungere al disarmo;

2) il Brasile critica la lungaggine dei lavori ginevrini di fronte all'impazienza dell'opinione mondiale. Il comitato dei «17» mira ad obiettivi troppo lontani, mentre i pericoli di guerra potrebbero manifestarsi da un istante all'altro;

3) il Brasile chiede che ogni seduta della conferenza sul disarmo venga dedicata a una determinata questione.

Il governo brasiliano ha invitato le grandi potenze a destinare il 20 per cento delle progettate economie sui bilanci militari allo sviluppo dei paesi economicamente arretrati. Tale proposta è servita ai sovietici come spunto per una intensa attività di propaganda contro l'Inghilterra che finora si è mostrata restia a ridurre le proprie spese militari.

In una successiva conferenza-stampa il portavoce della delegazione britannica ha definito ingiustificate le accuse russe, precisando che se l'Urss spende il 13 per cento di tutta la sua produzione nazionale per le spese militari, l'Inghilterra arriva appena al 7%.

l. f.

Un topo nel fiasco di vino intossicò otto persone

A Roma - La casa vinicola condannata a risarcire i danni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

(r. s.) Una casa vinicola toscana è stata condannata dalla sesta sezione del Tribunale civile a risarcire i componenti di una famiglia che, sei anni fa, rimasero intossicati per aver bevuto del vino contenuto in un fiasco sigillato, nel quale fu poi trovato un topo in stato di decomposizione.

Il 13 agosto 1959, Pasquale Sciascia anche a nome dei figli Giovanni, Maria Ida e Bruno, ed insieme ai parenti Lina Vallaro, Raffaele e Giuseppe Sciascia, citò in giudizio la casa vinicola. Nel documento si affermava che il 25 maggio dell'anno precedente, durante una cena, essi avevano bevuto il contenuto di un fiasco di vino prodotto da quella ditta e ricevuto in regalo da un amico.

Poco più tardi, tutti erano stati colti da forti dolori addominali e venivano ricoverati all'ospedale di San Giovanni. Quella stessa sera, il contenuto del fiasco fu versato in un altro recipiente; con il vino uscì fuori un topo.

Il Tribunale ha condannato la società a pagare un risarcimento di 395 mila lire, oltre a 282 mila lire per le spese di giudizio.

Grande centrale termo-elettrica costruita dagli italiani in Eritrea

Asmara, 20 febbraio.

E' stata inaugurata nei giorni scorsi in Eritrea, alla presenza dell'imperatore Hailé Selassié, la grande centrale termo-elettrica di Beleza costruita dalla società italiana Sedao. Produce per ora 40 milioni di kwh all'anno; con l'aggiunta di un secondo gruppo (già in lavorazione), sarà in grado di produrre 120 milioni di kwh annui. L'opera è costata 2 miliardi e mezzo di lire, per 150 mila giornate lavorative.

Con la nuova centrale, la produzione energetica nella provincia dell'Eritrea è pari ad un terzo circa di quella prodotta nelle rimanenti tredici province dell'impero etiopico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Panico e tre alunni feriti per il crollo di una scuola

E' avvenuto in un edificio delle elementari a Taranto - I 2400 alunni forse verranno sistemati, nei prossimi giorni, in altri istituti cittadini

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 20 febbraio.

(f. d.) Stamane è crollato, nell'edificio scolastico «Virgilio», parte del soffitto dell'aula della quarta elementare, mentre gli alunni erano nei banchi.

Le urla di spavento dei ragazzi hanno determinato vivissimo panico in tutto l'edificio scolastico, per cui gli alunni e gli insegnanti si sono rifugiati nella palestra. Intanto si accertava che nell'aula della quarta elementare erano rimasti feriti tre alunni: Fulvio Marchi, Vincenzo Cifarelli ed Oreste Musolino, tutti di nove anni, che sono stati ricoverati all'ospedale, con prognosi di 10 giorni.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco e, in seguito, le autorità cittadine con l'ingegnere capo del genio civile Bulli.

L'edificio è stato chiuso e si è già dato corso a un'inchiesta affidata al genio civile.

Questa sera si è tenuta in Comune una riunione, presieduta dal sindaco, e si è deciso che, se dai primi accertamenti tecnici dovesse risultare l'inabitabilità del «Virgilio», i 2400 alunni delle elementari e della media «Colombo» verrebbero nei prossimi giorni sistemati negli altri edifici scolastici della città.

Violenta esplosione a Genova su una motonave nel porto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 febbraio.

(n. b.) Una violenta esplosione, che ha causato il ferimento di tre marittimi, è avvenuta questa sera alle 23,15, per cause non ancora accertate, in una caldaia della motonave «Korintia», battente bandiera panamense, attraccata a calata Gadda.

I tre feriti, subito soccorsi e trasportati all'ospedale San Martino, sono marinai greci: due presentano gravissime ustioni in varie parti del corpo; i medici li hanno ricoverati con prognosi riservata. Sul posto sono accorse due squadre di pompieri della caserma centrale.

In aprile pronto a Genova un tratto della sopraelevata

Genova, 20 febbraio.

(r. s.) Il primo tratto della strada sopraelevata di Genova, che la «Comeb» sta costruendo per conto del Comune, sarà terminato tra due mesi, in aprile. Esso ovviamente non potrà essere utilizzato ma servirà per il compimento di tutti gli esperimenti tecnico-stradali necessari.

Rubata in una cappella la «Madonna della Neve»

Saluzzo, 20 febbraio.

(c. s.) Sconosciuti ladri hanno rubato la scorsa notte il quadro della «Madonna della Neve», asportandolo dalla cappella ad essa dedicata. E' un furto che per gli abitanti del paese ha un valore religioso e sentimentale, assai più che venale: infatti l'effigie della Vergine che allatta il Figlio, di ignoto autore del secolo XVII, non ha particolare pregio artistico e commerciale. Si tratta di un dipinto di circa 50 centimetri per 40, già venerato dalla popolazione locale nell'antica cappella primitiva, che successivamente soffocata dalla vicina ferrovia venne sostituita nel 1908 da una moderna costruzione dell'arch. Carlo Bima.

La custode signorina Franca Boliati si è accorta del furto stamane alle 8, quando è andata come ogni giorno ad aprire la cappella: la nicchia era vuota, il quadro sparito. Subito è corsa a darne avviso al parroco del paese, don Pisanghi, che constatato il fatto si è recato a sporgere denuncia alla caserma dei carabinieri.

Svaligiate le automobili di due cantanti a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 febbraio.

(g. m.) Il basso Nicolai Ghiaurov e il baritono Giuseppe Zecchillo sono rimasti vittime la scorsa notte di ladri d'auto.

Il cantante bulgaro aveva parcheggiato ieri sera la vettura, una Jaguar MK 10 verde oliva, nei pressi della sua abitazione, in largo Murani. Quando stamattina è uscito di casa l'ha trovata in condizioni disastrose: qualcuno, dopo aver infranto il parabrezza, aveva tentato inutilmente di metterla in moto ponendo a contatto i fili dell'accensione. Probabilmente i ladri, indispettiti per questo insuccesso, hanno infierito sulle tappezzerie dell'auto, sventrando i sedili e mettendo fuori uso la radio.

La vettura del baritono Giuseppe Zecchillo è stata svaligiata ieri sera. Sono spariti un quadro del pittore Simonetta del valore di 100.000 lire e una cartella di pelle nera con uno spartito dell'opera docefonica «Volo di notte», di Luigi Dallapiccola, che il baritono dovrà interpretare il 20 marzo alla Scala. Sullo spartito sono alcune note autografe dell'autore, con i suggerimenti per la interpretazione del personaggio affidato a Zecchillo.

Il mafioso Genco Russo colto da malore in cella

Forse oggi non si presenta al tribunale per il confino

Caltanissetta, 20 febbraio.

Oggi il possidente di Mussomeli, Giuseppe Genco Russo, attualmente rinchiuso nelle carceri di Caltanissetta, ha avuto uno svenimento per una crisi di diabete. I medici avrebbero consigliato a Genco Russo di abbandonare il letto, per cui si presume che domani egli non si presenterà davanti alla sezione speciale del tribunale che deve decidere per il suo confino.

La Questura ha presentato al Tribunale un rapporto suppletivo sulle firme della petizione a favore del presunto capo della mafia siciliana.

(Ansa)

Strozza la bimba appena nata e l'abbandona in una cappella

Presso Lodi - La macabra scoperta compiuta da un operaio - L'infanticidio risalirebbe a una settimana fa

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 20 febbraio.

Una donna ha strozzato la bimba appena data alla luce e l'ha abbandonata sui gradini di una cappelletta di campagna. L'infanticidio è stato scoperto casualmente oggi pomeriggio a 15 chilometri da Lodi, nei pressi di Melegnano.

L'operaio Giovanni Visagalli di 30 anni era uscito di casa verso le 15 per recarsi nei campi alla ricerca di lumache. Lungo i margini della provinciale denominata «della Cerca», in prossimità della frazione Marzano il Visagalli si fermava a raccogliere delle lumache sui muri di una cappelletta votiva.

Proprio dietro la costruzione, l'operaio scorgeva, appoggiato agli scalini del basamento, il cadaverino di una bimba. Il Visagalli correva al più vicino telefono, informando i carabinieri di Melegnano. Il corpicino, secondo le risultanze della prima perizia, appartiene ad una bimba nata viva e con qualche ora di vita. La morte potrebbe essere stata causata da polmonite fulminante, più probabilmente da strangolamento perché alcune macchie sono state rilevate sul collo della piccola. Il decesso risalirebbe a una settimana. Domani, al cimitero di Melegnano, avrà luogo la perizia sulla salma per accertare le cause del decesso.

g. c.

La riunione dei ministri per i problemi economici

Il ministro del Bilancio Giolitti, all'uscita dalla riunione di Palazzo Chigi (Vedere il servizio a pag. 1)

Il capo dei delegati americani lascia la conferenza sul disarmo

Si è detto «deluso» per la lentezza dei negoziati di Ginevra - Gli Stati Uniti continueranno tuttavia le trattative L'Urss chiede di ridurre i bilanci militari del 15 per cento

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 20 febbraio.

Nell'ambito della conferenza sul disarmo la notizia del giorno è costituita dalla decisione del capo della delegazione americana William Foster di abbandonare le trattative ginevrine per riprendere a New York le sue funzioni di direttore dell'Agenzia federale per il controllo degli armamenti nucleari.

Anche se Foster aveva manifestato da tempo l'intenzione di rientrare negli Stati Uniti, la notizia della sua partenza da Ginevra, fissata per giovedì prossimo, non ha mancato di suscitare scalpore nei circoli internazionali della città del Lemano.

Interpellato sui motivi della sua decisione, Foster ha tenuto a sottolineare: «*Nella mia partenza non c'è nulla di clamoroso: a Washington mi attendono importanti impegni. La lentezza con cui procedono i negoziati sul disarmo generale come anche sulle misure collaterali mi hanno deluso, per cui preferisco ritornarmene a Nuova York. Comunque sia la delegazione americana continuerà a seguire a Ginevra l'attuale indirizzo*».

L'odierna riunione plenaria del comitato dei «17» è stata dominata da una lunga discussione sulle misure collaterali intese a diminuire la tensione internazionale. Il capo della delegazione sovietica, ambasciatore Zarapkin, ha ribadito la necessità della riduzione dei bilanci militari nella misura del 15 per cento, mentre da parte americana si propende per il graduale «congelamento» delle armi nucleari, affermando che quest'ultima misura darebbe maggiori garanzie.

Il delegato brasiliano De Castro ha fatto avanti con un documento articolato in tre punti:

1) il governo del Brasile considera la riduzione delle spese militari come il mezzo più efficace per giungere al disarmo;

2) il Brasile critica la lungaggine dei lavori ginevrini di fronte all'impazienza dell'opinione mondiale. Il comitato dei «17» mira ad obiettivi troppo lontani, mentre i pericoli di guerra potrebbero manifestarsi da un istante all'altro;

3) il Brasile chiede che ogni seduta della conferenza sul disarmo venga dedicata a una determinata questione.

Il governo brasiliano ha invitato le grandi potenze a destinare il 20 per cento delle progettate economie sui bilanci militari allo sviluppo dei paesi economicamente arretrati. Tale proposta è servita ai sovietici come spunto per una intensa attività di propaganda contro l'Inghilterra che finora si è mostrata restia a ridurre le proprie spese militari.

In una successiva conferenza-stampa il portavoce della delegazione britannica ha definito ingiustificate le accuse russe, precisando che se l'Urss spende il 13 per cento di tutta la sua produzione nazionale per le spese militari, l'Inghilterra arriva appena al 7%.

l. f.

Un topo nel fiasco di vino intossicò otto persone

A Roma - La casa vinicola condannata a risarcire i danni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

(r. s.) Una casa vinicola toscana è stata condannata dalla sesta sezione del Tribunale civile a risarcire i componenti di una famiglia che, sei anni fa, rimasero intossicati per aver bevuto del vino contenuto in un fiasco sigillato, nel quale fu poi trovato un topo in stato di decomposizione.

Il 13 agosto 1959, Pasquale Sciascia anche a nome dei figli Giovanni, Maria Ida e Bruno, ed insieme ai parenti Lina Vallaro, Raffaele e Giuseppe Sciascia, citò in giudizio la casa vinicola. Nel documento si affermava che il 25 maggio dell'anno precedente, durante una cena, essi avevano bevuto il contenuto di un fiasco di vino prodotto da quella ditta e ricevuto in regalo da un amico.

Poco più tardi, tutti erano stati colti da forti dolori addominali e venivano ricoverati all'ospedale di San Giovanni. Quella stessa sera, il contenuto del fiasco fu versato in un altro recipiente; con il vino uscì fuori un topo.

Il Tribunale ha condannato la società a pagare un risarcimento di 395 mila lire, oltre a 282 mila lire per le spese di giudizio.

Grande centrale termo-elettrica costruita dagli italiani in Eritrea

Asmara, 20 febbraio.

E' stata inaugurata nei giorni scorsi in Eritrea, alla presenza dell'imperatore Hailé Selassié, la grande centrale termo-elettrica di Beleza costruita dalla società italiana Sedao. Produce per ora 40 milioni di kwh all'anno; con l'aggiunta di un secondo gruppo (già in lavorazione), sarà in grado di produrre 120 milioni di kwh annui. L'opera è costata 2 miliardi e mezzo di lire, per 150 mila giornate lavorative.

Con la nuova centrale, la produzione energetica nella provincia dell'Eritrea è pari ad un terzo circa di quella prodotta nelle rimanenti tredici province dell'impero etiopico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Panico e tre alunni feriti per il crollo di una scuola

E' avvenuto in un edificio delle elementari a Taranto - I 2400 alunni forse verranno sistemati, nei prossimi giorni, in altri istituti cittadini

(Dal nostro corrispondente)
Taranto, 20 febbraio.

(f. d.) Stamane è crollato, nell'edificio scolastico «Virgilio», parte del soffitto dell'aula della quarta elementare, mentre gli alunni erano nei banchi.

Le urla di spavento dei ragazzi hanno determinato vivissimo panico in tutto l'edificio scolastico, per cui gli alunni e gli insegnanti si sono rifugiati nella palestra. Intanto si accertava che nell'aula della quarta elementare erano rimasti feriti tre alunni: Fulvio Marchi, Vincenzo Cifarelli ed Oreste Musolino, tutti di nove anni, che sono stati ricoverati all'ospedale, con prognosi di 10 giorni.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco e, in seguito, le autorità cittadine con l'ingegnere capo del genio civile Bulli.

L'edificio è stato chiuso e si è già dato corso a un'inchiesta affidata al genio civile.

Questa sera si è tenuta in Comune una riunione, presieduta dal sindaco, e si è deciso che, se dai primi accertamenti tecnici dovesse risultare l'inabitabilità del «Virgilio», i 2400 alunni delle elementari e della media «Colombo» verrebbero nei prossimi giorni sistemati negli altri edifici scolastici della città.

Un giardiniere si impicca in un capannone a Verbania

Verbania, 20 febbraio.

(a. c.) Il giardiniere Primo Andreazzi, di 31 anni, dipendente dell'ente giardini botanici di Villa Taranto, si è ucciso impiccandosi con una corda di nylon ad un tubo del termosifone, in un capannone usato come ripostiglio attrezzi.

L'Andreazzi è stato trovato morto da alcuni suoi compagni di lavoro, entrati per caso nel capannone.

Stato Civile di Torino

18 febbraio 1964

NATI — **Cellario Lucia**; **Papaleo Irene**; **Crepaldi Loredana**; **Caresi Carlo**; **Maestrio Marco**; **Fra Arianna**; **Montanari Cinzia**; **Borghesani Alberto**; **Fede Giuseppe**; **Ventigena Mauro**; **Messa Gianmario**; **Spada Tiziana**; **Vacchelli Maurizio**; **Martinotti Ferruccio**; **Pianetti Valter**; **Potenza Maurizio**; **Aulisa Antonella**; **Cacciatore Roberto**; **Fignataro Pietro**; **Aiello Stefano**; **Martelli Giuseppe**; **Dal Martello Lucia**; **Licari Silvia**; **Bettin Domenico**; **Feraice Baldassarre**; **Reggiori Eliana**; **Calabelletta Matteo**; **Cazzamani Marco**; **Saggiorato Beatrice**; **Grazio Elio**; **Sirigievanni Filomena**; **Ferrero Maria**; **Bracco Massimo**; **Gelosa Maurizio**; **Burdizzo Elena**; **Allegranza Laura**.

Melle Lucia; **Baldi Carla**; **Engrebelsky Giovanna**; **Vescia Riccardo**; **Rossini Antonella**; **Farina Paola**; **Settanni Rosanna**; **Bonini Luca**; **D'Elia Giuseppe**; **Andreoli Cristina**; **Gobbo Roberto**; **Della Bianca Daniela**; **Alberto Valter**; **Farodi Marco**; **Pintus Antonello**; **Ratti Sergio**; **Diana Giuseppe**; **Badrato Annamaria**; **Grannis Franco**; **Fantini Alessandra**; **Russo Liliana**; **Zappalà Nelluccio**; **Giangreco Carmelito**; **Bernaia Arrigo**; **Milanesio Lucetta**; **Orlando Enrico**; **Mantrucchio Andrea**; **Rossato Tiziana**; **Rastegnell Claudia**; **Cesa Giancarlo**; **Niglio Roberta**; **Antoniazzi Piergiuseppe**; **Bisegna Fabrizio**; **Bastino Corrado**; **Nemano Antonella**; **Bertan Anna**.

MORTI — **Cagliero Margherita**, di anni 103, sarta a Carmagnola, abitante in corso Casale 116; **Bellarte Felice**, a. 53, Cerignola, v. Cherubini 32; **Brigata Maria** in Mercandetti, a. 61, Albaredo, v. De Maistre 21; **Sandretti Margherita** ved. Barba, a. 100, Borgolavezzaro, via Bidone 22; **Miglietta Matilde**, a. 78, Occhieppo Inf., v. Cavour 24; **Randazzo Luciano**, a. 63, Carlentini, largo Saluzzo 66; **Russa Catena**, a. 36, Niscemi, v. Nomaglio 13; **Sala Adelaide**, a. 90, Trino Verc., v. Marco Polo 7; **Altissoro Albina** ved. Binello, a. 70, S. Marzanotto, v. Maroncelli 12; **Aimetti Maria** ved. Cavallo, a. 60, Torino, v. Paganini 60; **Rosa Cristina** ved. Torta, a. 77, Torino, c. Casale 211; **Varesini Carolina** ved. Rivera, a. 56, Castellazzo Bormida, c. Sebastopoli 2; **Galliua Secondo**, a. 90, Castiglione, v. Marco Polo 7; **Mainetti Enrichetta** in Sordi, a. 71, Vercelli, v. Mongrando 38; **Portiglietti Federico**, a. 72, Torino, lungo Po Cadorna 5; **Parodini Giovanni**, a. 75, Ascoli Piceno, v. Garibaldi 18; **Franzini Gaetano** ved. Cardetti, a. 69, Montevarchi, v. G. Casalis 28; **Serra Pietro**, a. 82, Nizza Mont., v. Maddalene 46; **Re Margherita**, a. 73, Torino, v. Boccaccio 63 bis; **Bigila Ernestina** ved. Damarco, a. 62, Mombello, v. Boncompagni 7.

Deceduti in ospedale: **Enghelhard Elisa** ved. Rota, a. 84, Elstein (Germania), cameriera; **Lalli Luigi**, a. 78, Milano; **Franchetti Maria**, a. 83, Torino; **Gierla Orsola** in Almondo,

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTO in campagna volendo con azienda artigiana. Telefonare [illegible]. A19474

ALLOGGETTO Francia affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

AMMOBILIATO 3 camere servizi, ascensore, zona Crocetta affitto. Telefonare 686-584. A18785

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

BARBAROUX 25. Cinque vani ufficio, m. 144, primo piano. Telefonare 753-194. A19484

BARRIERA Milano affittasi due camere tinello servizi. Dettagliare «Pubblicità Stampa 3571 — Torino».

BELLISSIMO salone ingresso corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 58 — Torino». O843

BORGIO Verezzi villaggio Belvedere affittasi alloggio ammobiliato fronte mare soleggiatissimo, tre camere cucina, escluso luglio agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8553 — Torino».

BOX pianoterra mq. 40 via Belfiore affittasi 30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6551 — Torino».

CAMPIDOGLIO affittasi locale uso negozio laboratorio artigiano mq. 20. Telefonare 482-539. A19050

LOCALE mq. 220 officina silenziosa affittasi Alpignano 17. Tel. 783-116.

LOCALE mq. 300, luminoso, riscaldato, ingresso carrale, adatto deposito merci pregiate ed uffici. Telefonare 761-484. A18135

LOCALE primo piano 1000 mq. circa adatto laboratorio industria leggera zona Cibrario affittasi cauzionando esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3467 — Torino».

LUCENTO affittasi ampio negozio due vetrine libero subito. Tel. 210-223.

NEGOZIO nuovo con ampio retro affittasi corso Emilia. Tel. 510-670.

PROSSIMI sposini cercano una camera cucina. Telefonare 773-319.

S. PAOLO, box per due utilitarie affittasi via Roccaforte. Tel. 878-182.

SANSALVARIO affittasi 4 camere servizi terzo particolare piccola famiglia studio. Telefonare 686-082.

SEMINTERRATO luminosissimo adibibile molteplici usi mq. 700 a mq. 500 affittasi corso Francia vicinanze Aeronautica senza intermediari. Telefonare 722-440. A19438

SIGNORA sola subaffitta due camere centralissime uso ufficio deposito magazzino. Telefonare 380-786.

STATUTO affittasi nuovi signorili 3-4 camere servizi. Telef. 546-439.

VENTIMILA mensili 3 camere ammobiliate Alassa-Ledlada-Milanese. Telefonare 387-829. A19197

ZONA Campidoglio affittasi locale mq. 40 uso magazzino deposito, entrata carrela. Tel. 752-411 ore pasti.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ACQUI Terme o immediate vicinanze cerco in affitto villetta 6-7 locali stagione estiva. Casella 359 A, Sip Milano.

ALASSIO, affittasi matrimoniale uso cucina, vicinissimo mare. Telefonare 521-617, Torino. A19592

ARMA di Taggia affittasi alloggetto ammobiliato libero marzo in poi. Telefonare 260-322. A18797

CERCO affittare stagione estiva mezza montagna Canavese Valsesina villetta ammobiliata 4-5 camere. Telefonare 772-277. A19078

OSPEDALETTI Caponero Sanremo nuova costruzione mare alloggi affitto vendo. Telefonare 521-168.

PINO affittasi ammobiliata riscaldata, giardino, 1° marzo 30 giugno. Telefonare 528-912. A19779

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

PICCOLO hotel Varazze, tel. 76-327, riscaldamento camere bagno 2000-3000. A1346

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsiva 22 inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc...

BOSCOCL, Nizza 27; classe preparazione tutti impieghi. Specializzazioni. Collocamento allievi. A16342

PAGHE contributi. Corsi diurni-serali inizieno 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, tel. 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AUTOMAZIONE, progettazione macchine speciali, studi complessi meccanici. Telefonare 321-796.

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso 5000. Telefonare 512-035, corso S. Martino 8 O520

DISEGNATRICE alta moda eseguirebbe disegni per collerioni, campionari, su tessuto. Telefonare 370-148

MATEMATICA, fisica, lezioni scuola media impartisce insegnante abilitato. Telefonare 754-763. A16920

TEDESCA eseguirebbe domicilio traduzioni tecn-che commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3628 — Torino». A19517

PROFESSORE impartisce accurate lezioni materia letteraria. Tel. 253-458.

YOUNG lady English diploma gives lessons children, beginners. Telefonare 513-314. A19004

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AA impiegati studenti referenziati affittasi camera due letti centralissima con o senza vitto. Telef. 578-775.

AFFITTASI ammobiliata riscaldata a impiegati. Telefonare 287-078.

AFFITTASI camera due letti, pensione, impiegati stabili, serietà. Telefonare 51-685. A19007

AFFITTASI mobiliata 2 letti con pensione familiare libera 1° marzo. Telefonare 516-848. A19486

AFFITTASI Porta Nuova elegante mobiliata cameretta. Telefonare 547-802.

AFFITTO ammobiliato centrale comodità e referenziato. Tel. 527-098.

BALIA proprio domicilio custodirebbe neonato-a. Telefonare 320-715.

BELLA camera ammobiliata matrimoniale comodità distinto fisso piedaterra. Telefonare 510-020.

CENTRALE ammobiliata a due letti affittasi soli uomini. Tel. 514-073.

GIOVANE impiegato distinto cerca ammobiliata confortata presso privati, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3638 — Torino».

LARGO Orbassano cerco compagno dividere camera. Telef. 593-856.

SIGNORA cerca impiegata dividere camera 2 letti. Telefonare 684-113.

SIGNORINA ottimo impiego, referenze, cerca camera ammobiliata presso famiglia zona piazza Carducci corso Spezia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino». A19835

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE rimessi numento contabilità [illegible] nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi regolamenti specializzato offresi piccola industria [illegible] sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.

A carrozziere o industria automobilistica tecnico circuiti refrigerazione motori ed climatizzazione interno vetture offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino».

ABILE disegnatore particolarista distintame offresi, licenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino». A21717

CAPO collaudo o capo reparto attrezzisti, meccanica di precisione. Diplomato, offresi. Scrivere: Mondino, piazza Guido Gozzano 5, Torino.

CAPO officina pensionato [illegible] dinamico referenziato, esperienza trentacinquennale teorica pratica per costruzione revisione macchine utili, compressori gru, frantoi, installazione impianti di trasformazione, Solondin ecc. Offresi a seria ditta. Telefonare 791-659 ore pasti. A21406

CAPO officina torinese 35enne ventennale esperienza meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4122 — Torino». A21693

CAPO revisione e montaggio motori diesel 3000 HP ed oltre, lunga pratica su motori Superior, Mirrlees, Worthington, ecc. rimpatriato Sud America cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino». A21348

CASSIERA impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 287-131.

CENTRALINISTA pratica paghe e contributi offresi, libera subito. Telefonare 372-789. A21645

CHIMICO laureato torinese esperienza triennale completo importanza internazionale esaminerebbe proposte impiego Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8654 — Torino».

CHIMICO LAUREATO ESPERIENZA PLURIENNALE VERNICI E SMALTI ARIA FUOCO ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9114 — TORINO ». A21300

DATTILOGRAFA pratica ufficio libera mattino impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino ». A21589

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4136 — Torino».

DATTILOGRAFA signorina 24 anni pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 673-641 ore 9-11. A20467

DATTILOGRAFA 26enne neodiplomata paghe contributi impiegherebbesi. Tel. 80-640 ore 9-12, 15-19.

DICIOTTENNE pratica ufficio occuperebbesi subito industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9088 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista pratica offresi segretaria o impiegata [illegible] mezza giornata. Telefonare 752-497, 337-378.

DINAMICO esperto conduzione vendite offresi per direzione commerciale fabbrica casalinghi mobili, forniture alberghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino».

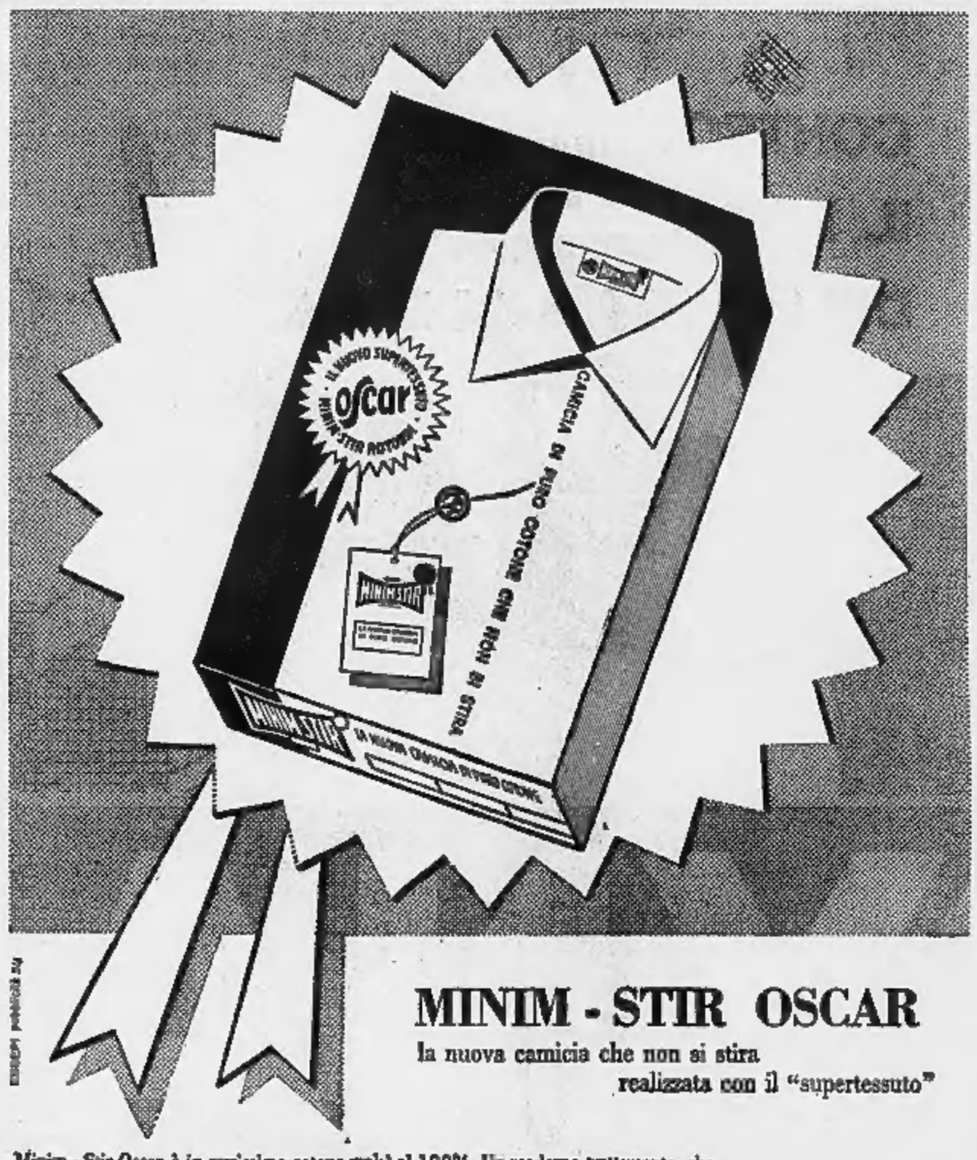
DIPLOMATO libero mezza giornata mezzo proprio offresi. Tel. 695-145.

DIRIGENTE tecnico moderni criteri organizzazione ed conduzione aziendale, trattarebbe sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A21447

DIRIGENTE tecnico officina meccanica carpenteria offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 4121 — Torino».

DISEGNATORE progetto macchine utensili 32enne tecnico organizzazione aziendale esaminerebbe sistemazione seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino».

ESPERTO pluriennale legislazione lavoro, problemi contrattuali, amministrazione personale, 50enne offresi capo del personale o per incarichi analoghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4068 — Torino».



MINIM - STIR OSCAR

la nuova camicia che non si stira
realizzata con il "supertessuto"

Minim - Stir Oscar è in purissimo cotone makò al 100%. Un moderno trattamento, che rappresenta oggi la massima innovazione della tecnica tessile, viene eseguito direttamente sulle fibre del tessuto e, modificandone la struttura molecolare, trasforma il cotone nel "supertessuto" dallo straordinario potere antipiega.
Il "supertessuto" di Minim - Stir Oscar permette una perfetta traspirazione, non si restringe e, anche dopo molte lavature, non ingiallisce nè diventa grigio. Oscar si può inoltre lavare in acqua calda, con qualsiasi tipo di detersivo, in lavatrice. Anche dalla centrifuga Oscar esce senza piegbe e, asciutta, è subito pronta da indossare.

IN VENDITA A L. 4200
completa di collo e polsi di ricambio

LA NUOVA CAMICIA DI PURO COTONE
che non si stira

IL NUOVO SUPERTESSUTO Oscar MINIM-STIR ROTONDI

MINIM-STIR ROTONDI

TESSUTO PRODOTTO DALLE MANIFATTURE ROTONDI - GALLARATE

DISEGNATORE meccanico affrezzista 2ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3679 — Torino».

ELETTRONICO militaresente esperienza saldatrici a resistenza e apparecchiature varie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3677 — Torino».

ESPERTO ufficio produzione, programmi avanzamento lavori collegamento clienti collaudi fornitori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino». A21659

ESTETISTA diplomata impiegherebbesi presso istituto o profumeria. Telefonare 287-131. A21634

EX bancario 35enne ragioniere offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8149 — Torino».

EX finanziere contabilità generale anche magazzino licenza commerciale massima precisione e fiducia occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino».

FATTURISTA a pratica vari lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino».

GEOMETRA PROGETTO MOBILI BOZZETTO ARREDAMENTO ALLOGGI NEGOZI ESAMINEREBBE PROPOSTE DITTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9158 — TORINO». A21765

GEOMETRA specifica conoscenza offresi per amministrazione condominio. Telefonare 761-202, ore 15-20.

GEOMETRA universitario occuperebbesi subito lavori ufficio, prima impiego. Telefonare 359-388.

GIOVANE volenteroso militaresente con patente, 4ª ragioneria pratica lavori ufficio offresi. Tel. 376-214.

GEOMETRA 30enne, pratica direzione cantieri, rilievi, contabilità, offresi a seria ditta o impresa lavori stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino». A19209

GEOMETRA 35enne pratica direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 40enne lunga pratica lavori preventivi contabilità offresi società od impresa scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino». A21595

GIOVANE ragioniere militaresente cerca impiego presso seria impresa pubblicitaria. Libero subito. Telefonare pasti 594-818. A21411

GIOVANE ragioniere militaresente 1° impiego offresi subito. Tel. 272-244.

GIOVANE tecnico cinque anni esperienza direzione officina carpenteria pratico studi progetti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino».

GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato pratico controlli andamento, ottima referenza. Telefonare 230-347. A21790

IMPIEGATA aiuto contabile lavori ufficio 10 anni esperienza occuperebbesi seria ditta. Tel. 385-850

IMPIEGATA dinamica pratica trattazione affari, contabilità, consuntivi, costi lavorazione, paghe contributi a Vanoni offresi anche mezza giornata. Telefonare 42-667.

IMPIEGATA paghe contributi pratica lavori ufficio, offresi ora libera. Telefonare 320-896, 361-400 ore pasti.

LIBERA primo marzo pratica paghe contributi stenodattilo. Lucchese presso Filati, Viotti 19, Milano.

INGEGNERE pensionato 50enne offresi progetti calcoli cemento armato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A21024

LAUREATO giurisprudenza pratica fatturazione lavori amministrativi fiscali cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino».

NEO pensionata ex capo ufficio, ex capo collaudo; presenza, giovanile, dinamico offresi anche come collaudatore benestariato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9169 — Torino».

PAGHE praticissima piccole aziende offresi. Telefonare pasti 286-393.

PERITO aeronautico 24enne militaresente offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino».

PERITO elettrotecnico 25enne militaresente, esperienza ramo elettromeccanica, cerca seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9159 — Torino». A21788

PIEMONTESE capo squadra od operatore rettifica esterno interno lunga esperienza offresi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino».

PROGETTISTA [illegible] attrezzature esperienza novennale esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino». A20447

RAGIONIERA COMPLETA ESPERIENZA CONTABILITA' CAPACE LAVORO CONCETTO INDIPENDENTE OFFRESI EGOPO MIGLIORAMENTO CENTRO CITTA'. TELEFONARE 554-634 ORE PASTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4108 — TORINO ». A21643

RAGIONIERA 30anne, primo impiego, offresi. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE biennale esperienza amministrative e commerciale esamina proposte. Telefonare 895-218 o scrivere: Postiglione, corso Kossuth 73, Torino. A21779

RAGIONIERE sabato libero offresi lavori adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

RAGIONIERE secondo impiego, pratica lavori ufficio, referenziato, offresi. Telefonare 252-478.

RAGIONIERE universitario occuperebbesi mezza giornata preferibilmente presso commercialista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4096 — Torino».

RAGIONIERE 1° impiego militaresente, auto propria, offresi ora pomeridiane. Telefonare 232-119.

RAGIONIERE 22enne congedato 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4073 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilo corrispondente italiano inglese nozioni francese pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 682-598.

SEGRETARIO d'albergo, capo ricevimento, 4 lingue, scuola alberghiera Svizzera, esperienza pluriennali nel ramo, cerca impiego a carattere continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Milano». 21247

SIGNORA accetterebbe incarichi fiducia, dattilografia, contabilità domiciliio. Telefonare ore pasti 631-270.

SIGNORA seria, bella presenza, offresi commessa, cameriera albergo o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, solo mattino occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A21589

SIGNORA ventiquattro pratica lavori ufficio segreteria stenodattilo compiutometer impiegherebbesi. Tel. 486-006.

TECNICO apparecchiature elettroniche offresi scopo miglioramento, esamineresbbe proposte. Tel. 651-937.

TRENTANOVENNE DIPLOMATO OTTIMA CULTURA UMANISTICA E MODERNA, BELLA PRESENZA, DA 12 ANNI FUNZIONARIO STIMATO, ATTUALMENTE CAPO FILIALE IMPORTANTE SOCIETA', PARTICOLARMENTE ADATTO INCENTIVARE VENDITE SELEZIONANDO ISTRUIRE ED ORGANIZZANDO PERSONALE VENDITA CREANDO L'ENTUSIASMO. REFERENZE PRIM'ORDINE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9135 — TORINO ».

TRENTANOVENNE STUDI POLITECNICO TORINO VASTISSIMA CULTURA TECNICO-GENERALE, LINGUE, DECENNALE ESPERIENZA VENDITA SETTORE INDUSTRIALE EDILE SPECIALMENTE ALTO LIVELLO, ATTUALE BUON LAVORO ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE COME RETRIBUZIONE E RESPONSABILITA'. RESIDENZA TORINO, CONIUGATO, DISPOSTO EVENTUALE TRASFERIMENTO ANCHE ESTERO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4094 — TORINO ». A21430

TRENTAQUATTRENNE esperto capo filatura cardata, esperienza ventennale offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: Pubbliman Casella 163 C, Monza. 21214

VENTIDUENNE pratica contabilità e tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 673-103. A21568

VENTIDUENNE steno-dattilo computometer, 4ª ragioneria, esperienza triennale ramo amministrativo, libera subito offresi. Telefonare 361-024.

VENTITREENNE referenziato seconda ragioneria impiegherebbesi presso seria ditta lavoro di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9129 — Torino ». A21522

VENTITREENNE universitaria disponibile pratica ufficio-controllino offresi. Telefonare 877-321. A21612

VENTUNENNE militaresente libero subito offresi 2° impiego pratico contabilità. Telefonare 853-639.

VENTUNENNE referenziata aiuto commessa libera subito offresi tessuti confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino ».

VENTUNENNE stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 321-106. A21401

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AGENZIA automobilistica cerca signorina 15-16enne dattilografa 1° impiego. Telefonare 41-808.

ASSUMESI signorina stenodattilografa pratica lavori ufficio. Serietà. Referenze. Telefonare 682-666.

ASSUMO apprendista impiegato 1° impiego studio legale. Tel. 41-954.

ASSUMO signorina 19enne dattilografa. Presentarsi pomeriggio: Cappello, via Cernaia 36. O790

ASSUMONSI elementi femminili facile remunerativo lavoro pomeridiano. Presentarsi 9-12: Secco, Principi Acaja 22. A19468

CERCASI capo officina esperto stampaggio lamiera, progettazione stampi, preventivi, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3555 — Torino ». A16808

CERCASI DA SOCIETA' TORINESE INGEGNERE O EQUIVALENTE, ETA' 30-35, COMMERCIALMENTE ATTIVISSIMO PER TRATTATIVE TECNICO-COMMERCIALI MATERIALI PROTETTIVI IMPIANTI CHIMICI. STIPENDIO INIZIALE 150.000, RIMBORSO SPESE ET INTERESSENZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8684 — TORINO ».

CERCASI segretaria buona cultura interprete corrispondente perfetta inglese perfetto scritto stenodattilo possibilmente nozioni contabilità. Scrivere dettagliando « Pubblicità Stampa 8530 — Torino ». A18738

CERCASI signorina 1° impiego per ufficio commerciale manoscrivere « Pubblicità Stampa 8535 — Torino ».

COPISTERIA cerca vulcica dattilografa apprendista 17enne. Telefonare 569-420 ore ufficio. A19566

CORRISPONDENTE proveito cercasi servizio vendita primario familiio torinese. Indicare età, curriculum, referenze. Assicurasi discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4088 — Torino ». A21405

DATTILOGRAFE attive, massimo 18anni, [illegible] editore zona Francia. Telefonare 723-304. A19725

DISEGNATORE volenteroso possibilmente esperto, assume ditta arredamenti negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino ».

ELETTROTECNICO PERITO COSTRUZIONE PICCOLI TRASFORMATORI, RESISTENZE, PROVE LABORATORIO ASSUME UNIVERSALDA-TORINO. TELEF. 393-725. A19728

GARZANTI [illegible] oltre ad impiegati ambosessi residenti Torino provincia Valle Aosta possibilità forte integrazione propri guadagni con vendita rateale importanti opere enciclopediche, artistiche, letterarie, divulgative. Nessun impegno produttivo. Massima discrezione. Presentarsi via Ozanam 9, Torino, ore ufficio, aut telefonare 885-261. A19000

IMPIEGATA 18-16enne officina meccanica assumesi. Telefonare 790-178.

INDUSTRIA manifatturiera ricerca disegnatore progettista con manuioni di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino».

INDUSTRIA torinese cerca signorina stenodattilografa pratica lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3563 — Torino ». A18838

INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE MONCALIERI ASSUME IMPIEGATO MASSIMO TRENTACINQUENNE PRATICO LAVORI UFFICIO SETTORE COMMERCIALE. PREGASI INDICARE POSTI OCCUPATI, MANSIONI SVOLTE, PRETESE, SCRIVENDO A: « PUBBLICITA' STAMPA 3637 — TORINO ».

INGROSSO tessuti assumerebbe signorina pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenze, età, titolo studio, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino». A21661

ISTITUTO investigativo [illegible] allievi detective disponenti auto media cilindrata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». O911

ORGANIZZAZIONE TORINESE SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO CERCA QUALIFICATI VENDITORI. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM E REFERENZE « PUBBLICITA' STAMPA 9100 — TORINO ». A21563

PERITI elettrotecnici elettronici, elementi veramente capaci, per ufficio tecnico e produzione cerca media azienda elettromeccanica città provincia. Assicurasi trattamento primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 178 — Torino ». 21192

PERITO industriale giovane, per analisi tempi e razionalizzazione posti di lavoro, cerca stabilimento metallurgico vicinanza Sestri Levante. Patente auto 38201 fermo posta, Sestri Levante. A1350

PROFESSIONISTA cerca dattilografia 1ª-2ª impiego con possibilità concedere camera vuota indipendente. Telefonare 545-035. A21740

SALONE esposizione automobili cerca signorina bella presenza pratica lavori ufficio. Telefonare 851-860.

SIGNORE, signorina dimostratrici, presenza, moralità, entusiasmo, assumiamo per nostri uffici commerciali. Stipendio, premi, incentivi. Presentarsi: Novelty, corso Francia 18.

SIGNORINA telefonista pratica lavori ufficio assumesi. Esigesi esperienza, serietà, volonterosità. Cavicchioli, Pietro Micca 5. A19893

SIGNORINE [illegible] esperte vendita cucine americane assumiamo marzo stand. Richiedesi fretta, capacità disegno, presenza. Buona remunerazione. Possibilità di impiego continuativo. Cavicchioli, P. Micca 5.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 23anne militaresente patente « B » offresi. Tel. 529-182.

A. MECCANICO caldarais fabbris saldatore assicura elettrico 34anne offresi subito manutenzione stabilimento officine. Telefonare 950-169. Scrivere Tiloni Omegna 19 Cascine Vica.

ABILE tabuttista e macchinista falegname conoscenza disegno arredamenti offresi. Telefonare 555-642.

AGGIUSTATORE stampista lunga esperienza lamiera sottile pratico stampi plastica e pressofusioni offresi possibilmente zona barriera Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9135 — Torino ». A21540

AGGIUSTATORE stampista provetto in particolari apparecchiature elettromeccaniche anche stampi progressivi, manutenzioni, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4061 — Torino ». A21317

AUTISTA con camioncino qt. 12 offresi ditta trasporti consegne veloci città ed ovunque, massima fiducia. Telefonare 676-082.

AUTISTA con Tigrotto proprio pratica città e provincia offresi ditta per lavoro fisso o saltuario anche viaggi lunghi. Telefonare 672-642.

AUTISTA patente B fattorino offresi mezza giornata. Telefonare 298-024.

AUTISTA patente C libero subito, massima esperienza su qualsiasi tipo d'auto. Telefonare 578-283.

AUTISTA patente D 28enne esperienza anni 10 senza incidenti offresi. Telefonare 283-236. A21841

AUTISTA patente E pubblica con camion 815 offresi seria ditta. Telefonare 295-030. A21218

AUTISTA piemontese patente C buona istruzione, pratica ribaltabili e Torino offresi anche lavori pesanti. Telefonare 793-352. A21707

AUTISTA piemontese lunga esperienza patente C pratico città Piemonte libero subito offresi. Tel. 523-640.

AUTISTA pratico città e provincia referenziato offresi anche con propria mezzo presso ditta. Tel. 250-748.

AUTISTA provetto referenziato 22enne torinese bella presenza offresi. Telefonare 288-676. A21681

AUTISTA torinese esperienza trentennale offresi. Cunico strada antica Collegno 196, Torino. A19889

AUTISTA [illegible] patente C-E offresi subito. Telefonare 789-286.

AUTISTA 28anne pratico guida città seria ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino».

AUTISTA 32anne patente D privata referenziato volenteroso offresi seria ditta anche fattorino commissioni con motocarro. Marciano Luigi, Malone 28. 21293

AUTISTA 38anne pratichissimo [illegible] giardiniere 583 [illegible] libero offresi a ditta o privato. Telefonare 754-108.

AUTORIPARATORE Fiat Lancia offresi subito, lavoro assicurato. Telefonare 378-640. A21681

BARRIERE abilissimo giovane offresi zona centro. Telefonare 870-305 ore pasti. A21554

CAPO reparto torni paralleli, lunga pratica officine, volenteroso offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9142 — Torino ». A21574

CINQUANTATREENNE esperto maggiolio meridionale offresi anche presso mattutio. Telefonare 853-607.

CONIUGI con bimbo 5 anni cercano portinaio. Telefonare 80-453.

CONIUGI 30enni con figlio offronsi custodia villa, marito autista giardiniere ortolano. Telefonare 680-082.

COPPIA domestica cameriera cuoca guardarobiera abili offresi a casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino». A21609

CUOCO offresi mensa comunità casa cure pensione. Telefonare 80-444.

CUOCO pluriennale esperienza, libero fine mese, offresi. Tel. 521-581.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A21821

DECORATORE offresi a seria ditta. Telefonare 80-453. A21484

DICIANNOVENNE tornitore aggiustatore diploma triennale offresi. Maddalu, presso Sarci, Saluggia 17.

DISPONENDO mezza giornata offresi fattorino o altro lavoro patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino». A21434

ELETTRICISTA impianti industriali, automatismi offresi preferibilmente stabilimento. Telefonare 721-056.

ESPERTA pasticciere 26enne offresi presso ditta mezza giornata. Telefonare 688-357. A21757

FALEGNAME capo operai lunga esperienza serramenti ed arredi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9122 — Torino». A21497

FOTOGRAFO finito offresi a serio laboratorio o atlina. Tel. 516-525.

GEOMETRA 24enne offresi ore libere serali per lavori tecnici contabili. Telefonare Carmagnola 97-365.

GIARDINIERE offresi per custodia villa collina torinese, con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21159

GIOVANE operaio addetto macchine e pratico presse e piazzamento stampi offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».

INDIPENDENTE mezza età offresi accompagnare al mare donna anziana. Telefonare 252-686. A21552

MANOVALE offresi ditta mezza giornata o qualsiasi lavoro con o senza auto. Telefonare 661-382.

OFFRESI abile commessa. Telefonare 388-691. A21414

OFFRESI commesse tabaccheria o abbigliamento. Telefonare 880-137 ore pasti. A21564

OFFRESI fonditore a mano in bronzo e alluminio. Telefonare 390-225.

OFFRESI piemontese lavori, giardinaggio mezza giornata. Telefonare ore pasti 680-732. A21230

OFFRESI tornitore II categoria anni 29, zona Lingotto. Tel. 632-042.

OFFRESI 4 ore al giorno una settimana di mattina e una di pomeriggio patente A. Canestrale, via Bligny 5.

OPERAIO generico offresi per tutti lavori. Telefonare si 337-977.

OPERAIO specializzato offresi come pastaio. Telef. ore pasti 324-273.

OPERAIO 52enne cerca lavoro manovalanza subito. Telef. 332-800.

OPERATORE presse oppure op. stampista di 2ª offresi libero subito; esente militare. Telefonare dalle 10,30 alle 20,30 282-132.

PARRUCCHIERE signora finito, presenza offresi. Telefonare 724-791.

PENSIONATO persona fiducia offresi fattorino o magazziniere anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino». A21748

QUARANTACINQUENNE sola referenziatissima offresi per pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9150 — Torino ». A21606

RADIALISTA qualificato con patente auto C offresi subito. Tel. 886-780.

SALDATORE autista D espertissimo città Piemonte offresi subito. Telefonare 510-478. A21715

SIGNORA disponendo ore libere offresi proprio domicilio lavoro cucito o altro. Telefonare 872-345.

SIGNORA piemontese offresi per lavoro meccanica a domicilio. Telefonare 238-043. A21478

SIGNORA piemontese trentottenne offresi dalle 18,30 alle 20,30, anche praticissima meccanica. Telefonare oltre ore 19 853-593. A21644

SIGNORA senza impegni occuperebbesi direzione casa, vice madre, dama compagnia, infermiera o guardarobiera. Telefonare venerdì esclusivamente ore 15-20 al 254-754.

SIGNORA 60enne occuperebbesi presso persona sola lavori leggeri trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4126 — Torino».

STENOTIPISTA piemontese massa età offresi commessa preferibile ponetteria oppure aiuto magazzeno. Telefonare 290-191. A21552

STIRATRICE pensionata offresi pomeriggi settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9146 — Torino ».

TORNITORE 1ª categoria pratico meccanica precisione, attrezzature, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9141 — Torino ». A21574

TORNITORE 1ª categoria torinese 28anne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ».

VENTICINQUENNE volenteroso cerca subito occupazione presso industria meccanica. Telefonare 505-285.

VENTITREENNE offresi guardiano notturno [illegible] libera subito. Telefonare 764-475. A21488

VENTISETTENNE [illegible] lavoro domicilio oppure pulizia [illegible]. Telefonare 580-209. A21615

VENTITREENNE militaresolto, buona cultura, dinamico, patente B, libero subito offresi. Telefonare 237-278.

VERNICIATORE spruzzo offresi serie ditte. Telefonare 321-198.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE cucina fidati fattofare possibilmente fissa cercasi. Telefonare 42-410. A19053

(Continua a pag. 16)

Nuovo

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno, ma è molto più dolce, anche sul collo:

Questo progresso così decisivo nella rasatura è dovuto alla nuova creazione Braun, il sistema-sixtant: lamina a nido d'ape con superficie a sfittamento in platino puro.

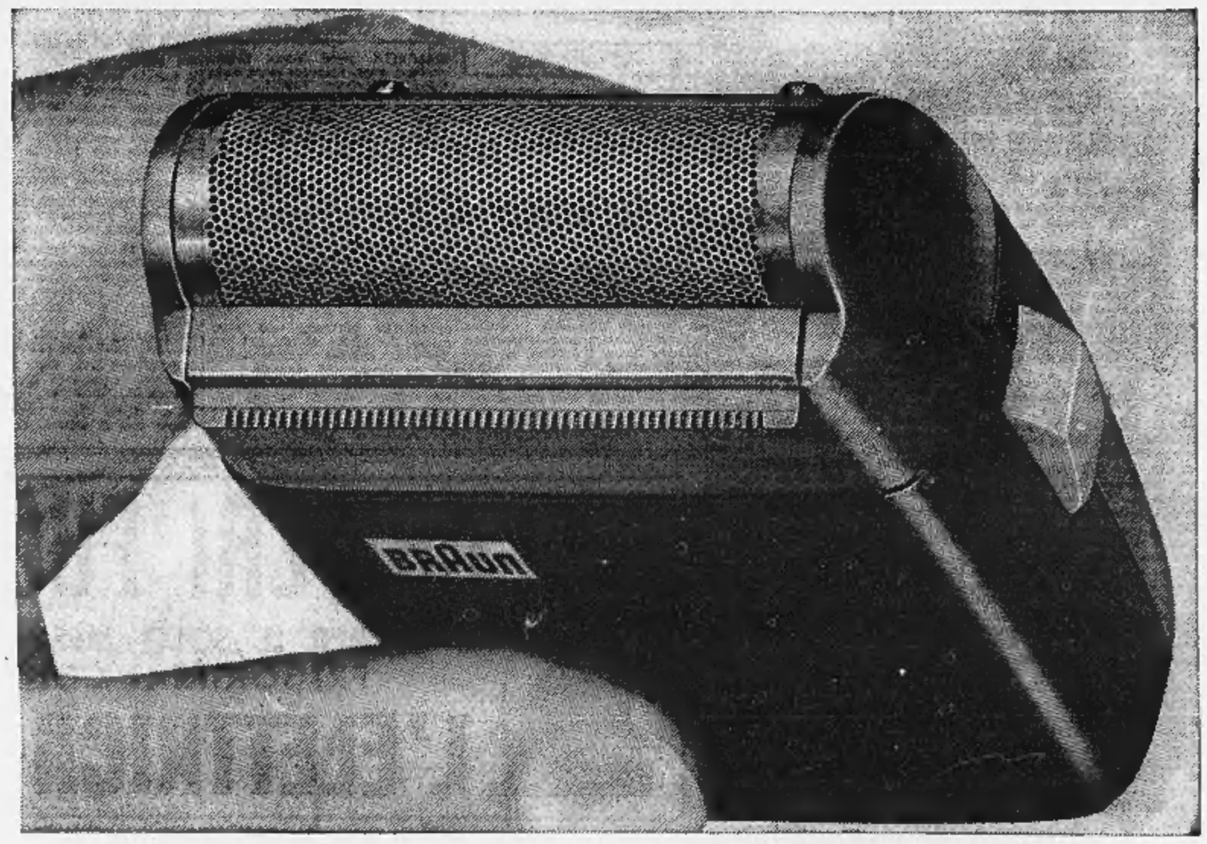
Il Braun sixtant si regola automaticamente al tipo di barba, al tipo di pelle; più la barba è dura più aumenta la forza del motore.

Braun sixtant L. 14.900

è così buono il Braun che ha 3 anni di garanzia.

Omnia Lagomarsino

Concessionaria esclusiva per l'Italia, Lagomarsino Omnia, Milano, Piazza Duomo 21



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ABILE legatore tagliatore vetrate artistiche assunto Veneti, via Bonafous 7

ABILE referenziata tuttofare fisso cercasi, ottimo trattamento, stipendio. Telefonare 553-225. A21548

AIUTANTI apprendista sarta cercasi presentarsi Pierobon, via Sacchi 48.

AIUTANTINA sarta signora cerca Marchesa, Lagrange 29. A19901

ALBERGO cerca ragazza pratica anche ristorante e donna pulizie. Telefonare 651-332. A21526

APPRENDISTI tornitori fresatori cercasi, paga massima. Tel. 372-849.

ASSUME nota società distinta dimostratrice, venditrice signora o signorina per vendite a proprio clientelo ultime novità nel campo elettrodomestici. Stipendio rimborso spese, premi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». O818

ASSUMESI barista, anche ... pratica, disposta trasferirsi, buona retribuzione. Telefonare 765-196.

ASSUMESI muratori e capo cantiere esperti Torino provincia. Telefonare 760-105. A19181

ASSUMO ... o ragazzo aiuto ... referenziato-a. Presentarsi ore 14-15 via Avogadro 19, Collano, telefono 514-351. A19741

ASSUMONSI meccanici robusti qualificandoli specializzati per fonderia zona Miralfori-Beinasco. Tel. 630-160.

AUTORIMESSA piccola cerca guardiano notturno pensionato con ... Guné 3. A19731

AUTOSTRADA Torino Centro Spa via S. Chiara 17-F cerca ragazze apprendista non inferiore ai 15 anni.

BARBIERE abilissimo giovane, cercasi, massimo retribuzione. Dino, corso V. Emanuele 200, negozio 772-130, abitazione 750-612. A18745

BOUTIQUE assume stabilmente abile sarta finita pratica taglio cucito su misura, bella presenza. Tel. 779-221.

CAMERIERA fisso cercasi, anche mezza età, per casa signorile, sabatini pulizie e stiro, non cucinare. Ottimo trattamento, stipendio, camera bagno, libera uscita. Telef. 652-177.

CAMERIERA giovane, bella presenza, cerca famiglia 3 adulti, orario 9-18. Paparella, Pietro Micca 9.

CERCANSI abili operai ed apprendisti elettricisti. Telefonare 280-319.

CERCANSI apprendisti 15enni per impianti elettrici industriali. Telefonare 290-926. A19383

CERCANSI giovani tornitori pratici tornio parallelo. Scrivere: «Pubblicità ... 8584 — Torino».

CERCANSI operai apprendisti falegnami, rivolgersi corso Grosseto 153, Bobiti. A18750

CERCASI abile stiratrice. Presentarsi La Perfetta, via Po 31.

CERCASI abilissima stiratrice lavoro assicurato. Via Rosine 6, telefono 882-953. A19007

CERCASI abilissima macchinista lavorazione pelle, paga massimo. Rivolgersi ditta Beta, via Michele Schina 26

CERCASI aiutante apprendista parrucchiere. Telefonare 528-174.

CERCASI aiutante parrucchiera manicure corso Rosselli 39. Tel. 582-375.

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 358-674. A19848

CERCASI apprendista litografo 15enne 2° avviamento. Poltronieri, via Pigafetta 28. A21780

CERCASI apprendisti tornitori. Presentarsi Vigna, via Guido Reni 96-46. Telefono 396-651. A21502

CERCASI cameriere pratico per ristorante. Telefonare 511-912.

CERCASI giovani falegnami, ed apprendisti elettrotecnici. Tel. 877-075.

CERCASI lattoniere qualificato e apprendisti montatori termo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino».

CERCASI lavorante pattinatrice veramente abile, Borgata Parella. Telefonare 797-103. A17609

CERCASI motorista compassivista Diesel, buon trattamento economico. Telefonare ... A19065

CERCASI operaio pratico lavori cantina, dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8525 — Torino».

CERCASI operatore per ... automatiche monomandrino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8616 — Torino».

CERCASI ragazzina ... lavori domestici oppure ... 4 ore mattino. ... 693-123.

CERCASI referenziata 3 ore al giorno pulizia. Telefonare 544-255 ore ufficio. A19539

CERCASI signora massa età per assistenza persona sola anziana. Telefonare 553-157 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4116 — Torino».

CERCASI stiratrice in bianco e colora. Telefonare 690-136.

CERCASI subito premier, tagliatrice per sartoria donna. Telef. 42-208, ufficio. O955

CERCO esperto macchiniste per saldatrici plastica. Telefonare ore ufficio 876-273. A17608

CERCO giovane abile pettinatrice. Telefonare 237-884. A18886

COLLAUDATORE 2ª ..., buona conoscenza disegno e pratica tracciatura, buon trattamento economico, settimana lavorativa cinque giorni, ... importante industria metalmeccanica ... Telefonare 784-242.

DECORATORE apprendista volontario cercasi da artigiano. Telefonare 390-490 ... pasti. A18992

DENTISTA cerca signorina apprendista massimo 20enne volentorosa ... presenza. Telefonare 879-920.

DITTA cerca ragazza montaggio bobinatura trasformatori. Tel. 782-795.

DOMESTICA tuttofare lissa o giornata assume famiglia commercianti. Telefonare 592-514. A19697

DONNA referenziata ... 8,30-12 aiuto lavori casalinghi escluso cucina o stiro, zona Crocetta. Tel. 501-366.

ELETTRICISTI ... veramente abili cerca importante ditta. Telefon. 352-461.

FALEGNAMI finitissimi banco macchina, paga massima, cerca Edal, Industria Arredamento. Presentarsi Venaria, via Negro 15. 21162

FALEGNAMI serramentisti proventi banco macchine conoscenza disegno cercansi subito. Telefonare 772-935.

FAMIGLIA cerca signora stirare due pomeriggi settimanali. Tel. 877-630.

FAMIGLIA piemontese cerca cameriera tuttofare per andamento casa 3 persone: padre, madre e figlio 18enne. Ottimo trattamento. Telefonare 779-436 Torino o scrivere Rosario, corso Svizzera ... Torino.

FAMIGLIA signorile ... tuttofare referenziata ed ... marito meccanico per industria proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ». A19066

FAMIGLIA tre adulti cerca subito tuttofare referenziata fisso. Telefonare mattino 553-162. A19418

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare ore giornata escluso ... Telefonare 553-218.

IMPORTANTE stabilimento chimico ... farmaceutico provincia di Torino ricerca operai tubisti, calderai, saldatori, aggiustatori, compressoristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9124 — Torino ». A21504

INDUSTRIA meccanica assumerebbe carpentiere in ferro e aggiustatore, con moglie tuttofare per servizio in famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3586 — Torino ». A19066

INDUSTRIA mobili cerca falegnami pratici mobili svedesi. Rosa Lasagno, via Monginevro 228. 22375

INDUSTRIA seghe circolari cerca operai esperti per raddrizzatura e tensionatura corpi seghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4110 — Torino».

LAVATORI auto concessionaria cerca. Telefonare 237-777/8/9. O773

LAVORANTI provette aiutanti apprendiste ... manifattura confezioni. Telefonare 80-915.

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche cucitoglio attaccabordino triplice ed apprendiste. Presentarsi via Vinadio 22. 0859

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzoglio 11.

MAGLIFICIO MTA cerca per lavoro continuato ,stiratrici e presso e a mano e apprendiste qualificate. Telefonare 485-247. A21555

MOTORISTI assume autoriparazioni pratici impianti gas, ... massima. Telefonare 852-109. A1E945

MURATORI, STUCCATORI CERCANSI PER LAVORI DI LUNGA DURATA. TELEFONARE 633-165.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti saldatori generici, via Sansovino. Telefonare 293-909. A21100

PELLETTERIA assume abili macchinisti, ART, Lungo Po Antonelli 157. Telefono 890-704. A21410

PENSIONATO forze armate cercasi come aiuto magazziniere referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8627 — Torino ». A19707

PERSONE ... cerca per lavori domestici signorina distinta 30-35enne educata, bella presenza, sana, trattamento ..., orario giornaliero o fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3570 — Torino ». A18656

PERSONALE femminile aiuto magazzino assume officina meccanica. Via Foggia angolo via Modena.

PER custodia et sorveglianza stabilimento in Torino cercasi marito, meglio max 40enne. Marito autista et meccanico, moglie pulizia generale. Scrivere indicando ... occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 187 — Torino ». O800

PICCOLA famiglia cerca referenziata tuttofare dalle 8 alle 20, 55.000 mensili. Telef. 235-655 ore ufficio.

PRATICA pulizia casa signorile, mattina, zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3583 — Torino ».

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione sede italiana importante società mondiale assume per propagandare in Torino ultimissime novità. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 152 — Torino ».

SALDATORE elettrico provetto cercasi ... giornale. Telef. 259-525.

SEDICENNE cercasi aiuto commesso massima serietà. Telefonare 20-605.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo ... addestramento gratuito. Cascci, San Quintino 4 (cortile). O129

SPECIALIZZATO carpentiria ferro, cassoni autobotti; disposto trasferirsi, ottima retribuzione, preferibilmente scapolo. Telefonare 585-540 ore ufficio. A19045

STUDIO dentistico cerca signorina presenza abitante possibilmente zona Crocetta, S. Rita mansioni studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1639 — Torino». A6099

TECNICO londeria chiusa, cercasi da azienda zona Biellese. Scrivere: Publiman, Casella 143 Biella.

TINTOSTIRERIA cerca abile stiratrice ... e ... Telef. 524-174.

TORNITORI PRESATORI SECONDA CATEGORIA. CONOSCENZA DISEGNO, VERAMENTE CAPACI, OTTIMA RETRIBUZIONE, SETTIMANA CORTA. TELEFONARE ...

TUTTOFARE ad ore cerca famiglia signorile paraggi piazza Zara. Telefonare 41-112. A19380

TUTTOFARE ... oppure giornata cercasi, ottimo stipendio trattamento. Telefonare 40-522. A19380

TUTTOFARE fisso referenziata cercasi. Telefonare 582-260. A21034

TUTTOFARE referenziata a giornata cercasi da piccola famiglia adulti orario 8-13,30. Telefonare 741-527.

40.000 offresi a donna tuttofare, ... controllabili, ... oppure dalle 8 alle 18, zona corso Re Umberto. Telefonare 42-361. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8562 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ATTIVI introdotti bar, pubblici esercizi, drogherie, cercansi ... prodotti largo consumo Torino Piemonte. Stipendio, provvigioni, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8560 — Torino». A19858

AUTISTA 8 praticissimo già avviato ramo vendita offresi. Tel. 877-122.

CASA editrice cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria, Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3632 — Torino ». A19530

CERCANSI introdotti ... auto mercerie profumerie. Scrivere: Casella 133, Pubblifior, Varese.

CERCASI rappresentante Torino e città Piemonte introdotto rivenditori grossisti fornitura generali elettriche. Scrivere Gianni Del Folto, via Farini 34 Milano. 21131

FILATURA Biellese cerca rappresentante per vendita filati pecchettaggio per Torino e provincia. Scrivere: N. 1916 Pubblicità Oliva, ...

GRAVATTISCIO, ricco campionario non voluminoso, cerca rappresentanti introduttissimi dettaglio Piemonte. Referenziare case rappresentate, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ». A1320

DITTA cerca piazzista introdotto alimentari per abbinare altro prodotto redditizio. Tel. 279-309 ore pasti.

IMPORTANTE casa editrice cerca esperti produttori ratenli desiderosi ampliare loro attività con vendita apere di larga diffusione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3564 — Torino ».

PROPAGANDISTA specialità medicinali attivo, auto propria, Torino Cuneo Aoste, rimborso spese, provvigione, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8597 — Torino ».

RAPPRESENTANTE settore industriale offresi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino». A18939

SERIA industria alimentare prodotti stagionali abbinerebbe vendita prodotti estivi. Telefonare 951-444.

SOCIETA', propria organizzazione, ... casalinghi, disponendo ampi, centrali uffici, magazzino, eventualmente serio rappresentanza in esclusiva, Torino, Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8565 — Torino ». A19034

ITALFOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, Inform, telefoni 544-176, 526-051.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

MASSAGGIATORE per artrosi dolori muscolari cattiva circolazione cellulite. Telefonare 51-302. A19565

TRATTAMENTO bellezza ringiovanimento pelle, massaggi, maschere, depilazione, pedizure. Tel. 679-441.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTODOVENDONO immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati ... decurtazioni. Finanziamo Corso Francia 15 (Piazza Statuto), telefoni 760-203, 779.826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione ..., pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11. O650

ACQUISTO automobili recenti parziale pagamento mobili, prezzi ingrosso. Telefonare Mobilificio Brianza 641-787. A19061

ALFA ROMEO DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vetture a familiari. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA III colorata ardenza metà '60 privato vende miglior offerente. Telefonare 760-638. A19718

APPIA 2ª serie come nuova vendo privato. Telefonare 597-195.

ARCIOCCASIONI: ... 430.000, 1300 820.000, Giulietta 580.000, Dauphine 450.000, giardiniera 530 mila. Appia 200.000, II 420.000. Topolino 100.000, belvedere 180 mila, 1100 50.000. Corso Moncalieri 19. O23

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O808

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, FREDDI TAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DA MONTICONE, PEYRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DUCATI 200 ottimo stato vendesi 140.000. Telefonare 767-000 ore pasti. A19408

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spazioslssima vendo cambio rateizzo. Ateuto, via Barletta 133.

FLAVIE, Fulvia nuove anche sei mesi funzionerà. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341, ...

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera, Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1600 S coupé ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682, via Fabro 10 bis. O849

FORD Taunus 12 M - 17 M, consegna sollecita. Italcar, corso Giulio Cesare 202. Telefonare 237-777.

FORD Taunus 17M Super '62 ottima occasione vendesi. Telef. 519-682, via Fabro 10 bis. O843

FULVIA grigia semestrale vende dipendente. Telefonare 277-325 dopo ore 19. A19770

FULVIA sette mesi vendo 1.170.000 trattabili. Telef. 60-379 ore pasti.

INNOCENTI IM 3 Austin A 40. Permute, rateazioni. Servizio assistenza. Tiziano 30. A19001

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE ... RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali assortimento campagnole camioncini 615 10-12 q.li, Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MERCEDES Benz service vende contu clienti: 220 SE coupé recenti; 180 Diesel 1960; furgone Diesel 1961; Fleminia coupé 1960; Chevrolet Corvair. Tel. 51-50 Cuneo.

MERCEDES Benz Service vende contu clienti: Fiumei 4 mesi BMW 3200 spider; 300 SL coupé; 220 SEb 63; Citroen DS 63; 2300 Berlina 63; Fleminia coupé 60; Chevrolet Corvair. Telefonare ... Cuneo.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 33. Telefonare 655-514.

N 500 ... 16 privato vende. Telefonare 742-802. A18963

NUOVA 500 D 13 mesi vendesi a privato. Telef. ore pasti 891-448.

OCCASIONE privato vende BMW 700 coupé fine 1961 perfetta. Telefonare 341-773. A18854

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, biancine panoramiche, belvedere, camioncini, vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Rekord 1500 seminuovo vendo. Telefonare 60-819. O953

PORSCHE 75 come nuova, occasione privato vende. Telefonare ore pasti 894-814. O530

PRIVATO vende Giardinetta 75.000 perfettissimo 500 C accessori. Telefonare 685-868. A19767

PRIVATO vende Jaguar 3,4 occasione. Telefonare ore ufficio 798-193.

PRIVATO vende multipla 600 perfetto ordine ... bellissima. Telefonare 20-609. A19734

PRIVATO vende privato ... mestrale. Telefonare 665-135.

PRIVATO vende urgente a privato Fiat 103 bicolore modello '58, come nuova, ben tenuta. Tel. 755-646.

PRIVATO vende 500 semestrale appure cambio ... 500-600 più vecchia. Telefonare 660-136.

PRIVATO vende 600 ottimo stato fino '59, Telefonare 874-143.

PRIVATO vende ... D mesi 8. Telefonare 665-468. A19460

PRIVATO vende 600 D 9 mesi. Telefonare 595-502. A19798

PRIVATO vende 1100 export azzurro due anni, unico proprietario, ottime condizioni. Telefonare 60-362.

PRIVATO vende 1100 familiare. Telefonare 238-508. A18800

PRIVATO vende 1100 line '55. Rivolgersi ... via Valprato 5, telefono 289-980. A19485

RATEALMENTE 600 220.000, 103 speciali, Dauphine 4 marce 450.000, 1900 750.000, 1600 spider, ... Telefonare 20-605.

RENAULT R.8 1963 come nuova 8000 reali vendesi. Telef. 632-525.

SIGNORA urge vendere 1500 e Bianchina bellissime accessori. Telefonare 80-435. A19369

SIMCA 1000, 1300, 1500, CONCESSIONARIA LOCAVITO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONARE 790-436, 792-921. O853

UNICO proprietario vende conveniente mente privato Giulietta TI ... nuova. Telefonare 779-688.

VENDESI 1100 D 11 mesi. Telefonare 383-881. A19774

VENDO a privato 600 D km. 11.000 bianca. Telefon. 673-330 dalle 17 alle 19. A19168

VENDO camion Fiatsire ribaltabile 50 ql. ottime condizioni. Telefonare 296-876 ore pasti. A19765

VENDO furgone 1100 T 2. Telefonare ... pasti. Telef. ...-158.

VENDO 600 D mesi 10 L. 560.000. Telefonare 395-976. A19397

VENDO 500 D 1963 perfetta Leini 97, Salvatori, Telefonare 256-250.

VENDO 1100 D come nuova, km. 5800, grigio. Telefonare 236-622.

VENDO 1200 '58 Pininfarina fire 550.000, Giulietta L. 370.000; 600 '59 L. 340.000, Bailla 4 ql. Ilra 60.000, 1100 camioncino 10 ql. L. 350.000, 500 C L. 110.000. Corso Tassoni 81 F, telefono 755-048.

VENDO 2300 S coupé come nuova. Telefonare Erba 53-440.

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, ... undicimilaottocento, 1100 quasi-fordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11. Telefonare ... 600, 600, 600 qualsiasi ..., qualsiasi tipo, corso Moncalieri 19.

1100 D ... 3200 ..., bianca, 11 mesi, vendesi. Chiarle, corso Torino 26, Rivoli. A18666

1500 sprint perfetta vendo permuto con vettura inferiore. Tel. 892-205 pasti. A19497

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE vera occasione vendesi. Via San Francesco da Paola 33. A19179

MOTO Morini, Corsarino ... cc. 4 tempi Sport-Turismo. Borgarello, via Camerana 2, Telefono 42-358.

OCCASIONE vendesi Ape a Bala 175. Telefonare 697-917.

OCCASIONI 48 NSU, 85 NSU, 125 ... Maserati Ferrari, Gabbiano, 150 Vespe Gilera Lambrette 175, motobi, Benelli 250 mondial, Ducati DKW, 250 NSU, 500 Saturno BSA. Facilitazioni, ... 2.

OCCASIONISSIMA ... motocarro Motom 48 come nuovo. Lavatelli, Loini 40. A19040

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 81. O707

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. PELLICCIA castoro, altre visone, ocelot, persiano breitschwanz, lince, ecc., seminuove bellissime provenienti ultimo liquido vera occasione. Telefonare 81-032. A18692

A. SOFIT ... Guarini 4, anticipazioni su collezioni di francobolli di carta importanza. Telef. 513-570.

A 13.000 in più scaffali metallici ufficì negozi magazzini inoltre banchi lavoro. Rappresentante via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTEREI contanti macchina cucitoglia e tre aghi. Rimoldi, telefonare 368-475, 464-910.

ACQUISTO macchina affrancatrice postale e tavolo grande per salone consiglio. Telefonare 774-500.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, cassa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. O160

ARMADI lecati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bologna 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, Piazza Vittorio 3.

BOX smontabile per 600 vendesi rivolgersi chiosco benzina piazza Campanella. A18916

DUE biliardi come nuovi cedonsi. Telefonare mattino 670-410.

FABBRICA per sgombero svende cucine tavoli sedie, Formica. Monfalcone 130, telefono 351-812.

FORZIERE antico funzionante vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8653 — Torino». A19832

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A18758

FRANCOBOLLI privato acquista da privato collezione o raccolta se ottima occasione. Telefonare 683-989.

MACCHINE maglieria, nuovissime, 14/100, 7/80, 5/100, semispeciali, in garanzia, vendonsi causa mancata licenza, lortissimo sconto listino. Telefonare 677-065. O642

MOBILI « Cesabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. ...

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale, tinelli ..., ... letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Ovart, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo, Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 5, fianco Molv. t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti, Prenda 280, ristglio 74, Regio Parco 161, 9, Agostino 9. O16

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte pollestere 185.000; sala pranzo inglese 170.000. Telefono 882-396, 293-359. O861

ORGANO ... vendesi ottime condizioni. Micri, XX Settembre 39, piano primo, Genova. 21191

PELLICCIA visone leopardo bretschwanz macchia otto nuovissima vende vera occasione. Telef. 676-395,

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399

PLASTICO 2x2 m. doppio binario scatola comando staccata occasione. Telefonare 779-362.

PRANZO barocco; bellissima e grande specchiera dorata vendesi occasione. Telefonare 547-312.

PRIVATO vende privato bella ... 600, dormeuse 800, grande tappeto. Telef. pomeriggio ...

PROIETTORE 16 mm. occasione cerco. Telefonare 691-858, ore pasti.

RARITA' posta vera: Italia, coloniali, transvolate Balbo, Terranova, Islande ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3595 — Torino». A19107

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-456.

SALOTTO stile decimo sesto ottocento, studio rinascimento, mobilietto Certosino privato vende. Telefonare 760-704 ... undici quindici.

SE vera occasione acquisterei giacchetta visone. Scrivere: « Pubblicità Stampa ... — Torino ».

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gibertl 7. O984

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

VENDO barboncino nero nucciola. Via Po 37, tel. 80-903, Torino.

VENDO pastore tedesco pura razza. Rivolgersi Zappia, c. Orbassano 268.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

ZODFILI cercansi per sistemazione gattini abbandonati destinati morte sicura. Telefonare 765-740.